DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 9

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 4 Marzo 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Allarme furti e rapine In campo le baby gang
A pagina IX

Sci
Brignone regina ora è l'azzurra più vincente di sempre (dopo Tomba)
Arcobelli a pagina 17

Calcio
La Juve spreca e cade (di rigore) a Napoli Dramma Berardi: salta gli Europei
Alle pagine 15, 16 e 17

«Mar Rosso, l'Italia nel mirino»

▸Il capo di Stato Maggiore Cavo Dragone: «In prima linea, ma sappiamo difenderci»

▸Missioni militari, verso un sì condiviso Il governo: ora nuove regole d'ingaggio

«L'Italia è la più esposta, ci saranno altri attacchi ma sappiamo difenderci». Così Giuseppe Cavo Dragone, capo di Stato maggiore della Difesa, commenta il caso della nostra nave uscita indenne dall'attacco di un drone Houthi. «Non siamo finiti nel mirino per caso, ma comunque gli Houthi non ci spaventano: siamo in grado di reagire».
Intanto sul fronte delle missioni militari si va verso un "sì" condiviso sul decreto domani in aula. Una riforma obbligherà a dare il via libera entro 5 giorni alle missioni urgenti.

Bulleri e Pinna alle pagine 2 e 3

L'analisi

La politica ai tempi delle crisi internazionali

Alessandro Campi

La politica italiana sembra impelagata sempre e soltanto nelle questioni domestiche: i litigi tra leader, gli sbalzi d'umore degli elettori, i retroscena dal Palazzo sconfinanti nel gossip e ora anche l'ombra inquietante dello spionaggio e dei ricatti contro gli avversari (un'ombra in realtà ricorrente nella storia repubblicana).
Nel racconto pubblico appaiono dominanti gli affari interni, come è inevitabile in un Paese dove c'è sempre un appuntamento elettorale, piccolo o grande, che incalza e fa fibrillare i partiti. Si dimentica così che quel che oggi indirizza le scelte politiche a ogni livello, facendo e disfacendo i governi, oltre a condizionare sempre più la vita dei cittadini, sono le questioni di politica estera.
Esattamente il terreno sul quale il governo presieduto da Giorgia Meloni è stato chiamato, sin dal primo giorno, a una difficilissima prova d'esame. In molti s'aspettavano una bocciatura dettata dall'inesperienza e da un progressso ideologico nel segno di un certo autarchismo retorico, in realtà è proprio sul versante dei rapporti internazionali(...)

Continua a pagina 23

Pordenone. Il niqab della piccola islamica

A scuola col velo a 10 anni Il caso finisce in Senato

GIOVANI MUSULMANE Ragazze con il velo in una foto d'archivio

Del Frate a pagina 12

Dirigenti pubblici

Stipendi tagliati a chi ritarda i pagamenti

Via ai tagli del 30% alle retribuzioni di risultato dei dirigenti pubblici che pagano in ritardo le fatture. Gli enti ritardatari, ministeri in primis, avranno tempo fino al 31 marzo di ogni anno per presentare un piano di rientro.

Bisozzi a pagina 7

Politici e vip spiati c'è anche Brugnaro nei dossier abusivi

▸L'inchiesta sul tavolo di Copasir e Csm Il sindaco tra gli 800 accessi ai database

Il presunto dossieraggio su politici, imprenditori, vip, partito da un ufficio della Direzione nazionale antimafia, finirà sul tavolo del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Sarebbero stati effettuati circa 800 accessi abusivi ai database su segnalazioni bancarie per operazioni sospette, dati anagrafici, dichiarazioni dei redditi di ministri, industriali, calciatori e cantanti. Tra i politici e vip "attenzionati" anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro.

Di Corrado a pagina 10

Auto

Stellantis, sale ancora il peso dei francesi

Stellantis può diventare ancora più francese. Lo prevede il patto parasociale siglato dopo la fusione tra Fca e Psa, che può salire del 2,5%.

Mancini a pagina 6

I lavori del Pnrr

Scuole sicure, in Veneto non bastano i fondi

Quante volte si è parlato di scuole da mettere a norma per garantire la sicurezza degli studenti? Con i fondi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, pareva che tutto fosse risolto. E invece si scopre non solo che le risorse sono insufficienti (i preventivi risalgono al 2020), ma anche che il ministero dell'Istruzione non risponde. Il rischio è di dover tagliare servizi. Ad esempio: rendo la scuola "sicura", ma non ho i soldi per cambiare una maniglia. Di qui l'appello di Province e Comuni del Veneto.

Vanzan a pagina 8

Venezia

Furti a raffica I negozianti: «Non siamo più l'isola felice»

«Dopo questa raffica di episodi i negozi del centro storico di Venezia si sentono meno sicuri». È inequivocabile l'allarme lanciato da Roberto Panciera, presidente di Confcommercio Ascom Venezia, dopo le effrazioni e i furti in serie dei giorni scorsi (una decina di denunce in 4 giorni). «Ho ricevuto molte segnalazioni. In quanto presidente di Confcommercio Ascom Venezia, ho chiesto un incontro con il Prefetto di Venezia, Darco Pellos, per un confronto su questo fenomeno, che non ha mai fatto parte del nostro contesto socio-economico».

Repetto a pagina 9

L'intervista

«Io e la musica, dalle miniere all'Orient Express»

Edoardo Pittalis

Il pianista sull'Orient-Express. Sembra una storia a metà tra un giallo di Agatha Christie e un film di Giuseppe Tornatore. Costantino Carollo, 84 anni, vicentino di Zugliano, ha avuto davvero una vita avventurosa e un pianoforte, ma sul treno favoloso e non sul transatlantico. Racconta che, però, a rischiare la vita è stato il padre (...)

Continua a pagina 13

Passioni e solitudini

Papillomavirus, la strategia per difendersi

Alessandra Graziottin

Oggi, 4 marzo, è la Giornata Mondiale contro il Papilloma Virus (HPV), istituita nel 2018 dalla International Papilloma Virus Society (IPVS), per promuovere la prevenzione delle forme tumorali correlate al virus. I Papillomavirus (HPV) sono una grande famiglia, attualmente di 133 ceppi, con vario grado di somiglianza e di capacità "oncogena", ossia di generare tumori nei tessuti colpiti.

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 * "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

L'impegno nel Mar Rosso

Missioni, voto bipartisan Il governo: ora nuove regole

▸Domani decreto in aula: centrodestra unito Pd verso il sì, il M5S non esclude l'astensione

▸Una riforma obbligherà a dare il via libera alle operazioni militari urgenti entro 5 giorni

LO SCENARIO

ROMA Sarà un sì bipartisan. Ma carico di distinguo e qualche prevedibile tensione. All'indomani del tentato attacco Houthi contro la nave Caio Duilio della Marina italiana, la missione difensiva europea nel Mar Rosso approda in Parlamento. Si vota domani, dopo le comunicazioni congiunte dei ministri Tajani e Crosetto, per autorizzare la partecipazione di Roma all'operazione Aspides, a cui hanno già confermato l'adesione altri sette Paesi Ue. All'Italia è affidato il comando operativo della missione.

Ed è anche questa la ragione (oltre al fatto che dal Golfo di Aden passa una fetta consistente dell'import tricolore) per cui il governo punta a incassare rapidamente il sì delle Aule. «È interesse di tutti – avverte il titolare della Difesa – che le merci continuino a passare dal Mar Rosso». Altrimenti «gli effetti sull'economia sarebbero disastrosi».

SPACCATURE

Ecco perché il voto che, secondo le previsioni, sarà bipartisan: a favore, oltre a centrodestra, Italia viva e Azione, dovrebbe esprimersi pure il Pd (i gruppi dem si riuniranno questa sera per definire la linea). Mentre i Cinquestelle, che in un primo momento avevano detto sì alla missione sotto l'egida dell'Ue, «purché non si partecipi anche a quella degli Stati Uniti», non escludono di smarcarsi con l'astensione. Una possibile spaccatura nel fronte del campo largo che i pontieri del Pd sono già all'opera per scongiurare. Tra chi segue il dossier nel partito di Elly Schlein si assicura «compattezza»: i dem si erano già schierati per il sostegno ad Aspides, e non cambieranno linea, «a prescindere dalle scelte di Giuseppe Conte». Si vedrà.

Guido Crosetto, 60 anni, è il ministro della Difesa del governo Meloni. Domani si presenterà alle Camere, insieme al titolare degli Esteri Antonio Tajani, per comunicazioni congiunte sulle missioni internazionali

ESECUTIVO IRRITATO: IL PARLAMENTO SI PRONUNCERÀ DOMANI MA IN RITARDO, CON LE FORZE ARMATE GIÀ IMPEGNATE SUL CAMPO

Quel che è certo è che dalle file dell'opposizione non mancano le critiche per la «lentezza» con cui l'esecutivo si è mosso nel portare alle Camere il decreto. Senza il quale non può essere autorizzato il via all'operazione nel Mar Rosso (oltre alla partenza di due nuove missioni e alla prosecuzione di 46 impegni già in corso). La Germania, si fa notare, ha ratificato l'ok ad Aspides a tambur battente, in tre sedute. E pure i parlamenti di Francia e Grecia hanno già dato il loro placet. «L'importanza del tema meritava maggiore solerzia da parte del governo», sottolinea Enrico Borghi confermando il voto a favore di Iv. «La missione serve a tutelare le attività produttive e l'occupazione nel nostro Paese: mi auguro che chi si proclama di sinistra voglia difenderle».

Critiche che l'esecutivo respinge al mittente. Il decreto sulla partecipazione ad Aspides, replicano fonti di governo, è stato approvato in Cdm lunedì scorso. E sarebbe dovuto approdare alle Camere giovedì con una procedura semplificata, senza passare dalle commissioni Esteri e Difesa. Peccato che siano state proprio le opposizioni («e in particolare il Pd», viene riferito) a insistere per avere più tempo a disposizione. Con un passaggio in commissione in cui si è tenuta l'istruttoria, senza voti. In Aula il decreto approderà domani (alle 9,30 alla Camera, alle 12 in Senato), per un sì che si punta a ottenere in giornata. Con o senza i voti delle opposizioni. Così da evitare slittamenti, visto che senza l'ok delle Camere la missione non può formalmente partire.

Ma è proprio per evitare lungaggini di questo tipo su operazioni militari già in corso, e procedure farraginose che all'inizio di ogni anno si ripetono (coi contingenti impegnati all'estero costretti in una sorta di limbo, in attesa che il provvedimento che rifinanzia le missioni si sblocchi) che l'esecutivo punta ad accelerare su nuove regole d'ingaggio per le operazioni internazionali.

CORSIA VELOCE

Lo schema è già stato definito dal ddl appprontato dal titolare della Difesa Guido Crosetto, e licenziato dal Cdm il 27 gennaio scorso. Da allora è incardinato in commissione Difesa a Palazzo Madama, ma l'esame della riforma non è ancora partito. Motivo per cui la maggioranza ora vuole metterlo in cima alle priorità perché diventi legge. Così da evitare il paradosso per cui missioni internazionali già in corso, come le 46 che verranno prorogate domani insieme ad Aspides, restino formalmente paralizzate – spesso per mesi – in attesa del rinnovo dell'autorizzazione.

CROSETTO: «INTERESSE DI TUTTI CHE LE MERCI PASSINO PER QUELLA ROTTA, ALTRIMENTI EFFETTI DISASTROSI SULL'ECONOMIA»

Uno degli obiettivi chiave del provvedimento è quello di garantire una maggiore flessibilità dei contingenti militari in missione. Ad esempio, prevedendo in anticipo le possibili «interoperabilità» tra gli schieramenti, ossia agevolando la possibilità di riposizionare uomini e mezzi nelle stesse aree di intervento internazionale. Si prevede poi di individuare forze ad «altissima prontezza operativa» da impiegare in contesti di emergenza in tempi ridotti al minimo: in questo caso, infatti, le Camere avrebbero solo cinque giorni per autorizzare gli interventi. In pratica, l'intenzione è quella di dare vita a una corsia veloce per rispondere alle crisi improvvise. Ma prima di rivedere le regole d'ingaggio c'è da incassare il via libera su Aspides. Per difendere un canale strategico per gli approvvigionamenti italiani ed europei. E proprio per questo c'è da incassarlo a spron battuto.

Andrea Bulleri

Il cargo colpito dagli Houthi diventa bomba ecologica: marea nera davanti allo Yemen

I MILIZIANI E LA NAVE CHE AFFONDA

I guerriglieri Houthi manifestano armati. Nel riquadro, il cargo MV Rubymar mentre lentamente affonda nel Mar Rosso, dopo essere stato colpito da un missile

L'ALLARME

ROMA Non solo il pericolo per la sicurezza delle navi e per la stabilità di una delle rotte più importanti del mondo, quella che unisce Oceano Indiano e Mar Mediterraneo. Ora nel Mar Rosso è scattato un altro allarme: quello ambientale. Da alcune settimane, le autorità dei Paesi rivieraschi avevano acceso i riflettori sul destino della MV Rubymar, cargo battente bandiera del Belize ma di proprietà britannica che era stato colpito da un missile Houthi mentre navigava al largo dello Yemen. L'attacco, in base alle analisi dei dati, era avvenuto a circa 20 miglia nautiche dal porto yemenita di Al-Mukha. A preoccupare era soprattutto il carico di quell'imbarcazione: 21mila tonnellate di solfato di fosfato di ammonio, usato come fertilizzante.

LA NAVE RUBYMAR AFFONDA E PERDE IL SUO CARICO: CARBURANTE E 21 MILA TONNELLATE DI FOSFATO DI AMMONIO

MAREA NERA

Dal 18 febbraio, quella che i media avevano definito una vera e propria "marea nera" in grado di invadere il Mar Rosso aveva iniziato a destare la preoccupazione di chi temeva un enorme danno per l'ecosistema marittimo. Inquinamento che si aggiungeva a quello del carburante già sversato in mare dopo il raid Houthi. Il pericolo si sommava inoltre all'impossibilità di svolgere in sicurezza qualsiasi missione di recupero, rendendo così sempre più evidente il rischio che il carico fosse destinato a rimanere per sempre in quelle acque, mentre la nave andava alla deriva. L'incubo si è poi concretizzato nella notte del 2 marzo, quando il Comando centrale degli Stati Uniti, Centcom, ha comunicato che intorno alle 2,15, la nave portarinfuse era affondata dopo avere imbarcato acqua per tutti i giorni in cui è rimasta in balia del mare. Centcom ha ribadito che le 21mila tonnellate di fertilizzante «rappresentano un rischio ambientale nel Mar Rosso». E a preoccupare per gli esperti sono poi le caratteristiche dello specchio d'acqua in cui è avvenuto l'episodio.

UNA LAGUNA GIGANTE

Sentito dal Guardian, Ian Ralby, fondatore della società di sicurezza marittima IR Consilium, ha posto l'accento sul modo in cui circolano le acque del Mar Rosso, spiegando che quel mare «funziona essenzialmente come una laguna gigante, con l'acqua che durante l'inverno si sposta verso nord, verso il canale di Suez in Egitto, e in estate verso il Golfo di Aden». Un moto circolare che presuppone che la marea nera fatta di carburante e tonnellate di fertilizzanti rimanga ferma lì in quello specchio d'acqua e senza riuscire a svolgere alcuna operazione di bonifica.

IL PRIMO MINISTRO

Proprio per questo motivo, Ahmed Awad bin Mubarak, primo ministro del governo yemenita, ha parlato di «un nuovo disastro per il nostro Paese e per il nostro popolo». E nella dichiarazione rilanciata attraverso i social, ha proseguito lanciando un monito contro gli Houthi: «Ogni giorno paghiamo per le avventure della milizia Houthi, che non si sono fermate nel far precipitare lo Yemen nel disastro del golpe e nella guerra». Il governo ha chiesto alla comunità internazionale di attivarsi per prevenire i danni all'ambiente, anche per tutelare i pescatori locali.

GLI ESPERTI AVVERTONO: «QUELL'AREA È COME UNA LAGUNA GIGANTE L'ACQUA SI SPOSTA VERSO SUEZ». DIFFICILE TENTARE UNA BONIFICA

LA MINACCIA

Ma per Centcom, l'affondamento della Rubymar, prima nave sommersa dall'inizio dell'escalation scatenata dalla milizia sciita dello Yemen dopo il 7 ottobre 2023, presenta anche una minaccia per le altre navi che transitano su quelle rotte. Elemento che però non sembra preoccupare gli Houthi, il cui viceministro degli Esteri, Hussein al-Ezzi, ha inviato un messaggio chiaro: «Continueranno ad affondare altre navi britanniche e ogni ulteriore ripercussione o danno si aggiungerà al conto della Gran Bretagna come Stato canaglia che attacca lo Yemen e si uniscono all'America nella sponsorizzazione del crimine in corso contro i civili a Gaza».

Lorenzo Vita

Gli scenari del conflitto

L'intervista **Giuseppe Cavo Dragone**

«L'Italia è la più esposta, ci saranno altri attacchi Ma sappiamo difenderci»

▶Il Capo di stato maggiore della Difesa il giorno dopo l'assalto subito in Mar Rosso

▶«Non siamo finiti nel mirino per caso Gli Houthi non ci spaventano, reagiremo»

Non succedeva dalla Seconda guerra mondiale. E 79 anni dopo un'unità militare italiana è finita di nuovo sotto attacco. Il nemico stavolta non ha la bandiera di uno Stato ma il nome diventato ormai familiare di un gruppo di guerriglieri. Non un'armata improvvisata, se è vero che gli stessi ribelli Houthi che ora terrorizzano il Mar Rosso hanno combattuto per anni contro una potenza economica come l'Arabia Saudita. Il drone che sabato il cacciatorpediniere italiano Duilio ha abbattuto tra le onde del Mar Rosso aveva la missione di compiere un attacco. Sulla rotta della nave della nostra Marina militare, insomma, quel velivolo senza pilota non ci era finito per errore. L'obiettivo era chiaro: prendere di mira l'Italia che nei prossimi giorni assumerà il comando tattico della missione europea Aspides. «Direi che non è stato un caso», sostiene l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, il Capo di stato maggiore della Difesa italiana: «Non direi che il nostro Paese sia un target deliberato in questa guerra ma il nostro ruolo in quell'area ci espone maggiormente ai rischi - sottolinea il comandante di tutte le forze armate italiane - Finché la comunità internazionale non aveva schierato la propria forza in quell'area, a difesa delle rotte, ovviamente non si verificavano scontri diretti. Ora la situazione è radicalmente cambiata e questi episodi dobbiamo metterli in conto».

Sopra l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, Capo di stato maggiore della Difesa. Nella foto grande una nave italiana che scorta un cargo nel Mar Rosso

Ammiraglio, possiamo ricostruire quello che è avvenuto nel Mar Rosso?

«La Caio Duilio stava già monitorando alcuni droni e a un certo punto l'equipaggio si è reso conto che uno si è staccato dal gruppo e ha puntato la nostra unità. Quando il velivolo è arrivato a una certa distanza si è deciso di intervenire. La decisione è stata presa quando si trovava a 6 mila metri di distanza e l'ordine di sparare è stato dato quando era arrivato a 4.500. Tra allarme e intervento sono passati circa 50 secondi».

IL DRONE DEI RIBELLI È STATO DISTRUTTO DOPO 50 SECONDI DAL MOMENTO IN CUI È SCATTATO IL PRIMO ALLARME

Come è stata individuata la minaccia?

«La nave svolge un'attività di monitoraggio. E possiamo anche sfruttare le informazioni che ci arrivano dagli alleati. La missione finora è nazionale, in attesa che inizi Aspides, ma lo scambio di notizie è continuo e previsto».

Se si ripeterà una situazione simile come reagirete?

«Le regole d'ingaggio sono chiarissime. La nostra unità le ha finora rispettate alla lettera. L'autodifesa, e la difesa estesa a favore del naviglio in transito, sono i principi fondanti della nostra attività. Se sarà necessario, insomma, spareremo ancora. D'altronde siamo addestrati proprio per questo. Non ci facciamo spaventare».

C'è il timore che le nostre unità diventino bersaglio galleggiante? Il fatto che l'Italia abbia il comando tattico di Aspides ci espone a rischi maggiori?

«Rischio calcolato. La nostra nave è lì con compiti ben specifici. Chi prova ancora a colpirci ci troverà pronti».

Com'è possibile scovare droni che viaggiano a 20 mila piedi d'altezza?

«I sistemi a nostra disposizione sono particolarmente sofisticati. La Duilio è una nave creata proprio per la difesa aerea: diciamo che questo tipo di azioni fanno parte della sua competenza diretta».

Come mai si è passati dalle minacce all'attacco reale da parte degli Houthi? C'è stato un episodio scatenante nei giorni scorsi?

«No, non ci sono stati fatti specifici, nessun altro incidente in mare. Neanche con le marine degli Stati alleati. Certo, la decisione del nostro Paese di partecipare ad Aspides con un ruolo così importante ci espone maggiormente. Ma questo è il nostro mestiere, ci addestriamo anche per combattere».

APPENA INIZIERÀ LA MISSIONE ASPIDES AVREMO A DISPOSIZIONE ULTERIORE ARMAMENTO E ANCHE SISTEMI DI DIFESA PIÙ POTENTI

L'unità italiana può sparare anche senza il voto del Parlamento su Aspides?

«Il Parlamento deve solo votare l'adesione alla missione europea. E speriamo che il via libera arrivi in breve tempo. Ma a difenderci siamo autorizzati sempre. Non c'è bisogno di alcun permesso».

Formalmente la missione Aspides non è iniziata: cosa cambierà poi per chi è in prima linea?

«Ci saranno più navi e ulteriori sistemi d'arma. L'area esplorata sarà ampliata, il sistema a disposizione del comandante sarà più efficace. Con più apparati di difesa, e in zone più estese: possiamo garantire la protezione a un numero maggiore di convogli».

Quanti altri attacchi sono stati scongiurati dalle due unità italiane che hanno operato in quel tratto?

«Difficile dirlo, la prevenzione è impossibile da quantificare. Sicuramente l'effetto deterrenza ha avuto un ruolo importante».

I ribelli Houthi dimostrano che sono ancora in grado di proseguire con i loro attacchi. Servono a poco i raid americani e inglesi?

«No, servono eccome. Sono utili a distruggere le loro postazioni: sono raid mirati, molto precisi e che non provocano danni collaterali. E se è vero che finora non hanno fermato i ribelli, di sicuro li hanno indeboliti».

Ora che l'Italia si ritrova in una posizione più "combat" aumentano anche i rischi per i nostri militari che operano in Libano?

«Rispetto a quando non era scoppiata la crisi tra Israele e Hamas certamente c'è stato un surriscaldamento. I nostri uomini sono immersi in questa realtà ma le precauzioni e le strategie adottate finora sono state vincenti».

A proposito di Libano quanto ritiene probabile un coinvolgimento di Hezbollah?

«Credo che Hezbollah e Israele in questa fase non abbiamo intenzione di avviare un processo di escalation. Gli atteggiamenti ci danno questa indicazione».

Nicola Pinna

Dal Corno d'Africa al Libano I nostri soldati in prima linea nella polveriera Medio Oriente

IL DOSSIER

ROMA Nave Duilio che abbatte i droni Houthi nel Mar Rosso e protegge le rotte commerciali. Gli oltre 1.100 militari in Libano, parte dei caschi blu di Unifil e della missione bilaterale Mibil. Le forze italiane in Iraq e Kuwait. I membri della missione Onu a Cipro fino alle operazioni nel Corno d'Africa e nel monitoraggio del Golfo di Aden o dello stretto di Hormuz. Le donne e gli uomini delle forze armate italiane sono presenti in molte operazioni intorno (e dentro) a quell'arco di crisi che va dal Mediterraneo orientale ai confini dell'Iraq, dallo stretto di Bab e-Mandeb fino alla fragile linea che separa Israele e Libano. E il loro ruolo si conferma sempre più strategico.

La notizia dell'operazione con cui nave Duilio ha intercettato il drone della milizia sciita al largo dello Yemen ha fatto capire la complessità dello scenario di Aspides. L'operazione a guida tattica italiana ma a comando greco ha messo subito alla prova le unità inviate dagli Stati europei. E dopo l'abbattimento degli ordigni Houthi da parte delle unità delle Marine francesi e tedesche (con l'incidente sfiorato che avrebbe portato all'abbattimento di un mezzo Usa), è stata la volta del cacciatorpediniere italiano. L'escalation voluta dai ribelli filoiraniani non sembra destinata a fermarsi. Almeno finché non cessa la guerra nella Striscia di Gaza, che gli Houthi considerano la condizione per fermare la minaccia alla libertà di navigazione. E mentre le forze angloamericane colpiscono le basi di lancio e i missili dei miliziani yemeniti, le unità europee hanno iniziato a chiarire quale sia il loro ruolo di deterrenza. Più a nord, alla Blue line tra Paese dei cedri e Stato ebraico, l'impegno italiano è considerato tra i più rilevanti. I militari di Unifil si trovano in quel sud del Libano che dal 7 ottobre è al centro della guerra "a bassa intensità" tra Idf e Hezbollah. E mentre continuano scambi di missili tra il Partito di Dio e l'artiglieria e gli aerei delle forze di Israele, l'Italia si trova a monitorare, con uno dei contingenti internazionali più importanti, un'area dove la stessa intelligence Usa teme che lo Stato ebraico possa lanciare non più tardi di questa estate un'offensiva terrestre. La minaccia è reale, tanto che Washington continua a mediare tra Israele, Libano ed Hezbollah per raggiungere un accordo che eviti il conflitto (l'inviato speciale Amos Hochstein è atteso oggi nei due Paesi). E la conferma del ruolo italiano è arrivata con l'incontro di venerdì a Roma tra il comandante delle forze armate libanesi, Joseph Aoun, il capo di Stato maggiore italiano Giuseppe Cavo Dragone, e gli omologhi Francia, Germania, Regno Unito e Spagna. Vertice cui sono seguiti quelli del generale libanese con i ministri italiani di Difesa e Esteri che hanno confermato la rilevanza strategica del Libano e di Beirut per l'Italia.

IL RUOLO STRATEGICO DEI MILITARI ITALIANI: NEL GOLFO DI ADEN E NELLO STRETTO DI HORNUZ, POI A CIPRO IN IRAQ E KUWAIT

I soldati italiani che presidiano il confine tra Libano e Israele

LE TENSIONI IN IRAQ

Tensione anche in Iraq, dove i nostri italiani lavorano dal Kurdistan alla capitale. Tra milizie sciite legate all'Iran, rivendicazioni curde e un governo che ha iniziato a discutere con il Pentagono per il futuro graduale ritiro del contingente Usa, l'Iraq rappresenta un pilastro della stabilità regionale e un grande punto interrogativo. Baghdad è al centro delle mire iraniane. E mentre il terrorismo islamico (sotto forma del Daesh) resta un nemico oscuro che si annida tra Iraq e Siria, la strategia dell'Occidente passa anche per questo Paese.

Lorenzo Vita

Il Medio Oriente in fiamme

Gaza, la trattativa in salita Israele non si fida di Hamas «Tace ancora sugli ostaggi»

▶Tel Aviv vuole l'elenco dei rapiti in vita e la prova che siano in buone condizioni

▶La bozza mediata da Usa, Egitto e Qatar prevede 42 liberazioni e 42 giorni di tregua

LA GIORNATA

ROMA Al Cairo succede come in tutte le trattative che coinvolgono la presa di ostaggi. Prima di andare avanti a sviscerare le condizioni per il rilascio, Israele vuole non solo la lista di ostaggi ancora vivi sui 130 che in teoria sono tuttora in mano a Hamas nella Striscia, ma anche la prova che siano in buone condizioni: «Le risposte di Hamas sono parziali e le richieste assurde». Hamas, da parte sua, insiste che, prima di qualsiasi progresso nei colloqui, Israele deve allentare la presa su Gaza e, in cambio di 42 ostaggi per 42 giorni di tregua, secondo la bozza mediata da Stati Uniti, Egitto e Qatar, impegnarsi a mettere fine alla guerra e ritirare le truppe. Posizioni lontane, al punto che la delegazione israeliana non si è presentata al Cairo per la tornata conclusiva, mentre quella di Hamas, guidata dal vicecapo a Gaza, Khalil al-Hayya, numero due dell'imprendibile Sinwar, lascia che le parole più dure arrivino da un anonimo portavoce a Londra: «Non forniremo dettagli sui prigionieri, a meno che vengano alleviate in maniera significativa le sofferenze degli abitanti di Gaza e sia applicato un cessate il fuoco permanente. Hamas non farà concessioni soltanto perché costretta da Stati Uniti e Israele, tutto ha un prezzo e le nostre richieste le abbiamo espresse in modo chiaro».

LO SCONTRO

Sullo sfondo, c'è uno scontro sulla lista di detenuti palestinesi che Hamas pretende di avere indietro, inclusi gli autori di crimini di sangue e terroristici, mentre il premier israeliano, Netanyahu, vuole ancora l'ultima parola su quelli da tenere dietro le sbarre. Hamas chiede, infine, il ritorno dei palestinesi sfollati al Nord, dove non sono più in corso operazioni belliche e la vita potrebbe quasi riprendere, e l'aumento dei camion di aiuti da 80 a 4-500 al giorno. Il problema, sottolineano i media israeliani, è che Netanyahu ha illustrato finora un piano per il dopo-Gaza confuso e in contrasto con la visione che ne ha l'alleato americano, Biden. Proprio ieri, l'ex capo di stato maggiore delle forze di difesa israeliane, Benny Gantz, membro del gabinetto di guerra e possibile candidato alla successione di Bibi Netanyahu, è volato a Washington su invito della Casa Bianca per incontrare la vicepresidente Usa, Kamala Harris, e il consigliere per la sicurezza nazionale, Jake Sullivan. Ruvida la reazione di Netanyahu, che stando a indiscrezioni avrebbe alzato la voce con Gantz ricordandogli che «Israele ha un solo primo ministro». Gantz non avrebbe l'autorizzazione del governo, sicché la sua trasferta americana approfondisce la spaccatura nel gabinetto di guerra tra Netanyahu, che non vuole rompere con la destra estrema di Ben Gvir, alleata di governo, e Gantz, centrista vicino agli stessi vertici militari.

LA DELEGAZIONE DI NETANYAHU NON SI È NEMMENO PRESENTATA AL CAIRO PER SIGLARE L'ACCORDO

Nella foto a sinistra palestinesi recuperano il pane trovato tra le macerie di una casa distrutta a Rafah, nel sud della Striscia di Gaza. A destra, un camion distrutto della Kuwaiti Relief Foundation, colpito da un attacco aereo israeliano nella parte occidentale di Deir Al Balah

L'ALLARME

Intanto, cresce l'allarme per la situazione disperata degli sfollati palestinesi (l'80 per cento dei 2,3 milioni di Gaza), con Omar Ghraieb, di Oxfam, che denuncia la mancanza di cibo: «Centinaia di migliaia di persone stanno morendo di fame e la cosa più terribile è che ormai sono ridotte a cercare i mangimi per gli animali». Le recenti vittime della ressa per il convoglio umanitario a Gaza Nord - più di 117 - dimostrano la precarietà dell'ordine pubblico e l'impossibilità di garantire consegne ordinate. Gli israeliani sostengono che i morti sono stati schiacciati dai tir nella calca e di avere sparato solo sugli sciacalli. Ma la gran parte delle vittime avrebbe ferite da arma da fuoco. Si è saputo poi che il convoglio era organizzato proprio da Israele, in collaborazione con imprenditori locali palestinesi. «In ogni caso la responsabilità della distribuzione è di Israele», attacca Josep Borrell, l'Alto rappresentante dell'Ue. Oggi, infine, sono previste due importanti sessioni all'Assemblea dell'Onu, la mattina ci sarà quella sul veto degli Stati Uniti alla risoluzione algerina per il cessate il fuoco. Nel pomeriggio, quella per ascoltare Philippe Lazzarini, capo della controversa Unrwa, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi ricusata da Israele. Hamas contesta pure lo sgancio di aiuti paracadutati dagli americani: servirebbero solo a dare "copertura" a Israele che ieri, secondo Al Jazeera, avrebbe bombardato pure il cimitero del campo profughi di Jabalia, «facendo riemergere resti umani». E Papa Francesco, all'Angelus, lancia un altro appello di pace: «Basta, per favore. Davvero si pensa di costruire un mondo migliore in questo modo?».

Marco Ventura

Eurovision Al concorso niente riferimenti alla guerra

Israele ci ripensa: cambierà il testo della canzone

Le pressioni europee hanno avuto effetto: la televisione israeliana Kan ha accettato di cambiare "October rain", la canzone di Eden Golan (nella foto). Il pezzo per l'edizione di Eurovision 2024 a Malmö, in Svezia, avrà la stessa melodia ma un testo modificato. La canzone conteneva riferimenti all'attacco di Hamas del 7 ottobre ed era stata respinta perché Eurovision non accetta "messaggi politici" nei testi. Il 10 marzo sarà presentata la versione definitiva.

L'ultimo ricatto per i profughi di Rafah: cinquemila dollari per entrare in Egitto

LA DENUNCIA

NEW YORK Scappare da Gaza si può. Ma costa caro. Il via libera per l'attraversamento del valico di Rafah, che prima della guerra costava circa 650 dollari, adesso costa 5 mila dollari se si è fortunati, ma le tariffe possono salire fino a 12 mila dollari. Una famiglia di quattro persone – padre, madre e due bambini – paga non meno di 20 mila dollari, cifra stratosferica per la schiacciante maggioranza dei palestinesi di Gaza, ma estremamente elevata anche per i pochi benestanti dell'exlave. Mazen, un ingegnere meccanico che ha dato solo il proprio nome, si è sfogato con la National Public Radio statunitense: «Dopo che abbiamo perso tutto a Gaza, tutti i nostri averi, abbiamo dovuto raccogliere questa somma di denaro, che è molto alta, solo per comprare le nostre vite». Nessuno a Gaza ha queste somme. Sono i parenti o gli amici, all'estero, che le raccolgono, tanti ricorrendo a Crowdfunding.

Ma non basta avere i soldi, bisogna poi farli arrivare agli uffici della Hala Travel al Cairo, un'agenzia che facilita i movimenti tra Egitto e Gaza.
Il ministro degli Esteri egiziano Sameh Shoukry ha dichiarato a Sky News che l'Egitto non approva la pratica di Hala di far pagare queste cifre a ogni palestinese per attraversare da Gaza alla sicurezza dell'Egitto, e si è impegnato a «prendere tutte le misure necessarie per limitarla ed eliminarla del tutto». Ma non è quello che i palestinesi vorrebbero. Con l'aumento incessante del numero di morti, i bombardamenti israeliani, la scarsità di cibo e la minaccia incombente di un'operazione di terra, famiglie come quella degli Hammads contano proprio sull'aiuto esterno che il loro figlio maggiore, Amjad, sta mettendo insieme con un crowdfunding in Europa. Gli Hammads hanno raccontato alla Bbc come il loro figlio quindicenne Ibrahim, che soffre della sindrome Down, non resista più e durante i bombardamenti cada in crisi di panico così violente da svenire.

SFOLLATI Gli accampamenti al confine con l'Egitto

L'unica salvezza per Ibrahim, costi quel che costi, è di pagare la tariffa per scappare verso l'Egitto.

L'ITER

Il crowdfunding comunque è solo il primo passo, e spesso anche accidentato. Il processo è complesso, le tariffe fluttuano e le regole cambiano. Si comincia col dire che i conti possono essere temporaneamente congelati dalla società, che fa indagini per accertarsi che siano legittimi. E una volta raggiunta la cifra, c'è il problema di farla arrivare a destinazione, per ottenere che il parente o l'amico venga incluso nella lista "parallela". Così viene infatti definita la lista di coloro che non hanno passaporto egiziano o di altro Paese, o emergenze mediche riconosciute che permetterebbero l'uscita "gratis" da Gaza. Nella lista "parallela" vanno coloro che possono pagare. Secondo le ricostruzioni della Npr sarebbero dai 250 ai 400 al giorno. Poiché è quasi impossibile far arrivare soldi a Gaza, la maggior parte delle persone che hanno fatto la raccolta sceglie di andare al Cairo e mettersi in fila davanti alla agenzia. I nomi dei candidati all'uscita devono essere controllati dai servizi di intelligence egiziani, e per questo motivo lo studioso Haisam Hassanein, del think tank di Washington Foundation for Defense of Democracies, sostiene: «Non è possibile che operino società del genere in tempi così critici senza che la sicurezza egiziana approvi, o ne sia a conoscenza». I nomi accettati sono informati via Facebook o Telegram e devono presentarsi entro 24 ore. Ma se in quel momento il WiFi non funziona, e si perde l'appuntamento, si deve ricominciare tutto daccapo, inclusa la raccolta dei soldi.

Anna Guaita

I PALESTINESI: «A GAZA «ABBIAMO PERSO TUTTO, CI AIUTANO I PARENTI ALL'ESTERO CON IL CROWDFUNDING». LA CONTRARIETÀ DEL CAIRO

La guerra in Ucraina

Nato, i dubbi di Italia e Usa «Un rischio se entra Kiev»

▶Cautela di Meloni nel colloquio con Biden Ma sull'ingresso nella Ue si può accelerare

▶Intanto Salvini manda segnali a Trump: «A Bruxelles e Washington novità in arrivo»

IL RETROSCENA

TORONTO Escalation. Se c'è una parola che ricorre ultimamente nel vocabolario di Giorgia Meloni è questa. La ripete come un mantra. Bisogna scongiurare "un'escalation" in Medio Oriente, cioè uno scontro diretto fra Israele e l'Iran. E ancora, si deve far di tutto per «evitare un'ulteriore escalation» in Est Europa, nella guerra russa in Ucraina. La premier italiana all'estero – forte della presidenza del G7 – indossa la divisa da pompiere e mobilita l'Italia per frenare scatti in avanti che allargherebbero i due conflitti al centro dell'agenda internazionale. Ne ha parlato con Joe Biden, fra gli scoppiettii del caminetto dello Studio Ovale. A cui ha confidato una convinzione, pienamente ricambiata dal presidente americano. Immaginare ora un'adesione dell'Ucraina alla Nato sarebbe un errore. Mentre l'offensiva russa mette a dura prova le difese di Kiev al confine Est, è importante «evitare accelerazioni» sulla membership ucraina nell'Alleanza atlantica. Specie con l'ombra di Donald Trump che incombe sulle prossime presidenziali americane.

Ieri dall'Italia è arrivato un nuovo applauso al tycoon. Matteo Salvini si è congratulato con Trump per la vittoria alle primarie repubblicane in Idaho: «Da Bruxelles a Washington: cambiamento in arrivo!». Fredda la Casa Bianca interpellata dall'Ansa: «No comment». Non è la prima volta: il "Capitano" aveva fatto lo stesso dopo l'all-in di Trump in South Carolina. Ma a questo giro il tempismo, mentre Meloni, che sulle elezioni presidenziali si mantiene prudentissima, fa ritorno dalla missione americana con Biden, rende più spinoso il gioco del leghista.

Sull'Ucraina, si diceva, Italia e Usa condividono la cautela. Nella convinzione che garantire a Volodymyr Zelensky l'ingresso nella Nato – benché solo in futuro – rischierebbe di «degradare la serietà dell'articolo 5» dell'Alleanza. L'ombrello legale del Trattato che prevede la mobilitazione militare di tutti gli alleati, se uno solo di loro viene aggredito. Il rischio, se l'Ucraina dovesse entrare, è di trovarsi di fronte a un bivio. Scatenare una guerra alla prima aggressione di truppe russe contro Kiev. O rendere flessibile l'articolo 5, aprendo però un precedente che può indebolire la deterrenza comune. Due ragioni poi, una politica e una strategica, si celano dietro la comune prudenza dell'asse Roma-Washington. La prima: sia Biden che Meloni non possono permettersi uno scatto in avanti di questo genere. Da un lato il Congresso americano diviso, con 60 miliardi di dollari in aiuti a Kiev bloccati dai veti repubblicani. Dall'altro un centrodestra italiano finora compatto nei voti in Parlamento, ma attraversato da dubbi e malumori sulla linea dura pro-Kiev, specie nella Lega.

PRESIDENTE Joe Biden

IL PREMIER SPINGE PER INVIARE A ZELENSKY I 5 MILIARDI DI INTERESSI MATURATI SUGLI ASSET BLOCCATI AI RUSSI

LO SCONTRO CON PUTIN

La seconda ragione è però più importante. L'adesione anche solo promessa dell'Ucraina alla Nato alzerebbe a dismisura il livello dello scontro con Vladimir Putin. Che già oggi minaccia a giorni alterni la guerra nucleare. Mentre in Europa Macron si spinge a immaginare «truppe della Nato» in Ucraina, nel gelo degli alleati. Ecco: serve un passo di lato. Sarà allora questa la linea che Biden e Meloni terranno sia al vertice G7 in Puglia, a giugno, sia al settantesimo summit della Nato a Washington il mese successivo. Sì all'ingresso dell'Ucraina nell'Ue. Sì a forme di finanziamento autonomo della resistenza. Come il meccanismo previsto dagli accordi bilaterali del G7, della durata di dieci anni, l'ultimo firmato dall'Italia. In prospettiva, la possibilità di usare gli asset russi congelati per sostenere la ricostruzione ucraina a guerra terminata. Nodo intricatissimo, questo. A Toronto la premier italiana ha indicato due vie possibili. La prima è stata abbozzata all'ultimo Consiglio europeo: destinare al governo ucraino gli interessi generati dai beni russi. Circa 200 miliardi di euro sono bloccati in Ue. La maggior parte dei quali nei forzieri di Euroclear, la società belga di servizi finanziari nata da una costola di JpMorgan, che a febbraio ha rivelato quanti interessi hanno generato in un anno i beni russi congelati nei suoi depositi: 5,2 miliardi di euro. Dunque la via alternativa, che convince gli americani: usare gli asset come garanzia dei titoli di Stato emessi dall'Ucraina. Anche questa di non facile realizzazione sul piano legale. L'Italia lavorerà per arrivare a un compromesso entro il G7 di Borgo Egnazia.

Francesco Bechis

Corsa alla Casa Bianca il "Super Tuesday" test per Donald e Joe

LE ELEZIONI

NEW YORK Appuntamento di grande importanza domani negli Usa, dove 17 Stati e Territori tengono le primarie democratiche e repubblicane. Ci sono in ballo 884 delegati per i repubblicani e 1420 per i democratici. Donald Trump ha raccolto finora 110 delegati, mentre la sua sfidante Nikki Haley ne ha appena 20. Se Trump continuerà, com'è previsto, la sua sfilza di vittorie, non raggiungerebbe ancora il traguardo di 1215 delegati necessario per conquistare la nomination. Ma neanche il presidente Joe Biden potrà inchiodare la nomination domani. Finora Biden ha messo insieme 202 delegati dei 1968 necessari, e domani ce ne sono in ballo 1420. Tutti e due i contendenti dunque dovranno puntare al prossimo appuntamento del 12 marzo per poter entrambi diventare ufficialmente il candidato del loro partito. Ma questo non toglie nulla alla suspense di domani.

PARTITA DOPPIA

Sul fronte repubblicano gli esperti vogliono sapere se Nikki Haley continuerà a portarsi a casa un 30% del voto, a conferma che la presa di Trump sul partito repubblicano, e soprattutto sugli indipendenti che aveva conquistato in pieno nel 2016, si è assottigliata. E il dato è importante negli Stati "in bilico", dove la vittoria a novembre si conterà su poche migliaia di voti. Ma quasi lo stesso discorso si può fare per Joe Biden, che deve rispondere agli "uncommitted", coloro che votano scheda bianca per protestare contro il suo sostegno a Israele nella guerra a Gaza. Il voto di protesta contro il presidente è per ora un'espressione di dissenso, ma domani capiremo meglio la sua portata e se rischia di togliergli quelle migliaia di voti che in Stati come il Michigan, l'Arizona, la Georgia, potrebbero affondare la sua rielezione.

Anna Guaita

IN CORSA Donald Trump

I REPUBBLICANI MISURANO I CONSENSI PER LA SFIDANTE NIKKI HALEY. I DEM PESANO IL DISSENSO NEGLI STATI-CHIAVE

AUTO

Stellantis più francese Psa può crescere ancora

▶Il socio d'Oltralpe ha la possibilità di incrementare la partecipazione del 2,5%

▶Con l'Eliseo (6,2%) il costruttore è in grado di superare Exor e metterla ai margini

ROMA Stellantis può diventare ancora più francese, orientando così interessi e strategie nella direzione indicata dal governo di Parigi. Lo prevede il patto parasociale siglato da Fca e Psa dopo la fusione dei due gruppi che ha dato vita al colosso Stellantis nel 2021. Patto che non risulta essere stato modificato e che ora, a tre anni dal matrimonio, consente di modificare i rapporti di forza interni. Per la verità già adesso il rapporto non è equilibrato, tant'è che l'ultima parola nelle scelte decisive, quella dell'ad Carlos Tavares indicato proprio da Parigi, non è mai stata messa in discussione da Torino. E che, come noto, la strategia complessiva viene delineata oltre confine, come dimostra il calo di produzione di auto in Italia nonostante le recenti promesse di un imminente ribilanciamento.

I PALETTI

Ma al di là dei riscontri oggettivi, a rafforzare la presa c'è anche la possibilità, prevista dagli accordi riservati, per Psa di incrementare la quota del 2,5%. Una opzione non prevista per Exor che, con il 14,2%, è invece bloccata su questa soglia.

In linea teorica quindi la famiglia Peugeot può arrivare dal 7,1% attuale al 9,6, ovviamente sborsando un bel po' di quattrini. Lo Stato francese (6,2%) non ha questa opzione, anche se quando fu discusso il patto, l'idea di aumentare la quota fu messa sul tavolo e poi accantonata proprio in virtù di un rapporto di forza che si era andato consolidando.

Di certo nel patto è scritto nero su bianco che Exor che fa capo agli Agnelli-Elkann e la famiglia Peugeot «confermano il loro impegno nel lungo periodo come soci di riferimento del gruppo Stellantis e siglano tra loro un accordo di consultazione volto a garantire sostegno e stabilità al nuovo colosso dell'auto».

Negli accordi di fusione tra Fca e Psa lo Stato francese era l'unico autorizzato a vendere il 2,5% delle azioni della casa automobilistica, ma tale vendita non è mai stata effettuata. Anzi, la posizione è ora più forte rispetto a tre anni fa. Anche perché Macron punta alla leadership nel settore auto in Europa. Tant'è che pensa ad una integrazione con Renault per conquistare la supremazia continentale.

Il momento attuale è quindi cruciale per la storia di Stellantis perché si è aperta la finestra del "liberi tutti" nel libro soci. Questo avviene esattamente tre anni dopo la quotazione del gigante automobilistico nato dalla fusione tra Fca e Psa, poiché è scaduto il vincolo di lock up firmato dalla holding della famiglia Agnelli Exor, dalla famiglia Peugeot.

Sulla carta il patto parasociale è un accordo "leggero", che non vincola il voto dei partecipanti, ma si limita a regolarne «un confronto costruttivo». Nella sostanza le due dinastie, al di là delle diverse sensibilità, ribadiscono solo il reciproco impegno a far crescere l'azienda e a farlo come soci di riferimento di lungo periodo in continuità con quel ruolo, ricoperto separatamente per oltre un secolo, dalla famiglia francese in Peugeot (poi divenuta Psa), e dalla dinastia italiana in Fiat (trasformata nel tempo in Fca).

LE MOSSE

L'intesa, si legge, «intende promuovere il libero scambio di prospettive ma non prevede alcun obbligo relativo all'esercizio dei diritti di voto, né alcuna azione coordinata in merito ai rispettivi diritti e obblighi quali azionisti di Stellantis». Insomma Exor e Peugeot 1810, restano liberi di esercitare i loro diritti di voto in Stellantis in modo autonomo e indipendente, a loro discrezione. Ma come si comporteranno quando si tratterà di scegliere su quali poli produttivi puntare? A parole Tavares ha detto che i siti italiani avranno un futuro assicurato e che Mirafiori e Pomigliano non rischiano un ridimensionamento. Allo stesso tempo però la produzione del gruppo si è lentamente spostata verso l'Europa dell'est, la Spagna e la Africa. Il futuro è legato alla strategia che verrà indicata dai soci forti, con Parigi che preme per creare un campione europeo del settore.

Umberto Mancini

GIÀ ADESSO L'AD CARLOS TAVARES HA L'ULTIMA PAROLA E LE STRATEGIE DEL GRUPPO SONO DEFINITE A PARIGI

Lufthansa non molla Ita Pressing su Bruxelles

LO SCENARIO

ROMA Lufthansa non molla Ita Airways e respinge al mittente i rumors di un possibile disimpegno. Nonostante la melina di Bruxelles che continua a boicottare la fusione, chiedendo nuovi tagli di slot alle due compagnie, il colosso tedesco tiene botta. Di certo trapela l'amarezza per le lungaggini burocratiche anche se si preferisce puntare su una soluzione negoziale da trovare con l'Antitrust Ue entro giugno.

Proprio da Bruxelles si conferma che l'indagine approfondita sull'operazione Ita-Lufthansa, avviata il 23 gennaio scorso, «è in corso» e che la scadenza per la decisione finale «resta il 6 giugno 2024». Lo fa sapere una portavoce della Commissione europea, escludendo un possibile rinvio del verdetto. Stando alle norme comunitarie sulle fusioni, Bruxelles ha novanta giorni lavorativi per concludere l'istruttoria. Possono poi essere concesse proroghe di 15 giorni e fino a 20 giorni lavorativi su richiesta delle parti.

Dal Tesoro, azionista di Ita, nessun commento ufficiale, ma il matrimonio con i tedeschi non viene considerato a rischio. Anzi è necessario, come più volte ribadito dal ministro Giancarlo Giorgetti, per assicurare un futuro al vettore tricolore. In attesa delle nozze la compagnia aerea marcia da sola, aumentando la flotta e le destinazioni. Per il salto di qualità serve però un partner industriale internazionale, Francoforte appunto, che dia stabilità nel lungo periodo e un network di livello mondiale.

U.Man.

Il prezzo della benzina rischia di restare alto

Petrolio, l'Opec taglia la produzione fino a giugno

L'Opec+ ha esteso i tagli alla produzione di petrolio fino alla metà dell'anno. È quanto hanno spiegato, secondo Bloomberg, alcuni delegati dell'associazione che riunisce la storica organizzazione dei produttori di petrolio più i nuovi membri, tra cui la Russia. La decisione per evitare un surplus di produzione. Sulla carta i tagli ammontano a circa 2 milioni di barili al giorno. La Russia ridurrà la produzione di petrolio di quasi mezzo milione di barili al giorno nel secondo trimestre del 2024. Lo ha annunciato ieri il vice primo ministro Alexander Novak. Più nel dettaglio la Russia taglierà 350mila barili ad aprile, 400mila a maggio e 471mila a giugno. La capofila del gruppo, l'Arabia Saudita, rappresenta la metà della riduzione annunciata .Trader e analisti si aspettavano ampiamente l'estensione dei tagli, per compensare il fattore stagionale e anche l'impennata della produzione da parte di diversi paesi rivali. La decisione manterrà il pressing sui prezzi, impedendone un forte abbassamento nei prossimi mesi. Rischi anche per un possibile aumento del prezzo della benzina in Italia.

M.D.B.

Rinnovabili, spinta ai grandi impianti iter accelerato per le autorizzazioni

LO SCENARIO

ROMA Dai pannelli solari alle pale eoliche, arriva il decreto tanto atteso salva-aste e salva grandi impianti per l'energia rinnovabile. Ancora ieri, infatti, era sul tavolo dei tecnici per gli ultimissimi ritocchi la bozza di decreto FERX, che regola incentivi per i nuovi impianti rinnovabili, da inviare a Bruxelles entro oggi. Ma lo schema di massima è chiaro. Entro il 2008 saranno messe in fila aste curate dal Gse per mettere in palio 62 Gigawatt di nuova capacità incentivata, dice l'ultima bozza, un obiettivo in linea con gli 80 Gigawatt aggiuntivi che l'Italia deve centrare per rispettare gli obiettivi europei entro il 2030. E sono almeno un paio i punti cruciali del decreto, nelle intenzioni del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica di Gilberto Pichetto Fratin: i nuovi prezzi delle aste, cioé le tariffe più rotonde alle quale gli operatori possono vendere l'energia, e una nuova corsia preferenziale che taglierà l'iter autorizzativo per i grandi progetti. Ma ci sarà anche un premio garantito in base alla localizzazione degli impianti. Inoltre, possono partecipare alle aste anche impianti «ubicati sul territorio di Stati membri dell'Unione europea o di stati confinati con l'Italia» con i quali l'ue ha stabilito un accordo di libero scambio, che esportano fisicamente la loro produzione in Italia».

I PREZZI

Sul primo fronte, il decreto prevede una tariffa a base d'asta di 85 euro per Megawattora per i 45 Gw di nuovo fotovoltaico, mentre per l'eolico (16,5 Gw) il prezzo scende a 80 euro, ma è previsto l'aggiornamento all'inflazione. Si tratta di numeri in rialzo rispetto ai prezzi delle vecchie aste andate regolarmente deserte tra 2022 e 2023, a eccezione dell'ultima asta dell'anno scorso nella quale è scattato l'adeguamento delle tariffe all'inflazione. Bastano questi prezzi a far decollare la partecipazione alle aste? Qualche dubbio avrebbe spinto a valutare un ritocco al rialzo dell'ultimo momento, in una manovra di equilibrio con la Commissione Ue che deve dare il via libera ai sensi della normativa sugli aiuti di stato e con la necessità di non appesantire le bollette di maggiori oneri di sistema. Ma manca ancora la versione definitiva.

Per capire i rischi sul tavolo può essere utile ricordare quanto sollevato pochi giorni fa da uno degli operatori del settore. «Nel 2023 in Italia sono stati installati 5,7 Gw di rinnovabili», ha spiegato il vicepresidente di Erg, Alessandro Garrone, a un convegno sul Pniec, il piano nazionale dell'energia, organizzato ala Camera dal think tank Ecco, «di cui 0,5 Gw di eolico, il resto solare». Ma di questi, gli impianti grandi "utility scale" sono solo 1,2 Gw. Il resto sono pannelli installati sui tetti grazie al 110%, che fanno sì aumentare la produzione, ma non fanno raggiungere gli obiettivi al 2030», ha continuato Garrone ricordando che secondo il Pniec dovremmo installare 10 Gw all'anno, ben più di quanto fatto l'anno scorso. La Germania nello stesso anno ha installato 17 Gw, di cui 3 di eolico e 14 di solare. Senza considerare i numeri di Olanda, Svezia o Cina (che ha installato 500 Gw in un anno raddoppiano la sua capacità). Ma perché in Germania ci riescono e noi no? Secondo il vicepresidente di Erg tutti i paesi (Germania, Francia, Regno Unito) hanno già adeguato i prezzi dell'energia alle aste tenendo conto dei maggiori costi di produzione dell'energia da fonti rinnovabili. «Siamo a 90-100 euro al megawattora, mentre in Italia il prezzo alle aste è ancora a 75 euro al megawattora, in attesa del decreto FERX». La Francia nell'ultima asta ha elevato i prezzi a 86/87 euro a megawattora. «Dobbiamo dunque rinunciare a fare impianti perché avrebbero un ritorno negativo», conclude Garrone. E quando non ci sono le condizioni si va a fare gli impianti all'estero, anche negli Usa.

Ad aiutare la svolta potrebe essere anche un'altra novità emersa dal decreto: un meccanismo di premialità, stabilito da Terna, per gli impianti localizzati in zone in cui minimizzano i costi per il sistema elettrico. Lo spirito è quello di dare spazio al mercato, lasciando che siano i prezzi offerti a definire dove realizzare le rinnovabili pur dando indicazioni di lungo termine sulle quantità complessive da approvvigionare. L'idea è dare la possibilità a chi investe di sapere dove c'è bisogno di elettricità e dove conviene investire. Va «garantita la sicurezza del sistema elettrico al minor costo per il consumatore finale», dice a chiare lettere il documento.

L'altro fronte cruciale affrontato dal decreto FERX riguarda i tempi di autorizzazione che, nonostante gli sforzi del governo non sono adeguati a raggiungere i target Ue. Così il decreto prevede una procedura accelerata di valutazione per i grandi progetti (oltre 10 Megawatt). Il Gse «esaminerà il progetto parallelamente allo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica». Ed entro 30 giorni lo stesso Gse rilascia un attestato di idoneità agli incentivi. Chissà se basterà.

Roberta Amoruso

INVIATO A BRUXELLES IL DECRETO DEL MINISTRO PICHETTO: PREVISTI PREMI PER CHI METTE I PANNELLI E TAGLIA LE BOLLETTE

LA CORSA VERSO GLI OBIETTIVI GREEN UE

Entro oggi l'invio all'Ue del decreto FerX che prevede 62 Gw di capacità rinnovabile all'asta entro il 2028 a prezzi più competitivi. Via alle autorizzazioni veloci.

Sanzioni in busta paga per i dirigenti pubblici in ritardo sui pagamenti

▶La circolare di Zangrillo: premio di risultato ridotto a chi salda le fatture dopo 30 giorni

▶Ma ci sarà tempo fino al 31 marzo per mettersi in regola ed evitare multe

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Via ai tagli del 30% alle retribuzioni di risultato dei dirigenti pubblici che pagano in ritardo le fatture. Gli enti ritardatari, ministeri in primis, avranno tempo fino al 31 marzo di ogni anno per presentare un piano di rientro, dopodiché scatterà la tagliola. Il nuovo decreto Pnrr sposta infatti più in là di un mese la sforbiciata, prevedendo una sorta di clausola di salvaguardia per chi non paga i fornitori nei tempi richiesti dal Pnrr, 30 giorni per le fatture commerciali, che diventano 60 quando c'è di mezzo la sanità.

Il taglio delle retribuzioni di risultato per i dirigenti di quelle amministrazioni che non pagano le fatture in orario è previsto dal decreto Pnrr del 2023, ma per rendere operativa la norma mancava l'ultimo miglio. A inizio anno una circolare congiunta della Ragioneria generale dello Stato e della Funzione pubblica ha finalmente definito nel dettaglio come si stabilisce chi è in ritardo con i pagamenti e chi no. L'ultimo decreto Pnrr, approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri, ha inserito invece il provvedimento in una cornice organizzativa più ampia, che include l'istituzione di un'apposita task force incaricata di supportare le amministrazioni indietro con le erogazioni.

I TEMPI

Ministeri ed enti locali, come i Comuni con più di sessantamila abitanti, avranno tempo adesso fino ad aprile per presentare un piano di rientro dell'arretrato. E se il piano di un ente non otterrà semaforo verde allora per i dirigenti responsabili dei ritardi diventeranno effettive le decurtazioni, spiega la Funzione pubblica. In particolare, il nuovo decreto Pnrr introduce la possibilità, per i ministeri che presentano un indicatore annuale dei pagamenti che non rispetta il limite dei trenta giorni, di stilare un piano degli interventi anti-ritardi da trasmettere alla Rgs, dove verrà sottoposta al vaglio di una nuova task force, il cui compito sarà anche quello di indicare ai ritardatari le strategie da adottare per uscire dalle sabbie mobili.

Discorso analogo per i grandi Comuni, quelli con oltre sessantamila abitanti, anche loro chiamati a preparare un "piano degli interventi" in caso di ritardi. Nel loro caso però cambia la procedura di approvazione del piano. Attenzione perché il piano che andrà preparato dalle Pa segnalate sul tabellone dei pagamenti in ritardo, dovrà includere, tra le altre cose, un'analisi approfondita delle cause, anche di tipo organizzativo, all'origine delle mancate erogazioni, in modo da poter contrastare il fenomeno più efficacemente in futuro. La sensazione è che in molti punteranno il dito sulle carenze di organico e che si procederà con nuove assunzioni di personale specializzato.

IL TESTO

Ecco cosa dice, invece, la circolare di gennaio a firma della Ragioneria dello Stato e della Funzione pubblica sui pagamenti della Pubblica amministrazione: «I target di pagamento da raggiungere sono fissati in 60 giorni, per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli enti del servizio sanitario nazionale, e in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento dei restanti comparti. Gli indicatori devono essere calcolati su un volume di pagamenti almeno pari all'80% dell'ammontare dell'importo dovuto delle fatture ricevute dal complesso delle pubbliche amministrazioni nell'anno 2024, e almeno pari al 95% dell'ammontare dell'importo dovuto delle fatture ricevute nel 2025».

Nella stessa circolare, poi, si spiega che «per dare robustezza al calcolo degli indicatori e consentire, allo stesso tempo, di valutare le tempistiche di pagamento in prossimità della data di rendicontazione, si adotta, quale base di calcolo, l'insieme dei pagamenti relativi alle fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nell'arco temporale di un anno solare, osservati a tre mesi dalla chiusura del periodo di fatturazione».

Insomma, con il decreto Pnrr appena approvato viene dato un mese in più alle Pa, e ai dirigenti apicali responsabili dei pagamenti, per mettersi in regola ed evitare la tagliola sulle retribuzioni di risultato. L'obiettivo all'origine dell'operazione anti-ritardi è sempre quello di incentivare il miglioramento delle performance dei dipendenti pubblici, attraverso una corretta valutazione dei risultati raggiunti. Su questo fronte continua infatti la battaglia del ministro della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo, contro il vizietto dei "premi a pioggia" nella Pubblica amministrazione.

Francesco Bisozzi

LE MISURE NEL DECRETO PNRR GLI ENTI DOVRANNO ANCHE SPECIFICARE LE CAUSE DELLE MANCATE EROGAZIONI

MINISTERI E COMUNI CON OLTRE 60MILA ABITANTI DOVRANNO PRESENTARE UN PIANO DI RIENTRO SULLE PRATICHE INEVASE

I dirigenti della Pubblica amministrazione

Withub

	Uomini	Donne	TOTALE
TOTALE	94.044	83.375	177.419
Funzioni centrali	2.341	2.045	4.386
Funzioni locali	4.663	2.765	7.428
Istruzioni e ricerca	2.388	5.528	7.916
Sanità	61.756	70.503	132.259
Comparto autonomo o fuori comparto	975	464	1.439
Personale in regime di diritto pubblico	21.921	2.070	23.991

Fonte: Conto annuale del Tesoro

I debiti della Pa con le aziende

49,6 miliardi di euro da smaltire

2,6% del Pil più un'altra decina in conto capitale

Solo 3 ministeri su 15 hanno rispettato i termini di legge previsti nelle transazioni commerciali tra un'Amministrazione dello Stato e un'impresa privata (60 giorni)

CHI PAGA IN ANTICIPO:
Economia (1,27 giorni di anticipo), **Esteri** (4,75) e **Agricoltura** (4,88)
Tutti gli altri, invece hanno pagato dopo la scadenza pattuita

I PIÙ RITARDATARI:
Lavoro (27,51 giorni di ritardo), **Università/ricerca** (38,32), **Interno** (49,26) e **Imprese** (85,40)

Circa il 43% dei consumi della Pa **non è stato ancora liquidato**

Tra le **Regioni** le **peggiori** sono il **Molise** (ritardo medio di 69 giorni nel saldare i fornitori) e l'**Abruzzo** (74 giorni di ritardo)

Tra le **città maglia nera** per **Napoli** (206 giorni di ritardo), **Cosenza** (126,25), **Andria** (99) e **Isernia** (93)

Tra le **aziende sanitarie del Centro Sud** a **Crotone** si è arrivati a 113 giorni di ritardo

Nomine

Presidenza Tim, spunta Figari

Spunta un legale d'affari per la presidenza di Tim. È Alberta Figari, dal 2021 partner dello studio Legance, specializzata in operazioni di M&A e corporate finance. Sarebbe stato l'head hunter Spencer Stuart a individuarla avendo la Figari l'appoggio dell'ad Pietro Labriola che si è dato da fare per allestire la lista del cda che dovrebbe essere varata mercoledì 6 dal consiglio, in netto anticipo rispetto alla scadenza del 28 marzo. Oggi c'è il comitato nomine che dovrebbe predisporre la proposta da fare al board. L'head hunter avrebbe ottenuto il gradimento di alcuni fondi internazionali di parte del governo. Contrario alla lista del cda e quindi alla Figari è Vivendi, da tempo in posizione critica nei confronti della gestione perché contesta la vendita della rete a Kkr. Eppure Labriola, l'8 febbraio scorso era volato a Parigi per incontrare i vertici del primo socio, senza però risultati concreti. E in seguito il top manager avrebbe cercato, invano, di ottenere il gradimento su vari nomi: una industriale dell'acciaio e la ex manager di un'associazione. Vivendi dal canto suo si riserva di presentare una sua lista se, a parte quella del cda, nessun altro dovesse farsi avanti in vista dell'assemblea del 23 aprile. Giovedì 7 c'è poi il Capital Market Day dove Labriola presenta l'aggiornamento del piano.

r. dim.

Lo Stato è in arretrato per 5,4 miliardi I tempi più lunghi? Nella sanità

IL FOCUS

ROMA In materia di tempi di pagamento della Pubblica amministrazione, la normativa italiana già stabiliva i termini di 30 o 60 giorni previsti dall'Ue con la vecchia direttiva del 2011. Negli ultimi anni sono stati calati a terra numerosi interventi, a carattere normativo, amministrativo e strutturale, per velocizzare la macchina delle erogazioni e favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali. Interventi che hanno portato a un abbattimento dei tempi medi di ritardo, ma che finora non hanno impresso la svolta richiesta. La sanità è quella che paga nei tempi più lunghi: ha di fatto il record dei ritardi con 4 mesi.

«Negli ultimi anni, anche grazie all'introduzione della fatturazione elettronica, obbligatoria per tutte le pubbliche amministrazioni dal 31 marzo 2015, il numero delle pubbliche amministrazioni che paga i fornitori con tempi medi più lunghi di quelli previsti dalla normativa vigente si è sensibilmente ridotto», sottolinea il ministero dell'Economia. Il problema è che i tempi di pagamento restano comunque eccessivamente lunghi, con attese che in media si attestano sui quattro mesi.

Per l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, l'Italia resta tra i Paesi più indietro sul fronte dei pagamenti della Pa. A novembre scorso la Commissione Ue ha deferito Roma alla Corte di giustizia per la non corretta applicazione delle norme della direttiva del 2011 sui ritardi di pagamento, che impone alle autorità pubbliche di saldare le fatture entro 30 giorni (60 per gli ospedali). L'esecutivo comunitario ha deferito alla Corte per lo stesso motivo anche il Belgio e la Grecia.

A RISCHIO Nella sanità i pagamenti alle imprese con i ritardi maggiori

LA COMMISSIONE EUROPEA HA GIÀ DEFERITO L'ITALIA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA

GLI EFFETTI

I ritardi di pagamento, sottolinea Bruxelles, hanno molteplici effetti negativi sulle imprese. Non solo ne riducono liquidità crescita, ma finiscono anche con l'intaccare la resilienza e, potenzialmente, ne vanificano sforzi e gli investimenti per diventare più sostenibili e digitali.

Indicativo l'allarme della Cgia di Mestre: «Lo Stato compra, ma in un caso su tre non paga». Nel 2022 l'amministrazione centrale dello Stato, a fronte di 3.737.000 fatture ricevute per un importo complessivo pari a 20,2 miliardi di euro, ne ha liquidate 2.552.000, corrispondendo alle imprese 14,8 miliardi di euro. Risultato? Oltre un milione di fatture, 1.185.000 per l'esattezza, pari a 5,4 miliardi di euro, non sono state onorate. Sempre la Cgia di Mestre ha evidenziato che nel 2022 la Pa presentava un debito commerciale di parte corrente nei confronti dei fornitori, in gran parte piccole e medie imprese, pari a 49,6 miliardi di euro. In rapporto al Pil, i mancati pagamenti in Italia ammontano nel periodo preso in esame al 2,6 per cento. Nessun altro Paese dell'Ue a 27 registrava un'incidenza così elevata nel 2022. Insomma, nonostante gli sforzi, la Pa continua a figurare tra i peggiori pagatori d'Europa.

«Secondo Eurostat - conclude la Cgia di Mestre - nessun altro Paese nella Unione europea presentava nel 2022 uno score peggiore del nostro. Va altresì segnalato che, oltre ai 49,6 miliardi di parte corrente, ve ne sarebbero altri 10 in conto capitale che i fornitori non avrebbero ancora incassato. Insomma, complessivamente le imprese che lavorano per la nostra Pa potrebbero avanzare quasi 60 miliardi di euro».

F.Bis.

AD ESSERE MAGGIORMENTE COLPITE SONO SOPRATTUTTO LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

60
I giorni massimi che la legge prevede per i pagamenti ai fornitori del settore sanitario

2015
Dal 15 marzo di 9 anni fa è entrata in vigore la fatturazione elettronica, che ha ridotto i ritardi

2,6%
La percentuale rispetto al Pil del debito commerciale della Pa nei confronti dei fornitori

IL CASO

Scuole e vecchi preventivi «I fondi Pnrr non bastano»

▶Le Province del Veneto lamentano le mancate risposte del ministero

▶Rapicavoli: «Il rischio è di far fronte ai rincari tagliando i servizi i cittadini»

VENEZIA Quante volte si è parlato di scuole da sistemare e mettere a norma per garantire la sicurezza degli studenti? Con i fondi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, pareva che tutto fosse stato risolto. E invece si scopre non solo che le risorse sono insufficienti - i preventivi risalgono al 2020, in quattro anni i prezzi sono lievitati - e che i singoli enti, già in sofferenza per i tagli previsti dalla legge di bilancio, dovrebbe integrarle con fondi propri, ma anche che il ministero dell'Istruzione non risponde. I Comuni e le Province chiedono: c'è la possibilità di utilizzare i ribassi d'asta? si possono approvare le varianti in corso d'opera? Silenzio. La richiesta dell'Upi, come riferisce il segretario generale dell'Unione delle Province del Veneto, oltre che direttore dell'Anci, Carlo Rapicavoli, è di un «intervento immediato» da inserire nel decreto legge esaminato dal Consiglio dei ministri il 26 febbraio, come peraltro è stato chiesto al ministro Raffaele Fitto che ha la delega del Pnrr. Perché altrimenti gli enti locali non riusciranno a completare i lavori. Due esempi: la Provincia di Treviso ha finanziamenti del Pnrr per 68.100.300 euro, ma una spesa a proprio carico di oltre 8 milioni e mezzo. Non va meglio la provincia di Belluno: fondi del Pnrr per 15,9 milioni, ma mancano 1.750.000 euro. Con il rischio di dover tagliare servizi. Ad esempio: rendo la scuola "sicura", ma non ho i soldi per cambiare una maniglia nel caso si rompa.

LE RICHIESTE

Spiega Rapicavoli: «L'attuazione del Pnrr in materia di edilizia scolastica sta evidenziando gravi criticità a carico degli enti locali correlate ai ritardi nelle risposte da parte del ministero e la conseguente incertezza sulla disponibilità delle risorse necessarie per la gestione dei cantieri. In attesa del testo definitivo e della pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto legge sul Pnrr esaminato dal Consiglio dei ministri il 26 febbraio, Comuni e Province attendono ancora risposte certe».

CANTIERE Nella foto d'archivio i lavori in una scuola a Oderzo, Treviso

A TREVISO MANCANO 8 MILIONI E MEZZO, A BELLUNO UN MILIONE 750MILA EURO. L'APPELLO A FITTO

Una delle questioni più urgenti da risolvere è l'impatto dei costi degli interventi Pnrr, soprattutto in materia di edilizia scolastica, sui bilanci delle Province e dei Comuni. «L'aumento dei costi dei materiali e dell'energia ha causato l'aumento della spesa per singola opera di quasi il 30%. Aumenti - spiega Rapicavoli - che solo parzialmente sono stati coperti dal Foi (Fondo opere indifferibili) e dal Fondo del Mit per la prosecuzione delle opere pubbliche (Fpo). Da una prima e ancora parziale rilevazione effettuata con i responsabili degli interventi dei vari enti, le Province hanno finanziato con risorse proprie l'incremento del costo delle opere, rispetto allo stanziamento Pnrr e al netto del Foi, per evitare il rischio di gare deserte e per non perdere le risorse assegnate. In proiezione, si ipotizza che l'attuazione delle oltre 1.750 opere di edilizia scolastica superiore per circa 3,1 miliardi del Piano nazionale di ripresa e resilienza comporterà per le Province un impegno finanziario di circa 300 milioni di risorse proprie aggiuntive, comprese le inevitabili spese necessarie per affitto e noleggio delle strutture temporanee per la continuità didattica durante i lavori sugli edifici scolastici».

LE IPOTESI

Premesso che i bilanci degli enti sono già gravati dai tagli imposti dalla legge di bilancio 2024, tagli peraltro ancora da quantificare, un aiuto potrebbe derivare dalla disponibilità dei ribassi d'asta, già prevista dalla legge su tutti gli interventi Pnrr, ma che non è efficace immediatamente per l'edilizia scolastica. Di qui le richieste al ministro Fitto: destinare le risorse non utilizzate per gli interventi di edilizia scolastica (progetti definanziati o revocati) al comparto delle Province; consentire in automatico l'utilizzo delle economie di gara anche per interventi di edilizia scolastica; consentire l'accesso al Fondo Prosecuzione Opere Pubbliche del Mit. Altrimenti - dice Rapicavoli - alle Province non resterà che «tagliare i servizi»: manutenzione delle scuole, sfalci, asfaltature.

Alda Vanzan

Meteo

Ancora pioggia Vicenza finisce sotto osservazione

VENEZIA Ancora maltempo in Veneto. Fino a oggi pomeriggio è previsto tempo perturbato con precipitazioni diffuse, localmente significative, in particolare su pianura e zone prealpine. Vista la previsione di questa nuova perturbazione, il Centro operativo comunale di Vicenza ha prolungato in via precauzionale il monitoraggio della città, tanto più che il bollettino di criticità emesso dal Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto colloca il territorio comunale del capoluogo berico nello stato di allertamento giallo (attenzione), sia sul piano idrogeologico sia su quello idraulico. Considerate le condizioni pregresse dei terreni, il timore è che si verifichino problemi alla rete idraulica secondaria, ossia fossi, fossati e rogge. Domani, poi, è prevista un'altra perturbazione che porterà maltempo su tutta l'Italia con neve e temperature più basse, ma in linea con quelle tipiche di questo periodo dell'anno.

I furti spaventano Venezia L'Ascom lancia l'allarme: «Impennata che preoccupa»

▶L'intervento del presidente Panciera «Molte segnalazioni, serve una svolta»

▶Sollecitato incontro con la Prefettura «Ma dobbiamo investire sulla sicurezza»

IL CASO

VENEZIA «I negozi del centro storico di Venezia si sentono meno sicuri». È inequivocabile l'allarme lanciato da Roberto Panciera, presidente di Confcommercio Ascom Venezia, dopo le effrazioni e i furti in serie dei giorni scorsi (una decina di denunce in 4 giorni!), che non hanno risparmiato nemmeno la boutique di Dolce&Gabbana.

«Ho ricevuto molte segnalazioni - commenta Panciera - riguardo alla crescente situazione di insicurezza per i negozi della città, che non chiudono più le serrande alla sera come una volta. Nonostante la presenza delle telecamere, il fenomeno si sta amplificando. Non riesco a capire se gli atti delittuosi avvengono in serie o se si tratta di singoli episodi, magari concentrati nelle prime ore del mattino. Certo che i fenomeni di microcriminalità sono all'evidenza in aumento. In quanto presidente di Confcommercio Ascom Venezia, ho chiesto un incontro con il Prefetto di Venezia, Darco Pellos, per un confronto su questo fenomeno, che non ha mai fatto parte del nostro contesto socio-economico. È una novità che ci lascia smarriti. Fenomeni del genere, a quanto mi risulta, non sono mai stati rilevati prima».

IL FATTORE DENUNCE

«Nella maggior parte dei casi - sottolinea - le denunce vengono fatte alla Polizia, ai Carabinieri o alla Polizia municipale. Conosciamo il fenomeno solo in modo episodico: se sono associati (gli iscritti alla nostra categoria sono in 600), ce lo segnalano. Tuttavia, ci sono molti fenomeni che colpiscono pure gli iscritti alle altre associazioni di categoria, vedi Confesercenti e Aepe, realtà con le quali siamo in contatto. Solo le forze armate hanno una visione d'insieme della dimensione del fenomeno. Le segnalazioni che ho ricevuto sono in realtà maggiori di quanto si possa immaginare».

L'appello agli associati di Confcommercio Ascom, intanto, è quello di "rispondere" puntando sulla sicurezza passiva. «È evidente - prosegue Panciera - che i commercianti cercheranno di attrezzarsi con vetri antisfondamento, oppure con telecamere interne o altri sistemi antifurto, e questo comporterà un aggravio di costi. Sicuramente alcuni commercianti avranno stipulato delle polizze assicurative, mentre altri penseranno di farlo. Ci sarà sempre un aumento dei costi per le aziende, peraltro in un periodo post Covid in cui il commercio non si è ancora ripreso, a differenza di altri settori come quelli alberghiero e ristorativo. Per i negozi, sembra che siamo ancora in una fase intermedia, e c'è il grande problema degli acquisti online che danneggiano le vendite».

SENSAZIONE DI INSICUREZZA

«Riguardo alla sensazione di insicurezza - conclude il presidente di Ascom Venezia- aggiungo il tema dei borseggi, che sono all'ordine del giorno e non si fermano neanche durante la bassa stagione, quando solitamente in questo periodo erano quasi completamente assenti. E lo dico sempre sulla base di segnalazioni ricevute».

Tra i negozianti presi di mira, nella notte tra venerdì e sabato, c'è Enrico De Marco, 44enne ex assessore a Marcon e proprietario della Società Agricola "Enrico De Marco". «Devo ringraziare le forze dell'ordine - spiega - ma credo che installerò presto una telecamera di sorveglianza. È assolutamente una priorità visto quanto è accaduto alla nostra attività. Dispiace riscontrare che i furti siano aumentati in questi giorni e abbiano colpito anche altre realtà, commercianti e ristoratori». E infine, Mirca Zorzetto, titolare del negozio "Solo Se..." in calle Contarini Corfù. «Il ladro - racconta - è riuscito ad entrare e ha rubato articoli di bigiotteria e un iPad. Ho fatto subito denuncia, ma ora credo che installerò una porta più robusta. La sicurezza dei nostri clienti e del nostro personale è la nostra massima priorità e faremo tutto il necessario per garantirla».

Federica Repetto

FENOMENO NUOVO
Una spaccata nei giorni scorsi in un negozio di Venezia. Assalti di questo tipo erano poco frequenti in centro storico.

UNO DEI TITOLARI DI UNA SOCIETÀ PRESA DI MIRA: «ORA DIVENTA OBBLIGATORIA L'INSTALLAZIONE DELLE TELECAMERE»

Firenze

Blitz agli Uffizi «Ora pagheranno»

FIRENZE Hanno attaccato i volantini con le immagini dell'alluvione di Campi Bisenzio (Firenze) sul vetro protettivo della Primavera di Botticelli e sul muro adiacente, hanno srotolato uno striscione con scritto "Fondo riparazione", distribuito volantini tra i visitatori, urlato alcune frasi in difesa del clima e dell'ambiente e sono infine rimasti seduti per circa un'ora davanti all'opera. È il blitz messo in campo agli Uffizi di Firenze ieri mattina, poco dopo le 12, da cinque persone aderenti alla campagna Fondo Riparazione di Ultima Generazione. «Questi eco-vandali pagheranno di tasca loro», ha detto il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. I cinque sono stati identificati dai carabinieri e la loro posizione sarà riferita alla procura della Repubblica per le valutazioni di competenza.

Spionaggio di politici e vip «Notizie utili per il Copasir» E spunta anche Brugnaro

▶Cantone e Melillo saranno sentiti anche dal Csm e dalla Commissione antimafia

▶L'inchiesta mira anche a capire se ci fosse un mandante del dossier sul presidente Figc

L'INCHIESTA

ROMA Il presunto dossieraggio su politici, imprenditori, vip dello sport e dello spettacolo - partito da un ufficio della Direzione nazionale antimafia - finirà sul tavolo del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Il procuratore della Dna Giovanni Melillo e quello di Perugia Raffaele Cantone hanno chiesto di essere sentiti dal Copasir, oltre che dal Comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura e dal presidente della Commissione parlamentare antimafia.

Cantone è infatti il capo della Procura umbra che sta conducendo l'inchiesta su questa presunta attività di spionaggio a strascico. Sarebbero stati effettuati circa 800 accessi abusivi ai database sulle segnalazioni bancarie per operazioni sospette, sui dati anagrafici e sulle dichiarazioni dei redditi di ministri, sottosegretari, vertici di Confindustria, calciatori e cantanti. Tra questi anche il sindaco di Venezia e fondatore di Coraggio Italia, Luigi Brugnaro, che dice di aver appreso la notizia dalla stampa e di essere fiducioso nell'operato della magistratura.

Melillo, invece, è l'attuale numero uno della Direzione nazionale antimafia per la quale presta servizio il sostituto procuratore Antonio Laudati, che coordinava il gruppo "Sos" (segnalazioni operazioni sospette) di cui il luogotenente della Finanza Pasquale Striano, «esecutore materiale» delle consultazioni alle banche dati, aveva il ruolo di comandante. Entrambi sono accusati di rivelazione di segreto di ufficio, falso, accesso abusivo a un sistema informatico e abuso di ufficio. Melillo e Cantone considerano «doveroso» chiedere di valutare «con l'urgenza del caso» la loro audizione, che ritengono appunto «necessaria alle valutazioni riservate» di Csm, Copasir e Commissione antimafia. Quest'ultima si sta già attivando e nelle prossime ore si terrà l'ufficio di presidenza, presieduto da Chiara Colosimo, per valutare la richiesta dei due magistrati.

CIRCA 800 ACCESSI ABUSIVI CONTESTATI AL PM DELLA DNA ANTONIO LAUDATI E AL LUOGOTENENTE PASQUALE STRIANO

IL NODO

Ma l'inchiesta - condotta dal nucleo valutario della Guardia di Finanza - non verte solo sulla fuga di notizie, coperte da segreto e arrivate ai giornalisti. Ci sono tre episodi di abuso d'ufficio che destano più preoccupazione perché sarebbe stato lo stesso Laudati, in concorso con Striano, ad aprire dei dossier pre-investigativi sfruttando informazioni acquisite in modo non ortodosso da soggetti in qualche modo "interessati" o comunque non classificabili come "fonti qualificate. In un caso per «procurarsi un ingiusto vantaggio patrimoniale», si legge nelle carte, negli altri due casi per «procurare ad altri un danno intenzionalmente». Tra i soggetti "presi di mira" dal magistrato c'è anche Gabriele Gravina. Laudati e Striano avrebbero «favorito intenzionalmente un danno» al presidente della Federcalcio, «ipotizzando attività illecite poste in essere da Gravina». I due «provvedevano a formare un atto» firmato da Laudati e trasmesso il 23 marzo scorso da Melillo al procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi, «in cui attestavano falsamente che la fonte di innesco dell'attività investigativa erano "elementi informativi provenienti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno", quando invece l'origine dell'atto erano le informazioni ottenute da Emanuele Floridi, attraverso gli incontri promossi dallo stesso Laudati e concordati con Striano». Floridi è un lobbista con vari interessi nel mondo del calcio e dei diritti tv. Ha avuto ben quattro incontri nel 2022 (il 9, il 17, il 24 maggio e il 17 giugno) con tre finanzieri, compreso Striano. Gli inquirenti stanno cercando di chiarire in che rapporti Floridi (non indagato) fosse con il pm della Dna, chi abbia fatto da tramite tra loro, per conto di chi agisse il lobbista e per quali ragioni Gravina dovesse essere screditato a tutti i costi, fino a indirizzare "ad arte" un'inchiesta penale nei suoi confronti aperta dalla Procura capitolina. Da accertare anche se ci siano gli estremi della calunnia ai danni del presidente della Figc. Tra i dossier su cui Laudati aveva sollecitato indagini della Dna, abusando secondo l'accusa del suo ruolo, c'è anche quello in cui ipotizzava che Luigi L. fosse protagonista di attività di riciclaggio legate al clan Mallardo sulla base delle segnalazioni di un suo "nemico", indagato a Napoli per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

GENESI E REAZIONI

Il fascicolo conta una quindicina di indagati, tra cui i giornalisti che avrebbero beneficiato di queste informazioni per scrivere degli articoli di approfondimento. Uno di questi articoli in particolare, che additava il ministro della Difesa Guido Crosetto di un presunto conflitto di interessi, lo ha portato a presentare un esposto alla magistratura da cui è scaturita l'inchiesta. L'ex procuratore capo della Dna Federico Cafiero de Raho, oggi deputato del Movimento Cinque Stelle, nei mesi scorsi aveva negato categoricamente l'esistenza di una centrale di dossieraggio. La Lega, secondo cui sarebbero stati setacciati i dati soprattutto di cittadini di centrodestra e in particolare politici e persone vicine al Carroccio, chiede al Copasir di approfondire attentamente la questione. Mentre il presidente della Liguria Giovanni Toti, che figura tra i nomi spiati, commenta: «Non è certo piacevole sapere che qualcuno sbircia nella tua vita, anche se non hai nulla da nascondere».

Valeria Di Corrado

IL SINDACO DI VENEZIA: «FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA» IL GOVERNATORE TOTI: «NON È PIACEVOLE SAPERE CHE QUALCUNO SBIRCIA NELLA TUA VITA»

Milano La cantante mobilita i social dopo il furto

I fan ritrovano la moto rubata a Rose Villain

Potere dei social network. Rose Villain denuncia sul web il furto della sua moto, a Milano, e chiede ai fan aiuto per ritrovarla. Passano sì e no una decina di ore dalla story su Instagram, che la cantante ne pubblica un'altra, quasi incredula, in cui annuncia il ritrovamento della sua Bmw. «Grazie a tutti per i messaggi, per le ricerche, per aver inoltrato la foto ai vostri amici. E tu, Ivan (il ragazzo che l'ha ritrovata), avrai per sempre i biglietti gratis per tutti i miei live, oltre che il mio amore»

L'intervista Susanna Campione

«Orlandi, commissione in settimana»

Potrà «essere proclamata già entro la settimana la commissione parlamentare d'inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e Mirella Gregori», le due quindicenni scomparse a un paio di mesi di distanza l'una dall'altra nel 1983. Lo assicura la senatrice di Fratelli d'Italia Susanna Donatella Campione, una dei membri designati per la composizione, già parte della commissione Giustizia dove è relatrice per il disegno di legge sulla violenza nei luoghi di lavoro.

Perché è importante che comincino al più presto i lavori?

«Le famiglie cercano la verità da 40 anni. Non c'è alcuna intenzione di sostituirsi ai tribunali ma è giusto dare un segnale: la politica non deve sottrarsi ma dare risposte. Dato che esiste lo strumento della commissione, è giusto utilizzarlo. Sono romana e coetanea delle due scomparse: le loro storie hanno segnato le persone della mia età, ce le siamo sentite addosso».

La sua partecipazione alla commissione ha anche una valenza professionale?

«Sono avvocato e ho patrocinato la causa di Sabrina Landucci, ex moglie di Mario Cipollini nel processo che lo ha visto imputato dei reati di lesioni, maltrattamenti e minacce. I casi Orlandi e Gregori sono in linea con il mio lavoro: parliamo di due donne scomparse, sicuramente rapite, su cui pende l'ombra dei maltrattamenti e, forse, del femminicidio».

Cesare Bonifazi

LA SENATRICE: STRUMENTO UTILE PER CERCARE LA VERITÀ SUI CASI

La senatrice Campione

Ferragni: «Pronta a restituire tutto Con Fedez è crisi, ma ci sentiamo»

IL PERSONAGGIO

MILANO Chiara Ferragni come Oppenheimer, l'inventore della bomba atomica. Con 29,2 milioni di follower, basta un post per convincere a comprare pandori, biscotti, uova di Pasqua e bambole facendo anche beneficenza. Quindi, maneggiare con cura. E invece, racconta l'influencer ospite di Fabio Fazio a "Che tempo che fa", a un certo punto è esploso tutto. «È iniziato il 15 dicembre 2023, spartiacque della vicenda Antitrust - ricorda - Ritenevo di avere fatto le classiche operazioni commerciali, in totale buona fede, non pensavo di avere commesso niente di sbagliato. Quando ho letto il provvedimento ho capito che le cose potevano essere fatte meglio. Se ho frainteso, restituisco tutto».

STRATEGIA

Chiara Ferragni, indagata per truffa aggravata e con una crisi matrimoniale in corso, si presenta in versione professionale, giacca e pantaloni neri, ma ha gli occhi pieni di lacrime e un fazzoletto in mano. Rivendica sincerità, sul lavoro e negli affetti. «Dietro ogni mossa si pensa sempre che ci sia un pool di esperti, che sia una stratega, che io e mio marito ci stiamo allontanando per questo e purtroppo invece non è una pianificazione. Ci sono persone che vedono del marcio diversamente dalla tua intenzione, io cerco di essere sempre più autentica possibile, ma non c'è una bacchetta magica per convincerle», afferma.

IMPRENDITRICE Chiara Ferragni

L'INFLUENCER IN TV «IMPREPARATA A TANTO ODIO: CAMBIERÒ IL MODO DI VIVERE E ANCHE DI COMUNICARE»

LA CRISI MATRIMONIALE

Sul suo rapporto con Fedez si mostra disarmata, non sa bene come ridefinire il perimetro del matrimonio. Momento di allontanamento? «Vediamo, non lo so». Comunque cercano una soluzione: «Io e Federico ci sentiamo, siamo due persone adulte che si vogliono bene, non è che da un giorno all'altro non ci si parla più. È un periodo di crisi come ne abbiamo avute anche in passato. Questa è una crisi un po' più forte». Fedez e Chiara la coppia reale del web, senza filtri: «La privacy non esiste e lo abbiamo deciso noi. Per me è così da quando avevo sedici anni, quando ci siamo incontrati c'è stato il botto. Che ci vogliamo bene è un dato di fatto, continuerò a raccontare me stessa e se sono così lo devo proprio a questo. Ci sono lati negativi, ma fa parte del gioco». Nel mezzo della bufera ciò che va protetto sono prima di tutto gli affetti. «Adesso la priorità per entrambi sono i figli», sottolinea l'imprenditrice digitale, che da questa crisi dice di avere imparato a guardare il mondo con occhi diversi. «Vivere di più il presente, la vita reale. Non mi sono mai fermata al vivere l'attimo e invece i social non sono tutto. Anche se è il lavoro dei miei sogni, la vita fuori va vissuta». Evolvono le priorità: «Penso di cambiare non solo nel modo di comunicare, ma proprio nel modo di vivere. Ho fatto tutto troppo velocemente, quante volte mi sono resa conto che il ricordo di qualcosa che avevo vissuto era più piacevole di quando lo vivevo in quel momento? È perché abbiamo il cervello sempre proiettato al futuro e tante volte non riusciamo a vivere i momenti più importanti. Fermarmi, quindi, mandare avanti le mie aziende perché sono un'imprenditrice, ma imparare anche a vivere più il presente».

ACCERCHIATA

Una rivoluzione per un'influencer che ha pianificato la sua vita in termini di accelerazione sul web. E che ora afferma: «I social non sono tutto, c'è tutta una vita fuori che va vissuta. I primi giorni in cui mi sono trovata dentro questa gogna mediatica mi sentivo accerchiata, avevo paura a uscire. Invece ho trovato persone fantastiche, che mi hanno rivolto parole di supporto: uscire nel mondo reale mi è servito tantissimo ed è una cosa che farò sempre di più». E domani come sarà la giornata di Chiara Ferragni? «Andrò in ufficio. Continuerò passo dopo passo, sperando che ogni giorno sia meglio dei precedenti».

Claudia Guasco

L'INCHIESTA

La schermitrice stuprata, la Federazione: collaboriamo Ma non ferma gli accusati

▶Il presidente Azzi sul caso dell'atleta violentata nel raduno di Chianciano

▶«Saremo parte civile ma senza input della Procura nessuna sospensione»

LE TAPPE DELLA VICENDA

1 La violenza in albergo
La notte tra il 4 e il 5 agosto 2023 avviene il presunto stupro in un albergo di Chianciano dove alloggiavano gli atleti di scherma

2 Le cure in ospedale
Il giorno dopo la violenza, la vittima, accompagnata dalla mamma, viene visitata e riceve le prime cure al Bambin Gesù

3 La corsa al San Giovanni
Il 7 agosto la ragazza sta ancora male, la mamma la porta ancora una volta al pronto soccorso, questa volta al San Giovanni

4 La denuncia alla polizia
Passano ancora un paio di giorni - è il 9 agosto - e l'atleta decide di sporgere denuncia al commissariato di polizia di San Vitale

ROMA Il caso di stupro della campionessa di scherma minorenne è come un terremoto. Ha messo in evidenza «le falle del sistema». Il «sistema» a cui si riferisce il presidente della Federazione nazionale scherma, Paolo Azzi rimanda alla mancata sospensione cautelativa da parte di Federscherma nei confronti dei due atleti della nazionale – indagati dalla Procura di Siena - per la violenza avvenuta i primi di agosto dello scorso anno durante un ritiro a Chianciano. A suo parere è la spia evidente di un meccanismo che non funziona a tutela delle vittime di abuso. «La Federazione non può agire senza prima aver ricevuto una comunicazione dalla Procura che ha in carico le indagini e che, tra l'altro, come in questo caso, non ha nemmeno attivato il Codice Rosso», spiega. Raggiunto telefonicamente ad Atene, Azzi respinge categoricamente sospetti e accuse. «Le Procure della Repubblica generalmente non comunicano con le Federazioni. Non lo fanno nemmeno con la Procura del Coni mentre, invece, dovrebbero attivarsi subito per mettere in condizione di agire le Federazioni con provvedimenti sospensivi in attesa del processo. È chiaro che una misura del genere va giustificata». I vertici della scherma fanno sapere che se verrà dimostrata la colpevolezza dei due atleti la giustizia sportiva saprà essere durissima, «ma per ora possiamo fare poco». «La Fis, già nei primi confronti con il magistrato - spiega ancora Azzi - ha dato la sua disponibilità a partecipare attivamente alle indagini e a costituirsi parte civile nell'eventuale giudizio».

Intanto, nel corso degli accertamenti, è emerso che la vittima aveva nel sangue tracce di alcol - aveva ammesso di aver bevuto una birra e due shottini - e droga. I magistrati hanno provveduto a fare le copie forensi dei dati nei telefoni degli indagati per cercare riscontri al racconto come foto o video.

GLI ATLETI

Intanto, a sei mesi dall'abuso, i due atleti hanno continuato a gareggiare e a frequentare lo stesso ambiente agonistico della ragazza. «Mi vedo allo specchio e l'immagine che ho di me è di una persona rotta» dice Rosa che da mesi è seguita da una terapista per superare il profondo stato di angoscia. Anche ieri mattina sussurrava al telefono di stare malissimo al solo pensiero di salire sulla pedana con i due atleti nei paraggi. La sua vita da sei mesi è devastata, il trauma non l'ha superato.

Azzi ricostruisce la vicenda: «Quando la Fis è stata contattata dall'avvocato della ragazza, ha preso immediatamente contatto con il magistrato inquirente, che ha confermato di non aver classificato il caso come Codice Rosso e che non ravvisava l'esigenza di adottare misure cautelari: fu inviata una pec di riscontri all'avvocato a distanza di sole 48 ore. In presenza di un reato tanto grave la priorità per la Federscherma è l'inchiesta condotta dall'autorità giudiziaria. Non abbiamo mai avuto elementi per adottare alcun provvedimento sospensivo. Se dovessero arrivare, agiremo. Di certo non possiamo sostituirci alla magistratura, né abbiamo poteri per indagare su vicende del genere». E la magistratura sportiva del Coni? «Noi abbiamo informato la Procura federale. C'è una indagine aperta. A sua volta però la Procura Federale non può far altro che attendere le risultanze di Siena».

IL PRECEDENTE

Alcuni anni fa davanti a un altro caso di un campione finito nei guai (Andrea Cassarà) per avere filmato una minorenne mentre faceva la doccia, la Federscherma intervenne con solerzia. «Cassarà fu sospeso perché ci era arrivata la comunicazione della Procura. Era stata chiusa l'istruttoria. Qui, invece, siamo ancora alla fase coperta dal segreto. La giustizia sportiva segue quella penale». Azzi dice di non sapere che esistono fotografie di come Rosa è stata ridotta dopo le violenze e nemmeno dei referti medici. «Una delle falle del sistema è che la Procura non condivide le informazioni».

LA DIFESA

Quanto ai due atleti indagati il presidente ha avuto modo di incontrarli e parlare con loro («ma non sono entrato nello specifico, non sta a me indagare»). Rosa, invece, ha preferito non contattarla. «Non mi sarei mai permesso, c'è una indagine in corso». Dal canto suo, la difesa dei due indagati ha inviato una nota ai mezzi di informazione per chiarire la propria posizione. «Gli indagati si dichiarano innocenti, non avendo mai usato violenza nei confronti di nessuno - spiega il testo dell'avvocato Enrico De Martino - Rimaniamo in attesa delle determinazioni dell'Autorità giudiziaria che, come emerge dagli atti sin qui depositati, pur non avendo ancora potuto avere visione di tutto il contenuto del fascicolo, ha svolto indagini sin da subito per ricostruire gli avvenimenti nell'immediatezza dei fatti».

Franca Giansoldati

La notizia

Campionessa di scherma stuprata da tre azzurri: «E ora li rivedo nelle gare»

La notizia della violenza di Chianciano sull'edizione del Gazzettino in edicola ieri

NEL SANGUE DELLA VITTIMA TRACCE DI ALCOL E DROGA AL VAGLIO ANCHE I DATI DEI TELEFONI CELLULARI

A Valverde in Romagna Recuperata la carcassa

In spiaggia un pesce luna da una tonnellata

Un pesce luna dal peso record di circa una tonnellata si è spiaggiato a Valverde in Romagna. Lo scrive su Facebook il sindaco di Cesenatico, Matteo Gozzoli che pubblica le foto del recupero della carcassa. Il pesce luna è considerato uno dei più longevi al mondo ed è uno dei pesci ossei più pesanti. Può raggiungere anche due tonnellate di peso. Popola l'Atlantico, il Pacifico, si trova un po' ovunque anche nel Mediterraneo e avvistamenti in Adriatico non sono così rari.

L'ARRESTO

Abusi sessuali nella clinica psichiatrica L'infermiere violentava le pazienti: in cella

RAVENNA Le ombre si allungavano nel reparto e quando tra i corridoi regnava il silenzio, e non vi erano più in giro tanti occhi a vegliare sui pazienti, i loro letti venivano raggiunti dalle mani di chi di loro doveva prendersi cura. Mani che di quei giovani corpi, invece, se ne sono approfittate. Lo scandalo avrebbe avuto luogo all'insaputa di tutti all'interno di una clinica psichiatrica di Riolo Terme, nel Ravennate, durante alcune notti a cavallo tra il 2022 e il 2023. Fatti che sono emersi, però, solo successivamente e che hanno raggiunto i tavoli della procura di Ravenna.

LE INDAGINI

A finire in carcere nei giorni scorsi, un giovane infermiere di 31 anni, all'epoca dipendente della struttura accreditata con il servizio sanitario nazionale, accusato di avere abusato sessualmente di tre pazienti poco più che ventenni. Sarebbe stato lui, in base a quanto ricostruito dagli inquirenti, ad infrangere la sacrosanta fiducia dei pazienti, abusando di giovani donne affette da disturbi borderline della personalità. Il quadro delineato dagli investigatori è inquietante. L'infermiere, infatti, non viene solo accusato degli abusi sessuali su tre pazienti, ma attorno a lui vi è il sospetto che posso essersi comportato alla stessa maniera con altre giovani. Cinque casi in tutto. La procura ha recentemente ottenuto dal giudice per le indagini preliminari un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'infermiere, il quale avrebbe perpetrato gli abusi nell'arco di alcune settimane, tra il novembre del 2022 e il gennaio del 2023.

I militari sono venuti a conoscenza dei fatti solo diverso tempo dopo, quando cioè una delle presunte vittime ha deciso di liberarsi del peso che la tormentava, restituendo la propria versione sulla condotta di quell'infermiere che avrebbe dovuto prendersi cura di lei e delle altre pazienti. La rivelazione ha innescato l'indagine che è arrivata a fare luce anche su altri due casi: sempre giovani pazienti poco più che ventenni. Durante l'interrogatorio di garanzia di venerdì scorso, la difesa ha richiesto un'attenuazione della misura restrittiva, lasciando il giudice con una decisione in sospeso.

LA DIFESA

L'infermiere, che da un anno segue un percorso terapeutico presumibilmente legato a problemi personali, è stato descritto dai colleghi come una persona attenta e ben formata professionalmente. Quello che emerge, dunque, è una contraddizione tra il ruolo di custode del benessere psichico del sanitario e le azioni che gli vengono contestate. L'ordinanza cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Ravenna Corrado Schiaretti su richiesta del Pm Stefano Stargiotti, che ha coordinato le indagini dei carabinieri della Compagnia di Faenza, potrebbe coinvolgere fino a cinque pazienti. I casi, se confermati, amplificherebbero la portata dello scandalo, mettendo in luce la vulnerabilità di chi cercava aiuto nella struttura sanitaria.

LA REAZIONE

La clinica, conscia della gravità della situazione, ha reagito prontamente e, non appena ha percepito quanto poteva essere accaduto all'interno delle proprie mura, ha da subito avviato un procedimento disciplinare contro l'infermiere sospendendolo cautelativamente a tutela dei propri pazienti e della propria comunità sanitaria. Tuttavia, il 31enne, di fronte alle accuse e alle indagini in corso, ha scelto di dimettersi dal lavoro e di intraprendere il percorso terapeutico.

Resta dunque da fare chiarezza su un episodio oscuro che getta inevitabilmente un'ombra sull'apparato di cura. Casi come questi, dopotutto, rischiano di mettere a dura prova la fiducia nei professionisti della salute mentale e richiedono, perciò, una risposta decisa e trasparente, al fine di ripristinare immediatamente e pienamente la fiducia dei pazienti.

Mirco Paganelli

SECONDO LE INDAGINI LE VIOLENZE SONO ACCADUTE NEL PERIODO TRA NOVEMBRE 2022 E GENNAIO 2023

Macabro ritrovamento

Paestum, il giallo delle ossa sulla battigia Il mare in burrasca restituisce una gamba

SALERNO Un macabro ritrovamento ha stravolto ieri mattina la pace della bellissima spiaggia di Licinella, a Paestum, frazione di Capaccio Scalo: i resti di una gamba umana restituiti dal mare in burrasca. A scoprire l'arto un sessantenne originario della zona, che adesso risiede in Germania. L'uomo, da giorni aspettava il ritorno del sole per poter fare una lunga passeggiata sulla spiaggia di Licinella. Sempre ieri aveva programmato anche una visita ai templi greci di ordine dorico, famosi in tutto il mondo. Quel luogo, poi, accompagna la sua vita fin da bambino. E ieri mattina, il sessantenne originario era con il suo cane sulla lunghissima battigia della spiaggia che apre il territorio del Cilento. Ma a rompere la routine, qualcosa che ha subito messo in allarme lui e il suo cane. Mentre camminavano sulla sabbia bagnata, hanno ritrovato i resti di una gamba umana: una tibia mozzata attaccata a un piede, ricoperto da un calzino e da una scarpa da ginnastica blu, restituiti dal mare. L'uomo, dopo aver cercato il numero con il suo smartphone, ha subito chiamato il 112: «Correte, ho trovato la gamba di un uomo». E sul posto sono arrivati dopo poco i carabinieri della compagnia di Capaccio Scalo, che hanno transennato la zona.

I diversi tipi di velo islamico

SENATORE Marco Dreosto

A 10 anni in aula col niqab È polemica a Pordenone

▶La bimba si è presentata con un velo che lasciava scoperti soltanto gli occhi

▶Il segretario regionale della Lega del Friuli Dreosto: «Inaccettabile, a scuola va vietato»

IL CASO

PORDENONE «È inaccettabile». A parlare il segretario regionale della Lega Fvg, Marco Dreosto, pronto a portare il caso in Senato a Roma per la discussione. Il fatto a cui fa riferimento il senatore leghista è accaduto in una quarta elementare di Pordenone dove la maestra ha segnalato nei giorni scorsi la presenza di una bambina di 10 anni, sua alunna, arrivata in classe con il niqab, un velo presente nella tradizione islamica che copre l'intero corpo della donna, compreso il volto, lasciando scoperti solo gli occhi. La bambina sarebbe una immigrata di seconda generazione, nata in Italia, con una famiglia musulmana di origine africana. Il fatto nella scuola elementare pordenonese, come è ovvio, non è certo passato inosservato e la stessa maestra avrebbe chiesto ai genitori che la bambina il giorno successivo venisse a scuola almeno con il volto scoperto. La famiglia ha accolto la richiesta e la piccola il giorno dopo non indossava più la parte superiore del niqab.

LA SITUAZIONE

A quanto pare, anche secondo la testimonianza raccolta da Pordenone Today, non sarebbe la prima volta in quell'istituto elementare, molto frequentato da bambini e bambine con famiglie che seguono la religione musulmana, di casi simili. Anche in passato, dunque, si sarebbero verificate situazioni analoghe, ma le maestre sono sempre riuscite a trovare una soluzione per tutelare le bambine. Il vicesindaco Alberto Parigi, assessore all'Istruzione, ha subito messo le mani avanti. «Non ho avuto segnalazioni di un caso simile dagli uffici - ha spiegato - ma se si fosse verificato sabato, non è da escludere che oggi possa già esserci la comunicazione sulla scrivania. In ogni caso farò subito accertamenti e se la notizia venisse confermata, il mio primo pensiero deve andare a una bambina costretta nel niqab. Bene ha fatto la maestra a intervenire. Voglio sperare che tutti siano d'accordo sul fatto che nelle nostre scuole non si deve entrare velati, compresi coloro che invocano ogni giorno la laicità e l'emancipazione femminile».

LA MAESTRA DELL'ALUNNA DI QUARTA ELEMENTARE HA CHIESTO E OTTENUTO DAI GENITORI CHE IL GIORNO SUCCESSIVO AVESSE ALMENO IL VISO LIBERO

IL TAVOLO ROMANO

La vicenda pordenonese, però, finirà a Roma, come detto, al Senato. «Il caso di una bambina di 10 anni che si è presentata con il niqab a scuola in una elementare di Pordenone - attacca il leghista Marco Dreosto - è un fatto inaccettabile. Obbligare una bambina di 10 anni ad andare in classe con l'intero volto coperto, tranne gli occhi, contravviene alle più basilari regole del vivere comune, dei diritti fondamentali dei bambini e dell'identità femminile. Una cosa è la libertà religiosa, un'altra invece è il fondamentalismo religioso imposto su bambine innocenti. Dopo questo e altri casi che sono già avvenuti, penso sia arrivato il momento che anche l'Italia - conclude il segretario regionale - prenda iniziative di vietare il niqab nelle scuole e nei luoghi pubblici, per il rispetto dei diritti delle donne e per la sicurezza pubblica. Ricordo come Francia e Belgio abbiano già vietato il niqab nei luoghi pubblici e anche l'Egitto, paese musulmano, abbia fatto la stessa cosa nelle scuole. Presenterò un'iniziativa in Parlamento in questo senso il prima possibile». Oltre che a Pordenone situazioni simili si sono verificate anche a Monfalcone, il Comune della sindaca leghista Anna Cisint che ha fatto, tra le altre cose, una battaglia per chiudere i due luoghi di culto musulmani che ci sono nella città dei cantieri. Per questo ha ricevuto minacce di morte ed ora viaggia sotto scorta.

Loris Del Frate

L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE DEL COMUNE PARISI: «NELLE NOSTRE CLASSI NON SI DEVE ENTRARE VELATI»

Scossa 3.4 ieri mattina

Campi Flegrei, la terra trema ancora: paura a Napoli

NAPOLI La terra torna a tremare nell'area dei Campi Flegrei, ma stavolta la paura è arrivata fino a Napoli dove il terremoto è stato avvertito distintamente anche ai piani più bassi degli edifici. Magnitudo 3.4, in linea con l'intensa attività tellurica degli ultimi mesi, la potenza della scossa registrata dai sismografi alle 10.01 di ieri: diverse persone sono uscite in strada, ma alla fine non si è registrato nessun danno. L'epicentro è stato individuato a tre chilometri di profondità, nello specchio di mare che bagna Bagnoli, in prossimità di via Napoli, il lungomare che unisce il capoluogo partenopeo con Pozzuoli e l'area flegrea. Proprio a Bagnoli, dove il terremoto si è sentito più forte, in diversi sono usciti di casa riversandosi in strada. La scossa è giunta dopo uno sciame sismico, con stesso epicentro ma di minore intensità, registrato nella serata di sabato tra le 22.58 e le 23.03 e con due scosse principali di magnitudo 1.3 e 1.7. Un'altra, di magnitudo 1, è avvenuta ieri alle 15 e un minuto. "Il terremoto è stato avvertito dalla popolazione ma dalle prime verifiche non risultano danni a persone o cose", rassicura la Protezione Civile. A Napoli il sisma è stato avvertito in particolare nei quartieri limitrofi di Fuorigrotta e Pianura.

MR. RAIN L'ultimo caso dopo il successo a Sanremo

SANGIOVANNI Il primo a denunciare la sua sofferenza

Ansia da hit, da Sangiovanni a Mr. Rain i giovani cantanti si prendono una pausa

LA DENUNCIA

ROMA Le luci dei riflettori, i Dischi d'oro e di platino, le copertine dei magazine: tutti che vogliono un pezzetto di te. Dietro tutto questo, però, si nasconde un lato oscuro fatto di cedimenti psicologici e depressione, di pressioni e aspettative difficili da sostenere. Un disco, poi un altro, poi un altro ancora: guai a fermarti, perché nel marasma delle uscite discografiche dei tempi moderni - secondo le stime escono ogni giorno 60 mila canzoni, ovvero 22 milioni di brani nuovi all'anno - c'è il rischio di rimanere indietro. E che il pubblico si dimentichi di te.

È il prezzo da pagare in cambio della popolarità. Che però è diventato evidentemente troppo salato. «Tutto questo ricorda il Paese dei balocchi nella favola di Pinocchio, compreso il triste epilogo in cui i giovani vengono trasformati in asini e buttati a mare»: la metafora più calzante per descrivere quel lato oscuro dello show business sul quale sempre più artisti - spesso di nuova generazione - stanno facendo luce, da Sangiovanni a Mr. Rain, passando per Ghemon, Mew e Damiano e i suoi Maneskin, l'ha trovata Federico Zampaglione.

ATTO D'ACCUSA

Il 55enne cantautore romano, leader dei Tiromancino, tra le band più amate dei primi Anni Duemila, ha affidato ai social un pesante j'accuse rivolto ai meccanismi della discografia, per i quali «i ragazzi vengono presi dal nulla e senza alcuna gavetta sparati subito ai massimi livelli possibili del music business», pretendendo che «ogni due mesi sfornino la hit e che riempiano stadi e palasport senza prima aver suonato mai neanche in un club».

«Se qualcosa comincia a non funzionare, li fanno scomparire in un istante», tuona Zampaglione. Uno sfogo da fratello maggiore. Arrivato dopo l'annuncio dello stop di Sangiovanni e il dito puntato da Mr. Rain: «Dopo questo disco mi fermo. Voglio studiare. E per farlo devo restare un po' lontano dalle scene. Siamo sopraffatti da pressioni che ci rendono schiavi di un sistema che corre troppo veloce», ha detto il 32enne rapper bresciano di Supereroi. L'annuncio del ritiro a tempo indeterminato dalle scene di Sangiovanni ha fatto evidentemente scattare un campanello d'allarme: «Non ho le energie fisiche e mentali», ha scritto sui social subito dopo il penultimo posto al Festival di Sanremo con Finiscimi il 21enne cantautore vicentino lanciato da Amici.

GLI ARTISTI DELLA GEN Z E IL CORAGGIO DI DIRE «BASTA» ALLE LUCI DELLA RIBALTA

Ragazzi presi dal nulla e sparati subito al vertice. E se non sfornano una hit ogni due mesi li fanno sparire È tutto folle

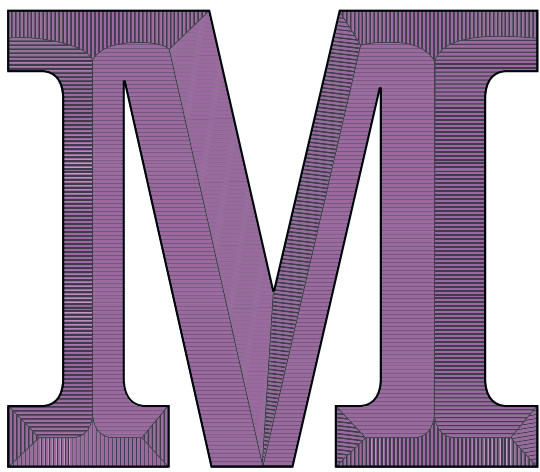
FEDERICO ZAMPAGLIONE
Su Facebook

IL LEADER DEI TIROMANCINO: «L'INDUSTRIA MUSICALE VUOLE SOLO SFORNARE SUCCESSI E RIEMPIRE I PALASPORT»

CAMPANELLO D'ALLARME

Una manciata di giorni prima Mew, vero nome Valentina Turchetto, 24 anni, aveva scelto di ritirarsi dal talent di Canale 5: «La depressione si prende la fame, le energie. Avevo smesso di mangiare». Sull'orlo di una crisi di nervi i Maneskin, che nel 2017 si classificarono secondi a X Factor prima del boom con Zitti e buoni, ci finirono nel 2022: «La sovraesposizione e il lavorare troppo oltre alle proprie possibilità ha distrutto le carriere dei migliori artisti delle ultime generazioni. Eviterei una seconda ondata di musicisti che impazziscono o muoiono gonfi di medicinali», disse Damiano.

All'estero si è perso il conto delle grida d'allarme lanciate in questi ultimi anni, soprattutto dopo la pandemia. Shawn Mendes, canadese, 25 anni, esploso grazie a Vines (il social network "padre" di TikTok), dopo dieci anni di dischi, tour e film nel 2022 ha staccato la spina: «Devo mettere la mia salute in testa a tutto». Quelle di Stromae sono state tra le dichiarazioni più sconcertanti: «210 concerti in due anni mi hanno portato a un esaurimento», ha detto la star belga, che nel 2022 ha parlato esplicitamente di pensieri suicidi nella canzone L'enfer. È proprio per evitare che altri ragazzi si ritrovino a vivere quell'inferno che Zampaglione chiede ai discografici di riflettere: «Abbiate rispetto della musica e di chi vorrebbe viverla e farne un mestiere. Non fate a questi ragazzi quello che non vorreste fosse fatto ai vostri figli».

Mattia Marzi

La confessione da Mara Venier a Domenica in

D'Urso: «Mandata via da Mediaset in modo terribile»

Emozionata, la voce rotta, le lacrime pronte a scendere, Barbara D'Urso (foto) è scossa e turbata: così ha vissuto il ritorno in tv, ospite di Mara Venier la domenica pomeriggio a Domenica in su Rai1. «Sono venuta qui un giorno prima della trasmissione per l'agitazione». Nella lunga intervista di un'ora è stata ripercorsa, anche con filmini personali, la sua vita privata, l'infanzia a Napoli, la perdita prematura della madre malata, i suoi amori, il produttore Mauro Berardi (con cui ha avuto due figli), la simpatia con Miguel Bosè e la sua carriera. «Ho una famiglia stupenda, faccio tante cose, organizzo anche matrimoni». Poi però ha confessato: «La verità è che tutto il mio dolore è ancora qua. Sono stata strappata alla mia vita, sono stata 23 anni in Mediaset, felice soprattutto nei primi anni. Per 16 anni sono andata in diretta tutti i giorni, l'azienda mi ha dato tanto è vero ma io ho dato la mia vita - ha detto turbata -. Il modo terribile in cui sono stata mandata via, il 26 giugno alle ore 16,20, non l'ho dimenticato, nessuno mi ha mai spiegato, per me è ancora un dolore grande che resta qua».

Costantino Carollo, 84 anni, vicentino di Zugliano, ha avuto una vita avventurosa con una grande passione: la musica
Ha suonato al Lido di Venezia e in giro per il mondo, ma è sul treno favoloso che è riuscito a duettare con Mick Jagger

Il pianista che ha fatto ballare l'Orient Express

L'INTERVISTA

Il pianista sull'Orient-Express. Sembra una storia a metà tra un giallo di Agatha Christie e un film di Giuseppe Tornatore. Costantino Carollo, 84 anni, vicentino di Zugliano, ha avuto davvero una vita avventurosa e un pianoforte, ma sul treno favoloso e non sul transatlantico. Racconta che, però, a rischiare la vita è stato il padre Giacomo, almeno due volte: prima a Vo' Vecchio durante la guerra, quando era stalliere nella villa dove i tedeschi rastrellavano gli ebrei veneti destinati ad Auschwitz; poi a Marcinelle dove lavorava nel pozzo minerario a pochi metri da quello dove sono morti 262 minatori. Costantino sembra uscito da una vecchia pellicola in bianco e nero quando racconta la profezia della zingara: «Una volta sono andato a suonare in un grande campo rom, una veggente mi ha letto la mano: "Avrà una lunga vita, vivrà fino ai 95 anni". Mi ha dato fiducia. Me ne mancano ancora almeno dieci».

Quanti anni aveva quando emigrò in Belgio seguendo il padre minatore?

«Era l'ottobre del 1946 quando con la mamma e i miei tre fratelli siamo partiti dalla stazione di Milano per raggiungere papà Giacomo che lavorava a Charleroi, nelle miniere di Marcinelle. Non c'era più lavoro nelle campagne e aveva seguito il fratello, per sei mesi ha abitato in baracche di lamiera. Doveva restare almeno cinque anni, ha scavato per quindici anni prima di lasciare per la silicosi. Vivevamo a Goutroux e ho fatto tutte le scuole in Belgio, ricominciando da capo perché si parlava solo francese. Classi miste con sessanta bambini, il maestro aveva una lunga bacchetta e ce la dava in testa. Otto chilometri a piedi al giorno, con qualsiasi tempo, ed erano più le bufere che le giornate di sole. Ricordo molto bene anche il razzismo, sui bar e sui ristoranti c'erano i cartelli con la scritta "Vietato ai cani e agli italiani". Oggi ci siamo dimenticati di quando eravamo noi gli emigrati».

I fratelli Carollo erano due delle centinaia di migliaia di italiani emigrati col "Patto del carbone": l'Italia aveva eccesso di manodopera, il Belgio di materia prima. Braccia in cambio di carbone "a prezzo agevolato". Anche quegli "uomini carbone" erano il prezzo della ricostruzione. Cosa ricorda della tragedia di Marcinelle dove morirono anche 136 erano italiani?

«Ricordo benissimo quell'8 agosto del 1956, abitavamo vicino alla miniera. Siamo rimasti per giorni e notti fermi davanti al grande cancello nero di ferro aspettando notizie, impauriti, demoralizzati. I minatori morti li conoscevamo tutti, vivevamo la stessa vita. Tra le vittime ce n'erano che venivano dal Veneto. Ricordo i funerali con migliaia di persone in lacrime e una colonna infinita di gente triste. Quel giorno mio padre è stato fortunato, avrebbe potuto essere nel turno del pozzo di Marcinelle. Era la seconda volta che la morte gli passava accanto, era già accaduto durante la guerra quando lavorava a Villa Contarini a Vo' Vecchio. Arrivarono i tedeschi che volevano portare via tutti i cavalli da corsa, non li trovarono perché papà era riuscito a creare una parete con le balle di fieno e a nasconderli. Minacciato di morte, non disse mai dove erano i cavalli».

FRAMMENTI

Dall'alto, Costantino Carollo, 84 anni, al pianoforte sull'Orient Express, in una foto di oggi e con i "Carol's", la cantante Gabriella diventerà sua moglie. A destra, il treno di lusso

L'adolescenza dell'emigrato Costantino?

«Ho fatto le professionali da meccanico. Papà amava la musica, così mi ha fatto studiare la fisarmonica, a 12 anni ero campione del Belgio di fisarmonica. Poi mi sono iscritto all'Accademia musicale per un corso di studi regolare e mi sono diplomato in tromba e in fisarmonica. Ho fatto il meccanico alla Vokswagen e il magazziniere proprio a Marcinelle. Nessuno di noi figli ha fatto il minatore, ma ero l'autista che trasportava le putrelle di ferro che servivano per le rotaie sulle quali far scorrere i carrelli nelle miniere. Intanto, giravo con le orchestrine suonando la tromba, la fisarmonica e il pianoforte. Anche mio fratello Armando suonava la fisarmonica come pure mia sorella Cornelia, mentre l'altra sorella Maria faceva la ballerina professionista e ha vinto molti concorsi e la maratona di ballo. Io a 16 anni ho vinto la maratona di fisarmonica, si doveva suonare per 18 ore senza fermarsi: non potevi togliere le mani dallo strumento, ogni cinque ore avevi dieci minuti per mangiare, mi imboccava mia sorella».

Quando ha scelto la strada della musica?

«Nel 1960 a vent'anni mi hanno proposto una tournèe estiva in Belgio, però avrei dovuto lasciare il lavoro. Mio padre, che aveva appena lasciato il lavoro per la silicosi, mi ha consigliato di seguire la vocazione e sono partito con l'orchestra. Allora ho conosciuto Rocco Granata, anche lui figlio di emigrati in Belgio, che aveva avuto un successo clamoroso con "Marina", quella canzone era nel repertorio di tutte le orchestrine. Mio padre voleva che tornassi in anticipo in Veneto, in attesa del rientro della famiglia che è avvenuto nel febbraio del 1961. Non sapevo nemmeno una parola di italiano, per un po' ho provato a fare il carrozziere ma non era il mio mestiere, poi il meccanico nell'officina di uno zio. Ma avevo il pallino della musica e ho messo su un'orchestrina nella quale c'era la mia futura moglie, Gabriella Panighel, che era la cantante del gruppo e aveva anche partecipato a un concorso del Clan di Celentano. È stata lei, maestra elementare, a insegnarmi l'italiano. Ci chiamavamo i Carol's, abbiamo inciso un disco. Suonavo la tromba, ma è come pianista che per sei mesi mi sono esibito al famoso Muretto di Alassio, guadagnavo 10 mila lire a sera! Per due anni abbiamo girato l'Europa con la "Tijuana Band". Per quattro mesi abbiamo suonato al Lido di Venezia, alla "Perla". Ormai potevo anche sposarmi. La nostra è una famiglia musicale: mio figlio Gianluca suona la tromba e insegna al Conservatorio di Castelfranco, l'altro figlio Gian Matteo, trombonista, insegna educazione musicale».

LA PRIMA VOLTA CHE SONO SALITO TREMAVO C'È UN VAGONE SOLO PER CONCERTI: DEVI ESSERE ELEGANTE E TI ESIBISCI FINO ALLE 3 DEL MATTINO

SIAMO EMIGRATI IN BELGIO QUANDO ERO PICCOLO, MIO PADRE HA RISCHIATO DI MORIRE A MARCINELLE LA FISARMONICA MI HA SALVATO DALLA MINIERA

E l'Orient Express quando entra nella sua vita?

«Per anni ho messo a frutto i miei diplomi e ho insegnato nelle scuole medie, sono andato in pensione solo per suonare sul più famoso treno del mondo. Un'impresaria padovana, Luisella Fogo, sentendomi al piano bar ha pensato che potessi andar bene per l'Orient Express. Devi conoscere migliaia di canzoni, la gente ti chiede qualsiasi motivo. Si trattava di coprire la tratta Parigi-Istambul di 10 giorni, la prima volta che sono salito ero talmente emozionato che tremavo, è uno spettacolo, c'è un vagone solo per la musica. Devi essere sempre elegante, suoni dalle 9 alle 14 e di sera dalle 17 alle tre del mattino. Clienti da ogni parte del mondo, specie americani, giapponesi, tedeschi. Mance davvero importanti. Una volta con un blitz Venezia-Parigi sono stato richiamato d'urgenza perché il pianista ingaggiato, che vantava una lunga esperienza sulle navi, era stato colto da crisi di claustrofobia. Ricordo Mick Jagger, salito a Londra per la Mostra del Cinema di Venezia, era sempre al bar a farmi compagnia, gridava "Tino! Tino!", un bicchiere e poi a suonare insieme al piano».

Dal treno Costantino Carollo è sceso qualche anno fa, ha creato una nuova orchestra, la "Casanova Venice Ensamble", gli è valsa una Gondola d'oro e anche un leone premio internazionale delle arti al Lido nel 2003. Ha realizzato e diretto musical di successo, come Jesus Christ Superstar. Ha accompagnato Marcella Bella nei grandi teatri italiani per i suoi 50 anni di carriera. Si è esibito nelle comunità italiane nel mondo: «Un'esperienza memorabile specie per me che sono stato emigrante».

E adesso?

«Sono uscito da poco dall'ospedale, anche adesso è la musica che mi salva, come dice il mio cardiologo. E poi c'è sempre la profezia dell'indovina».

Edoardo Pittalis

Una nuova guida (online e gratuita) per orientarsi fra offerte contemporanee e di qualità a tavola e anche sul bancone

PROTAGONISTI Dall'alto a sinistra in senso orario: Simone Padoan, maestro della pizza a San Bonifacio (Verona); Antonio Ferrara, "The Bar" dell'Aman a Venezia; il vicentino Catello Buononato, sua la miglior pizza fritta; Denis Lovatel, premio Biodiversità d'Italia

Viaggio inedito fra pizzerie e cocktail bar

ITINERARI

Una nuova guida? Sì, una nuova guida. C'è sempre una ragione plausibile per una nuova guida, evidentemente: «Perché in un mondo in cui le informazioni si moltiplicano a dismisura, è importante saper riconoscere quelle giuste», dicono a Identità Golose, che da anni racconta la ristorazione d'autore e adesso allarga il proprio sguardo a due ambiti contigui e in forte sviluppo, attraverso la Guida di Identità Golose alle Pizzerie e Cocktail Bar d'autore, progetto ambizioso, selezione di 655 insegne in tutta Italia (405 pizzerie, 253 cocktail bar) con un criterio di selezione per gli indirizzi dedicati alla pizza che premia le insegne che sanno innovarsi, studiando impasti sempre più perfetti e creando topping raffinati in dialogo con l'alta cucina, mentre per i migliori cocktail bar prende in esame le miscelazioni di spirits di qualità premium per un bere bene assoluto.

«All'inizio – racconta Claudio Ceroni, fondatore di Identità Golose - nacque la Guida ai Ristoranti, diversa, senza voti, attenta all'attualità e all'innovazione, per prima proposta in forma gratuita e digitale per raggiungere un pubblico più ampio. Poi, due anni fa, è arrivata la Guida alle Bollicine del mondo, la risposta alla ricerca di un nostro modo unico ed originale per offrire agli appassionati uno strumento utile e facile per guidarci nei percorsi tra i vini più interessanti del mondo. Oggi nasce la Guida alle Pizzerie & Cocktail Bar d'autore come riconoscimento di due dei fenomeni più significativi e di tendenza nella gastronomia italiana e internazionale».

L'OBIETTIVO

A pochi giorni dalla diciannovesima edizione di Identità Milano, il congresso italiano di cucina d'autore che dal 2005 accoglie sul palco i più grandi professionisti della cucina e non solo – dal 9 all'11 marzo all'Allianz MiCo – arriva dunque una Guida, coordinata da Carlo Passera e Claudia Orlandi «il cui obiettivo – spiega Paolo Marchi, co-fondatore di Identità Golose - è quello di promuovere pizze e cocktail a un ruolo tutto loro di eccellenza, una collocazione che vuole andare oltre una buona margherita o un convincente gin tonic».

Tra le 655 insegne segnalate, svetta la provincia di Milano con 88 segnalazioni complessive, seguita da quella di Roma (63). La Lombardia ha 126 menzioni, il Lazio 67, una cinquantina a testa per Veneto, Toscana, Campania, Sicilia e Piemonte.

IDENTITÀ GOLOSE HA SELEZIONATO IN VENETO OLTRE 50 INSEGNE DI ECCELLENZA PER IL 2024

PREMIATI

Fra i venti premi speciali quattro parlano veneto: Denis Lovatel, ("Narratore delle sue montagne"), bellunese, patron delle pizzerie Da Ezio a Belluno e Denis Pizza Milano, ha ricevuto il premio Biodiversità d'Italia, per il lavoro dedicato alla ricerca di materie prime di alta qualità e alla valorizzazione dei prodotti del territorio.

Simone Padoan, patron della Pizzeria i Tigli di San Bonifacio a Verona, è tra i tre pizzaioli segnalati per il premio Maestri della Pizza 2024: «Ha cambiato il mondo della pizza, non solo inventandone una "nuova", la cosiddetta pizza contemporanea, ma anche stimolando i custodi degli stili più tradizionali a rinnovare e rinnovarsi, ad aprirsi a nuovi concetti, a crescere. Un maestro».

Catello Buononato, della pizzeria Da Catello a Vicenza, ha vinto il premio Pizza Fritta, preparazione «che realizza in due tempi, il secondo step è un passaggio in forno che la asciuga e le regala una croccantezza unica, senza appesantirla». Infine Antonio Ferrara, del The Bar all'Aman Venice a Venezia, che ha ottenuto il riconoscimento per l'Arte del ricevere.

C.D.M.

Classifica per province

Verona capitale della pizza (anche al femminile)

In Veneto è soprattutto ad Ovest che si concentra il meglio in fatto di pizzerie (38 complessivamente), con Verona su tutti (11 insegne), davanti a Vicenza (9), Treviso (6), Venezia (5), Padova e Belluno (3), Rovigo (1). Comanda invece Venezia (7 segnalazioni) quanto a Cocktail Bar di eccellenza, davanti a Vicenza (3), Verona, Padova e Treviso (2), un primato riconducibile alla tradizione della Serenissima in fatto di grandi alberghi, lusso e accoglienza. Mentre sul fronte pizza, Verona ha probabilmente beneficiato dell'effetto Tigli-Padoan (vedi il premio "Maestro della pizza") ma anche del lavoro di Renato Bosco a San Martino Buonalbergo, A Verona la pizza è anche il regno di maestri come Guglielmo ed Enrico Volo, di Petra Antolini (nella foto, una rarità la donna pizzaiola), del tocco da fuoriclasse di Giancarlo Perbellini (Du de Cope), della catena di eccellenza (Berberè). Nel Trevigiano va segnalata la doppietta di Alberto Arrigoni & Michele Basso, con il loro, omonimo, indirizzo di Preganziol e con l'Osteria della Pizza a Motta di Livenza. A Venezia (oltre ad alcuni soliti noti: Grigoris (Mestre), Laguna & Lievitati Naturali (Cavallino), Orlando Bortolami (Panisfizio a Jesolo), menzione – in centro storico - per la "pizza veneziana" della Birraria La Corte. Mentre c'è gloria anche per la provincia di Rovigo con la Pizzeria Veneta di impasto Polesanissimo Croc e farciture territoriali al 100%. In Friuli Venezia Giulia, infine, sono 17 le insegne segnalate: fra le più innovative, anche concettualmente, c'è Mamm Ciclofocacceria di Udine, con la sua missione che guarda all'inclusività, in tutti i sensi.

C.D.M.

I due versanti delle Dolomiti tra profumi di bosco e vini

L'APPUNTAMENTO

Andrea Ribaldone e Alessandro Gilmozzi realizzeranno a Cortina una cena a quattro mani inedita venerdì 8 marzo all'hotel De Len. L'evento è la chiusura del "giro d'Italia" del gruppo alberghiero Borgo Egnazia, in collaborazione con le cantine Santa Margherita, partito lo scorso 16 dicembre dalla Toscana con la tenuta Lamole di Lamole e la salita in Ampezzo di Antonio Guerra, lo chef del ristorante Vitique di Greve in Chianti. Nel secondo appuntamento, il 13 gennaio, il giro ha celebrato la Sardegna con la cantina Mesa e lo chef del tonno rosso Luigi Pomata. Per l'ultima tappa, invece, si resterà nelle Dolomiti e la cantina ospitata all'ex hotel Impero sarà Kettmeir. La serata comincerà alle 19 con un aperitivo conviviale in cui gli ospiti avranno la possibilità di chiacchierare con Alberto Ugolini, sensorialista e brand ambassador della tenuta altoatesina.

L'iniziativa nasce dall'ambizione di valorizzare le unicità vitivinicole regionali e tutelarne la diversità, abbinando ai vini i piatti del territorio. L'executive chef del gruppo, Ribaldone, che fin dagli inizi nella tenuta pugliese del gruppo Egnazia, ha permesso l'arrivo di una stella Michelin ai Due Camini, farà gli onori di casa. Curerà, insieme allo chef del De Len, Giovanni Fiorellino, l'antipasto di salmerino, mela verde e barbabietola, che sarà accostato a "Athesis" Brut Alto Adige doc. Con i primi toccherà al patron del ristorante El Molin (1 stella Michelin) di Cavalese. Alessandro Gilmozzi presenterà Il risotto alla cenere di pigna fermentata con abbinato un calice di "1919" Extra Brut Riserva Alto Adige doc 2017. Kettmeir, non a caso, è una tenuta ultracentenaria, pioniera della ripresa dell'antica tradizione spumantistica altoatesina. Che, tuttavia, negli anni ha acquisito anche vigne con territori vocati al rosso. Infatti, il pinot nero di Maso Reiner 2020 accompagnerà il cervo firmato Ribaldone e Fiorellino. Infine, si tornerà, con il palato, a passeggiare tra i boschi, grazie al dolce di Gilmozzi, una curiosa corteccia ghiacciata con pralina al latte e fieno. Non può mancare nel bicchiere il moscato rosa, con l'Athesis del 2018 della cantina di Caldaro. L'incontro tra i due versanti dolomitici si può prenotare per 85 euro sul sito dell'hotel De Len di Cortina.

Agadeìta, grappa di Cortina: omaggio olimpico di Castagner

LA BOTTIGLIA

Inarrestabile Castagner. L'imprenditore trevigiano che ha fondato nel 1996 la sua distilleria portandola in pochi anni a essere una delle principali firme della grappa italiana non è mai stato un personaggio che passa inosservato. Entusiasta e appassionato, innovatore con il suo metodo grappa system che permette alle vinacce di fermentare in tunnel di plastica alimentare mantenendone la giusta freschezza e sviluppando allo stesso tempo tutta la complessità aromatica che si ritrova poi nel bicchiere, è anche un travolgente comunicatore capace di far innamorare della grappa anche probabilmente un astemio. Soprattutto se lo accompagna nella sua barricaia-caveau da circa tremila botti dove maturano e affinano le sue riserve.

La distilleria di Visnà di Vazzola, in provincia di Treviso, è ormai una realtà consolidata, capace di garantire una produzione "di peso", oltre sei milioni di bottiglie l'anno, senza venir meno agli elevati standard qualitativi che Castagner persegue con spirito a dir poco maniacale. Di Castagner stupisce la sua inscalfibile voglia di esplorare nuovi confini e nuove possibilità che la grappa riserva a chi come lui la ama totalmente.

IL DEBUTTO

Non sorprende dunque che sia di appena qualche giorno fa la notizia del debutto della sua ultima "creatura": Agadeìta, un distillato di vinacce ottenute dalle uve di vigneti Igt Dolomiti del bellunese. Palcoscenico ovviamente quella Cortina d'Ampezzo che si prepara a ospitare i Giochi olimpici invernali del 2026.

«La grappa - ha spiegato Castagner nel corso della presentazione che si è tenuta allo store L'Ambiente di Corso Italia - fa parte del dna della gente di Cortina e di montagna in generale. In passato si beveva la grappa soprattutto nelle aree alpine e quasi tutti i contadini la producevano. C'è una sorta di rispetto e di venerazione nei confronti di questo distillato che fa parte della tradizione contadina, si produceva per vivere momenti astratti dalla realtà quotidiana che a volte poteva essere difficile. Per questo, proprio per il suo forte valore emblematico, ho creato Agadeìta».

Agadeìta, che si può fregiare del nome di "Grappa Vigneti delle Dolomiti", è un blend di quattro vinacce bianche, Riesling, Muller Thurgau, Traminer e Moscato Bianco, e una rossa, Pinot Nero ed è proposta in due versioni: grappa bianca in bottiglia classica da 70 cl prodotta in 2500 esemplari e grappa bianca Rara in confezione luxury in bottiglia decanter da 70 cl prodotta in altri 500 esemplari. L'equivalente di altre tremila bottiglie di Agadeìta è stato messo in barrique per diventare riserva tra due anni e sarà pronto per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Sulle etichette non mancheranno i marchi "Cortina" e "scoiattolino". «Per noi è un grande onore concedere il nostro marchio ad un'azienda che è un'eccellenza italiana», ha commentato Roberta Alverà, vicesindaco di Cortina.

GIOCHI 2026 Roberto Castagner con Elsa Zardini, presidente dell'Union de i Ladis de Anpezo, e Roberta Alverà, vicesindaco di Cortina

Maurizio Maestrelli

Sport

GERMANIA

Imbattibile Leverkusen: vince 2 - 0 a Colonia e va a + 10 sul Bayern

Il Bayer Leverkusen di Xabi Alonso (foto) ha vinto un derby della Bundesliga per 2-0 in casa del Colonia e ora ha 10 punti di vantaggio sul Bayern Monaco in cima alla classifica e allungando la sua imbattibilità per tutta la stagione a 34 partite. Frimpong ha aperto le marcature al 37', raddoppio di Grimaldo.

NAPOLI	2
JUVENTUS	1

NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6 (20' st Ostigard 6), Juan Jesus 6,5, Olivera 6; Anguissa 6, Lobotka 6,5, Traorè 5,5 (20' st Zielinski 5,5); Politano 6 (20' st Raspadori 7), Osimhen 6, Kvaratskhelia 7 (48' st Lindstrom ng).
All. Calzona 7
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 7, Rugani 6,5, Bremer 6, Alex Sandro 6; Cambiaso 5,5 (21' st Weah 6), Miretti 6 (31' st Nonge 5; 45' st Danilo ng), Locatelli 6, Alcaraz 6,5(45' st Milik ng), Iling-Junior 6,5 (31' Yildiz ng); Vlahovic 5,5, Chiesa 7.
All. Allegri 5,5
Arbitro: Mariani 6
Reti: 43' pt Kvaratskhelia, 36' st Chiesa, 43' st Raspadori
Note: ammoniti Vlahovic, Bremer, Cambiaso, Traorè, Nonge e Calzona in panchina. Angoli 2-1. Spettatori 50mila circa.

MOMENTO CHIAVE Szczesny respinge il rigore calciato da Osimhen ma Raspadori è il più veloce ad arrivare sulla palla e insacca

LA JUVENTUS SPRECA E IL NAPOLI FA FESTA

▸Bianconeri sconfitti al Maradona: decide Raspadori dopo le reti di Kvara e Chiesa

▸Seconda vittoria di fila per Calzona Per Allegri terzo stop nelle ultime 5 gare

NAPOLI All'ultimo respiro di una partita infinita. Il Napoli si regala una notte magica al Maradona superando la Juventus che è la rivale di sempre. Il 2-1 lo firma Raspadori – decisivo ad aprile anche allo Stadium – e cambia il corso della stagione negativa del Napoli. Gli azzurri risalgono al settimo posto e sono a tre lunghezze dall'Atalanta. La Juve mastica amaro: gioca un gran primo tempo, riesce a riprendere in mano il risultato con il migliore (Chiesa), ma paga a caro prezzo l'ingenuità di Nonge, l'unico vero errore di Allegri nella gestione della partita. Calzona, invece, indovina tutti i cambi. L'allenatore azzurro non presenta sorprese nel suo 4-3-3: conferma Traorè in mediana, inserisce Olivera e Juan Jesus in difesa. Allegri sceglie Miretti e punta sulla velocità di Iling Junior a sinistra. Davanti tocca alla coppia Chiesa-Vlahovic (ammonito nel primo tempo perché Mariani decide di punire il "prossimo fallo" bianconero, a prescindere dall'autore: il fallo di squadra, Dusan era diffidato e salterà l'Atalanta). Il Napoli prova a comandare il gioco con una manovra molto efficace, ma la Juve è determinata: conquista palla e accelera sulle fasce. Olivera parte male, dal suo lato spesso si allarga Chiesa, il vero valore aggiunto dei bianconeri. La Juve ha tre buone occasioni. Vlahovic ne fallisce tre: due errori (clamoroso il primo di testa) e un palo a Meret battuto. Il Napoli gioca a viso aperto e attacca appena può. Il primo tempo garantisce spettacolo: Di Lorenzo fallisce al 25', poi Alex Sandro è provvidenziale al 38' sul colpo di testa di Olivera. Il guizzo che fa esplodere il Maradona è di Kvaratskhelia che tiene in apprensione Cambiaso: Bremer rinvia male il cross del capitano Di Lorenzo, Kvara colpisce a volo e supera Szczesny. Vlahovic potrebbe raddrizzarla subito ma sbaglia di nuovo.

L'ARBITRO MARIANI AMMONISCE VLAHOVIC PER "FALLO DI SQUADRA" ERA DIFFIDATO E SALTERÀ LA SFIDA CONTRO L'ATALANTA

ALTA INTENSITÀ

Il tema della ripresa si modifica leggermente. Nel senso che la Juve aumenta i giri del motore alla ricerca del pareggio. Marcia alta e strappi improvvisi per mandare in affanno il Napoli. I bianconeri mettono in chiaro il discorso già nei primi dieci minuti: una punizione di Vlahovic ma soprattutto una conclusione alta di Cambiaso dopo una bella ripartenza tengono in apprensione i 50mila del Maradona. Il Napoli teoricamente ha più spazio per sprigionare la velocità di Osimhen e Kvaratskhelia. È il piano degli azzurri che però non rinunciano mai ad impostare. La Juve, dal canto suo, non rinuncia a provarci. Meret è attento su Vlahovic e respinge il diagonale dell'attaccante bianconero. Calzona decide di cambiare qualcosa dopo 20 minuti: rinuncia all'infortunato Rrahmani (tocca ad Ostigard), ma soprattutto fa rifiatare Traorè e Politano: entrano Zielinski e Raspadori. Allegri, invece, decide di concedere una chance a Weah sulla destra richiamando l'ammonito Cambiaso. Il ritmo della gara cala e allora la Juve aumenta il peso specifico davanti inserendo Yildiz per Iling Junior. La mossa funziona. Il Napoli fatica un po' troppo e Chiesa ne approfitta con un diagonale preciso. Gli azzurri non si arrendono e al 40' l'arbitro Mariani concede il rigore per un pestone di Nonge (poi sostituito) ad Osimhen in area. Szczesny neutralizza la conclusione del numero 9, ma Raspadori è il più lesto di tutti sulla ribattuta e fa impazzire il Maradona. Rugani si divora il 2-2 in pieno recupero. Il Napoli è tornato.

Pasquale Tina

Gol di Zirkzee e Ferguson: l'euro-Bologna ribalta la Dea

ATALANTA	1
BOLOGNA	2

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Scalvini 6 (21' st Miranchuk 6), Dijmsiti 5,5, Kolasinac 5,5; Zappacosta 6 (17' st Holm 6), de Roon 6, Pasalic 5,5 (17' st Ederson 5,5), Ruggeri 5,5 (44' st Hien ng); Koopmeiners 5; De Ketelaere 5 (21' st Scamacca 5), Lookman 6. All.: Gasperini 5,5
BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 6; Posch 5,5 (1' st Lucumi 7), Beukema 6,5, Calafiori 7, Kristiansen 7; Freuler 7; Orsolini 5,5 (1' st Saelemaekers 7), Fabbian 5,5 (11' st Urbanski 6,5), Ferguson 7,5, Ndoye 6 (42' st Aebischer ng); Zirkzee 7 (36' st Odgaard ng). All.: Thiago Motta 7,5
Arbitro: La Penna 6
Reti: 28' pt Lookman; 13' st Zirkzee su rigore, 16' st Ferguson
Note: ammoniti Posch, Koopmeiners, Holm, Ederson, Odgaard. Angoli 6-2. Spettatori 20mila

BERGAMO È un Bologna meravigliosamente bello. Non si arrende mai, è combattivo e tira fuori un carattere immenso grazie alle scelte azzeccate di Thiago Motta. Riesce a ribaltare l'Atalanta, alla seconda sconfitta di fila in campionato dopo il pesante 4-0 contro l'Inter, e consolida il quarto posto che assegna il passa per la Champions League volando a +4 dalla Roma e a +5 proprio dalla Dea. Segna Lookman, ma i rossoblù nella ripresa fanno capire a tutti come la zona Champions sia più che meritata e colpiscono con i loro due uomini simbolo, Zirkzee (su rigore) e Ferguson, conquistando il sesto successo di fila (non accadeva dal 1967). Meriti anche a Saelemaekers, che dà il giusto brio alle manovre offensive.

Nel primo tempo l'Atalanta mostra tutte le sue qualità. Attenta in difesa, veloce nelle ripartenze. Il Bologna soffre e fatica a costruire. La Dea vuole archiviare la sconfitta contro l'Inter con una vittoria importante in uno scontro diretto per la Champions. Zappacosta non è preciso sulla respinta di Skorupski su una conclusione di Lookman, mentre il nigeriano non lo è per niente su un cross dell'esterno. Carnesecchi si fa trovare pronto su un sinistro di Orsolini, poi la Dea sblocca il risultato: diagonale di Zappacosta, parata di Skorupski, il pallone rimbalza su Posch e Lookman insacca.

Basta un'intuizione di Thiago Motta per ribaltare il match. Durante l'intervallo butta nella mischia Lucumi e Saelemaekers per Posch (già ammonito) e Orsolini. L'ingresso dell'ex rossonero provoca un terremoto. Infatti, è il belga a conquistare il rigore – contatto in area con Koopmeiners – che Zirkzee trasforma. Trovato il pari, il Bologna vola e tre minuti dopo raddoppia con un bel tiro di Ferguson che finisce alle spalle di Carnesecchi. Gian Piero Gasperini è senza parole, mentre il volto di Thiago Motta è raggiante. L'Atalanta cerca di reagire, ma non trova spazi e quando ha un varco è Skorupski a dire di no su Miranchuk. Il Bologna resiste, festeggia una vittoria davanti a Luciano Spalletti e continua a sognare.

S.R.

Calci amari
di Claudio De Min

La metamorfosi della Roma È la fine dello Special One?

Dunque il problema della Roma non erano l'organico striminzito e i giocatori non all'altezza, e neppure gli arbitri, come piagnucolava ogni settimana Mourinho, attaccando la proprietà inadeguata e il sistema calcio. Forse il problema era proprio lui, l'ex Special One che magari ha smarrito il suo tocco magico e al quale, oltre alla chiacchiera e ai distintivi accumulati nell'indiscutibile, glorioso passato da vincente, probabilmente non è rimasto granché.

Con la sua dialettica prorompente, il suo carisma, Mou l'aveva data a bere anche i tifosi, facili a cadere nella trappola dell'affabulatore di classe, affascinati dalle medaglie e, soprattutto, da quelli che danno la colpa degli insuccessi sempre a qualche altro, quelli, insomma, che "se non vinciamo è perché non siamo simpatici a qualcuno", quelli che "la società non ha peso politico".

Al punto che, quando è stato esonerato, il popolo giallorosso ha creduto davvero che il tecnico portoghese fosse la vittima, sacrificata sugli altari degli errori della società e degli arbitri, e hanno vissuto il distacco con dolore. Il che la dice lunga, tenuto conto che, dopo la sconfitta (3-1 a San Siro con il Milan, quattro giorni dopo essere stato eliminato dalla Coppa Italia dalla Lazio alla fine di un deprimente derby), Mourihno era quasi a metà classifica e lontanissimo dalla zona Champions.

MOURINHO SI LAMENTAVA DI NON AVERE UNA SQUADRA ALL'ALTEZZA MA DE ROSSI HA SAPUTO TRASFORMARE IL BRUTTO ANATROCCOLO IN UN MAGNIFICO CIGNO

Senonché Daniele De Rossi, che l'anno scorso aveva toppato di brutto in serie B con la Spal, lasciando a Ferrara un ricordo decisamente poco lusinghiero, insomma – almeno teoricamente - uno per niente "special", tutto fuorché un miracoloso guaritore, con i medesimi giocatori ha vinto sei volte su sette (una sola sconfitta, però con la corazzata Inter), con una media di tre gol a partita, riportando la Roma alle soglie della zona Champions. Cosicché fra il popolo giallorosso, partita dopo partita, si sta facendo strada il sospetto che, forse, il mitico Josè non la raccontava giusta. Senza però ignorare del tutto quella flebile, maliziosa vocina che semina un altro sospetto. E cioè che sì, magari Mourinho sarà anche un po' bollito, ma suona strano che i giocatori mollicci e distratti che con lui arrancavano, sembrino all'improvviso rinati, baciati dalla grazia del dio del calcio, e sprizzino ispirazione, salute, entusiasmo e gol da tutti i pori. E che la squadra sembri come liberata da un peso. E, probabilmente, il peso era proprio lui. Resuscitando la Roma, De Rossi ha certificato anche il tramonto dello Special One.

11

Le vittorie consecutive ottenute dall'Inter nei primi due mesi del 2024. L'ultima squadra a frenare i nerazzurri fu proprio il Genoa con l'1-1 a fine dicembre a Marassi

RECUPERATO Marc Thuram è guarito, contro il genoa dovrebbe iniziare dalla panchina

IL POSTICIPO

INZAGHI: «INTER DETERMINATA»

Nel posticipo la capolista ospita il Genoa, il tecnico nerazzurro farà un moderato turnover e nonostante i 12 punti sulla seconda chiede massima concentrazione: «La stagione non è finita»

MILANO L'ultima formazione a frenare la corsa dell'Inter è stata proprio il Genoa a fine dicembre. A Marassi finì 1-1 ed è per questo che Simone Inzaghi non si fida degli avversari di stasera (ore 20.45, Sky Sport e Dazn). «Sarà una partita dura e difficile perché i rossoblù sono un'ottima squadra, hanno 33 punti e stanno facendo un ottimo campionato. Nelle ultime 12 gare hanno perso solo con l'Atalanta, dovremo essere concentrati perché occupano bene il campo e fanno molto bene entrambe le fasi. Bisognerà essere bravi tecnicamente e sviluppare il nostro gioco in modo corretto», le parole del tecnico nerazzurro. Dati alla mano, l'Inter è arrivata a 11 successi di fila nei primi due mesi del 2024 e non ha intenzione di fermarsi: «Vogliamo continuare su questa strada perché sappiamo che la fine della stagione è ancora lontana e bisognerà andare avanti mostrando la stessa corsa e la stessa determinazione anche in futuro. Il turnover? Qualche cambiamento lo farò e le rotazioni non mancheranno visto che ho la fortuna di avere un gruppo composto da ragazzi disponibili e che si fanno trovare pronti. Qualcuno mancherà, ma giocando così tanto è normale che ci siano degli indisponibili».

RITORNI

La capolista ritrova Acerbi, Frattesi e Thuram. Sono stati convocati e vanno in panchina. In difesa ci sarà ancora de Vrij con Pavard e Carlos Augusto (Bastoni è squalificato), mentre a centrocampo Dumfries è in vantaggio su Darmian e Calhanoglu è ancora out. Il regista sarà sempre Asllani. Invece, in attacco è confermatissimo (e non può essere il contrario) Lautaro Martinez. Al fianco dell'argentino ci sarà ballottaggio tra Sanchez e Arnautovic.

TANTE INSIDIE

Da parte sua, il Genoa è consapevole di quanto sarà difficile sfidare l'Inter. «Dobbiamo continuare a sognare e a interpretare le gare con grandissimo spirito di sacrificio e umiltà. Rimanere aggrappati alla gara grazie ad atteggiamento e prestazione. I ragazzi si meritano una partita del genere per il percorso che stanno facendo. L'Inter è una delle prime in Europa e il merito è di Inzaghi. Dobbiamo essere concentrati e determinati, esaltandoci anche nei momenti di difficoltà», ha detto Alberto Gilardino.

Salvatore Riggio

Le altre partite

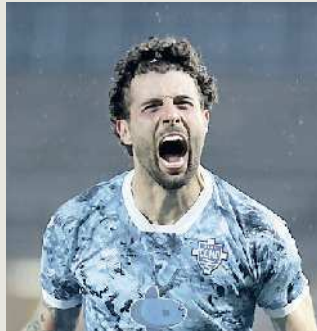
Il Cagliari batte l'Empoli, pari tra Frosinone e Lecce

Prima vittoria in trasferta per il Cagliari che a Empoli raccoglie l'intera posta. Si tratta della prima sconfitta della gestione Nicola per i toscani che arrivavano da sei risultati utili consecutivi mentre i sardi tornano al successo dopo sei giornate. L'Empoli rimane a 25 punti, il Cagliari con questo successo, si porta a 23 riagganciando il Verona, vittorioso contro il Sassuolo. Il gol che pesa tre punti lo firma Jankto nella ripresa, dopo un gol annullato all'Empoli di Cacace per un fuorigioco di Walukiewicz. Nel primo tempo Cambiaghi aveva colpito un palo. Nel finale assedio dei toscani ma la difesa dei sardi ha retto.
Tra Frosinone e Lecce finisce 1-1. Un punto che non accontenta le due squadre che cercano di non farsi invischiare nella zona retrocessione. Decisivi il gol di Cheddira (47' pt) e l'autorete di Cerofolini (61') sul tiro da calcio di rigore di Krstovic. Ai punti avrebbe meritato il Frosinone che ha cercato la vittoria fino all'ultimo respiro, come sostiene il suo allenatore Di Francesco. Per D'Aversa invece un buon punto: «Ora pensiamo al Verona».

Il Venezia cade a Como, la Cremonese ora è seconda

SERIE B

Il turno infrasettimanale rende la domenica della serie B, 7 gare in programma, più denso e interessante, come quando il campionato non si fermava, nei weekend delle nazionali. Visto allo stadio Sinigaglia, il Venezia mantiene tutto per raggiungere la promozione diretta, il Como fronteggia due legni, come gioco non è superiore eppure fa 2-1. I lariani segnano al 38' con Verdi. Il pareggio è immediato, del bomber finnico Pohjanpalo. Gi arancioneroverdi attaccano per resistere soli in seconda piazza, ma l'azione dalla sinistra premia Cutrone, ex Milan ed ex capitano dell'under 21.
A Modena la Cremonese resta in 10 a 6' dalla fine (espulso Johnsen), ma ci pensa Bianchetti alla scadere a segnare il gol che la proietta al secondo posto a -6 dalla vetta. Il Catanzaro si aggiudica il derby di Cosenza grazie a Iemmello e Biasci. Il Cittadella rischia i playoff: a un minuto dal termine arriva l'ottava sconfitta di fila, il Pisa passa al Tombolato con Barbieri. Senza 2 punti di penalizzazione, la Sampdoria sarebbe nel gruppo playoff, a Piacenza doppietta di De Luca (con rigore) e reti di Kourfalidis per Salò, infine Verre. Mateju illude lo Spezia, Sibilli fa sperare il Bari. L'Ascoli resiste alla Reggiana, rosso al portiere Viviano al 27' st.

Vanni Zagnoli

CUTRONE Gran gol al Venezia

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	69	+19	26	22	3	1	11	1	1	11	2	0	67	12
2	JUVENTUS	57	+1	27	17	6	4	9	3	1	8	3	3	42	21
3	MILAN	56	+8	27	17	5	5	9	2	2	8	3	3	51	32
4	BOLOGNA	51	+14	27	14	9	4	11	2	1	3	7	3	41	24
5	ROMA	47	=	27	14	5	8	9	3	2	5	2	6	52	33
6	ATALANTA	46	+1	27	14	4	9	10	1	3	4	3	6	49	30
7	NAPOLI	43	-28	27	12	7	8	6	3	4	6	4	4	42	31
8	FIORENTINA	42	+4	27	12	6	9	8	2	3	4	4	6	39	30
9	LAZIO	40	-12	27	12	4	11	6	3	4	6	1	7	32	29
10	TORINO	37	=	27	9	10	8	6	6	2	3	4	6	25	25
11	MONZA	36	+2	27	9	9	9	5	5	4	4	4	5	28	34
12	GENOA	33	IN B	26	8	9	9	5	5	3	3	4	6	28	31
13	LECCE	25	-2	27	5	10	12	5	4	4	0	6	8	25	44
14	EMPOLI	25	-3	27	6	7	14	2	4	8	4	3	6	22	41
15	UDINESE	24	-14	27	3	15	9	1	9	4	2	6	5	26	41
16	FROSINONE	24	IN B	27	6	6	15	6	3	5	0	3	10	35	56
17	VERONA	23	+4	27	5	8	14	4	5	4	1	3	10	24	36
18	CAGLIARI	23	IN B	27	5	8	14	4	4	5	1	4	9	25	47
19	SASSUOLO	20	-16	27	5	5	17	3	3	7	2	2	10	32	55
20	SALERNITANA	14	-13	27	2	8	17	1	4	9	1	4	8	21	54

RISULTATI

ATALANTA-BOLOGNA	1-2
28' Lookman; 57' (rig.) Zirkzee; 61' Ferguson	
EMPOLI-CAGLIARI	0-1
69' Jankto	
FROSINONE-LECCE	1-1
45' + 2' Cheddira; 67' (aut.) Cerofolini	
INTER-GENOA	OGGI ORE 20,45
Arbitro: Ayroldi di Molfetta	
LAZIO-MILAN	0-1
88' Okafor	
MONZA-ROMA	1-4
38' Pellegrini; 42' Lukaku; 63' Dybala; 82' (rig.) Paredes; 87' Carboni	
NAPOLI-JUVENTUS	2-1
42' Kvaratskhelia; 81' Chiesa; 88' Raspadori	
TORINO-FIORENTINA	0-0
UDINESE-SALERNITANA	1-1
10' Tchaouna; 45' + 3' Kamara	
VERONA-SASSUOLO	1-0
79' Swiderski	

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Napoli-Torino	8/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cagliari-Salernitana	9/3 ore 15 (Dazn)
Sassuolo-Frosinone	9/3 ore 15 (Dazn)
Bologna-Inter	9/3 ore 18 (Dazn)
Genoa-Monza	9/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Lecce-Verona	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Milan-Empoli	ore 15 (Dazn)
Juventus-Atalanta	ore 18 (Dazn)
Fiorentina-Roma	ore 20,45 (Dazn)
Lazio-Udinese	11/3 ore 20,45 (Dazn)

23 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
15 reti: Vlahovic rig.2 (Juventus)
12 reti: Giroud rig.4 (Milan); Dybala rig.6 (Roma)
11 reti: Osimhen rig.2 (Napoli)
10 reti: Lukaku (Roma); Zirkzee rig.3 (Bologna); Thuram (Inter); Soulé rig.4 (Frosinone)
9 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Gudmundsson rig.2 (Genoa); Calhanoglu rig.7 (Inter); Berardi rig.5, Pinamonti rig.1 (Sassuolo); Zapata (Torino); Kvaratskhelia (Napoli)
8 reti: Koopmeiners rig.2, Lookman (Atalanta)
7 reti: Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Pulisic (Milan); Colpani (Monza); Ngonge (Napoli)
6 reti: De Ketelaere rig.1, Scamacca (Atalanta); Ferguson (Bologna); Beltran rig.1 (Fiorentina); Retegui (Genoa); Chiesa rig.1 (Juventus); Immobile rig.4 (Lazio)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Reggiana	0-0
Bari-Spezia	1-1
Brescia-Palermo	4-2
Cittadella-Pisa	0-1
Como-Venezia	2-1
Cosenza-Catanzaro	0-2
FeralpiSalò-Sampdoria	1-3
Modena-Cremonese	0-1
Sudtirol-Lecco	1-0
Ternana-Parma	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	59	28	17	8	3	53	28
CREMONESE	53	28	15	8	5	38	20
COMO	52	28	15	7	6	39	30
VENEZIA	51	28	15	6	7	50	34
CATANZARO	48	28	14	6	8	46	37
PALERMO	46	28	13	7	8	51	38
BRESCIA	38	28	9	11	8	31	28
MODENA	36	28	8	12	8	32	36
CITTADELLA	36	28	10	6	12	33	38
SUDTIROL	35	28	9	8	11	35	37
PISA	34	28	8	10	10	34	35
SAMPDORIA (-2)	34	28	10	6	12	38	43
BARI	34	28	7	13	8	28	33
COSENZA	33	28	8	9	11	31	32
REGGIANA	33	28	6	15	7	30	33
TERNANA	29	28	7	8	13	34	39
ASCOLI	28	28	6	10	12	27	33
SPEZIA	27	28	5	12	11	26	41
FERALPISALÒ	24	28	6	6	16	30	45
LECCO	21	28	5	6	17	27	53

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Parma-Brescia 8/3 ore 20,30 Cosenza-Cittadella ore 14 Modena-FeralpiSalò ore 14 Spezia-Sudtirol ore 14 Catanzaro-Reggiana ore 16,15 Cremonese-Como ore 16,15 Pisa-Ternana ore 16,15 Lecco-Palermo 10/3 ore 16,15 Venezia-Bari 10/3 ore 16,15 Sampdoria-Ascoli 11/3 ore 20,30

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Pohjanpalo rig.4 (Venezia)
13 reti: Coda rig.2 (Cremonese); Casiraghi rig.9 (Sudtirol)
12 reti: Tutino rig.3 (Cosenza); Brunori rig.4 (Palermo)
11 reti: Mendes rig.4 (Ascoli); Iemmello (Catanzaro)
10 reti: Sibilli rig.3 (Bari); Cutrone (Como); Benedyczak rig.6, Man rig.2 (Parma)
9 reti: Raimondo (Ternana)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Brentford-Chelsea	2-2
Burnley-Bournemouth	0-2
Everton-West Ham	1-3
Fulham-Brighton	3-0
Luton-Aston Villa	2-3
Man.City-Man.United	3-1
Newcastle-Wolverhampton	3-0
Nottingham-Liverpool	0-1
Sheffield Utd-Arsenal	oggi ore 21
Tottenham-Cr.Palace	3-1

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Arsenal-Brentford
Aston Villa-Tottenham
Bournemouth-Sheffield Utd
Brighton-Nottingham
Chelsea-Newcastle
Cr.Palace-Luton
Liverpool-Man.City
Man.United-Everton
West Ham-Burnley
Wolverhampton-Fulham

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	63	27
MAN.CITY	62	27
ARSENAL	58	26
ASTON VILLA	55	27
TOTTENHAM	50	26
MAN.UNITED	44	27
WEST HAM	42	27
NEWCASTLE	40	27
BRIGHTON	39	27
WOLVERHAMPTON	38	27
CHELSEA	36	26
FULHAM	35	27
BOURNEMOUTH	31	26
CR.PALACE	28	27
BRENTFORD	26	27
NOTTINGHAM	24	27
EVERTON	21	27
LUTON	20	26
BURNLEY	13	27
SHEFFIELD UTD	13	26

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao – Barcellona	-
Atletico Madrid – Betis	2-1
Celta Vigo – Almeria	1-0
Getafe – Las Palmas	3-3
Maiorca – Girona	1-0
Osasuna – Alaves	oggi ore 21
Rayo Vallecano – Cadice	1-1
Siviglia – Real Sociedad	3-2
Valencia – Real Madrid	2-2
Villarreal – Granada	5-1

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Alaves – Rayo Vallecano
Almeria – Siviglia
Barcellona – Maiorca
Betis – Villarreal
Cadice – Atletico Madrid
Girona – Osasuna
Granada – Real Sociedad
Las Palmas – Athletic Bilbao
Real Madrid – Celta Vigo
Valencia – Getafe

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	66	27
GIRONA	59	27
BARCELLONA	57	26
ATLETICO MADRID	55	27
ATHLETIC BILBAO	49	26
BETIS	42	27
REAL SOCIEDAD	40	27
LAS PALMAS	37	27
VALENCIA	36	26
GETAFE	35	27
OSASUNA	33	26
VILLARREAL	32	27
ALAVES	29	26
SIVIGLIA	27	27
MAIORCA	27	27
RAYO VALLECANO	26	27
CELTA VIGO	24	27
CADICE	19	27
GRANADA	14	26
ALMERIA	9	27

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bochum-RB Lipsia	1-4
Colonia-Bayer Leverkusen	0-2
Darmstadt-Augusta	0-6
Friburgo-Bayern Monaco	2-2
Heidenheim-E.Francoforte	1-2
Hoffenheim-Werder Brema	2-1
Magonza-Bor.Monchengladbach	1-1
Union Berlino-Bor.Dortmund	0-2
Wolfsburg-Stoccarda	2-3

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Augusta-Heidenheim
Bayer Leverkusen-Wolfsburg
Bayern Monaco-Magonza
Bochum-Friburgo
Bor.Monchengladbach-Colonia
E.Francoforte-Hoffenheim
RB Lipsia-Darmstadt
Stoccarda-Union Berlino
Werder Brema-Bor.Dortmund

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	64	24
BAYERN MONACO	54	24
STOCCARDA	50	24
BOR.DORTMUND	44	24
RB LIPSIA	43	24
E.FRANCOFORTE	37	24
HOFFENHEIM	35	24
WERDER BREMA	30	24
FRIBURGO	30	24
AUGUSTA	29	24
HEIDENHEIM	28	24
BOR.MONCHENGLADBACH	26	24
WOLFSBURG	25	24
UNION BERLINO	25	24
BOCHUM	25	24
COLONIA	17	24
MAGONZA	16	24
DARMSTADT	12	24

LIGUE 1

RISULTATI

Brest – Le Havre	1-0
Clermont – Marsiglia	1-5
Lione – Lens	0-3
Monaco – Psg	0-0
Montpellier – Strasburgo	2-2
Nantes – Metz	0-2
Reims – Lilla	0-1
Rennes – Lorient	1-2
Tolosa – Nizza	2-1

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Le Havre – Tolosa
Lens – Brest
Lilla – Rennes
Lorient – Lione
Marsiglia – Nantes
Metz – Clermont
Nizza – Montpellier
Psg – Reims
Strasburgo – Monaco

CLASSIFICA

	P	G
PSG	55	24
BREST	46	24
MONACO	42	24
LILLA	41	24
NIZZA	40	24
LENS	39	24
MARSIGLIA	36	24
RENNES	35	24
REIMS	34	24
TOLOSA	29	24
LIONE	28	24
STRASBURGO	26	24
LORIENT	25	24
NANTES	25	24
LE HAVRE	24	24
MONTPELLIER (-1)	23	24
METZ	20	24
CLERMONT	17	24

Berardi, cede il tendine: addio Europei Il Verona trova tre punti per sperare

NUOVO STOP Domenico Berardi, 32 anni, a terra al Bentegodi

VERONA	1
EMPOLI	0

VERONA (4-4-2): Montipò 6.5; Tchatchoua 6 (46' st Magnani ng), Coppola 6.5 Dawidowicz 6, Cabal 6; Suslov 7 (46' st Vinagre ng), Serdar 6, Duda 6, Lazovic 6 (22'st Bonazzoli 6.5); Noslin 5 (16'st Mitrovic 6), Henry 5.5 (24'st Swiderski 7). In panchina: Chiesa, Perilli, Belahyane, Tavsan, Centonze, Dani Silva, Charlys.
All.: Baroni 6.5
SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6,5; Pedersen 6, Erlic 6, G. Ferrari 6, Doig 5; Boloca 6 (24' st Racic 5), Henrique 4.5, Thorstvedt 6 (38' st Volpato ng); Berardi 6.5 (16' st Castillejo 5.5), Pinamonti 5.5 (38' st Mulattieri ng), Laurienté 5. In panchina: Pegolo, Cragno, Toljan, Missori, Kumbulla, Obiang, Lipani, Bajrami, Defrel, Ceide.
All.: Ballardini 6
Arbitro: Maresca 6.5
Rete: 34' st Swiderski.
Note: ammoniti Henrique, Dawidowicz, Castillejo, Cabal, Serdar, Coppola. Angoli: 11-2 per il Sassuolo. Spettatori: 19.338.

Pensare alla partita è diventato impossibile quando Domenico Berardi, al 15' della ripresa, si è avventato su un rinvio di Montipò per provare a lanciare subito Pinamonti ma al momento del controllo è caduto a terra toccandosi la caviglia destra. Era successo qualcosa di grave al Bentegodi, lo si è intuito subito. L'attaccante calabrese è stato accompagnato fuori dal campo zoppicante e con le mani sul volto tra le lacrime, lasciando poi lo stadio con le stampelle. La diagnosi verrà fatta oggi, ma è già più di un sospetto: lesione del tendine d'Achille. Previsto in mattinata un consulto a Milano e, se confermato quel che si teme, Mimmo potrebbe volare subito in Finlandia per farsi operare. Lo sta assistendo il responsabile del settore sanitario del club emiliano, dottor Marco Bruzzone. Gli è crollato il mondo addosso dopo la felicità per essere rientrato a distanza di 47 giorni dall'infortunio precedente (ripartendo da 9 gol e 3 assist in 17 presenze) e la buona prestazione che stava facendo dando una mano alla sua squadra nello scontro diretto. L'attaccante calabrese, che compirà trent'anni il prossimo 1° agosto, non giocava dal 16 gennaio (Juve-Sassuolo 3-0) e si è rivisto in panchina col Napoli in casa (1-6). Si era fatto male il 25 gennaio in allenamento, riportando un trauma al ginocchio sinistro con una sottile lesione del menisco mediale che l'indomani l'ha visto sottoporsi a un intervento chirurgico.

ERA AL RIENTRO DOPO 47 GIORNI: È USCITO IN LACRIME. OGGI UN NUOVO CONSULTO, POSSIBILE INTERVENTO SUBITO IN FINLANDIA

LE REAZIONI

L'infortunio di ieri significa, salvo sorprese, campionato finito ed Europeo a fortissimo rischio. La piega peggiore della lesione, tra l'impressione sul momento e il tam tam dagli spogliatoi, l'ha fatta intendere per primo Davide Ballardini, all'esordio sulla panchina neroverde, nel dopo-partita: «Temo che sia più di un sospetto». Negli studi di Sky Sport si è sbilanciato Giancarlo Marocchi: «È un infortunio che non puoi prevedere, che non lancia allarmi. Succede e basta, come succederà che tra 7-8 mesi lo rivedremo in campo». Il portiere Andrea Consigli avrebbe voluto festeggiare la sua 500ª gara in A (raggiunto Ciro Ferrara in 16ª posizione tra i giocatori con più presenze nella storia del campionato), e davanti ai microfoni non ha nascosto la preoccupazione: «Purtroppo ad oggi è un infortunio brutto, dispiace per lui oltre che per la squadra. C'è un Europeo, ha lavorato duramente per rientrare a Verona e stava facendo bene. Mi dispiace per il giocatore e per il mio amico Domenico, è dura». Francesca Fantuzzi, sua moglie, ha voluto dedicargli un post: «Tornerai più forte di prima. I tuoi bimbi torneranno a esultare e tifare per te, con tanto amore e tanta pazienza tutto si sistemerà. Ti amiamo».

Il Sassuolo ha perso dopo l'uscita di Berardi, e il Verona s'è preso la vittoria che mancava dal 13 gennaio (2-1 con l'Empoli). Baroni fa la sua strada, in una situazione societaria complicata, e dà una bella spinta nella corsa salvezza il primo gol in Serie A di Swiderski, che approfitta di un erroraccio di Henrique involandosi verso la porta. Il polacco tocca col sinistro in precario equilibrio e premia le scelte del tecnico che aveva cambiato tutta la batteria degli attaccanti. Il Sassuolo, fino a quel momento in partita e pericoloso anche con una punizione di Berardi prima dell'infortunio, finisce sotto choc e cerca di reagire alle avversità fino ai 7 minuti di recupero, ritrovandosi alla fine con la quarta sconfitta consecutiva e un punto nelle 8 gare del ritorno.

Massimo Boccucci

L'URLO DI FEDE SORPASSATA LA SHIFFRIN

▶Coppa del mondo, la Brignone trionfa nel SuperG a Kvitfjell e supera l'americana al secondo posto della classifica generale

IN NORVEGIA Federica Brignone esulta dopo la gara di Kvitfjell

SCI

Il coraggio di avere Fede. Dalla nebbia di Kvitfjell spunta una strepitosa Brignone. La campionessa valdostana trionfa in Super-G e si prende la 25esima vittoria in Coppa del Mondo, staccando così sia Sofia Goggia sia Gustavo Thoeni nella classifica degli azzurri più vincenti di tutti i tempi alle spalle di Alberto Tomba (50). Sulla mitica Olympiabakken di Kvitfjell, nel super-G bis norvegese interrotto più volte per via della nebbia, Fede compie un'altra straordinaria impresa. «Ho sempre detto che non voglio vincere una gara-pacco - ha dichiarato la 34enne carabiniera di La Salle - Può succedere facendo uno sport outdoor che ci siano condizioni particolari. Oggi (ieri, ndc) non posso certo dire di essere scesa con le migliori condizioni, basta guardare le immagini. Poi, probabilmente, qualche atleta che è scesa dopo di me ha trovato una situazione peggiore: mi dispiace. Nessuno vedeva troppo oggi, bisognava adattarsi. Molto orgogliosa di quello che ho fatto. I miei fari fendinebbia funzionano alla grande!».

VITTORIA NELLA NEBBIA «I MIEI FARI HANNO FUNZIONATO BENE» È IL 25ESIMO SUCCESSO, STACCATA LA COPPIA GOGGIA-THOENI

IN ATTESA Federica Brignone

IL CORAGGIO

C'è voluto un coraggio da leonessa, anzi da Tigre delle Nevi come viene chiamata, per staccare nettamente le sue avversarie, a partire dalla sua diretta rivale, l'elvetica Lara Gut-Behrami, che si è dovuta accontentare del 2° posto ma a ben 61 centesimi dall'italiana scesa con il pettorale numero 10 e autrice di una sciata pressoché perfetta. Sul gradino più basso del podio, invece, è salita quella Ester Ledecka, terza a 79 centesimi, che ai Giochi Olimpici invernali di Pyeongchang 2018 si mise al collo due ori, nel supergigante di sci alpino e nel gigante parallelo di snowboard, diventando la prima donna nella storia con due titoli in due diverse discipline nella stessa edizione a cinque cerchi. Ma se per la ceca si tratta di un ritorno sul podio nel Circo Bianco dopo 3 anni e 3 mesi, per Fede è già il decimo di una stagione fin qui eccezionale e in cui ha collezionato quattro vittorie. «Un podio in Norvegia mi mancava. Mi sto divertendo e mi piace quello che faccio - prosegue Brignone -. Non vedo per quale motivo dovrei smettere. Poi a fine stagione farò come sempre le valutazioni. Ho lo stesso numero di podi (66) di Stefania Belmondo, atleta che stimo moltissimo. Sono numeri importanti. Penso che ad Are, in Svezia, farò anche lo slalom e vorrei finire la stagione al mio massimo». Forse non basterà per la Coppa del Mondo generale - dove Lara Gut è sempre più leader della classifica con 1.594 punti davanti a Federica, con 1.288, che ha scavalcato al secondo posto la statunitense Mikaela Shiffrin, ferma a 1.209 -, ma nella graduatoria di specialità c'è ancora una flebile speranza visto che la Gut-Behrami è in testa con 540 punti, contro i 471 dell'austriaca Cornelia Huetter e i 466 di Brignone, quando manca però una sola gara stagionale di supergigante a Saalbach, sede dei prossimi Campionati del Mondo nel 2025. «Sono migliorata moltissimo in velocità rispetto allo scorso anno, ci ho lavorato tanto, anche con mio fratello Davide, e poi - conclude Fede - devo ringraziare il mio skiman Sbardellotto che mi mette sempre nelle condizioni migliori». In una gara tormentata per le condizioni meteo, hanno chiuso più attardate le altre azzurre: Marta Bassino 15esima con 1"92 di svantaggio, 18esima Roberta Melesi, 22esima Laura Pirovano e 26esima Teresa Runggaldier. Fuori dai punti Nicol Delago, mentre la sorella Nadia non è scesa perché la giuria ha deciso di fermare la gara al pettorale numero 41.

Sergio Arcobelli

Biathlon: la tappa di Oslo

Vittozzi ai piedi del podio con la staffetta mista

Due quarti e un quinto posto, questo il bilancio di Lisa Vittozzi al termine della tappa di Coppa del Mondo di Oslo (Norvegia), la prima dopo il poker di medaglie iridate. Ieri la biatheta di Sappada è andata vicina al decimo podio stagionale in occasione della staffetta mista 4x6 km, che ha visto l'Italia in lotta per il successo fino all'ultimo poligono. Vittozzi aveva concluso terza la sua frazione, lontana 34" dalla leader Francia, dopo aver preso il testimone da Hannah Auchentaller in quinta posizione. Quattro ricariche al poligono per la sappadina, situazione inusuale per chi è fra le più precise del circuito, ma una condizione sugli sci apparsa sicuramente buona. Molto bene Lukas Hofer, che lancia Tiziano Giacomel secondo a soli 11" dai transalpini. Il trentino effettua una prova perfetta fino alla serie conclusiva in piedi, quando sbagliando 5 colpi su 8 è costretto a effettuare due giri di penalità, che lo porteranno a tagliare il traguardo quarto nella gara vinta dalla Francia davanti a Svezia e Norvegia. Ora la trasferta nordamericana che chiuderà la stagione, con Soldier Hollow (Usa) da venerdì 8 a domenica 10 e Canmore (Canada) la settimana seguente. Cinque ancora le gare individuali previste, con Vittozzi seconda in classifica generale a -93 dalla norvegese Tandrevold (una vittoria porta in dote 90 punti). Il recupero per Lisa è molto difficile, ma non impossibile.

Bruno Tavosanis

Moioli torna a sorridere dopo oltre due anni

SUCCESSO Michela Moioli

SNOWBOARD

Michela Moioli fa festa in Sierra Nevada. L'olimpionica azzurra dello snowboard nella seconda prova SBX della tappa spagnola ha centrato il diciottesimo successo individuale in carriera in Coppa del Mondo: la bergamasca, oro ai Giochi nel 2018, mancava dal gradino più alto del podio di una prova individuale dal gennaio 2022. Sale invece a 20 il bottino complessivo considerando anche le prove a squadre.

In finale Moioli ha saputo sfruttare al meglio il contatto che in vista del traguardo ha coinvolto la francese Trespeuch e la britannica Bankes, per prendersi il primo successo stagionale davanti all'australiana Josie Baff, con l'inglese che ha poi saputo tagliare comunque il traguardo per completare il podio. «È stata una bella giornata, ho lottato ed ho cercato di trovare il giusto feeling sin dalle batterie - ha commentato Moioli - In finale me la sono giocata, partivo da un cancelletto sfortunato ma poi la dea bendata mi ha aiutato per la caduta di Trespeuch e Bankes: sono contenta, anche del fatto che stiano bene entrambe. È stata dura tornare sul gradino più alto del podio ma sono contenta di esserci riuscita».

MONDIALI

GLASGOW L'ultimo giro di reel sotto il tetto della Emirates Arena è una danza veloce che certifica come gli Stati Uniti (pur sconfitti dal Belgio nella 4x400, dove si è destreggiato pure Noah Lyles) siano la nazione guida dell'atletica al coperto e l'Italia sia alle spalle degli yankee nei piazzamenti. Undici finalisti e 50 punti non si erano mai visti, quattro medaglie (argenti di Furlani nel lungo e Simonelli nei 60 ostacoli, bronzi di Fabbri nel peso e Dosso nei 60) non si raccoglievano dal '91. La giostra domenicale non rimpingua il bottino, con Larissa Iapichino settima (6.60) nel lungo e Catalin Tecuceanu (1'46"39) quarto negli 800. La prova incolore della fiorentina è condizionata dai crampi: «Sono una lottatrice, ma le tensioni muscolari non hanno consentito di esprimermi». Il padovano di origini rumene esce a testa alta: «Ho sognato la medaglia, ma gli altri tre erano più forti». Il bilancio del direttore tecnico Antonio La Torre è lusinghiero, perché la squadra ha risposto con profitto alla verifica richiesta: «Abbiamo giovani che sanno stare nel mondo, consci di poter cambiare le cose sfruttando il talento».

MESSAGGIO FORTE

Dalla Scozia i Millennial azzurri spediscono un messaggio forte, declinato in tre modi: «Furlani è sembrato essere di un altro pianeta, tanto è stato dirompente nel contendere lo scettro a Tentoglou. Simonelli si è posto al cospetto di Holloway senza paura e con una sfrontatezza educata. Dosso ha fatto sintesi dei trascorsi e ha portato lo sprint in rosa dove mancava dagli Anni Sessanta». Il boom non è frutto dell'euforia di Tokyo, perché secondo il dt ora si è creata un'altra onda: «I Giochi olimpici avevano impattato sull'atteggiamento, facendo capire che ci si poteva provare. Adesso c'è stato un cambio di mentalità e le lacrime sono di rabbia perché si desidera l'oro e non semplicemente la medaglia». La rassegna iridata al coperto conferma inoltre come l'atletica rifletta la multietnicità dell'Italia. «Mi fa specie che si sia tornato a discutere animatamente su questo aspetto a distanza di sei anni dalla 4x400 femminile dei Giochi del Mediterraneo di Tarragona. L'atletica rispecchia l'Italia, bisogna prenderne atto. Dal 1960 ad oggi mancano nove milioni di persone tra i 20 e i 34 anni: non è colpa di chi arriva se noi non facciamo più figli. Se si vuole sopravvivere bisogna fare come hanno fatto altre nazioni, acquisendo intelligenze altrove. In Nazionale nessuno si accorge che il collega o la collega hanno la pelle di colore».

GIOIELLI Mattia Furlani, Zaynab Dosso e Lorenzo Simonelli, le tre medaglie di sabato. In piccolo Larissa Iapichino

FURLANI GUIDA LA NUOVA ITALIA

Il bilancio del dt azzurro La Torre: «La nostra atletica è già oltre Tokyo»

«Mattia sembra di un altro pianeta» Dal 1991 non vincevamo 4 medaglie

INIZIA LA PRIMAVERA

Si chiude l'inverno al coperto, inizia la primavera che porterà ai Giochi. «I primi obiettivi saranno andare in Turchia per qualificare le squadre di marcia e alle Bahamas per portare le staffette in Francia. Non è scontata la qualificazione di tutte e cinque, perché combinare la 4x400 mista con le 4x400 di genere non sarà semplice». In ottica 4x100, Ali e Simonelli saranno due pedine in più nel gruppo, mentre Jacobs si unirà al raduno di Miami prima di volare a Nassau, dopo aver debuttato sui 100 in aprile negli States. Si riusciranno a gestire due appuntamenti ravvicinati come Europei e Giochi in appena 55 giorni? Il numero uno della Fidal, Stefano Mei, ne è convinto: «Roma avrà un impatto emotivo enorme e servirà a stemperare la tensione nel percorso verso Parigi, soprattutto per i giovani». In chiusura di evento la bahamense Charlton stampa il record del mondo dei 60 ostacoli con 7"65, mentre nell'asta Duplantis vince con 6.05 e fallisce il primato a 6.24. Glasgow saluta a ritmo di Jig e passa il testimone a Nanchino, dove il Mondiale in sala arriverà nel 2025.

Mario Nicoliello

IAPICHINO LONTANA DAL PODIO, FRENATA DAI CRAMPI: «NON POTEVO FARE DI PIÙ» OTTIMO TECUCEANU, QUARTO NEGLI 800

L'intervista Lorenzo Simonelli

«Studio i migliori per essere come loro Mi sento Luffy di One Piece: all'attacco»

L'ostacolista che supera le barriere col sorriso è un cestista mancato e un allenatore in provetta («Studio scienze motorie al Foro Italico»), ma all'indomani dell'argento sui 60 ostacoli, Lorenzo Simonelli non smette di ridere mentre accarezza la medaglia.

Quante volte ha analizzato la sua finale?
«Un botto. Non ho dormito un minuto, ho festeggiato e poi rivisto in continuo cosa avevo combinato. Meglio di 7.43 non potevo fare, dalla prima corsia ho sorpreso tutti all'esterno».

Perché ha esultato in quel modo?
«Per omaggiare One Piece, serie di cui sono un fan. Ho indossato il cappello di paglia di Luffy, un personaggio al quale mi ispiro mentre corro. Adoro il modo in cui affronta le battaglie e mi piace vivere allo stesso modo»

Quindi Lorenzo come Luffy?
«Esatto, la vita è un divertimento e voglio approcciarla ridendo, sempre».

Al termine della finale però le risate si sono trasformate in lacrime. Il pianto è stato spontaneo?
«Sì, quando mi sono reso conto che ero secondo non potevo crederci».

Davanti a lei c'è solo il primatista del mondo, Holloway.
«Lui è abbastanza imbattibile, sapevo che la gara sarebbe stata una lotta per il secondo posto e sono riuscito a emergere in questa battaglia».

Come ci si avvicina ai livelli dello statunitense?
«Gareggiando di più e con costanza in campo internazionale. È correndo spalla a spalla con i rivali più forti che in questo inverno sono cresciuto molto e ho realizzato di essere in grado di sedermi allo stesso tavolo con i migliori al mondo».

Le piace osservare i suoi avversari?
«Tantissimo. Nel pistino di riscaldamento mi sono messo a osservarli tutti, per capire cosa fanno prima della gara, come si comportano nel passaggio dalla camera di chiamata alla pista. Questa scoperta ti fa crescere mentalmente e ti fa entrare in un ambiente ancora più magico».

Se proiettassimo il crono dei 60 sui 110, cosa emergerebbe?
«Nonostante io sia un buon partente, in finale non ho reagito benissimo allo sparo, però ho fatto il lanciato breve migliore della carriera. Se riuscissi a mantenere questa esplosività anche nella seconda parte penso che potrei tranquillamente migliorare il personale».

Due argenti nello stesso giorno dalle nuove leve della Nazionale. Come è il suo rapporto con Furlani?
«Mattia è incredibile e mostruoso. A 19 anni ha fatto la stessa misura del campione olimpico, mondiale e europeo. Il suo risultato è stato uno sprone per le mie volate serali. Mi ha fatto capire che avrei dovuto prendermi la medaglia combattendo e sorridendo».

Finita la gara è rimasto in pista per la volata di bronzo di Zaynab Dosso sui 60. Due compagni di allenamento sul podio iridato indoor nel giro di quindici minuti. Che effetto le ha fatto?
«Mi è sembrato di rivivere la coincidenza di Tokyo con Jacobs e Tamberi. Insieme a Za mentre lavoriamo sogniamo momenti come questi. Quando accadono, sembra di stare in un altro mondo».

Tre medaglie che rilanciano l'idea di nazionale multietnica.
«L'Italia è così, bisogna prenderne atto. Sono metà italiano e metà tanzaniano, ma sono orgoglioso di vestire l'azzurro».

Cosa vuol dire al suo allenatore Giorgio Frinolli?
«Che è un grande, per la pazienza sfoggiata nel venire al campo e seguirci anche quando lo facciamo arrabbiare. Ho iniziato con lui a novembre 2022 e sono felice della scelta».

L'aria del Paolo Rosi mette le ali?
«Nel 2021 ha consentito a Jacobs di vincere i 100 metri a Tokyo, ora sono arrivati un argento e un bronzo mondiali».

E a giugno a Roma ci saranno gli Europei.
«Sarà come gareggiare nel giardino di casa».

M. Nic.

ONE PIECE Lorenzo Simonelli, 21 anni, secondo nei 60 hs. Qui è con il cappello di Luffy (o Rufy), personaggio del manga One Piece

IL ROMANO DOPO L'ARGENTO NEI 60 HS: NON HO DORMITO NEMMENO UN MINUTO HO RIVISTO LA GARA IN CONTINUAZIONE

MATTIA È MOSTRUOSO ED È STATO LA MIA ISPIRAZIONE. SONO PER METÀ TANZANIANO MA ORGOGLIOSO DI VESTIRE L'AZZURRO

Ciclismo

Via alla Tirreno con una crono: sfida tra Ganna e Vingegaard

Inizia oggi con la cronometro individuale a Lido di Camaiore la Tirreno-Adriatico, che si preannuncia ancora una volta spettacolare. Per la prima volta sarà presente al via Jonas Vingegaard: il due volte vincitore del Tour è reduce dalla vittoria nella prima corsa dell'anno, O Gran Camino, e già oggi potrebbe lottare per la prima maglia azzurra. Grande favorito per la crono di oggi, lunga 10 km, è anche Filippo Ganna: l'azzurro sarà il leader della Ineos-Grenadiers insieme a Tom Pidcock, con un occhio alla Milano-Sanremo. Non ci sarà invece Tadej Pogacar, già proiettato verso la Classicissima. La Tirreno-Adriatico presenta un percorso molto variegato: le sette tappe presentano occasioni per ogni tipo di corridore. La corsa dovrebbe decidersi sabato nell'arrivo in salita di Monte Petrano, che precede il gran finale a San Benedetto del Tronto. Nel frattempo ieri è partita anche la Parigi-Nizza con Primoz Roglic all'esordio stagionale: il successo nella prima frazione è andato all'olandese Olav Kooij.

Carlo Gugliotta

VENEZIA SI RILANCIA TREVISO KO

▶I lagunari dominano Scafati e tornano secondi
La Nutribullet cade a Napoli ed è penultima

BASKET

È ottimo il rientro in campionato di Venezia, che domina a Scafati come testimoniato dal +29 (66-95) e riaggancia la seconda posizione tornando a -2 dalla vetta. La prova offensiva dell'Umana Reyer è di grande qualità, superando il 60% su azione con Wiltjer (21 punti in 19') e Tessitori (16) quasi infallibili, e con Tucker (15) e Heidegger (11) immarcabili per gli esterni di casa. «Ma abbiamo anche difeso molto bene, è stata una prestazione completa» sottolinea coach Neven Spahija. Il break di Tucker e Wiltjer nel secondo quarto indirizza la sfida, e il 7-0 veneziano al rientro dall'intervallo fa volare via l'Umana Reyer, che limita Robinson, Alessandro Gentile (zero punti) e Gamble, e soltanto Blakes (19) e Rossato (15) vanno in doppia cifra per Scafati.

Treviso accarezza l'impresa a Napoli, ma una ripresa da 58 punti subiti azzera i sogni di gloria. La GeVi vince 95-81 e festeggia col proprio pubblico la Coppa Italia conquistata a Torino, mentre la Nutribullet viene agganciata al penultimo posto da Pesaro, col fanalino di coda Brindisi a -2. Il primo tempo di Treviso è positivo, con un attacco quasi perfetto sull'onda di Bowman (15) e Allen (17). Sul massimo divario, il +11 trevigiano sul 37-48 del 21', l'ex di turno Sokolowski (22) e Brown (31 con 16-16 ai liberi) si scatenano e ribaltano la partita. «Abbiamo interpretato bene la gara - dice coach Frank Vitucci - però ci sono stati due momenti clou nei quali Napoli ha "strappato" la partita. Dovevamo reggere meglio in difesa nella ripresa». A inguaiare Treviso i successi di Pesaro e Brindisi. La squadra di Meo Sacchetti, reduce da 8 sconfitte, ferma la capolista Brescia grazie allo splendido debutto di Wright-Foreman (25 in 25') coadiuvato dal veronese Toté (21).

SCIVOLONE VIRTUS

Brescia conserva il primato in solitario grazie allo scivolone della Virtus Bologna, che a Sassari viene punita dallo scatenato Jefferson (29 con 7-10 da tre). Senza Shengelia, la V nera ha 21 punti da Belinelli. Oltre che da Venezia, la Virtus viene agganciata da Milano. Anche senza Napier, Billy Baron, Flaccadori, Tonut e Mirotic, la squadra di Ettore Messina stravince il derby contro Varese: Ricci (19 e 10 rimbalzi) e Melli (14), simboleggiando il predominio d'area (54-28 a rimbalzo): settimo successo di fila in campionato. Pistoia batte il Derthona reduce da 4 successi: a decidere lo scontro diretto i canestri di Moore e Willis (16 a testa). Successo importantissimo per Brindisi, che supera Cremona con Sneed (21) e il nuovo acquisto Washington (16).

Loris Drudi

RAYJON TUCKER Uno dei protagonisti della vittoria della Reyer di ieri

Nba

LeBron da record: 40.000 punti segnati

Come lui nessuno mai. Non ci sono traguardi impossibili da tagliare per LeBron James: la star del basket Usa a 39 anni diventa infatti il primo giocatore Nba ad arrivare a quota 40mila punti in carriera durante la stagione regolare. L'ennesimo record per il fuoriclasse dei Lakers è arrivato nel match contro i campioni in carica di Denver: il canestro da primato all'inizio del secondo quarto nella sfida però persa dai californiani. E per questo LeBron ha definito l'impresa «agrodolce», perché a rovinare la festa ci ha pensato Nikola Jokic che con i suoi 35 punti ha trascinato i Nuggets al successo per 124-114 sui Los Angeles Lakers. «Non c'è mai riuscito nessuno: il fatto di essere io a farcela è fantastico. Anche se poi alla fine quello che conta è vincere», ha detto LeBron.

A1 femminile

La Reyer convince a Sassari, bene il San Martino

(ld) Gli impegni europei non distolgono l'Umana Reyer dal campionato: a Sassari, la capolista di Andrea Mazzon vince in modo convincente (56-75) e conferma il +4 sulla prima inseguitrice, la Virtus Bologna. «Bravissime le ragazze a trovare le energie per vincere, è importante questa convinzione di non accettare la sconfitta» dice il tecnico di Venezia. «È una vittoria tutta loro». Una vittoria, propiziata dalla doppia doppia di Shepard (16 punti e 12 rimbalzi) e da Villa (15), che permette all'Umana Reyer di preparare con la giusta fiducia l'andata della semifinale di Eurocup contro Londra, che si disputerà mercoledì al Taliercio. La Virtus Bologna vince a Milano (48-76) chiudendo i conti già con un primo quarto da 30 punti sulla spinta di Zandalasini (14) e Peters (16). Lunedì 11 la V nera sfiderà nello spareggio per il secondo posto Schio, che dopo il turno di riposo in campionato mercoledì si giocherà il pass per le Final Four di Eurolega a Praga. Il Famila è raggiunto a quota 26 da Sesto San Giovanni, che però ha giocato due gare in più: le lombarde vincono lo scontro diretto a Campobasso. San Martino di Lupari vince in volata contro Brescia (78-76) con Conte (18) e Soule (12) protagoniste. L'Alama ipoteca così i playoff. Sabato San Martino di Lupari vivrà il derby in casa di Venezia.

Il derby veneto al Rovigo, quello dei cugini vinto da Casellato

RUGBY

Nella 14ª giornata del campionato di Serie A Elite di rugby le squadre favorite FemiCz Rovigo e Hbs Colorno ci mettono un tempo a prendere le misure su Mogliano e Rangers Vicenza, poi dilagano. I campioni d'Italia vincendo il derby veneto 41-11 raggiungono al primo posto il Viadana, impostosi sabato nel big match con il Valorugby. Gli emiliani sconfiggono 41-15 i vicentini nel derby dei cugini (i trevigiani Umberto Casellato e Andrea Cavinato sulle panchine opposte) e approfittando del turno di riposo del Petrarca Padova superandolo al terzo posto. La prossima giornata riposerà Viadana, che ha una gara in più di Rovigo, e al vertice ci sarà più chiarezza.

MOGLIANO RESISTE UN TEMPO

Rovigo supera Mogliano con la mischia dominante che conquista buona parte dei 5 calci trasformati in penaltouche nei 22 metri e poi in mete grazie al maul, ai pick and go e a una "furba" sulla quale il tallonatore Filippo Cadorini (doppietta per lui e Lautaro Casado Sandri) corre 30 metri rompendo 4 placcaggi per la marcatura più spettacolare. Di Zottola e Uncini le altre mete rossoblù. L'unica dei bianconeri la segna Maxwell Dowd con un bel soprannummero al largo. Per i trevigiani è la sesta sconfitta consecutiva concedendo il bonus. Si giocheranno la salvezza nello scontro diretto in casa con il Sitav Lyons alla ripresa del campionato dopo l'ennesima sosta. In tribuna allo stadio "Quaggia" il presidente federale Marzio Innocenti.

VICENZA CONTRO COLORNO

A Vicenza il primo tempo finisce 12-13 con i 4 calci di Andrea Bruniera contrapposti all'unica meta di Van Tonder e ai punti al piede di Hugo. A inizio ripresa Rangers in vantaggio con il quinto centro di Bruniera (100%), ma in superiorità numerica non riescono a segnare altri punti. Dal 55' cedono e arrivano quattro mete del Colorno con Koffi, Batista, Arbelo e Ceballos. A Cavinato non riesce il colpo contro Casellato e incassa la dodicesima sconfitta in 12 match.

Ivan Malfatto

KIONE PADOVA Fabian Plak

Padova piega Trento Civitanova batte Verona

VOLLEY

L'ultima di stagione regolare di Superlega definisce il quadro dei play off scudetto per mercoledì. Primo quarto di finale tra Trento (superata in casa 3-1 da Padova in rimonta) e Modena, che chiude la stagione regolare invece con una sconfitta per 3-1 a Piacenza. Perugia invece, seconda testa di serie nonostante la sconfitta al tie break di Milano, troverà Verona, che da parte sua ha perso invece 3-0 in casa con Civitanova. Proprio i marchigiani giocheranno invece il primo turno dei play off con Monza, che vince 3-0 in casa con Cisterna, nella sfida tra quarta e quinta alla fine della stagione regolare. L'ultimo abbinamento della griglia invece è quello tra Piacenza e Milano per la "parte bassa" del tabellone, quella che vede anche Perugia. L'unico incontro che non valeva per incrociare i piazzamenti per i play è quello di Catania, con i padroni di casa già retrocessi che salutano la massima serie con una vittoria per 3-1 su Taranto.

GRANDE EGONU

In A1 femminile vittoria di Milano con 30 punti di Egonu in casa al tie break con Roma e di Scandicci per 3-1 a Chieri con 26 punti e cinque ace di Antropova. Nell'anticipo del sabato Conegliano ha dovuto faticare per non lasciare punti a Cremona con Casalmaggiore. Haak (23 punti) e compagne sono riuscite comunque a conquistare l'intera posta nonostante le padrone di casa le avessero sorprese nel primo set.

Massimo Zilio

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano – Op.Varese	94-63
Ban.Sassari – Virtus Bologna	93-88
Carpegna Pesaro – Germani Brescia	93-83
Estra Pistoia – Bertram Tortona	84-71
GeVi Napoli – Nutr.Treviso	95-81
Givova Scafati – Reyer Venezia	66-95
Happy Brindisi – Vanoli Cremona	79-76
Un.Reggio Emilia – Energia Trentino	77-75

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	32	21	16	5	1850	1599
VIRTUS BOLOGNA	30	21	15	6	1861	1604
ARMANI MILANO	30	21	15	6	1670	1520
REYER VENEZIA	30	21	15	6	1736	1604
GEVI NAPOLI	24	21	12	9	1812	1763
UN.REGGIO EMILIA	24	21	12	9	1692	1713
BERTRAM TORTONA	20	21	10	11	1655	1651
ENERGIA TRENTINO	20	21	10	11	1723	1753
GIVOVA SCAFATI	20	21	10	11	1746	1820
ESTRA PISTOIA	20	21	10	11	1642	1734
VANOLI CREMONA	18	21	9	12	1705	1663
BAN.SASSARI	18	21	9	12	1606	1720
OP.VARESE	16	21	8	13	1776	1884
NUTR.TREVISO	12	21	6	15	1679	1795
CARPEGNA PESARO	12	21	6	15	1659	1807
HAPPY BRINDISI	10	21	5	16	1545	1727

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Bertram Tortona – GeVi Napoli; Germani Brescia – Givova Scafati; Energia Trentino – Carpegna Pesaro; Nutr.Treviso – Un.Reggio Emilia; Op.Varese – Happy Brindisi; Reyer Venezia – Ban.Sassari; Vanoli Cremona – Estra Pistoia, Virtus Bologna – Armani Milano

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Dinamo Sassari-Umana R.Venezia	56-75
La Mol.Campobasso-All.Sesto S.Giovanni	46-50
O.ME.Battipaglia-E Work Faenza	71-67
Passalacqua Ragusa-Oxygen Roma	59-49
San Martino Lupari-RMB Brixia	78-76
Sanga Milano-Virtus S.Bologna	48-76
Riposa: Famila Schio	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	34	18	17	1	1388	1075
VIRTUS S.BOLOGNA	30	18	15	3	1347	1058
FAMILA SCHIO	26	16	13	3	1221	1005
ALL.SESTO S.GIOVANNI	26	18	13	5	1216	1131
LA MOL.CAMPOBASSO	22	17	11	6	1038	991
PASSALACQUA RAGUSA	20	17	10	7	1194	1119
SAN MARTINO LUPARI	18	17	9	8	1217	1194
DINAMO SASSARI	14	18	7	11	1230	1338
RMB BRIXIA	12	17	6	11	1094	1199
OXYGEN ROMA	10	16	5	11	1069	1097
E WORK FAENZA	8	18	4	14	1171	1311
SANGA MILANO	4	18	2	16	1090	1410
O.ME.BATTIPAGLIA	2	18	1	17	1070	1417

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

All.Sesto S.Giovanni-Oxygen Roma; E Work Faenza-Passalacqua Ragusa; RMB Brixia-O.ME.Battipaglia; Sanga Milano-La Mol.Campobasso; Umana R.Venezia-San Martino Lupari; Virtus S.Bologna-Famila Schio
Riposa: Dinamo Sassari

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Edinburgh – Ospreys	19-15
Munster – Zebre Parma	45-29
Emirates Lions – Hollywoodbets Sharks	40-10
Benetton – Glasgow Warriors	9-19
Vodacom Bulls – Dhl Stormers	40-22
Connacht – Scarlets	26-10
Cardiff – Leinster	20-33
Ulster – Dragons	49-26

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	44	11	9	0	2	337	199
VODACOM BULLS	40	11	8	0	3	389	242
GLASGOW WARRIORS	40	11	8	0	3	303	208
EDINBURGH	34	11	8	0	3	243	232
ULSTER	34	11	7	0	4	283	253
MUNSTER	34	11	6	1	4	271	189
CONNACHT	33	11	7	0	4	257	237
BENETTON	32	11	7	1	3	219	227
DHL STORMERS	30	11	6	0	5	260	224
OSPREYS	30	11	6	0	5	237	216
EMIRATES LIONS	29	11	5	0	6	308	240
CARDIFF	22	11	3	1	7	259	253
ZEBRE PARMA	14	11	1	1	9	242	388
SCARLETS	12	11	2	0	9	165	378
DRAGONS	11	11	2	0	9	175	395
HOLLYWOODBETS SHARKS	10	11	1	0	10	204	271

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Glasgow Warriors – Cardiff; Ospreys – Munster; Hollywoodbets Sharks – Ulster; Scarlets – Benetton; Dhl Stormers - Edinburgh Connacht – Emirates Lions; Dragons – Vodacom Bulls; Zebre Parma – Leinster

RUGBY ELITE

RISULTATI

Lyons Piacenza – Fiamme Oro	14-26
Mogliano R. – Femicz Rovigo	11-41
Viadana – Valorugby Emilia	29-18
Vicenza – Colorno	15-41
Riposa: Petrarca PD	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FEMICZ ROVIGO	46	12	10	1	1	293	179
VIADANA	46	13	10	1	2	292	240
COLORNO	40	13	8	0	5	304	264
PETRARCA PD	39	12	6	3	3	375	186
VALORUGBY EMILIA	37	13	6	2	5	327	282
FIAMME ORO	31	13	6	0	7	302	279
LYONS PIACENZA	20	12	3	0	9	224	292
MOGLIANO R.	17	12	3	1	8	216	343
VICENZA	2	12	0	0	12	189	457

PROSSIMO TURNO 17 MARZO

Colorno – Petrarca PD; Fiamme Oro – Femicz Rovigo; Mogliano Veneto – Lyons Piacenza; Valorugby Emilia – Vicenza, Riposa: Viadana

COACH Alessandro Lodi (Rovigo)

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Sir Susa Perugia	3-2
Farm.Catania-Prisma Taranto	3-1
Gas Sales Piacenza-Valsa Group Modena	3-1
Itas Trentino-Pall.Padova	1-3
Rana Verona-Lube Civitanova	0-3
Vero Volley Monza-Cisterna Volley	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	55	22	19	3	60	20
SIR SUSA PERUGIA	51	22	16	6	58	25
GAS SALES PIACENZA	43	22	13	9	53	35
LUBE CIVITANOVA	40	22	15	7	48	36
VERO VOLLEY MONZA	39	22	13	9	46	36
ALLIANZ MILANO	38	22	12	10	48	38
RANA VERONA	36	22	13	9	44	39
VALSA GROUP MODENA	27	22	11	11	36	49
CISTERNA VOLLEY	23	22	7	15	33	52
PALL.PADOVA	21	22	8	14	30	54
PRISMA TARANTO	14	22	3	19	32	62
FARM.CATANIA	9	22	2	20	20	62

VERDETTI

QUARTI PLAYOFF GARA 1 MERCOLEDÌ: Itas Trentino – Valsa Group Modena; Lube Civitanova – Vero Volley Monza; Sir Susa Perugia – Rana Verona ; Gas Sales Piacenza – Allianz Milano
RETROCESSA IN SERIE A2: Farm.Catania

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Cuneo Granda-Uyba Busto Arsizio	3-1
Fenera Chieri-Savino Scandicci	1-3
Il Bisonte Firenze-Igor G.Novara	1-3
Megabox Vallefoglia-Itas Trentino	3-0
VBC Casalmaggiore-Imoco Conegliano	1-3
Vero Volley Milano-Roma Volley Club	3-2
Zanetti Bergamo-Eurospin Pinerolo	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	63	22	22	0	66	12
VERO VOLLEY MILANO	53	22	19	3	60	24
IGOR G.NOVARA	53	22	18	4	58	24
SAVINO SCANDICCI	52	22	18	4	57	24
FENERA CHIERI	39	22	12	10	48	37
EUROSPIN PINEROLO	34	22	11	11	46	45
MEGABOX VALLEFOGLIA	31	22	10	12	37	43
ROMA VOLLEY CLUB	31	22	10	12	40	48
IL BISONTE FIRENZE	24	22	9	13	35	49
VBC CASALMAGGIORE	23	22	7	15	34	50
UYBA BUSTO ARSIZIO	21	22	6	16	31	51
CUNEO GRANDA	16	22	6	16	31	57
ZANETTI BERGAMO	15	22	4	18	27	58
ITAS TRENTINO	7	22	2	20	15	63

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Cuneo Granda-Roma Volley Club; Il Bisonte Firenze-Megabox Vallefoglia; Imoco Conegliano-Igor G.Novara; Itas Trentino-Zanetti Bergamo; Savino Scandicci-Eurospin Pinerolo; Uyba Busto Arsizio-Fenera Chieri; VBC Casalmaggiore-Vero Volley Milano

Dopo 4 anni d'assenza si accendono le luci sul più prestigioso salone dell'auto europeo. Tutta la scena è per il gruppo Renault ed i cinesi

INTRAMONTABILE A fianco un momento dell'anteprima mondiale della R5 elettrica Al salone svizzero c'era anche una mostra di vetture d'epoca di 35 iconici modelli della storia dell'automotive, la maggior parte dei quali sono stati esposti in anteprima mondiale nei vari Saloni di Ginevra tenutisi dal 1905 a oggi. Sotto lo stand Renault

Torna la regina Ginevra

SPETTACOLARE

GINEVRA Ripartire dal passato per guardare al futuro. Il redivivo Salone di Ginevra è tornato dopo 4 edizioni cancellate ed una in trasferta a Doha dimostrando che l'Automobile rimane sempre qualcosa di speciale, capace di mettere insieme passione, economia, innovazione e anche gli appetiti di sistemi industriali come la Cina, pronta a prendersi gli spazi lasciati vuoti dalle case tradizionali sul mercato così come al Palexpo. L'unica eccezione è rappresentata dal gruppo Renault che sul lago Lemano arriva con i conti migliori della sua storia, trova la vittoria del premio "Auto dell'Anno 2024" con la nuova Scénic e porta al debutto assoluto novità del calibro della nuova R5 e della Dacia Spring accanto ad un altro modello fondamentale come la Duster di terza generazione, alla vigilia del lancio sul mercato.

E forse non è un caso che il numero uno del gruppo francese ricopra ruolo analogo anche nell'ACEA e abbia lanciato un messaggio di fiducia e, allo stesso tempo, un appello all'unità e alla collaborazione sia per aumentare la competitività dell'industria europea sia per raccogliere la sfida del Dragone dei suoi costruttori.

NO AL PROTEZIONISMO

«L'Europa deve accettare entrambe le sfide – ha ribadito ancora una volta Luca De Meo – e non può cancellare il 2035 perché abbiamo investito decine di miliardi di euro. L'elettrico non raggiungerà forse il 100%, ma sarà comunque la tecnologia dominante e, se dovessimo tornare indietro, sarebbe un grandissimo errore perché rifiutare il progresso ci farebbe rimanere soli». Il CEO di Renault Group e presidente dell'ACEA non è neppure d'accordo per chi invoca barriere doganali. «All'università di Economia, alla seconda lezione ti dicono che il protezionismo porta inflazione, inefficienze, scarsa produttività, costi che salgono e ritardi. Mai fare questa scelta». Alla vigilia delle elezioni per il Parlamento Europeo, De Meo chiede all'UE di mettere in campo una politica industriale chiara e agli altri costruttori alleanze per battere i cinesi. Gli occhi a mandorla al Palexpo abbondano e non sono quelli di giapponesi o coreani.

Quelli anche sono assenti e oramai non ci fanno più paura. E forse accadrà lo stesso quando anche la Cina inizierà a produrre da noi. La BYD sarà la prima a farlo grazie ad uno stabilimento che sorgerà in Ungheria, intanto allarga la sua gamma con la Seal U DM-i ibrida plug-in e mette in mostra lo smisurato YangWang U8, Suv da 1.200 cv dalle caratteristiche impressionanti. Sta pensando ad una presenza industriale in Europa anche il gruppo SAIC che in Europa si è ormai preso l'1,7% in meno di 3 anni e sta addirittura al 2% in Italia che sarà il secondo mercato, dopo il Regno Unito, ad avere un magazzino ricambi.

L'arma in più è la nuova MG3, una gamma sempre più ampia e anche il nuovo marchio premium IM (Intelligent Mobility).

L'AMERICA D'ARABIA

Ma a Ginevra c'è stato anche un Oriente un po' più vicino, quello di Lucid, costruttore americano, ma al 60% ormai in mano alla Public Investment Fund, ovvero il fondo sovrano dell'Arabia Saudita dove è stato recentemente inaugurato uno stabilimento e nel 2030 il 30% delle auto saranno a zero emissioni. Lucid porta in anteprima europea la Gravity, Suv da 5 metri e 7 posti che va ad affiancare la berlina Air: piattaforma elettrica a 900 Volt e ricarica a 350 kW, la Gravity ha uno schermo 6K da 34", una tecnologia da mille e una notte, oltre 700 km di autonomia e uno 0-100 km/h in 3,5". Ginevra è anche la

LA MOBILITÀ SOSTENIBILE È IN POLE POSITION E L'ACEA CHIEDE A BRUXELLES UNA STRATEGIA CHIARA

SCINTILLANTE A fianco lo stand del gruppo cinese Byd che è stato uno dei protagonisti della rassegna. Sopra una modella in un Van

Il Dragone rilancia il marchio MG: baby full hybrid e un nuovo brand

SORPRENDENTE

GINEVRA Lo storico marchio MG negli ultimi anni è tornato in auge grazie al gruppo cinese SAIC Motor. In continua crescita nel mercato europeo, la Casa inglese ha sfruttato la vetrina del Salone di Ginevra per presentare nuovi modelli, oltre a svelare il brand premium IM. Prossima al lancio, la MG3 Hybrid+ è un'auto compatta che punta a entrare a gamba tesa nell'affollato segmento B. Lunga 4,11 metri e larga 1,80 metri l'utilitaria anglo-cinese ripropone il design già apprezzato sugli altri modelli con linee sportive e grintose. Adatta sia in città che per viaggi extraurbani, la MG3 garantisce una buona abitabilità, oltre a un bagagliaio da 293 litri. Non mancano al suo interno un quadro strumenti digitale da 7" e un display da 10,25" per l'infotainment. Come si evince dal nome, la MG3 Hybrid+ adotta un propulsore benzina 1.5 da 102 cv accoppiato a un motore elettrico da 136 cv e un cambio automatico 3 rapporti. Tale powertrain, dotato di una batteria da 1,83 kWh, è in grado di percorrere quasi 23 km con un litro. Oltre alle modalità di guida Eco, Standard e Sport, sulla MG3 è possibile gestire l'uso dei motori passando dal solo elettrico, al funzionamento in serie del benzina che fa da generatore, fino all'uso parallelo dei 2 motori per dare coppia all'unisono sulle ruote. Disponibile nelle varianti standard, comfort e luxury, la MG arriverà nei concessionari italiani a maggio.

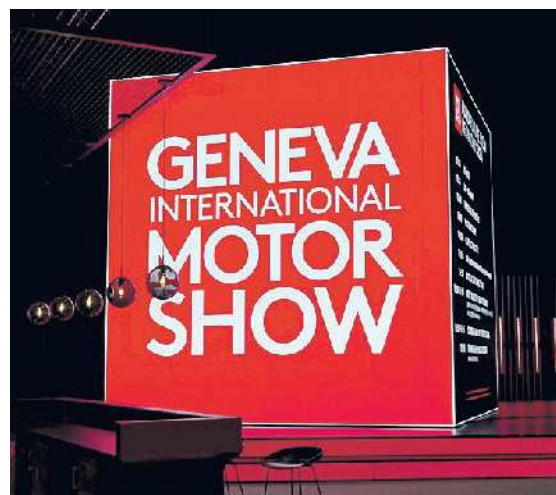
ECCO LE BERLINE

Oltre a entrare nel mercato delle compatte, MG mira a espandersi anche nel segmento delle berline con la MG7 e MG9. Se la prima, lunga 4,88 metri, presenta linee da fastback ed esclusivamente motorizzazioni termiche con il 1.5 e il 2.0 turbobenzina, la seconda è dotata di un motore elettrico da 536 cv e batterie da 90 kWh garantendo un'autonomia superiore ai 500 km.
Svelata anche la versione Suv Coupé MG S9, dotata del medesimo powertrain della berlina ma con potenza ridotta a 335 cv per garantire fino a 536 km di percorrenza. Pronta a sbarcare sul mercato entro la fine dell'anno, la Cyberster verrà proposta in due versioni. Oltre al singolo motore da 335 CV e trazione posteriore, la spider avrà la variante dual motor in grado di sviluppare 503 cv e 725 Nm di coppia bruciando lo 0-100 km/h in soli 3"2. Entrambe saranno dotate di batterie da 77 kWh con autonomia dichiarata superiore ai 400 km. Svelato a Ginevra anche il marchio IM, acronimo di Intelligent Mobility, brand premium ad alto contenuto tecnologico di SAIC Motor che arriverà in Europa nel 2025 con quattro modelli. Le ammiraglie L6 e L7, lunghe rispettivamente 4,93 e 5,1 metri, oltre a presentare uno stile pulito ed elegante sia all'esterno che nell'abitacolo, quest'ultimo dotato di grandi display, dispongono di LiDAR sul tetto per supportare al meglio gli ADAS evoluti.

PROTAGONISTA

La nuova piattaforma, studiata per il powertrain elettrico, accoglie una batteria agli ioni di litio da 800 Volt e 100 kWh capace di garantire fino a 600 km di autonomia, ma arriveranno anche le nuove batterie allo stato

ELEGANTE A fianco la L6 del brand premium IM, acronimo di Intelligent Mobility, di SAIC Motor che arriverà in UE nel 2025

ALLA COMPATTA "3" SI AFFIANCA LA GAMMA DELLA "IM" MODELLI SENZA EMISSIONI E CON BUONA AUTONOMIA

REDIVIVO A fianco il totem all'ingresso della kermesse elvetica, che è tornata nel 2024 dopo quattro anni di assenza, iniziata con la cancellazione last-minute dell'edizione 2020 a causa della pandemia

vetrina dei concept e dei sogni, soprattutto per i vicini italiani. Ecco allora la Foxtrot, ovvero l'auto disegnata da Pininfarina per Foxconn, il gigante cinese che produce gli iPhone, e le Totem e Kimera, piccoli atelier capaci di trasformare la tradizione e l'artigianalità nostrane in splendide repliche reinterpretate in chiave moderna.

L'ITALIA DI UN TEMPO

La prima fa Alfa Romeo Giulia, anche in versione elettrica. Stavolta la novità è la GTAmodificata con motore V6 3.2 biturbo da ben 810 cv per soli 1.095 kg. Se ne faranno solo 5 unità da 1,1 milioni di euro. L'altra invece nasce nel culto della Lancia da corsa e, dopo la EVO037, a Ginevra presenta la nuova EVO38 a trazione integrale, motore centrale 4 cilindri da 2.150 cc da 600 cv e sovralimentazione con turbo e compressore volumetrico, come la formidabile Delta S4 che, insieme alle altre Delta da rally, alle LC1, LC2 e Beta Montecarlo Turbo da pista fa da cornice ad un clone che ne assorbe tutto il patrimonio genetico per farlo rivivere in 38 esemplari a prezzo da amatore. E proprio gli amatori possono trovare a Ginevra 35 meravigliose vetture storiche, provenienti dalle migliori collezioni e radunate nella Classics Gallery. È l'Automobile che conosce il suo passato ed è alla ricerca del futuro.

Nicola Desiderio

Il ceo Luca de Meo: «Ampere è un'operazione industriale e non finanziaria, i programmi non cambiano». Esordio per la 5, l'auto a batterie adatta a tutti

La Regie è già nel futuro Dacia la casa emergente

AMBIZIOSA

GINEVRA La Francia è a qualche centinaio di metri dal Palexpo e, visto che gli altri costruttori hanno deciso di starsene a casa, il gruppo Renault ha fatto di Ginevra il proprio comodo salotto.

I motivi per goderselo ci sono tutti: vendite che vanno a gonfie vele (+17% in Europa e +31% in Italia nel 2023), il miglior bilancio in 125 anni di storia (fatturato di 52,4 miliardi con margine del 7,9%) e lo scintillio del premio "Auto dell'Anno 2024" per la Scénic appena messo nella vetrina del mobile buono ereditato dalla nonna. In un clima del genere anche il mancato collocamento in borsa di Ampere non può incidere sul buon umore.

NOVE MILIONI

«Ampere è un progetto industriale, non finanziario» va ripetendo il ceo Luca de Meo nelle tante lingue che conosce, non nascondendo che i soldi degli investitori gli avrebbero fatto comodo, ma che i programmi non cambiano, proprio mentre l'avventura sta iniziando con la novità tanto annunciata quanto attesa: la nuova R5 che rinasce elettrica e punta dritta al cuore con uno stile inconfondibile, ma guarda anche al portafogli con un prezzo di attacco annunciato sotto i 25mila euro. Basata sulla piattaforma AmpR Small, la nuova nata ha tanti contenuti effettivi ed ideali. Quando la prima Renault 5 fu presentata nel 1972, la crisi petrolifera era alle porte, ma lei era compatta, aveva già gli scudi in plastica, il portellone e motori parchi nei consumi. Ne furono prodotte 9 milioni fino a quando, nel 1996, passò il testimone alla Clio.

La nuova R5 deve invece affrontare le sfide della transizione energetica e della democratizzazione dell'auto elettrica con un corpo vettura lungo 3,92 metri e uno spazio interno ampio e pratico, con un bagagliaio da 326 litri, ma anche tecnologico e nostalgico quanto basta. La strumentazione è tutta digitale, fa il suo debutto l'assistente vocale Reno e tutti i suoni, compreso quello esterno obbligatorio fino a 30 km/h, sono firmati niente di meno che da Jean-Michelle Jarre. Dal sapore hi-tech gli accessori stampati in 3D mentre sotto il cofano ci sono 3 motori (70, 90 e 110 kW) e sotto il pavimento la batteria da 40 kWh (300 km di autonomia) o 52 kWh (400 km), dotata di caricatore fino a 100 kW, bidirezionale (V2G) e con la possibilità di alimentare dispositivi esterni (V2L).

PROTAGONISTA Sotto il ceo del gruppo Renault Luca de Meo con il trofeo del "COTY" vinto dalla Scenic. Sopra la gamma Duster, in basso la Sandrider

CATENA DEL VALORE

Il peso contenuto (tra 1.350 a 1.450 kg), il baricentro basso, le sospensioni posteriori multi-link e lo sterzo diretto promettono agilità in città (inversione ad U in 10,3 metri) e divertimento tra le curve. La sostenibilità poi non è solo nell'assenza del tubo di scarico. La nuova Renault 5 sarà riciclabile all'85% ed è costruita al 19,4% da materiali riciclati e al 26,6% provenienti dall'economia circolare per un'impronta di CO2 inferiore del 35% rispetto alla Zoe. Del resto, il sistema industriale di Ampere punta a recuperare tutto quello che produce per reimmetterlo nella catena del valore. Il prossimo obiettivo è la Twingo elettrica a 20mila euro entro nel 2026, magari sfruttando le economie di scala ottenibili condividendo il progetto con un altro costruttore – colloqui sono stati avviati con Volkswagen – ma nel frattempo il gruppo francese presidia quella fascia di prezzo con la Dacia Spring, una scommessa nata nel 2021 e ha portato oltre 140mila clienti dentro un marchio che vuole interpretare la sostenibilità ambientale sempre in funzione di quella economica, ma è anche impegnato nella promozione della propria immagine con altre iniziative, come la partecipazione alla Dakar nel 2025 con la Sandrider alimentata da carburanti sintetici.

L'IBRIDO ACCESSIBILE

A Ginevra ci sono la Duster di terza generazione, alla vigilia dell'introduzione sul mercato con motori GPL, mild-hybrid e full-hybrid, e la Spring rinnovata. I motori sono sempre da 33 kW o da 48 kWh e la batteria da 26,8 kWh per un'autonomia di almeno 220 km, ma ora la Spring ha un caricatore con il quale può anche rifornire una e-bike o un barbecue, inoltre è ancora più digitale (ci sono Android Auto e Apple Carlay wireless) e sicura (ha la frenata automatica d'emergenza in città). Il tutto con un design più fresco mantenendo immutati il peso (meno di mille kg) e i 3,7 metri di lunghezza, con un prezzo ancora più invitante: meno di 20mila euro, al netto degli incentivi.

N. Des.

IL BRAND IN ASCESA HA RINNOVATO COMPLETAMENTE IL DUSTER E AGGIORNATO LA PICCOLA SPRING

INTRIGANTE A fianco la MG3 Hybrid+ Lunga 4,11 metri e larga 1,80 metri l'utilitaria anglo-cinese è adatta sia in città che per viaggi extraurbani. Ha una buona abitabilità, oltre a un bagagliaio da 293 litri

semi solido da 800 km di autonomia. Sfruttando il pianale e la meccanica delle berline, IM realizzerà anche i Suv LS6 e LS7.

Questi, a parità di prestazioni, garantiranno un'autonomia più contenuta per via della minor efficienza aerodinamica. Da semplice outsider, nel giro di pochi anni la Casa anglo cinese sta diventando sempre più una solida certezza nel mercato automobilistico europeo.

Michele Montesano

BYD, la mobilità ecologica guarda all'Europa

LEADER

GINEVRA È un marchio che non dice forse molto ai consumatori europei, ma Byd, il gruppo cinese che copre un terzo del mercato delle auto elettriche in Cina, ha tutta l'intenzione di diventare molto familiare anche nel vecchio continente. Il costruttore di Shenzhen, decimo più grande a livello globale con 3 milioni di unità vendute nel 2023 (+62% sul 2022), approfitta dell'appuntamento del Salone di Ginevra 2024 per farsi conoscere meglio e porta in anteprima europea i modelli full electric e ibridi plug-in con cui vuole conquistare l'automobilista più attento all'innovazione, all'ambiente e allo stile. E che non teme di passare da un brand nazionale a uno estero – come potrebbe capitare con Denza N7, Suv premium del sub-brand di Byd nato da una joint venture con la tedesca Mercedes-Benz.

Si tratta di una full-electric che unisce tecnologia avanzata (inclusa la batteria super-efficiente Blade) ed estetica; Byd le affianca a Ginevra Denza D9 (non un'anteprima, si è già vista l'anno scorso a Monaco), monovolume a 7 posti in stile limousine per i viaggi "di prestigio", che in Europa sarà venduta sia come full electric (verso la fine del 2024) sia (probabilmente nel 2025) come ibrida plug-in, con la tecnologia specializzata Byd DM-i. La stessa tecnologia compare su un altro modello portato in anteprima europea a Ginevra, Byd Seal U DM-i con Super DM (Dual Mode), Suv ibrido plug-in di segmento D super-ecologico, perché il Dual Mode privilegia la guida elettrica e l'efficienza nei consumi. Sarà messa in vendita in Europa entro giugno.

ASTRO IN ASCESA

La lineup esposta in Svizzera include la nuova Byd Tang, Suv elettrico a 7 posti completamente rivisto sia nel design che nelle prestazioni, estendendo l'autonomia fino a 530 chilometri nel ciclo Wltp e ampliando le funzioni di sicurezza (5 stelle di Euro Ncap).

Anche qui, la messa in vendita in Europa è programmata per il secondo trimestre. L'astro in ascesa Byd ha infine voluto dare un saggio di quanto possa brillare nella costellazione dell'auto portando a Ginevra Yangwang U8, parte del suo sub-brand Yangwang di fascia altissima, esaltazione dell'innovazione su cui si fonda la proposta del costruttore, specialista dell'elettrico e delle batterie. Yangwang U8 ha prestazioni fuoristrada estreme, sistema di controllo intelligente della carrozzeria DiSus, 4 motori che controllano in modo indipendente la coppia sulle ruote e capacità di galleggiare sull'acqua.

Ha debuttato in Cina lo scorso settembre con un prezzo di circa un milione di yuan; non c'è una data di lancio per l'Europa, ma l'affondo sul segmento super-premium è annunciato.

Patrizia Licata

IL LEADER MONDIALE DELLE VETTURE CON LA SPINA È ENTRATO LO SCORSO ANNO NELLA TOP TEN DELLE VENDITE

A lato la YangWang U8, Suv EV a 7 posti. Sopra la Tang

METEO

Marcata instabilità con piogge e temporali.

DOMANI

VENETO
Tempo più stabile e soleggiato con annuvolamenti pomeridiani su Prealpi e Dolomiti. In serata nuovo peggioramento con piogge o rovesci sparsi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo più stabile e soleggiato con annuvolamenti pomeridiani sui settori montuosi. In serata nuovo peggioramento con piogge o rovesci sparsi su basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato su gran parte del territorio, fatta eccezione per annuvolamenti pomeridiani su Alpi e Prealpi associati a isolati piovaschi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	16	Ancona	9	17
Bolzano	2	18	Bari	8	14
Gorizia	5	17	Bologna	7	17
Padova	5	17	Cagliari	8	18
Pordenone	4	17	Firenze	5	16
Rovigo	5	18	Genova	10	14
Trento	4	17	Milano	7	15
Treviso	6	16	Napoli	8	17
Trieste	6	16	Palermo	12	16
Udine	4	17	Perugia	4	15
Venezia	[illegible]	15	Reggio Calabria	11	14
Verona	6	17	Roma Fiumicino	8	16
Vicenza	3	17	Torino	5	13

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Le indagini di Lolita Lobosco** Fiction. Di Luca Miniero. Con Filippo Scicchitano, Giovanni Ludeno, Jacopo Cullin
23.35 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **1ª tappa: Lido di Camaiore (crono individuale). Tirreno - Adriatico** Ciclismo
15.50 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti
23.50 **Tango** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Tg**
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù**
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Fire Country** Serie Tv
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.40 **Burden of Truth** Serie Tv
12.10 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Coroner** Fiction
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Resident Evil: Welcome to Raccoon City** Film Horror. Di Johannes Roberts. Con Kaya Scodelario, Hannah John-Kamen, Robbie Amell
23.10 **Il giustiziere della notte** Film Thriller
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Strike Back: Vengeance** Serie Tv
2.35 **La Unidad** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.40 **Yellowstone** Serie Tv
7.40 **L'attimo fuggente** Doc.
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Opera - Don Giovanni** Teatro
12.40 **Art Rider** Documentario
13.30 **L'attimo fuggente** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Un marito** Teatro
17.15 **OSN - Valcuha Avdeeva** Musicale
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Tensione superficiale** Film Drammatico. Con Giovanni Aloi, Philipp Peter Heidegger, Benno Steinegger
22.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **Rock Legends** Documentario
0.30 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Maigret e l'uomo dalla doppia vita** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.35 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious 8** Film Azione. Di F. Gary Gray. Con Vin Diesel, Charlize Theron, Jason Statham
0.05 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.40 **The Goldbergs** Serie Tv

Iris

6.05 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.25 **Due per tre** Serie Tv
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Il merlo maschio** Film Commedia
10.10 **Deepwater: Inferno sull'oceano** Film Drammatico
12.25 **Spiral - Giochi di potere** Film Azione
14.35 **The Boxer** Film Drammatico
16.50 **Un'arida stagione bianca** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Gli spietati** Film Western
23.40 **Dove osano le aquile** Film Giallo
2.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.20 **Spiral - Giochi di potere** Film Azione
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **The Boxer** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La bella e la bestia** Film Fantasy. Di Christophe Gans. Con Vincent Cassel, Léa Seydoux, André Dussollier
23.30 **OnlyFans - La nuda verità** Società
0.15 **Sex diaries** Documentario
1.15 **Pleasure and Pain: la scienza del desiderio** Documentario

Rai Scuola

12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Inside the human body**
14.20 **Progetto Scienza**
15.10 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
16.00 **Le grandi sfide alla natura**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Le creature più grandi del mondo**
19.00 **Progetto Scienza 2023**
19.30 **Le terre del monsone**
20.15 **Uganda, lo sguardo di uno scimpanzè**
21.00 **Riedizioni Rai Cultura**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
8.25 **Dual Survival** Documentario
10.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.45 **Berlinguer ti voglio bene** Film Commedia

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **La confraternita dei segreti** Film Thriller
15.30 **Sogno d'inverno** Film Drammatico
17.15 **Ho sognato l'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.05 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina**
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Riunione di redazione**

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.35 **Goal Fvg – diretta** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

14.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
14.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info
16.00 **I Grandi Pugili Del Fvg** Rubrica
16.30 **Ogni Benedetta Domenica - R** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post TG** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Post TG** Rubrica
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Post TG** Rubrica
24.00 **Udinese Tonight - R** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ancora favorevole ti consente di iniziare la settimana con disinvoltura, preparando il terreno per gli impegni professionali, che da domani saranno più corposi. Intanto la tua attenzione sembra concentrata più sull'aspetto pratico e concreto della situazione, intenzionato a fare quadrare i conti e a mettere ordine nel settore **economico** per sentirti più sicuro e valutare il tuo potenziale.

Toro dal 21/4 al 20/5

Le tematiche relative al **lavoro** e ai differenti impegni che sono nel tuo menù di questa settimana lasciano poco spazio al tuo riposo. Sei piuttosto sollecitato e, non contento, a tua volta rilanci la posta, proponendoti di volta in volta obiettivi più ambiziosi e sfide più impegnative. Approfitta di questa energia che ti attraversa e che ti smuove, dandoti anche l'opportunità di cambiare qualcosa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sono molteplici gli aspetti con cui devi misurarti nel **lavoro** ed è probabile che questo sia motivo di stress o di frustrazione, viste le indubbie difficoltà che ne derivano. È una configurazione faticosa ma ti offre risultati tangibili, non immediati perché Saturno tende a rallentare un po' tutto. Approfitta del suggerimento della Luna e favorisci il dialogo, potresti ricevere spunti interessanti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La settimana inizia all'insegna del **lavoro**, che però affronti con delle risorse adeguate e le idee molto chiare. Grazie alla tua visione precisa, che non si limita all'aspetto razionale ma si avvale anche di un capitale di sensibilità, trovi facilmente anche gli argomenti per convincere. C'è forse qualche timore da tenere a bada e un margine di nervosismo. Ma sono ingredienti in parte inevitabili.

Leone dal 23/7 al 23/8

Approfitta del sostegno della Luna favorevole, che ti consente di iniziare la settimana con uno spirito rilassato e giocoso. Il tuo fascino personale è una carta preziosa da giocare con parsimonia in maniera sapiente. La configurazione ti offre delle risorse preziose in **amore**, il partner è sensibile alla tua dolcezza e all'intensità dei tuoi sentimenti. È inutile cercare di ottenere tutto subito.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti mantiene piuttosto impegnato, e su vari fronti al tempo stesso, cosa che peraltro non ti dispiace perché essendo un segno doppio fatichi a mantenere la tua attenzione concentrata in un'unica direzione. Nel **lavoro** stai muovendo diverse pedine, ma i risultati che intendi raggiungere richiedono una diversificazione delle strategie. Prova a sperimentare strade non ancora percorse.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'ambiente che ti circonda tende a distrarre la tua attenzione e tu temi che la confusione possa creare complicazioni nel **lavoro**. Ma la soluzione non la trovi irrigidendoti. Al contrario, dedica volontariamente uno spazio agli incontri e a scambiare idee con altre persone, anche in maniera superficiale. La strategia che stai seguendo richiede elasticità. Riservati un margine per l'improvvisazione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Stai cercando di smuovere qualcosa per modificare la tua situazione **economica**, ma devi fare i conti con delle restrizioni che non ti consentono di muoverti con tutta la libertà che desireresti. La tendenza naturale sarebbe quella di forzare un po' le cose facendo pressione, ma si tratta di una strategia inutilmente dispendiosa. Lascia che le emozioni ti attraversino senza tentare di controllarle.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è nel tuo segno fino a questa sera, mettiti sotto la sua ala protettrice e fatti guidare dall'intuito per entrare nella settimana che inizia oggi. Ti servirà anche a controbilanciare la carica di energia un po' eccessiva con cui affronti le questioni relative al **lavoro**. Le possibilità di successo in questo settore sono alte, ma evita di farti mettere fretta dalle persone che sono intorno a te.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione che apre la settimana ti spinge a muoverti e a impegnare le tue risorse, magari facendo un investimento anche a livello **economico** che ti consenta di guadagnare un margine più ampio di libertà. Forse però quella di bruciare le tappe non è la soluzione che stai cercando. Invece di cercare le conferme fuori di te metti in valore le tue capacità. Il tuo talento è la cosa più preziosa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una maggiore disponibilità a riconsiderare alcune scelte a livello **economico** ti aiuta a superare un atteggiamento inutilmente rigido, che ti imprigiona invece di renderti più autonomo. La passione con cui stai vivendo le cose è meravigliosa, ma ha anche qualcosa di molto stancante. Decidi quali sono le priorità e occupati di una questione alla volta. Non è vero che tu debba risolvere tutto subito.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per iniziare al meglio la settimana, nel **lavoro** muoviti fin da subito in più direzioni, lanciando proposte e prendendo contatti per poi vedere in un secondo tempo per cosa i tempi sono maturi. Hai bisogno di dimenticare per un momento i ragionamenti e la logica e di seguire altre strade, affidandoti ai capricci delle correnti e puntando su quei piccoli miracoli sorprendenti che possono scaturirne.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	199	25	106	23	69	35	62
Cagliari	16	90	37	66	54	60	14	60
Firenze	64	97	57	65	70	64	62	62
Genova	41	64	8	54	12	53	33	52
Milano	55	82	32	67	66	64	83	52
Napoli	29	58	54	56	84	55	67	51
Palermo	47	112	20	98	18	78	45	73
Roma	89	126	43	73	37	57	49	47
Torino	89	102	23	65	33	62	54	55
Venezia	48	116	28	107	62	66	50	60
Nazionale	66	62	1	55	33	51	65	47

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«IO NON MI SONO COMPORTATA COME UN CAPOPOPOLO, MA COME INTERPRETE DELLA COALIZIONE,CHE MI HA SOSTENUTO E IN MODO DECISO E APPASSIONATO. DOBBIAMO ANCHE SFATARE IL MITO DELL'UOMO O DELLA DONNA SOLA AL COMANDO».

Alessandra Todde, *governatrice della Sardegna*

Lunedì 4 Marzo 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

La politica ai tempi delle crisi internazionali

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...)che sono venute le novità più interessanti (e in parte inattese) da parte dell'attuale destra al potere.

Per Giorgia Meloni l'attivismo su scala estera è stato, al tempo stesso, una scelta e una necessità. Da un lato, bisognava rimuovere pregiudizi e resistenze spesso alimentati nelle cancellerie straniere da network politico-giornalistici italiani d'impronta militante. È un obiettivo che la conoscenza diretta con capi di Stato e di governo, la loro frequentazione personale nel corso di summit e riunioni di lavoro, tende notoriamente a facilitare, fermo restando il formalismo protocollare che regola di necessità i rapporti tra Stati e l'attività degli organismi internazionali. Il culmine di questo percorso di accreditamento lo si sta avendo con l'attuale presidenza italiana del G7. Dall'altro, la cronaca politica degli ultimi due anni – tra nuovi conflitti armati ed emergenza climatica planetaria, crescita dei flussi migratori e instabilità politica di intere aree nel mondo – ha imposto a tutti i governi nazionali uno sguardo sempre più globale.

Dal suo insediamento a Palazzo Chigi Giorgia Meloni ha dunque viaggiato moltissimo fuori i confini italiani. Assumendo posizioni e scelte, stringendo intese e relazioni, in una chiave che è stata definita pragmatica e continuista, non priva di un certo opportunismo, ma che sembra presentare, dopo un anno e mezzo, anche una sua relativa coerenza programmatica e valoriale. Che non è solo, genericamente, la difesa in chiave ideologica dell'interesse nazionale, quanto la ricerca di un protagonismo diplomatico non privo di ambizioni a misura delle specificità storiche, culturali e geografiche dell'Italia (e delle sue reali possibilità e necessità). L'esempio tipico è il cosiddetto "Piano Mattei per l'Africa", ancora oggi non dettagliato sul piano operativo, ma basato su un'intuizione strategica che non merita i sarcasmi e i toni liquidatori che gli sono stati riservati dopo il suo primo annuncio. L'idea di un Paese incistato nel cuore del Mediterraneo, che vantando storicamente buoni rapporti con i Paesi della sua sponda sud si propone come partner di questi ultimi (in nome dell'Europa e insieme a quest'ultima) su materie che vanno dall'approvvigionamento energetico alla gestione dei flussi migratori, nella convinzione altresì che solo lo sviluppo economico dell'Africa potrà favorirne la stabilità politica e un'auspicabile transizione verso la democrazia, in sé rappresenta un interessante progetto geopolitico, salvo vederne le declinazioni pratiche.

Quanto alla storica vocazione europeista dell'Italia, questione sulla quale c'erano i più diffusi (e in parte giustificati) timori, non si è prodotta alcuna tensione permanente tra Roma e Bruxelles. Lo dimostrano i rapporti cordiali tra Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni, certo condizionati da un certo reciproco opportunismo in vista dei risultati delle prossime elezioni europee, ma nel complesso frutto di una sintonia sincera. Tra un'ortodossia europeista al limite del dogmatismo, che in passato per l'Italia ha significato mostrarsi spesso accondiscendente verso le decisioni dell'Unione, e una politica basata sulla necessaria cooperazione tra i Paesi dell'Unione, senza per questo rinunciare all'inevitabile competizione tra i medesimi quando le loro differenze di vedute e interessi lo richiede, la destra meloniana sembra avere scelto questa seconda strada, definibile euro-realismo, essendosi nel frattempo lasciata alle spalle la retorica anti-Bruxelles di quando era all'opposizione.

È un misto di realismo istituzionale e sovranismo soft quello che sembra orientare la gestione da parte di questo governo dei diversi dossier internazionali, a partire proprio da quelli riguardanti l'Europa. Per citare i più importanti, la scelta di condividere gli obiettivi europei in materia di contrasto al cambiamento climatico e transizione energetica, ma in una chiave che per l'Italia non può essere ideologica e dirigista e deve tenere conto dei costi sociali ed economici di certi processi. Oppure l'accettazione della soluzione di compromesso franco-tedesca sul nuovo Patto di Stabilità e Crescita in cambio di una maggiore flessibilità nei primi tre anni di applicazione delle nuove regole.

Un dialogo costante con la Commissione europea sull'attuazione del Pnrr ha invece portato all'approvazione delle modifiche proposte dal governo italiano e alla liquidazione di quattro rate di finanziamento per oltre 100 miliardi di euro. Mentre in materia di flussi migratori, non gestibili sul filo della propaganda muscolare e stante la difficoltà a trovare un accordo in Europa sulla distribuzione obbligatoria di migranti e richiedenti asilo, si è deciso di perseguire il rafforzamento delle frontiere esterne attraverso accordi di collaborazione con Paesi quali la Tunisia e l'Albania. Una soluzione vista con attenzione anche da altri Stati europei, salvo anche in questo caso valutarne la concreta attuazione nel prossimo futuro. Certo, permangono e vengono sempre enfatizzati i ricorrenti screzi con la Francia di Macron. Ma forse bisognerebbe chiedersi quanto questi screzi dipendano piuttosto da una anacronistica grandeur nazionalistica o da un'ambizione d'egemonia continentale, francese non italiana, che sono, esse sì, un vero pericolo per l'unità europea.

Su un terreno ben più tragico vanno poi ricordati, da un lato, la scelta euro-atlantista senza indugi dopo l'aggressione russa all'Ucraina, non scontata dopo gli ammiccamenti filo-putinisti che il centrodestra aveva operato negli anni passati. E dall'altro il sostegno ad Israele dopo gli attacchi del 7 ottobre, ma accompagnato da un richiamo al rispetto dei princìpi umanitari nella guerra contro Hamas e a perseguire l'obiettivo politico dell'indipendenza palestinese secondo la formula "due popoli, due Stati". Ma mettiamoci anche il modo senza traumi con cui è stato gestito il disimpegno nei confronti della Cina con il mancato rinnovo del patto sulla "via della Seta". Se ne può concludere che se la destra italiana sta diventando una cosa diversa da ciò che è stata nel suo lungo (e talvolta) controverso passato molto dipende proprio dal posizionamento internazionale di Giorgia Meloni in quest'anno e mezzo a Palazzo Chigi. Una doppia buona notizia. Per la destra, va da sé, ma soprattutto per l'Italia.

La vignetta

MELONI IN AMERICA

SÌ, MA POI TORNA...

CASEI

Passioni & solitudini

La strategia per difendersi dal "nemico" Papillomavirus

Alessandra Graziottin

Oggi, 4 marzo, è la Giornata Mondiale contro il Papilloma Virus (HPV), istituita nel 2018 dalla International Papilloma Virus Society (IPVS), per promuovere la prevenzione delle forme tumorali correlate al virus. I Papillomavirus (HPV) sono una grande famiglia, attualmente di 133 ceppi, con vario grado di somiglianza e di capacità "oncogena", ossia di generare tumori nei tessuti colpiti. Possono infettare la nostra specie e molti altri mammiferi di terra e perfino di mare, come le balene, in cui è stato scoperto l'ultimo Papillomavirus (Xiang Lu e collaboratori, Virology Journal, 2023). Causano la più comune infezione sessualmente trasmessa negli umani. Possono causare tumori a livello di collo dell'utero, ano, vagina, vulva, pene, cavità orale, faringe e laringe. Non "qualche tumore", ma quasi il 100% dei tumori del collo dell'utero, l'88% dei tumori anali, il 70% dei tumori vaginali, il 50% dei tumori del pene e il 43% dei tumori vulvari, oltre a un numero crescente di tumori della bocca, a carico delle tonsille e della base della lingua, e della vescica.

L'HPV è stato identificato anche nell'11% delle lesioni endometriosiche a livello di peritoneo, grazie alla ricerca metagenomica shotgun, che consente di identificare non solo batteri e funghi, ma anche i virus presenti in diversi microbiomi (intestinale, vaginale, orale, anale e così via). L'HPV arriva in peritoneo risalendo dalla vagina alla cavità uterina, viaggiando con il sangue mestruale infetto che in piccola misura refluisce in addome attraverso le tube.

E' un virus intraprendente e molto insidioso: dopo l'infezione può rimanere silente nel nostro corpo per anni, nascosto nel DNA, il codice genetico delle nostre cellule, perché usa il nostro stesso alfabeto. L'ospite, uomo o donna che sia, è allora un "portatore sano", a vario grado di infettività. Un "untore", lo definirebbe Alessandro Manzoni. Quando si attiva, può causare i condilomi, o verruche veneree, causate dai ceppi 6 e 11. O rendere le cellule anarchiche, causando prima lesioni intraepiteliali, che non superano cioè la membrana basale della mucosa, e poi invasive, quando l'abbiano attraversata raggiungendo i tessuti profondi e i vasi sanguigni e linfatici, fino a causare metastasi in organi distanti, come il fegato o il polmone. Non colpisce solo le donne: dopo i 15 anni, un uomo su 3 ha contratto almeno un tipo di HPV, e uno su 5 un HPV ad alto rischio oncogeno.

Come proteggersi? Poiché la via sessuale è la più frequente, l'uso del profilattico, fin dall'inizio del rapporto e in tutte le forme di rapporto, è la migliore prevenzione primaria. E' tanto più efficace quanto più rigoroso e costante è l'uso del profilattico. Basta infatti un rapporto non protetto per infettarsi, se l'altra persona è infetta o è un portatore sano. Giovane età, promiscuità sessuale, alcol e stupefacenti sono fattori di rischio per contrarre infezioni precoci e più aggressive, con un picco tra i 25 e i 29 anni.

La vaccinazione anti-HPV è la forma di prevenzione più efficace contro i ceppi più aggressivi, ma la copertura, anche in Italia, resta bassa. Per le ragazze nate nel 2009, è del 32,2% e ancor meno per i maschi loro coetanei: 26,75%. Genitori, sveglia! Vaccinate i vostri figli!

E i rischi da vaccino? Attenzione: il vaccino anti-HPV è preparato utilizzando una proteina, chiamata L1, che fa parte del capside, ossia della carrozzeria di rivestimento del virus. E' diversa per ogni ceppo di virus: di fatto, è una sorta di numero di targa, che ne consente il riconoscimento e l'eliminazione da parte del sistema immunitario delle persone vaccinate. Il vaccino NON contiene invece DNA virale e quindi non può in alcun modo trasmettere l'infezione. A volte si possono invece verificare reazioni allergiche agli eccipienti usati per prepararе il vaccino.

Attenzione: se una donna ha lesioni pre-cancerose da HPV al collo dell'utero o in vagina, e ha avuto rapporti anali non protetti, dovrebbe fare una valutazione proctologica per escludere lesioni da potenzialmente evolutive a livello della regione ano-rettale. Idem per la bocca, con valutazione da parte di uno stomatologo esperto su questo tipo di infezioni. Inoltre, il fumo potenzia l'azione oncogena degli HPV: il rischio di contrarre un carcinoma ano-rettale aumenta di circa otto volte nella donna fumatrice che entri in contatto con uno o più papillomavirus oncogeni a causa di rapporti anali non protetti. I cancerogeni del fumo, infatti, potenziano moltissimo la capacità oncogena dei papillomavirus. Per questo motivo il rischio di cancro vescicale per le fumatrici aumenta di ben 7 volte, perché di notte i cancerogeni del fumo, eliminati per via renale, si concentrano in vescica. Attenzione, dunque, perché il prezzo in salute dell'HPV può essere molto alto.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/3/2024 è stata di **39.884**

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 4, Marzo 2024

San Casimiro. Figlio del re di Polonia, che, principe, rifulse per lo zelo nella fede, la castità, la penitenza, la generosità verso i poveri e la devozione verso l'Eucaristia e la beata Vergine Maria.

8°C 15°C
Il Sole Sorge 6:38 Tramonta 17:57
La Luna Sorge 2:41 Cala 10:31

I "PINK FLOYD LEGEND" A UDINE IL TEATRO NUOVO È GIÀ TUTTO ESAURITO

A pagina X

Musica
Anzovino torna in tour con l'ultimo album

A pagina X

Udine
No alla nuova Ztl: raccolta firme del nuovo Comitato

No alla nuova Ztl voluta dall'assessore Marchiol: nasce un Comitato che ha già annunciato una raccolta firma e, forse, un referendum.

A pagina IX

Liste d'attesa, ripresa ancora lontana

▸A gennaio i tempi si sono leggermente accorciati rispetto allo scorso ottobre, ma restano comunque decisamente alti

▸Finito solo ora di smaltire il pregresso legato alla pandemia, nuove aperture ai privati. Crescono ancora i medici gettonisti

SANITÀ Tempi ancora lunghi

Per carità, di strada ne manca ancora parecchia e ci sono pure alcuni settori, sia a Udine che a Pordenone in cui non si è mossa una virgola, ma resta il fatto che nel giro di tre mesi i tempi di attesa sono leggermente migliorati. Un segnale distante dalle necessità degli utenti costretti ad attendere mesi per una visita, ma un aspetto positivo che potrebbe essere l'inizio di un percorso. I dati si riferiscono a gennaio 2024 e il confronto è stato fatto con ottobre 2023. Stiamo sempre parlando delle prescrizioni con priorità "B", 10 giorni massimo di attesa. Intanto i medici gettonisti aumentano ancora.

A pagina III

Furti e rapine L'emergenza delle baby gang

▸Sette 16enni aggrediti in Galleria Bardelli Studente costretto a consegnare il giubbotto

È ancora emergenza baby gang tra Udine e il suo hinterland. Sette i ragazzini sono stati presi di mira poco dopo le 20.30 di sabato nella vicinanze della Galleria Bardelli in centro città. «Tira fuori tutto quello che hai nelle tasche», è questa la minaccia ricevuta dal branco che li ha circondati e iniziando a chiedere con insistenza quanti soldi avessero. In via della Faula uno studente è stato costretto a consegnare il giubbotto. È stato un carabiniere a bloccare uno dei quattro rapinatori.

A pagina IX

La manifestazione
Frecce Tricolori, presidio pacifista davanti alla base

Al presidio mensile del Comitato No Amx davanti alla base di Rivolto, contro rumore e inquinamento degli aerei, si sono aggiunti anche i pacifisti.

A pagina IX

Calcio, Serie A Il momento delicato dei bianconeri

Udinese, zona rossa vicina Fiducia a tempo per Cioffi

Vince il Cagliari, vince il Verona, l'Udinese vede avvicinarsi pericolosamente l'incubo della retrocessione. La famiglia Pozzo sta riflettendo sulla posizione dell'allenatore Cioffi, che però potrebbe avere una fiducia a tempo.

Alle pagine XII e XIII

Verso il voto
Lega, stop a Vannacci «Non servono i fenomeni»

"Il mondo al contrario" è anche il pensiero che sta circolando, in maniera sempre meno strisciante all'interno della Lega. Anche di quella del Friuli Venezia Giulia. Ma in questo caso il titolo del libro del generale Roberto Vannacci, non rispecchia i rumors che sempre più evidenti salgono allo scoperto sulla candidatura del militare alle prossime elezioni Europee. Una parte dei militanti non lo vuole.

A pagina II

Animali
Aumentano i piccioni, il monito del Comune

Monitoraggio costante e distribuzione di mangime per evitare che i piccioni si riproducano, È una campagna che non conosce sosta, quella condotta dall'amministrazione comunale, come sostiene l'assessore al Benessere Animale Rosi Toffano. Negli ultimi tempi alcuni cittadini hanno segnalato al Comune di Udine la presenza in aumento dei piccioni in alcune zone della città.

A pagina VII

Calcio, Serie D
Cjarlins Muzane altra sconfitta L'Este è più forte

Il Cjarlins Muzzane interrompe ancora una volta la sua corsa verso la lenta risalita nel campionato di calcio di Serie D. La squadra della Bassa non è riuscita a prendere punti sul difficile campo di Este, dove il Pordenone conquistò la Serie D. Male anche il Chions, che prende quattro reti sul campo del Campodarsego e torna sconfitto.

A pagina XV

Gesteco corsara, conquistato il parquet di Cremona

La Gesteco Cividale ha la meglio su Cremona e vince in Lombardia. Dopo la lunga pausa dovuta al rinvio delle partite della seconda e terza giornata della fase a orologio, adesso all'Old Wild West Udine tocca recuperare in fretta il tempo perso ed è infatti attesa da un tour de force iniziato proprio sabato a Porto Empedocle. La squadra ha comunque dimostrato di non avere risentito affatto della mancanza per ben venti giorni della pallacanestro vera, quella con i due punti in palio, ma non è un caso se il migliore in campo è stato proprio l'unico che non si è mai fermato (in quanto impiegato dalla nazionale argentina), cioè Marcos Delia. Questo è stato il commento del tecnico dell'Oww, Adriano Vertemati, nell'immediato post gara: «Siamo contenti per la vittoria - ha detto - ma penso che avremmo potuto gestire meglio la partita, comandarla meglio e invece nel terzo quarto, ma anche già nel secondo quarto abbiamo fatto quattro o cinque possessi offensivi confusi o di fretta dando ad Agrigento l'opportunità di pensare che la partita ci fosse ancora e in effetti nel terzo quarto la partita purtroppo si è quasi riaperta. Questo è potuto succedere perché, secondo me, non abbiamo attaccato con pulizia come avevamo fatto nel primo tempo».

Alle pagine XXII e XXIII

FESTA La Gesteco Cividale ha conquistato Cremona

Sci nordico
Lisa Vittozzi sfiora il podio Gioia a metà

Due quarti e un quinto posto, questo il bilancio di Lisa Vittozzi al termine della tappa di Coppa del Mondo di Oslo (Norvegia), la prima dopo il poker di medaglie iridate. Ieri la biatheta di Sappada è andata vicina al decimo podio stagionale in occasione della staffetta mista 4x6 km, che ha visto l'Italia in lotta per il successo fino all'ultimo poligono.

Tavosanis a pagina XXIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso il voto per le Europee

Lega, il "caso" Vannacci Candidatura contestata

▶Crescono i malumori in diverse sezioni locali del Carroccio nel caso in cui il generale dovesse essere capolista. «Siamo stanchi di fenomeni, qui ci sono persone che valgono»

IL CASO

PORDENONE/UDINE "Il mondo al contrario" è anche il pensiero che sta circolando, in maniera sempre meno strisciante all'interno della Lega. Anche di quella del Friuli Venezia Giulia. Ma in questo caso il titolo del libro del generale Roberto Vannacci, non rispecchia *i rumors* che sempre più evidenti salgono allo scoperto sulla candidatura del militare (ora sospeso) per le prossime elezioni Europee. Anche perché, a fronte di quanto sino ad ora il capo Matteo Salvini, ha fatto trapelare sulla candidatura del generale, sembra che posso essere al primo posto della lista in tutte cinque le Circoscrizioni. Quindi anche in Friuli Venezia Giulia e Veneto.

I MUGUGNI

Ma se è vero che rispetto alla regione dirimpettaia dove non solo la candidatura di Vannacci non è vista di buon occhio, ma ci sono anche altre divergenze tra il mondo della Lega locale e il leader, anche in Friuli Venezia Giulia la possibile presenza di Vannacci in lista piace poco. Non tanto per quello che pensa e che ha scritto anche se sono diversi nella Lega a non vederla come lui, ma per il fatto che i militanti, come capolista , o quantomeno nei posti più alti, vorrebbero gente del posto, candidati locali che potrebbero, se eletti portare a Bruxelles le problematiche del territorio. «Di fenomeni - taglia corto un presidente di sezione della zona pordenonese, da sempre fedelissima alla Lega - ne abbiamo già visti tanti e se vogliamo dire le verità ne abbiamo le pa..e piene». Per adesso - come detto - si tratta ancora di un mal di pancia che gira basso, circoscritto solo ad alcune aree della regione, quelle più legate alla vecchia Lega dal fazzoletto verde, ma sono anche quelle che hanno sempre dato il massimo dei voti al Carroccio.

IL SEGRETARIO

Marco Dreosto, condottiero regionale della Lega, ha senza dubbio in mano il partito in regione e sino ad ora è sempre riuscito a tenere bassi i rigurgiti che fanno capo al passato della Lega e che in alcune zone sono ancora molto di più che memoria storica. Insomma, ci sono i "nostalgici", ma il vero rischio, continuando a disattendere le loro problematiche, è che si possano allontanare sempre di più. Il rischio è ancora più forte perché di giovani in gamba nella Lega ce ne sono, ma sono pochi, perché sono sempre meno i ragazzi che si avvicinano alla politica. A maggior ragione se poi, quanto deciso nelle sezioni comunali, sempre più difficili da riempire, viene regolarmente disatteso ai livelli superiori. In più c'è pure un altro problema che in Friuli ha la stessa connotazione che nelle altre regioni: la paura (quasi certezza) che Fratelli d'Italia stia rosicchiando parte dell'elettorato. A tutto questo si aggiunge il momento non proprio felice del mattatore Matteo Salvini che potrebbe anche unire vecchi rancori regionali, con nuove rivalse territoriali per cercare orizzonti diversi capaci di guidare il partito a livello nazionale.

LE EUROPEE

Resta il fatto che da diverse sezioni si sta alzando un vento sempre più forte contro la candidatura del generale Vannacci alle prossime Europee nella circoscrizione del Friuli Venezia Giulia, anche perché in Friuli la sindaca di Monfalcone, Anna Cisint, impersonifica in maniera più che brillante il pensiero di tanti leghisti, anche quelli della prima ora, con la sua battaglia per la chiusura delle moschee e la volontà di privilegiare i friulani rispetto agli stranieri. Le minacce di questi giorni, con tanto di scorta per mettere al riparo la sicurezza della prima cittadina, sono biglietti da visita che fanno punteggio in vista delle elezioni. Intanto in casa Lega la dirigenza regionale ha già raggiunto un risultato per le elezioni amministrative. In pratica tutti gli accorsi con Fratelli d'Italia sono stati presi senza scossoni, anche in quei Comuni (vedi ad esempio Pasiano di Pordenone) dove il percorso sembrava più ostico da affrontare. Un altro esempio del fatto che Dreosto ha in mano il movimento. L'importante è non tirare troppo la corda.

Loris Del Frate

Forza Italia, monito agli alleati: «Cambiano gli equilibri»

LA CORSA

PORDENONE /UDINE Forza Italia del Friuli Venezia Giulia, dopo un lungo periodo in cui ha tenuto la testa bassa a fronte di risultati elettori che all'interno della coalizione di Centrodestra la davano sempre staccata rispetto agli altri alleati, dopo il voto in Sardegna in cui ha doppiato la Lega, ha ripreso fiato. Non a caso i consiglieri regionali eletti sono usciti allo scoperto, lanciando da un lato la carica dall'altro mettendo le mani avanti sul futuro politico della coalizione.

IL PENSIERO

«Il Centrodestra sta entrando in una nuova fase. Gli elettori chiedono azioni concrete, idee, progetti, cantieri. Forza Italia sta riprendendo quota e questa è la miglior notizia possibile per lavorare nell'ottica della crescita e del progresso». In campo sono andati Andrea Cabibbo (capogruppo), Roberto Novelli e Michele Lobianco, consiglieri regionali di Forza Italia, invitano ad "analizzare con attenzione il voto della Sardegna". «Premesso che le dinamiche territoriali restano determinanti - spiegano - ci sono aspetti politici che non possono essere taciuti. All'interno del Centrodestra stanno cambiando gli equilibri. Chi conosce e capisce la politica sa che tutti i partiti vivono fasi di ascesa cui seguono momenti di flessione: è capitato a un grande partito come Forza Italia, succede a maggior ragione ad altri soggetti meno strutturati». Il pensiero andava alla Lega di Salvini?

IL TREND

Secondo Forza Italia regionale il trend dovrà essere esaminato con attenzione già dai prossimi appuntamenti elettorali. «La cosa importante - spiegano ancora i quattro consiglieri - è continuare a lavorare con umiltà e lealtà. A noi queste componenti non sono mai mancate. Il presidente Silvio Berlusconi aveva insegnato a ragionare in termini di coalizione, senza ricorrere al manuale Cencelli e questo ha permesso di affrontare numerose competizioni elettorali con successo. Adesso si tratta di scongiurare il rischio che ognuno cerchi riparo entro i propri recinti nel tentativo di salvaguardare la propria quota di consenso».

IL PD

Non ci sono ancora indicazioni ufficiali su chi guiderà la lista delle Europee nella Circoscrizione che vede all'interno anche il Friuli Venezia Giulia. Tutto fa supporre che Elly Schlein sia la candidata al primo posto in tutte e cinque le Circoscrizioni, parla già da concorrente e anche in regione si prospetta la battaglia a suon di voti e preferenze tra la segreteria nazionale del Pd e la premier Giorgia Meloni che in settimana sarà in città a lanciare Alessandro Ciriani. Per nessuna delle due c'è ancora l'ufficialità, visto che c'è ancora tempo prima di pronunciarsi. Anche il Fi non ci sono nomi.

ldf

La sanità in bianco e nero

I tempi d'attesa restano biblici, ma ora si vede luce in fondo al tunnel

▶Non c'è ancora da poter stare tranquilli, ma si notano i primi lenti miglioramenti

▶È stato recuperato quasi tutto il pregresso della pandemia e ora si affrontano i ritardi

LUCE IN FONDO AL TUNNEL

PORDENONE/UDINE Per carità, di strada ne manca ancora parecchia e ci sono pure alcuni settori, sia a Udine che a Pordenone in cui non si mossa una virgola, ma resta il fatto che nel giro di tre mesi i tempi di attesa solo leggermente migliorati. Un segnale, ancora distante dalle necessità degli utenti costretti ad attendere mesi per una visita, ma comunque un aspetto positivo che potrebbe essere l'inizio di un percorso. I dati si riferiscono al gennaio 2024, l'ultimo mese disponibile, e il confronto è stato fatto con ottobre 2023. Stiamo sempre parlando delle prescrizioni con priorità "B", ossia quella per la quale il paziente dovrebbe fare l'accertamento diagnostico o la visita specialistica, entro 10 giorni dalla chiamata al call center per prenotare la prescrizione. Ebbene, rispetto ad ottobre è salita al 47 per cento, poco meno della meta (era al 31%) la percentuale delle prestazioni che vengono effettuate entro i 10 giorni previsti dalla norma regionale. Più o meno sono in sintonia sia Udine che Pordenone. In più sono calati anche i giorni di attesa per alcune diagnostiche che a ottobre arrivavano anche a due mesi.

COSA E SUCCESSO

Sono sostanzialmente tre le cose messe in campo che hanno dato questo segnale di miglioramento che permette, seppur in lontananza, di vedere un filo di luce, sempre ammesso che il trend positivo prosegua, in fondo al tunnel. Intanto si sono praticamente tutti esauriti gli accertamenti diagnostici che erano rimasti disattesi nei due anni e mezzo di pandemia, creando un muro di migliaia e migliaia di esami da recuperare. Questo fatto ha portato tutto il personale a operare sulla mole di prestazioni che quotidianamente vengono prescritte dai medici di famiglia e dagli specialisti che operano privatamente, agli utenti. Un "attacco" che ha iniziato (appena iniziato) a sgretolare un altro muro altissimo. Il secondo aspetto è legato al fatto che l'assessore Riccardo Riccardi ha ulteriormente finanziato ambulatori, centri, diagnostiche e policlinici privati estendendo al massimo le opzioni per i pazienti all'esterno delle strutture pubbliche. In più il referente regionale ha allargato al massimo il numero degli esami convenzionati sempre con i privati che già collaboravano prima. Morale della favola una buona parte di prestazioni non vanno più a incunearsi nel pubblico risultato più veloci. Una manovra quella di aprire il getto al massimo vero il privato necessaria per dare respiro agli asfittici organici di diverse strutture pubbliche, in attesa che venga trovato nuovo personale e si possa tornare a fare del servizio pubblico il perno della sanità regionale. Servirà, comunque, ancora tempo. Ultimo dato è quello di aver aperto ancora di più i cordoni della borsa concedendo ulteriori risorse alle Aziende per pagare straordinari legati allo smaltimento delle liste d'attesa. Il percorso, in ogni caso, è solo all'inizio.

MAGGIORI PRESTAZIONI CONCESSE AI PRIVATI E PIÙ SOLDI DI STRAORDINARIO LEGATI ALLO SMALTIMENTO

I giorni di attesa

Ultimo rilevamento gennaio 2024 prescrizioni priorita' "B" massimo 10 giorni di attesa

Tipologia di visita	Giorni ospedale Pordenone	Giorni ospedale Udine
Cardiologia	16	11
Chirurgia vascolare	11	6
Endocrinologica	22	24
Neurologica	43	24
Oculistica	9	41
Ortopedica	32	37
Ginecologica	8	9
Otorinolaringoiatra	10	15
Urologica	16	17
Dermatologica	32	9
Fisiatrica	22	29
Gastroenterologica	42	147
Pneumologica	33	85
Oncologica	10	8
Tac addome	16	39
Mammogra a bilaterale	35	89
Tac cranio	9	26
Tac rachide e speco cervicale	18	7
Risonanza magnetica colonna totale	12	53
Ecodoppler cardiaco	30	82
Ecogra a ostetrica	58	19
Elettrocardiogramma	12	35
Test cardiovascolare da sforzo	49	22
Elettromiogra a semplice	38	12
Visita algologica	12	23

LE DIFFICOLTÀ

Restano, in ogni caso, alcune specialità che hanno ancora tempi improponibili perché con una priorità "B", massimo 10 giorni di attesa, segno che il medico di medicina generale ha captato una possibile situazione di rischio per la salute del suo paziente, non si può assolutamente attendere più di due settimane, che sono comunque tante. Sono diverse, infatti, le specialità in cui si raddoppiano i tempi di attesa rispetto a quelli previsti dalla legge, anche in branche della medicina che interessano organi vitali, come il cuore, i polmoni e alcune diagnostiche per immagini che oggi sono fondamentali. Bene le visite oncologiche, perché sia Pordenone (Cro) che a Udine sono all'interno dei tempi previsti. Il problema si pone in seguito, quando c'è da fare l'esame strumentale (Tac, Risonanza, Biopsie e altri tipi) perché si va ad incocciare con il muro delle attesa. E cominciano i problemi.

Loris Del Frate

In corsia ci sono 155 medici gettonisti In un anno sono stati pagati 7 milioni

IL CASO

PORDENONE/UDINE La Corte dei Conti ha fatto un numero decisamente importante: la Regione per far lavorare i gettonisti, ossia i medici che operano a prestazione negli ospedali, ha speso 7 milioni di euro. Un solo dato: per cercare di dare respiro alle liste di attesa, sempre la Regione di euro ne ha investiti, nel 2023, 10 milioni. Tre in più di quelli usciti per pagare i gettonisti.

I NUMERI

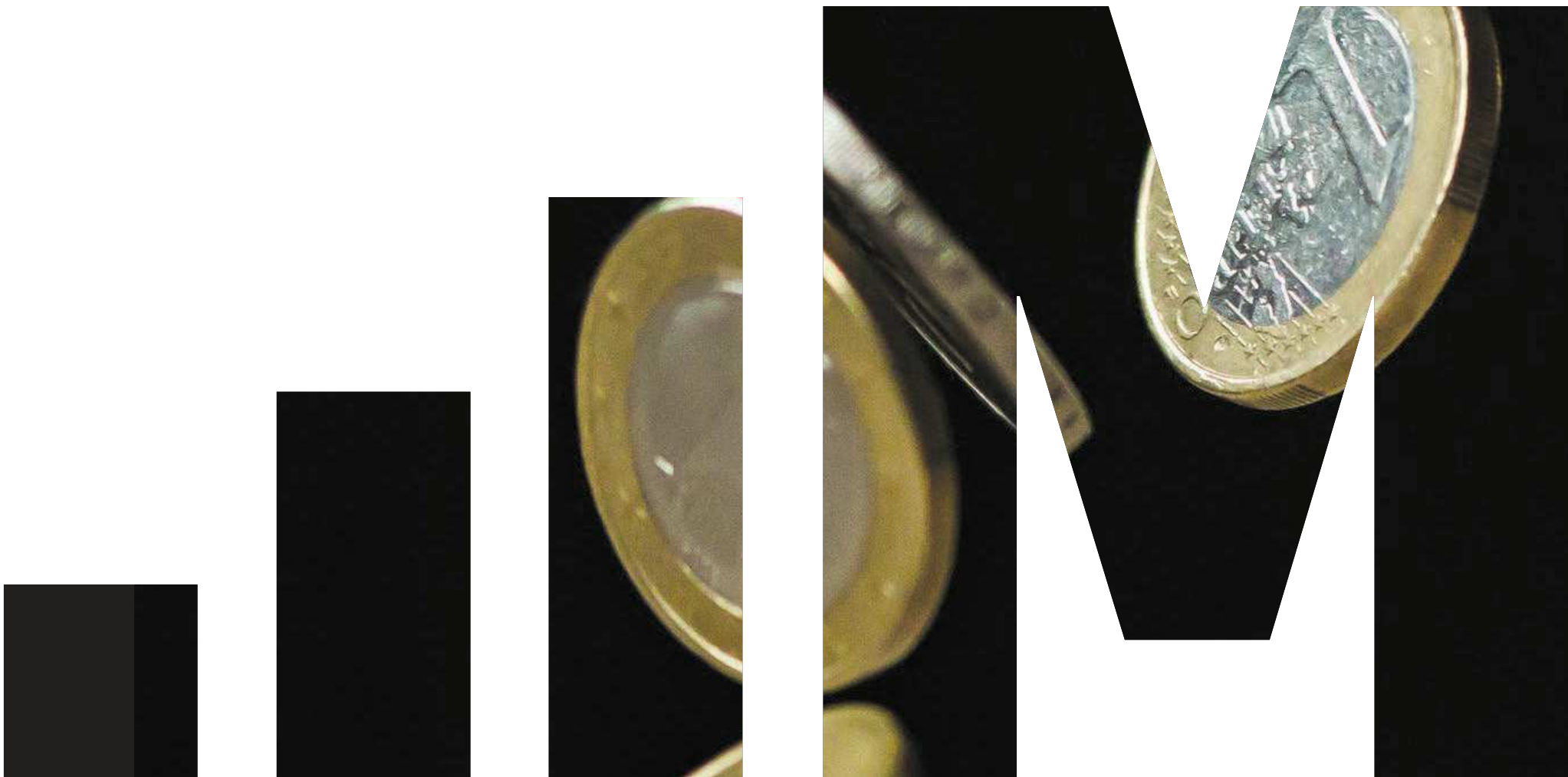
Ma c'è di più. Già, perché i gettonisti che attualmente operano all'interno degli ospedali numericamente non riescono a risolvere la cronica carenza di personale. Come dire che se servirebbero di più, alzando quindi la spesa. Quanti sono? Nelle strutture pubbliche della regione operano 155 gettonisti. Questo, almeno, è il numero che risultava alla fine del 2023. Interessante capire anche dove lavorano, almeno come dislocazione maggiore. Intanto interessano tutte le Aziende sanitarie della regione. La maggio parte opera nella medicina di urgenza, pronto soccorso, ma se ne sono diversi anche in terapia intensiva, soprattutto nella zona triestina e isontina, in radiologia e in ostetricia. Fanno i turni, ma sono chiamanti all'interno delle equipe dei medici assunti regolarmente. Questo li caratterizza come una specie di "corpo estraneo". È anche vero che senza di loro diversi servizi non sarebbero in grado di andare avanti.

CONFICONI: «IN RITARDO LA REGIONE HA ANNUNCIATO DI STOPPARE QUESTI CONTRATTI»

IL CONSIGLIERE

I "gettonisti non sono la soluzione ai problemi di personale che stanno travolgendo la sanità pubblica e la recente indagine dell'Anac ha confermato quanto sia costoso il ricorso in Fvg, sesto in Italia. Solo oggi, incalzato dal Partito democratico e costretto dai fatti, Riccardi si dice d'accordo con l'appello che il ministro Schillaci ha rivolto alle Regioni di stoppare questa iniqua forma di reclutamento. Peccato che il Fvg non abbia seguito prima l'esempio di Regioni come Lombardia e Veneto causando un colpevole ritardo nel contenimento di un fenomeno che incoraggia la fuga di dipendenti dal servizio sanitario regionale». A dirlo il consigliere regionale Nicola Conficoni. «La carenza di personale è il primo fattore di crisi della sanità pubblica, in difficoltà nel soddisfare le esigenze dei cittadini. Per affrontare alcune situazioni critiche, la Giunta Fedriga continua ad appaltare all'esterno interi reparti e ricorre all'impiego di ben 155 gettonisti. Poiché sono pagati decisamente meglio dei dipendenti delle aziende sanitarie - conclude - il loro reclutamento ha creato non pochi malumori e aumentato le dimissioni volontarie».

IL CASO

Intanto scoppia un altro problema. «I contratti capestro con cui sarebbero state assunte decine di medici argentini sono l'ennesima perla nella collana di fallimenti targati Fedriga - Riccardi. Giungla organizzativa e diseguaglianze retributive sono il risultato della totale incapacità del responsabile pubblico di gestire le criticità se non con l'unico metodo usato finora, cioè affidarsi al privato». A parlare questa volta è Nicola Delli Quadri, responsabile Salute dei dem, dopo che il sindacato degli anestesisti ha denunciato l'applicazione di contratti inappropriati con clausole capestro ai danni dei medici argentini».

GETTONISTI In regione sono 155, maggioranza ai pronto soccorso

ldf

Agricoltura in affanno

Montagna, dall'Ue nuova sforbiciata a chi lavora la terra

▶Agricoltori italiani-Cia: il 50 per cento dell'indennità compensativa è a rischio

▶Clementin: «Miopia europea e burocrazia In Carnia ci sono già aziende in difficoltà»

AGRICOLTURA

PORDENONE/UDINE Nuovo colpo per l'agricoltura in montagna: quest'anno vi è il rischio che sia tagliata fino a oltre il 50% "l'indennità compensativa", cioè la misura europea di sostegno annuale erogata sulla base della superficie posseduta in montagna e sulla differenza tra costi sostenuti e ricavi. L'allarme lo lancia il presidente di Agricoltori italiani Fvg-Cia, Franco Clementin, evidenziando un problema sorto a seguito «di una serie di fattori tecnici e burocratici per una evidente miopia della Comunità europea». Un insieme di elementi a causa dei quali «i nostri agricoltori in montagna si vedranno dirotta l'indennità in una misura che – sottolinea – in alcuni casi è ben superiore al cinquanta per cento». La conseguenza? «Molte aziende in Carnia, già in difficoltà, rischiano di chiudere». Ciò nonostante, il fatto che «l'agricoltura di montagna sia fondamentale per la vita delle comunità alpine– continua il presidente dell'associazione imprenditoriale -, perché garantisce il sostentamento a chi vive nelle terre alte, fornisce cibo, plasma il paesaggio, favorisce il turismo e conserva tradizioni e saperi».

È UN SOSTEGNO CALCOLATO SULLA BASE DELLA SUPERFICIE POSSEDUTA E LA DIFFERENZA TRA COSTI E RICAVI

L'INDENNITÀ

Tuttavia, aggiunge il presidente-imprenditore, «l'agricoltura in montagna affronta molteplici sfide, dovute innanzitutto alle difficili condizioni naturali e alle sfide strutturali del territorio, caratterizzato da una limitata disponibilità di terre coltivabili, pendii ripidi che rendono la coltivazione particolarmente impegnativa. A ciò s'aggiungono la scarsità di infrastrutture adeguate e una efficiente mobilità». Per tutti questi elementi di criticità è stata ideata «l'indennità compensativa», un apporto economico basato sulla superficie posseduta, calcolato sulla base dei maggiori costi e minori ricavi dell'attività agricola esercitata in aree svantaggiate di montagna, rispetto ai costi e ricavi della medesima attività svolta in aree non soggette a disagi naturali. Ora la misura rischia di essere seriamente compromessa e la Regione, trattandosi di provvedimenti europee, non ha un margine d'azione diretta. Da qui la richiesta che Allevatori Italiani-Cia Fvg ha inviato all'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, «affinché intervenga con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida – spiega Clementin -, affinché si faccia parte attiva presso la Ue per riparare, almeno in parte, alle storture create dalla burocrazia europea. L'agricoltura sembra tremendamente facile quando il tuo aratro è una matita e sei lontano migliaia di chilometri dal campo di grano», conclude Clementin pensando all'attività decisionale che Bruxelles ha attuato in questa circostanza.

DOP E IGP

Quella del presidente di Allevatori Italiani Cia Fvg non è comunque una bocciatura dell'Europa a tutto tondo sul versante agricolo. Infatti, quasi in contemporanea alla denuncia per il taglio dell'indennità compensativa, l'associazione datoriale plaude alla riforma Ue riguardante Dop e Igp, due sigle che riguardano anche produzioni realizzate nelle montagne del Friuli Venezia Giulia. La riforma, infatti, nella lettura di Clementin «rende la nostra agricoltura più competitiva e sostenibile». All'approvazione del regolamento per le Indicazioni geografiche, avvenuta con una maggioranza del 90%, si è giunti dopo due anni di negoziato tra Parlamento Ue, Consiglio e Commissione. Un provvedimento atteso in Friuli Venezia Giulia, dove «la Dop economy vale 1,620 milioni, rappresenta il 63% del Pil agroalimentare della regione e ci posiziona come sesta "potenza" tra le regioni italiane». In sintesi, il nuovo Regolamento è apprezzato da Cia Fvg perché prevede, tra l'altro, uno snellimento delle procedure con tempi certi per la modifica dei disciplinari e l'approvazione delle nuove Ig; il rafforzamento del ruolo dei Consorzi; il "no" allo sfruttamento delle Ig e, quindi, all'uso di menzioni generiche come Prosek, un'opzione che aveva destato molta preoccupazione nel mondo enologico del Friuli Venezia Giulia.

PREOCCUPAZIONE Franco Clementin (Allevatori italiani Fvg-Cia) teme ripercussioni dal taglio dell'indennità compensativa

AGRICOLTURA In montagna i coltivatori sono i custodi del paesaggio

Antonella Lanfrit

IL PROGETTO

L'agroalimentare delle Terre Alte porta le sue produzioni in fiera

PORDENONE «Agroalimentare ed enogastronomia per raccontare le Terre Alte». È il titolo emblematico che caratterizza l'appuntamento in programma per oggi, alle 16, nella sala conferenze avancorpo del Padiglione 5 di Pordenone Fiere, il quale s'inserisce nel solco delle attività pensate per valorizzare l'agricoltura, le produzioni agroalimentari e la permanenza nella montagna pordenonese con il progetto DiCa'. Una progettualità promossa dalla Comunità di Montagna delle Prealpi friulane orientali, Comune di Castelnuovo, Montagna Leader e sostenuto con fondi del programma sviluppo rurale Fvg. L'obiettivo dell'appuntamento di oggi, nel contesto fieristico "Cucinare di Pordenone Fiere", intende essere un ulteriore tassello a favore del mantenimento di una montagna viva e produttiva. Le Terre Alte del Friuli Occidentale, infatti, sono caratterizzate da una ricca e variegata produzione di cibi caratteristici di diversi ambienti e spesso legati a tradizioni e saperi locali. L'intenzione è, quindi, quella di raccontare la storia e l'importanza di questi aspetti nel contesto attuale, sia per lo sviluppo imprenditoriale sia per la valorizzazione del territorio in ambito enogastronomico e turistico. Interverranno Enos Costantini, agronomo e storico, Fabiana Romanutti, editore della rivista «Qbquantobasta», Pierpaolo Rovere, direttore di Agrifood Fvg, un rappresentante di Promoturismo Fvg e Giuliana Masutti, project manager e referente del progetto DiCa'.

INTANTO ARRIVANO I BANDI PER I FINANZIAMENTI LEGATI AI PROGETTI INTERREG ITALIA-AUSTRIA

Quella delle progettualità diffuse e legate a piccole e medie dimensioni è una caratteristica che contraddistingue le molteplici attività che sono promosse in montagna attraverso diversi canali di supporto europeo. Infatti, negli stessi giorni in cui la montagna pordenonese si concentra sull'agroalimentare delle Terre Alte, in Carnia, Valcanale, Canal del Ferro e Gemonese sono stati pubblicati gli avvisi per rispondere ai bandi del Gal Carnia-Euroleader, con finanziamenti legati all'Interreg Italia-Austria. C'è tempo per presentare i progetti fino al 30 giugno del 2025, con un'ampia possibilità di intervento divisi tra piccoli e medi progetti. A cambiare è l'importo del finanziamento, da 3mila a 50mila euro nel primo caso e da 50mila fino a 200mila euro nel secondo, mentre le finalità sostanzialmente si equivalgono. Per i piccoli progetti i fondi a disposizione sono complessivamente 642.880 euro, mentre per i progetti medi l'ammontare totale delle risorse è di un milione e 211.840 euro. In entrambi i casi, le risorse pubbliche possono coprire fino all'80% delle spese ammissibili, lasciando in carico ai proponenti la progettualità il 20% del cofinanziamento. L'obiettivo generale della strategia "Clld HeurOpen" è la costruzione di comunità vitali, attrattive, in equilibrio con le risorse, che beneficiano della cooperazione transfrontaliera. Tra le azioni ammesse a finanziamento, la valorizzazione delle filiere produttive, anche in chiave turistica, la ricerca, l'innovazione, l'economia circolare e la digitalizzazione delle imprese.

ECCELLENZE Un tagliere con polenta e pitina

Attenzione, inoltre, a progetti per la cura e l'assistenza e l'accoglienza di nuovi cittadini in montagna ed interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la promozione della cultura della prevenzione e della protezione civile. I progetti possono anche prevedere azioni riguardanti l'efficientamento energetico, con la costituzione di Comunità di energia rinnovabile, e la conservazione del patrimonio naturale e della sua valorizzazione. Naturalmente, poiché la natura di questi progetti è transfrontaliera, essi devono coltivare anche questa dimensione, con «la creazione di un clima di reciproca fiducia» e «il miglioramento della conoscenza di problemi comuni e della consapevolezza dei vantaggi della cooperazione».

A.L.

Clima che cambia i gestori fanno massa critica

▶Le multiutility a confronto sulle migliori pratiche a disposizione a livello nazionale per le sfide future

ACQUA

UDINE Una condivisione di conoscenze, esperienze e best practice tra gli attori delle water utilities regionali e nazionali per affrontare con successo le sfide future del servizio idrico integrato focalizzate su tre principali pilastri: digitalizzazione, innovazione e sostenibilità; questo l'oggetto di approfondimento della seconda tappa del "road show" organizzato dalla Rete d'imprese IWS - Italian Water Tour tenutasi nei giorni scorsi a Udine nella sede di Cafc Spa. A fare gli onori di casa il presidente di Cafc, Salvatore Benigno, «orgoglioso di ospitare questo importante momento di confronto tecnico e analisi del nostro sistema idrico, coinvolgendo professionisti del settore e attori delle water utilities regionali e nazionali». Benigno ha inoltre sottolineato l'importanza di aver adottato pratiche e tecnologie che garantiscano un utilizzo responsabile delle risorse idriche per un impatto ambientale ridotto, enfatizzando il ruolo fondamentale della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale nel migliorare l'efficienza del servizio idrico. Gli effetti del cambiamento climatico impongono, infatti, un sempre più spinto uso consapevole della risorsa idrica ed in questo contesto l'utilizzo delle tecnologie digitali assumerà un ruolo centrale al fine di ridurre le perdite delle infrastrutture idriche in modo predittivo e con maggiore efficienza di quanto fatto sino ad oggi».

IL CONVEGNO

Il convegno ha visto la partecipazione di un composito e qualificato panel di relatori che ha approfondito tematiche cruciali legate alla sostenibilità del comparto idrico tra cui lo sviluppo industriale e la tutela dei territori; il riuso delle acque reflue depurate a scopo irriguo; ma anche l'esperienza dello Smart Water Management System per l'efficientamento delle reti idriche tramite sistemi di gestione intelligente al fine di monitorare ed efficientare le reti e ridurre la dispersione idrica.

«Fondamentali gli investimenti e la collaborazione tra utilities – ha rimarcato Tania Tellini – coordinatrice attività settore Acqua di Utilitalia (Federazione che riunisce aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas) - che per quanto riguarda la gestione della risorsa idrica integrata ha segnato una crescita degli investimenti soprattutto dal 2012 dopo l'avvento della regolazione Arera e in particolare dopo il 2017 con l'avvento della qualità tecnica, tant'è che dal 2012 si registra + 227% di investimenti pianificati".

A chiudere il convegno la tavola rotonda moderata dal CEO di BM Tecnologie Franco Masanello, che ha visto protagonisti gli amministratori delle water utilities del Friuli Venezia Giulia: Roberto Gasparetto Ad AcegasApsAmga, Fredi Luchesi presidente di Acquedotto del Carso, Salvatore Benigno presidente di Cafc, Marcello Del Ben direttore generale di Ausir, Fabio Santin presidente di Hydrogea, Gianbattista Graziani presidente IrisAcqua e Andrea Vignaduzzo presidente di LTA.

Il dibattito ha evidenziato l'importanza strategica della sostenibilità ambientale non solo come obiettivo di responsabilità sociale, ma anche come motore di indirizzo per le azioni di governo e di investimento. Un particolare focus sul ruolo del Bilancio di Sostenibilità come strumento guida che comunica a stakeholder e cittadini l'impatto che il servizio idrico integrato porta sul territorio come attività e investimenti.

I cambiamenti climatici sono stati invece identificati come una sfida significativa che richiede investimenti importanti. Le water utilities hanno presentato progetti ed ottenuto finanziamenti da parte dei fondi disponibili nel Pnrr volti a migliorare la resilienza delle infrastrutture idriche e garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo termine.

NEI GIORNI SCORSI LA SECONDA TAPPA DEL ROAD SHOW ORGANIZZATO DALLA RETE DI IMPRESE

CORSO Hanno concluso il loro percorso formativo i 22 partecipanti al corso

«Scarpet, un sinonimo di successo nel mondo»

L'INIZIATIVA

TOLMEZZO "Diplomati" in scarpets. Hanno concluso il loro percorso formativo i 22 partecipanti al corso in Tecniche di confezionamento artigianale di calzature curato da Enaip Fvg e dal Museo Gortani di Tolmezzo, inserito nel progetto regionale "Scarpetti. I Scarpèts di Cjargne.

«La S di Scarpets è oggi sinonimo di successo per la Carnia nel mondo. Un prodotto di artigianato che ha saputo trovare nuova linfa e reinterpretarsi raggiungendo perfino le passerelle dell'alta moda. Un artigianato che affonda le sue radici nella manualità e nella capacità delle nostre nonne e oggi può diventare protagonista del rilancio futuro della Carnia e della nuova imprenditorialità». È il messaggio che l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zill ha portato ai corsisti. Tutti i partecipanti al corso (selezionati tra oltre 150 manifestazioni di interesse) hanno portato a termine il percorso formativo e conseguito il diploma che è stato loro consegnato stamattina nel salone del Museo Gortani da Aurelia Bubisutti, presidente della Fondazione Museo Carnico delle arti popolari, alla presenza anche del sindaco di Tolmezzo Roberto Vicentini. «Abbiamo messo in campo tutte le risorse necessarie a dare vita a questo progetto; da oggi si scrive una pagina meravigliosa dell'alto artigianato carnico. È una grande soddisfazione per la Regione Friuli Venezia Giulia vedere questi primi grandi risultati attraverso gli sguardi orgogliosi dei diplomati».

Stiria e Udine stringono un patto per rafforzare i rapporti

TURISMO

UDINE Il capoluogo friulano cerca di stringere nuovi patti con i territori d'Oltralpe.

Nei giorni scorsi il vicesindaco e assessore al Turismo e Attività produttive Alessandro Venanzi, insieme al consigliere comunale Alessandro Colautti, delegato alle Relazioni internazionali e Progetti europei, ha accolto una delegazione dalla vicina regione austriaca della Stiria in visita a Udine, guidata dall'Assessore locale all'Economia, Turismo, Attività produttive, Territorio, Scienza e Ricerca Barbara Eibinger-Miedl.

L'incontro, organizzato su proposta del Joanneum Research, un istituto di ricerca e sviluppo nel campo dell'innovazione con sede a Graz, aveva l'intento di rafforzare dal punto di vista istituzionale i già molto vivaci rapporti tra il capoluogo friulano e la regione austriaca. Al tavolo erano presenti infatti anche i rappresentanti di importanti realtà d'impresa e innovazione tecnologica friulane come il Gruppo Danieli e Lignano Pineta SpA, Ditedi e Nvnova, nonché l'Università di Udine, già titolare di due corsi doppia laurea con l'Università delle scienze applicate di Graz.

La visita ha offerto l'occasione per dialogare su temi che vedono Udine e il Friuli assolutamente protagonisti come il turismo transfrontaliero e l'innovazione tecnologica nel campo industriale, con l'obiettivo di tessere reti sempre più fitte tra le realtà dei due territori.

«Ho dato con piacere il benvenuto da parte dell'Amministrazione e della città intera all'Assessora Eiginger-Miedl e a tutta la delegazione stiriana in visita. I rapporti tra la nostra città e la Stiria sono storicamente ottimi, l'obiettivo che ci siamo posti dall'inizio del mandato è rafforzarli, coinvolgendo sempre più realtà del nostro territorio, con la consapevolezza che creare rapporti internazionali più stretti significa generare opportunità di crescita», ha detto Venanzi. «Al tavolo d'incontro erano sedute alcune delle più importanti realtà friulane che hanno fatto dell'innovazione e dei rapporti con la Stiria un punto fermo del loro sviluppo economico e tecnologico. Analogamente, l'asse Udine-Graz può diventare una via strategica, più di quando non lo sia già, anche per i flussi turistici. Dialogando con l'Assessora a Economia e Turismo della Stiria, ho capito che l'interesse nel nostro territorio c'è ed è forte. Ci siamo salutati – ha chiosato poi Venanzi – con la promessa di lavorare insieme a uno sviluppo reciproco, a cominciare dalla prossima edizione di Friuli Doc nella quale saremo ben felici di ospitarli».

La mattinata è poi proseguita con una visita a Palazzo D'Aronco, con un tour delle sue sale più prestigiose e caratteristiche del palazzo e con lo scambio di un dono tra i due rappresentanti istituzionali.

PROMOSSO UN TAVOLO ASSIEME AI RAPPRESENTANTI DI DIVERSE REALTÀ INNOVATIVE

VOLATILI Un piccione in una foto d'archivio. Negli ultimi tempi alcuni cittadini hanno segnalato al Comune di Udine la presenza in aumento dei colombi in alcune zone

ANIMALI

«Piccioni sotto controllo in città No alle iniziative "fai da te"»

▶L'assessora Rosi Toffano assicura che i volatili sono costantemente monitorati dal Comune

▶In alcune zone si sono moltiplicati perché qualcuno li nutre. «Molti non capiscono le conseguenze»

UDINE Monitoraggio costante e distribuzione di mangime per evitare che i piccioni si riproducano, È una campagna che non conosce sosta, quella condotta dall'amministrazione comunale, come sostiene l'assessore al Benessere Animale Rosi Toffano.

Negli ultimi tempi alcuni cittadini hanno segnalato al Comune di Udine la presenza in aumento dei piccioni in alcune zone della città, a causa anche di alcuni comportamenti poco consoni da parte di qualche cittadino, che in maniera indiscriminata alimenta i volatili.

MONITORAGGIO

"L'amministrazione comunale da quindici anni si occupa di monitorare il numero dei piccioni presenti in città e attua una campagna di controllo con la distribuzione di mangime antifecondativo», chiarisce l'assessore al Benessere Animale Toffano.

«Purtroppo molti non conoscono le iniziative del Comune e non hanno piena consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. Un eventuale sovrappopolamento porta a conseguenze. Per questo effettuiamo la conta degli esemplari presenti in città e contrastiamo la loro proliferazione incontrollata»

In questo momento il Comune fa sapere che la situazione è ampiamente sotto controllo. La distribuzione del mangime avviene 5 giorni a settimana nel periodo generalmente compreso tra marzo e ottobre.

A occuparsi dell'attività nelle prime ore del mattino sono stati fino allo scorso autunno gli addetti dell'associazione Acquirenti.

CONTEGGI

I volontari nei punti di erogazione – in totale dieci sparsi per la città – si sono occupati anche del monitoraggio della concentrazione di colombi in città. Dopo gli ultimi conteggi risalenti all'ottobre del 2023, la popolazione di piccioni monitorata ammontava a circa 750 esemplari, con le maggiori concentrazioni registrate nei punti di distribuzione del mangime nell'area verde Martiri delle Foibe e in via di Mezzo, nel quartiere di San Domenico e nell'area dell'ex chiesa di San Francesco.

«IL SOVRAPPOPOLAMENTO PORTEREBBE PROBLEMI CONTRASTIAMO LA PROLIFERAZIONE INCONTROLLATA»

I PUNTI

Altri punti di erogazione del mangime antifecondativo sono viale Volontari, l'area del Tempio Ossario, largo dei Cappuccini, la zona di via Treppo e via Tomadini Piazza Matteotti, via Joppi, via della Roggia e per il centro storico Piazza Matteotti.

CAPILLARE

«L'attività del Comune è capillare, ma un ruolo fondamentale lo svolgono anche le cittadine e i cittadini, che devono evitare di sfamare questi animali con pane o avanzi di cibo. Le iniziative personali - ha voluto sottolineare l'assessore Toffano - possono infatti vanificare gli sforzi e gli investimenti messi in campo per garantire il decoro e la salute pubblica».

«L'attività di distribuzione del mangime 'di controllo' ricomincerà con l'arrivo della primavera, dopo l'affidamento del nuovo appalto per il prossimo triennio».

SONO DIVERSI I PUNTI DI EROGAZIONE DI MANGIME ANTI FECONDATIVO

Liberi Elettori propone la prima mutua veterinaria

LA PROPOSTA

UDINE Era nel programma elettorale della lista civica anti-sistema Liberi Elettori. E ora la proposta dell'istituzione a Udine della prima Mutua veterinaria comunale è diventata una mozione per mettere al centro dell'agenda di Palazzo D'Aronco un argomento che coinvolge direttamente molti udinesi.

Come fa sapere il capogruppo Stefano Salmè, che l'ha depositata, la mozione, ancora da discutere, è al vaglio degli uffici.

Dopo aver ricordato le principali norme nazionali ed europee a tutela giuridica degli animali domestici, nel testo si richiamano le incombenti difficoltà economiche che sempre più proprietari stanno affrontando.

«Su input di Irene Giurovich, da sempre attivista per i diritti degli animali, abbiamo voluto dare seguito alla promessa stretta con l'elettorato», premette il consigliere Salmè «Purtroppo i bonus nazionali – dichiara Giurovich – non sono in grado di coprire i costi importanti di interventi chirurgici e terapie per malattie gravi: con i bonus forse si riescono a coprire trattamenti standard come le vaccinazione e le visite di controllo, ma oltre a questo non si va; ovvio che – prosegue – la tutela del benessere animale non può prescindere dalle effettive possibilità di cure esami strumentali e operazioni di una certa entità».

ANIMALI D'AFFEZIONE
Un gatto domestico: sono sempre più al centro degli affetti

Per questo nella mozione si domanda la nascita della prima Mutua veterinaria (Udine potrebbe essere il Comune apripista in Italia). In che modo? Destinando nel Bilancio comunale un fondo dedicato alle necessità delle famiglie e/o dei singoli che si trovano in difficoltà nell'affrontare spese mediche veterinarie di una certa portata economica. Naturalmente si chiede di svincolare la domanda di accesso a questa "cassa mutua veterinaria" dai rigidi parametri dell'Isee consentendo l'accesso tramite autocertificazione del bisogno. Inoltre, si chiede di individuare delle cliniche veterinarie con cui sottoscrivere convenzioni mirate al calmieramento dei prezzi. Si tratterebbe di una sorta di strutture sociali con personale competente e altamente preparato anche per interventi chirurgici importanti e dotate di strumentazioni e macchinari per gli esami quali Tac, risonanze, biopsie. Infine si potrebbero considerare anche la collaborazione con Medicina Veterinaria dell'Università di Udine, partnership anche con le aree contermini (come il Veneto, dove già esistono cliniche aperte h24 come pronto soccorso) e l'apertura di un pronto soccorso veterinario h24 anche nella nostra città.

L'EMERGENZA

Aggressioni e rapine, spadroneggiano ancora le baby gang

▶Sette ragazzi circondati in Galleria Bardelli «Tirate fuori tutto quello che avete in tasca»

Due furti messi a segno al "Città Fiera" Un quindicenne prende a botte il padre

UDINE È ancora emergenza baby gang tra Udine e il suo hinterland. Sette i ragazzini sono stati presi di mira poco dopo le 20.30 di sabato nella vicinanze della Galleria Bardelli in centro città. «Tira fuori tutto quello che hai nelle tasche», è questa la minaccia ricevuta da dei coetanei che li hanno circondati e poi hanno iniziato a chiedere con insistenza quanti soldi avessero. A uno dei sette hanno chiesto anche di saltare per controllare se avesse delle monetine. Una delle loro mamme ha raccontato che i ragazzi, tutti 16enni e giocatori di basket, stavano aspettando il loro turno per andare a cena in un locale di via Poscolle, quando sono stati avvicinati da un gruppo di una quindicina di giovani di età compresa tra i 13 e i 25 anni, secondo quanto hanno riferito. Con insistenza hanno chiesto che cosa avessero nelle tasche: a quel punto hanno portato via un paio di cuffie Airpods e del denaro. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri. Lo studio legale Tutino è stato incaricato dalla famiglia di uno dei giovani presi di mira per seguire il caso. Già ieri pomeriggio gli avvocati Santo e Francesca Tutino si sono attivati per formalizzare al procuratore un'istanza affinché vengano acquisite le telecamere della Galleria Bardelli, dove è avvenuto il fatto.

IN VIA DELLA FAULA

Sempre nella serata di sabato, in via della Faula, un giovane di 16 anni è stato avvicinato da un coetaneo che, assieme ad altri tre ragazzi che poi sono scappati, gli ha portato via il giubbotto del valore di mille euro. Dopo essersi impossessato del capo d'abbigliamento, ha cercato di scappare. Un carabiniere fuori servizio è riuscito però a bloccare la sua fuga. Intanto è stato chiamato il numero di emergenza 112: sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Udine. Nei confronti del ragazzo è scattata una denuncia per furto in concorso e il giubbotto è stato restituito al legittimo proprietario.

MINORI Sempre più ragazzi vittime di bullismo e baby gang

La classifica

Servizi di pulizia e lavanderia Udine tra le peggiori in Italia

Udine, Bolzano, Gorizia, Mantova e Aosta sono i cinque capoluoghi di provincia meno "efficienti" nelle spese per servizi di pulizia e lavanderia. Tanto da meritare il rating C, il più basso nella classifica elaborata per Adnkronos dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica, nell'ambito del progetto "Pitagora", che prende in esame i costi sostenuti nel 2022 da Regioni e capoluoghi di Provincia. Ma a quanto ammontano le spese sostenute per questa voce in questi enti nel 2022? Analizzando la classifica, si scopre che Bolzano ha speso ben 1.950.484,11, seguita a distanza da Udine con 1.700.983,43, Mantova con 1.525.618,43, Aosta con 1.142.567,35 e Gorizia con 552.286,85. Tra i Comuni che ottengono un rating intermedio c'è Trieste, a cui viene assegnata la valutazione "B", mentre peggio fa l'ultimo capoluogo di Provincia, Prodenone, che si vede attribuire una valutazione BB.

IN VIALE MONSIGNOR NOGARA

Grave episodio di bullismo e violenza pure nelle vicinanze dell'istituto Stringher di viale Monsignor Nogara. A denunciare l'accaduto è stato un 16enne originario di Tolmezzo. Il giovane, dopo essere stato fermato e bloccato da un gruppo di tre coetanei vicino al distributore di benzina "Esso", in prossimità della scuola, è stato aggredito verbalmente e fisicamente dagli stessi per futili motivi. I tre aggressori, di cui due sono stati successivamente identificati dai Carabinieri, sono inoltre risultati compagni di classe della stessa vittima. Si tratta di due 17enne residenti a Codroipo e Basiliano. Una terza persona è ancora in fase di identificazione. I due giovani sono stati denunciati per l'aggressione. La giovane vittima, invece, ha riportato solo leggere lesioni.

I FURTI

Altri due furti sono stati commessi al centro commerciale Città Fiera: in entrambi i casi i responsabili sono stati fermati e denunciati. Il primo è stato messo a segno nel negozio "Scarpe&Scarpe". Un ventenne marocchino, dopo aver rimosso la placca antitaccheggio, ha sottratto un paio di scarpe dal valore di 65 euro. È stato poi bloccato e denunciato per tentato furto aggravato. Colpo pure allo Spazio Conad di vestiti e cosmetici per 225 euro: due cittadini georgiani, classe 1990 e 1965, sono stati denunciati per furto aggravato. In entrambi i casi sono intervenuti i carabinieri di Martignacco. Un episodio di violenza domestica, infine, è stato segnalato sempre sabato a Codroipo. Il fatto avvenuto in una residenza in via Livenza è stato segnalato alle autorità da un 57enne che è stato malmenato tra le mura domestiche dal figlio, 15enne, per futili motivi. L'uomo, che ha riportato lesioni lievi, ha provveduto a informare i Carabinieri.

Presidio pacifista a Rivolto alla vigilia dell'anniversario delle Frecce Tricolori

LA MANIFESTAZIONE

CODROIPO A due giorni dal 63^ compleanno, le Frecce Tricolori tornano ad essere oggetto della protesta di alcuni residenti e militanti pacifisti. Nella giornata di ieri è stato riproposto il presidio davanti alla base aerea di Rivolto. Una iniziativa che si ripropone da trent'anni e che si tiene ogni primo sabato del mese davanti alla struttura dell'Aeronautica militare che ospita la Pattuglia acrobatica nazionale. È un'iniziativa che è stata sostenuta in tutti questi anni da cittadini del posto «con l'obiettivo di puntare i riflettori sull'uso propagandistico della forza militare e contro il disturbo e l'inquinamento che l'attività della base genera».

Una ventina le persone presenti, sostenute in tutti questi anni da alcuni cittadini «non rassegnati al continuo disturbo e all'inquinamento che l'attività della base coi voli quotidiani delle Frecce comporta». Hanno partecipato al presidio anche alcuni ecopacifisti provenienti dal goriziano assieme all'ecologista Aldevis Tibaldi e alla coportavoce di Europa Verde Tiziana Cimolino. Per Tavola Pace Fvg c'era Alessandro Capuzzo. «Lo spazio aereo del Friuli Venezia Giulia è assolutamente asservito agli usi militari: oltre alle Frecce di Rivolto vi sono ospitati gli F-16 della base di Aviano, uno dei quali come si ricorderà ha fatto precipitare la funivia del Cermis», hanno ricordato i manifestanti. E riguardo ad Aviano, invece, «la Tavola per la Pace del Friuli Venezia Giulia ha depositato alla Procura una denuncia per la mancata risposta prefettizia alla richiesta dei Piani d'emergenza in caso d'incidente nucleare», hanno scritto in una nota i promotori.

Nel frattempo il 2024 sarà un anno speciale per le Frecce Tricolori: la prossima estate, dopo più di 30 anni di assenza, la pattuglia volerà in Canada e negli Stati Uniti, protagonista di un articolato tour che prevede una serie di manifestazioni e sorvoli oltreoceano. La stagione della Pan si aprirà il 21 marzo con il sorvolo a Pozzuoli, per poi concludersi il 4 novembre a Roma. Dal 1° marzo 1961, data della sua costituzione sulla base aerea di Rivolto, la Pan ha l'onore di rappresentare con le proprie spettacolari acrobazie aeree gli oltre 40.000 uomini e donne dell'Aeronautica Militare e i valori che ogni giorno portano avanti: «Coesione, spirito di squadra, professionalità, dedizione e sacrificio. Ciò la rende un simbolo delle nostre Forze Armate e dell'Italia nel mondo», hanno ricordato in un comunicato ufficiale.

SI SONO UNITI AI CITTADINI CHE DA TRENT'ANNI MANIFESTANO CONTRO RUMORE E INQUINAMENTO

PROTESTA Al Comitato No Amx, che manifesta ogni primo sabato del mese davanti alla base della Pan contro rumore e inquinamento causati dagli aerei, si sono aggiunti anche i pacifisti

L'iniziativa contro la proposta dell'assessore Marchiol

"No alla nuova Ztl", il Comitato lancia la raccolta firme

No alla Ztl prospettata dall'assessore Ivano Marchiol e dal nuovo manager al Commercio, Guido Caufin. E per contrastare questo progetto è già stato costituito il "Comitato Centro Storico Bene Comune" che nei prossimi giorni formalizzerà una raccolta firme contro la nuova Ztl. «Invitiamo tutta l'opposizione consiliare a valutare anche l'ipotesi di un referendum cittadino sull'argomento - esordisce Stefano Salmè, presidente del gruppo consiliare "Liberi elettori - Io Amo Udine". I cittadini che, in questi giorni, ci hanno manifestato la loro contrarietà e la loro rabbia sappiano che avranno in noi un punto di riferimento e che, la "città dei Pass" e delle "zone colorate" non prevarrà». Secondo Salmè, «l'orientamento dell'assessore Ivano Marchiol e del nuovo manager al commercio, Guido Caufin, sulla nuova Ztl, vanno esattamente nel solco di una visione ideologica che, sull'altare di una falsa sostenibilità ambientale, vuole imprimere una forte accelerazione al processo di "chiusura" del nostro centro storico. A pagare, come sempre, saranno cittadini, imprese, famiglie e turisti: il Pass (che sta diventando la normalità post Covid) rappresenterà un balzello per residenti, imprenditori e turisti». L'esponente di opposizione sostiene che il Comune intenderebbe così perseguire una sorta di "gentrizzazione" del centro storico, «una Ztl su misura di poche decine di ricchi benestanti (ma che posseggono gran parte del patrimonio immobiliare del centro storico) che vorrebbero una sorta di "privatizzazione" del centro storico. Il risultato certo della nuova Ztl e della rapida diminuzione dei parcheggi in centro (causata dalla frettolosa pedonalizzazione di alcune piazze) sarà, non solo quello di congestionare il traffico delle auto sulla circonvallazione e nella primissima periferia della città, ma che il commercio e le imprese di servizi del centro storico subiranno l'ennesima erosione a vantaggio dei grandi centri commerciali della città e dell'hinterland udinese».

Cultura &Spettacoli

OMAGGIO A LUTTAZZI

Domani, alle 20.45, al Teatro di Sedegliano prima assoluta di "Ironia in swing" con l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, Boris Savoldelli e U.T. Gandhi

Al Verdi di Pordenone martedì e mercoledì va in scena "Moby Dick alla prova" di Orson Welles, con Elio De Capitani e Cristina Crippa. Francesco Pannofino è atteso sabato al Teatro Ristori di Cividale con la commedia "Chi è io?"

TEATRO Una scena di "Moby Dick alla prova" di Elio De Capitani, con lo stesso autore in scena a fianco di Cristina Crippa

AUTRICE Elena Vesnaver

CANTANTE Alba Nacinovich

Donne protagoniste a teatro e in musica

APPUNTAMENTI

Anticipiamo come di consueto alcuni degli eventi principali in regione nella settimana che si apre oggi e fino a lunedì 11 marzo.

TEATRO

Al Verdi di Pordenone doppia data, martedì e mercoledì, per "Moby Dick alla prova" di Orson Welles, adattamento dal romanzo di Herman Melville con Elio De Capitani, Cristina Crippa e la Compagnia dell'Elfo. Inizio alle 20.30. "Tre uomini e una culla" di Coline Serrau va in scena mercoledì al Miotto di Spilimbergo, alle 20.45; nel cast Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta e Attilio Fontana. "Feste", una favola senza parole per adulti, in locandina allo Zancanaro di Sacile venerdì (dalle 21) e sabato (20.45) al Monsignor Lavaroni di Artegna. Sul palco la Famile Flöz con Andres Angulo, Johannes Stubenvoll e Thomas van Ouwerkerk. Regia di Michael Vogel. Francesco Pannofino è atteso sabato al teatro Adelaide Ristori di Cividale protagonista della commedia "Chi è io?", scritta e diretta da Angelo Longoni. Inizio alle 21. Martedì la compagnia Finzi Pasca propone lo spettacolo "Bianco su bianco", con gli attori-acrobati-clown Helena Bettencurt e Goos Meeuwsen, al centro culturale Aldo Moro di Cordenons. Ingresso 20-23 euro, tel. 0434 932725. L'auditorium "Alla Fratta" di San Daniele del Friuli, venerdì, dalle 20.45, ospita lo spettacolo "Dannazione donna" del gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco. Ingresso 5 euro, prenotazioni allo 0432 940765. Ancora per la festa della donna, il Teatro Gozzi di Pasiano, sabato, alle 20.30, accoglie la compagnia Nuda Scena, che interpreta letture per narrare "Vite controcorrente", con le musiche del maestro Nicola Milan. Ingresso gratuito. "Donne a Nord Est", al Pileo di Prata, giovedì alle 21, con Elena Vesnaver, indaga le vite di quattro donne. A cura del Comune e di Ortoteatro, ingresso gratuito.

GIOVEDÌ A UDINE ARRIVANO I PINK FLOYD LEGEND COM "ATOM HEART MOTHER" ED È GIÀ "SOLD-OUT"

MUSICA

Il cartellone del Teatro Nuovo Giovani da Udine di Udine è ricco di eventi, a cominciare dal recital "Don't forget fly" del compositore e pianista Remo Anzovino, in calendario mercoledì alle 21, informazioni per i biglietti 0432 248418. Giovedì una leggenda del rock, l'album "Atom Heart Mother" dei Pink Floyd, è al centro dello show con coro e orchestra organizzato da "Menti associate". Biglietti in vendita su Ticketone, inizio alle 21. Sabato, alle stessa ora, sarà la volta di altri miti della musica internazionale, Freddie Mercury e i Queen, le star di "We will rock you", musical scritto da Ben Elton con Roger Taylor e Brian May. Informazioni www.azalea.it. "Zardini, il jazz sinfonico" il concerto che si terrà venerdì, alle 21, al Teatro Italia di Pontebba. Alba Nacinovich (voce), Glauco Venier (pianoforte), Valter Sivilotti (direttore) e la Fvg Ochestra rielaborano in chiave jazz parte del repertorio di Arturo Zardini, in occasione del centenario della scomparsa. Biglietti Ert Fvg tel. 0432 224246. A San Vito al Tagliamento sabato (alle 21) prosegue la rassegna "San Vito Jazz" con il concerto-reading "My name is Nina. A portrait of Nina Simone". Interpreti Graziella Vendramin (voce e percussioni), Valerio Marchi (voce narrante), Alessandro Scolz (pianoforte e tastiera), Romano Todesco (contrabbasso), Emanuel Donadel (batteria). Appuntamento all'auditorium comunale centro civico; prenotazioni al numero 0434 843030. S'intitola "Il coraggio dell'amore" il concerto per soprano, archi e pianoforte che si terrà sabato a Lestizza, all'auditorium comunale, e domenica al teatro Pasolini di Casarsa. Inizio alle 20.45. Sul palco la cantautrice Amara, il soprano Franca Drioli e i solisti dell'Accademia musicale Naonis di Pordenone, arrangiamento e direzione di Valter Sivilotti. Il centro culturale Aldo Moro di Cordenons sabato alle 18 propone, per gli incontri di cultura Italia-Slovenia dell'Ensemble Armonia, "Affetti galanti" con l'arpista Rebecca Vian (premiazioni concorso Harpes sur l'eau), ingresso gratuito.

ATTORE Francesco Pannofino

INCONTRI

Dario Bressanini sabato alle 18 sarà l'ospite della conversazione "Cibo e salute, seriemante!", nell'ambito della rassegna Pordenone Pensa organizzata dal circolo culturale Eureka allo Zancanaro di Sacile. Il chimico, divulgatore scientifico e blogger sarà intervistato da Giacomo Moro Mauretto. Giovedì alle 18 nella biblioteca civica di San Vito al Tagliamento il critico e storico del jazz Luigi Onori presenta il suo libro "Abbey Lincoln, una voce tra jazz e lotta politica". Ingresso libero.

Cristiana Sparvoli

Remo Anzovino torna in tour con "Don't forget to fly"

▶Mercoledì prossimo sarà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

CONCERTI

Dopo l'uscita del nuovo album di inediti "Don't Forget to Fly" - il primo completamente piano solo, a sei anni di distanza da "Nocturne", che ha superato i 17 milioni di streaming solo su Spotify - torna su tutti i palcoscenici italiani il compositore e pianista Remo Anzovino, con un progetto che traduce in puro suono il sogno e il bisogno degli esseri umani di volare. Remo Anzovino salirà sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine mercoledì 6 marzo 2024 (inizio alle 21.00). I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie del teatro. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

Nel concerto dal vivo Remo Anzovino proporrà, nella prima parte, l'intera suite "Don't Forget to Fly", trasportando il pubblico nella dimensione onirica del volo. Nella seconda parte, il Maestro eseguirà tutte le hit estratte dagli album di studio e dalle colonne sonore più importanti che lo hanno imposto nel mondo come uno dei più originali e influenti compositori e pianisti della scena strumentale contemporanea. "Don't Forget to Fly" è un vero e proprio concept album, nato come atto d'amore per il pianoforte, pensato e composto nella dimensione di un sogno si contraddistingue per leggerezza e luminosità. Un viaggio tra le mille possibilità espressive e stilistiche di questo strumento, un'esplorazione onirica del volo e del pianeta dell'aria in cui l'ascoltatore è chiamato a vivere la seconda vita di Icaro. Una seconda occasione in cui le ali non vengono bruciate dal sole, che, sorprendentemente, ci accoglie come una Grande Madre. Registrato dal grande fonico Ecm Stefano Amerio nel Teatro di Fiesole, Anzovino ambienta il suo nuovo lavoro esattamente sul Monte Ceceri a Fiesole, recandosi così nei luoghi dove la leggenda vuole che Leonardo Da Vinci abbia effettuato le prove di volo, componendo una moderna suite in 12 movimenti con la quale consente all'ascoltatore di vedere tutte le immagini dinamiche dell'esperienza nel pianeta dell'aria. 30 milioni di streaming in 180 Paesi nel mondo, per Remo Anzovino è veramente un periodo di grandi soddisfazioni. Il suo 2023 si è aperto a febbraio con un tour di successo in Giappone ed è continuato con la pubblicazione a maggio del nuovo atteso album di studio "Don't Forget to Fly", rimasto per due settimane nella classifica Fimi dei 100 dischi più venduti in Italia (al primo posto come disco strumentale). Autore della celebre "9 ottobre 1963 – Suite for Vajont", da sempre sensibile ai temi sociali e ambientali ha celebrato il 21 giugno la Festa della Musica tenendo un concerto per i detenuti nel carcere di Poggioreale a Napoli. Dopo un tour nelle principali rassegne estive, il viaggio di "Don't Forget to Fly" dal vivo, da dicembre a marzo, proseguirà nei principali teatri italiani. Per il cinema ha composto e orchestrato la colonna sonora del film-evento "Borromini e Bernini. Sfida alla perfezione" che all'uscita nelle sale italiane a maggio è stato il terzo film più visto nelle sale e, notizia freschissima, sua è la firma anche della colonna sonora del film-evento "Uomini e Dei. Le meraviglie del Museo Egizio" con la partecipazione straordinaria del Premio Oscar Jeremy Irons, che a fine novembre verrà presentato al Torino Film Festival.

AUTORE Remo Anzovino

IL COMPOSITORE PORDENONESE TORNA SUI PALCOSCENICI ITALIANI CON L'ULTIMO ALBUM E MUSICHE DA FILM

Primo murale tattile a Torre Il muro parla anche ai ciechi

INAUGURAZIONE

Sono stati in tanti, nonostante il tempo incerto, ieri sabato, coloro che non sono voluti mancare all'inaugurazione ufficiale del primo murales tattile della città. Un dipinto normalmente apprezzabile per i suoi colori, ma "visibile" attraverso i rilievi che lo compongono anche ad un pubblico privo della vista. Oltre un centinaio di persone hanno salutato "Alba", questo il titolo dell'opera delle artiste torresane Virna Colaone e Marcella Basso, inserita nell'ormai nutrito percorso degli animali giganti del progetto AnimaLe Vie promosso dall'Associazione Torre con la collaborazione attiva del Comune di Pordenone.

INIZIATIVA SOCIALE

Al taglio del nastro la città era rappresentata dall'assessora alle Politiche sociali e alle Pari opportunità Guglielmina Cucci che ha parlato di "Un'iniziativa fortemente sociale fin dai suoi albori, collegata al linguaggio artistico, che oggi identifica un quartiere con l'idea però di arrivare a contagiare l'intera città". Per Cucci il murale tattile destinato ad essere vissuto anche dai non vedenti "Rappresenta un nuovo capitolo del percorso proprio perchè promuove l'inclusione sociale, offrendo anche a chi non vede la possibilità di vivere l'arte, anche nella forma più emozionale". La ormai lunga serie di immagini che compongono l'iniziativa potrà arrivare ad avere, secondo l'assessora, anche "Una valenza turistica, diventando un percorso culturale e di bellezza". Per riuscire a realizzare quello che ad oggi è il dipinto più impegnativo sul piano economico, Associazione Torre ha dato vita a un'operazione di raccolta fondi sulla piattaforma Ginger intitolata "Il murale sensazionale - se non lo vedi, lo tocchi", che puntava a raccogliere 5 mila euro e che invece, grazie a 160 donatori, ne ha racimolati oltre seimila. La consegna al quartiere del murale tattile, forse unico nel suo genere perfino in tutta la regione, è avvenuta anche alla presenza del presidente pordenonese dell'Unione italiana ciechi, Enrico Modolo.

PAESAGGIO

Il dipinto, dalle misure leggermente più contenute rispetto agli altri che compongono AnimaLe Vie per ovvie ragioni di leggibilità da parte dei non vedenti, rappresenta un paesaggio collinare/montuoso, in cui ogni ambiente è caratterizzato da campiture di spessori e ruvidità diverse. Ad abitarlo, insetti e fiori. Alcuni elementi sono rappresentati attraverso il colore, altri da rilievi e texture differenti, altri ancora sia con una modalità che l'altra. Spiega l'associazione Torre Aps: "Questo progetto mostra come i muri possano non solo nascondere ma anche mostrare e questo racconto è un racconto speciale, pensato non solo per gli occhi ma anche per le mani, in una prospettiva di inclusività".

Denis De Mauro

ALBA Le autrici davanti al murale fruibile anche dai non vedenti

OGGI

Lunedì 4 marzo
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

A **Carmela Bonfante** mille di questi giorni dal marito Fabio e dai figli Andrea e Luca.

FARMACIE

Chions
▶Collovini, via S.Caterina 28

Cordovado
▶Bariani, via battaglione Gemona 79

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/C

Sacile
▶Vittoria, viale G. Matteotti 18

San Vito al T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22.

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.15 - 20.45.
«VOLARE» di M.Buy : ore 17.00 - 21.15.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 18.00.
«LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO» : ore 18.30.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 19.00.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 17.15 - 19.15.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 19.25 - 20.15 - 21.00 - 22.00.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 16.30.
«MY SWEET MONSTER» di V.Volkov : ore 16.40.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde : ore 17.00.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki : ore 17.50.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 18.00 - 21.20.
«LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO» : ore 18.15 - 20.45.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 19.10.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 21.00.
«CARACAS» di M.D'Amore : ore 21.30.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire : ore 22.40.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.10 - 20.00 - 21.20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.50 - 17.55 - 19.20.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 15.00 - 17.05 - 19.25.
«PERSEPOLIS» di M.Paronnaud : ore 19.10.
«KISSING GORBACIOV» di A.D'Alife : ore 21.05.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 15.10 - 17.15 - 21.25.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 15.15 - 17.20 - 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«VOLARE» di M.Buy : ore 14.30 - 19.10.
«CARACAS» di M.D'Amore : ore 14.40 - 19.00.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.30.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 16.50 - 21.10.
«LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO» : ore 21.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«WONKA» di P.King : ore 15.00.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 16.30 - 18.30 - 20.00 - 20.50.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 15.00 - 17.45 - 20.45.
«CARACAS» di M.D'Amore : ore 15.00 - 20.30.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 15.30.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 17.30 - 20.30.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki : ore 17.45.
«LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO» : ore 18.00 - 20.45.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 18.15 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ci ha serenamente lasciati

Cav. Comm.

Vito Favaro

di anni 85

Ne danno l'annuncio i figli Roberta, Cristina e Marco, uniti ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno Mercoledì 6 Marzo alle ore 15:00 presso la Chiesa di Santa Maria Assunta di Zero Branco. Il Santo Rosario verrà recitato Martedì 5 Marzo alle ore 19:30 in Chiesa.

Zero Branco, 4 marzo 2024

Calcio, Serie D
Il Chions travolto a Campodarsego Cjarlins Muzane brutta sconfitta
A pagina XIV

Calcio Eccellenza
Il Tamai fa suo il super-derby La Sanvitese cade a Fagagna
A pagina XV

Basket A2
L'Old Wild West cerca la perfezione La Ueb Gesteco domina a Cremona
Alle pagine XXII e XXIII

CRISI UDINESE CIOFFI "VEDE" L'ULTIMA CHANCE

▶Ore decisive per il futuro del tecnico dopo la Salernitana
Oggi la decisione della famiglia Pozzo, mancano alternative e rispunta addirittura l'ipotesi di un ritorno di Sottil

IL PUNTO

Sa complicarsi la vita come poche. L' Udinese sabato ha fallito contro la Salernitana un altro (quasi) match ball dopo quello sprecato contro il Cagliari, che quando è stato ospite del Bluenergy era agonizzante, reduce da quattro tonfi consecutivi. I bianconeri hanno vanificato ben presto gli effetti positivi che aveva generato il capolavoro in casa della Juventus. Hanno faticato anche con la cenerentola Salernitana che nei precedenti sette incontri aveva perduto sei volte pareggiandone uno, 0-0, in casa col Torino e ora sono tornati ad avvicinarsi pericolosamente al precipizio anche per il concomitante successo di ieri dell'undici di Ranieri sul campo dell'Empoli. È una situazione delicatissima, probabilmente la peggiore in cui è venuto a trovarsi negli ultimi trent'anni l'undici bianconero anche di quella verificatasi nel 2017-18 torneo caratterizzato da undici tonfi consecutivi, simile invece a quella del 26 marzo 2006 quando era a meno uno dal Messina (che era terzultimo) con cui pareggiarono in terra siciliana. Quel risultato determinò il cambio di marcia dei bianconeri affidati quattro giorni prima alle cure dell'esperto terapeuta Giovanni Galeone che rigenerò l' Udinese tanto che nelle ultime otto giornate conquistò ben 15 punti.

SCELTE

Ma allora è indispensabile dare il benservito a Gabriele Cioffi? È l'interrogativo che un po' tutti in casa Udinese si stanno ponendo, con in testa la proprietà. Si è parlato e si parla del possibile arrivo di Gotti o di Semplici, è tornato a galla anche il nome di Sottil. Ma tutto tace, è una decisione che va presa a mente serena, valutando il pro e il contro. L'importante è non perdere la testa: se è vero che l'Udinese da qui in avanti non può più permettersi di sbagliare e di non "divertirsi" più sulle montagne russe, anche la società, con i Pozzo in testa, deve fare altrettanto. Non ci sarebbe poi il tempo per porre rimedio ad ulteriori errori. In definitiva ci sono più possibilità che Cioffi questo pomeriggio diriga l'allenamento dei bianconeri in vista della sfida dell'11 marzo all'Olimpico con la Lazio rispetto a quelle del suo esonero. Ma è chiaro che il tecnico, che ha sicuramente le sue colpe, va aiutato in primis dalla proprietà, poi dai dirigenti e anche dai suoi più stretti collaboratori e ovviamente dai tifosi la maggior parte dei quali vorrebbe la sua testa.

I TEMPI

Si saprà tutto nella mattinata odierna e la notte potrebbe aver portato consiglio. Quello giusto. L'eventuale fiducia concessa al tecnico toscano sarebbe ovviamente a termine, nel senso che sarebbero decisive le prossime due gare, quelle con la Lazio all'Olimpico, col Torino al Bluenergy considerato che poi ci sarà la sosta del campionato. Cero è che nelle ultime tre gare la fiammella si sta spegnendo; serve qualcuno o qualcosa che la ravvivi, non è cosa facile intendiamoci, il morale dei giocatori e a terra, oltretutto vanno in campo con la tremarella, ma anche nervosi e ciò non li aiuta. L'ammonizione rimediata da Walace che fa scattare un turno di squalifica va interpretata in quest'ottica e affrontare la formazione di Sarri senza il brasiliano inevitabilmente aumenta per i bianconeri il tasso di difficoltà in vista del prossimo impegno. Tutti ore devono rispondere presente. Con in testa Samardzic che di questo passo rischia di essere ricordato come un giocatore incompiuto. Ha qualità tecniche non indifferenti, come pochi, ma deve assumersi le responsabilità di guidare la squadra, invece spesso, soprattutto nei momenti di difficoltà, si nasconde. Ormai milita in serie A da tre anni, ha già sostenuto il rodaggio, ora non ha scusanti di sorta.

Guido Gomirato

LA SOCIETÀ Gino Pozzo sta riflettendo sulla posizione dell'allenatore Gabriele Cioffi

ALLENATORE Il tecnico fiorentino Gabriele Cioffi indica la strada ai suoi giocatori (Foto Ansa)

Wallace, giallo ingenuo: a Roma più spazio per Zarraga

BIANCONERI

Una fesseria, quell'inutile protesta nei confronti di Manganiello nel finale della gara con la Salernitana che gli è costata il giallo e peggio ancora un turno di squalifica dato che era in diffida. Walace, uno degli elementi imprescindibili per Cioffi (ma lo era stato anche per Sottil, Gotti e Tudor), dovrà saltare una delle trasferte più difficili (e con lui pure Ebosele espulso contro la Salernitana), quella dell'11 marzo a Roma contro la Lazio. Verrà a mancare la trave portante del centrocampo, anche lo scudo difensivo della squadra e non sarà facile sostituire il brasiliano che proprio contro la Salernitana ha festeggiato la gara numero 150 in bianconero ed è uno degli stranieri più presenti di sempre con l' Udinese. Ma chi ne farà le veci? Sicuramente non c'è un sosia di Walace in bianconero per cui la decisione dovrà essere più che mai ponderata, anche se per la posizione che occupa in campo, per come si muove, il favorito sembra essere Oier Zarraga, 25 anni compiuti lo scorso 4 gennaio. Il basco, venuto a Udine nel luglio scorso con un bagaglio pieno di speranze, sinora è stato utilizzato col contagocce, 8 volte, una sola partendo titolare, nella disgraziata gara con la Juventus nell'agosto scorso. Poi dopo l'intervallo Sottil lo sostituì dimenticandosi poi di lui. Da allora ha collezionato appena 107', una miseria, ma ha vissuto al sua giornata di gloria il 23 dicembre scorso quando, dopo aver sostituito a metà ripresa lo spento Samardzic, al 38' portò in vantaggio l0 Udinese e quel gol sembrava dovesse regalare il (meritato) successo ai bianconeri, ma nessuno fece poi i conti con la clamorosa papera di Silvestri che propiziò il pareggio alla squadra di Juric. Ovviamente ci sono altre soluzioni per ovviare al forfait di Walace, una è rappresentata da Lovric che nella passata stagione in un paio di occasioni agì anche da mediano metodista con discreti risultati. La terza ipotesi, la più remota, chiama in causa Payero, un combattente e un mestierante abituato a svolgere più compiti. La squadra tornerà a lavorare questo pomeriggio e non è da escludere a priori che vada in ritiro anticipato di due, o tre giorni rispetto alla gara con la Lazio. La decisione dovrebbe essere presa tra la giornata odierna e quella di domani. Sempre oggi verranno valutate le condizioni di Pereyra, assente nelle ultime quattro gare per un problema muscolare; da casa bianconero si è fiduciosi sul completo recupero del giocatore che quando è al meglio è un valore aggiunto dell' Udinese. Dovesse avere l'ok per rientrare probabilmente agirebbe sulla corsia di destra anche perché Ehizibue non è che stia attraversando un buon momento. A Roma rientrerà Kristensen che ha scontato il turno di squalifica.

G.G.

IL SOSTITUTO Zarraga in pole position per giocare a Roma (LaPresse)

L'EX JAKUB JANKTO INGUAIA I BIANCONERI IL CAGLIARI È VICINO

▶Domenica da dimenticare per l'Udinese, la classifica si fa sempre più brutta
Si sperava in un pareggio tra Verona e Sassuolo. L'Empoli manca il "favore"
Ora i friulani si dovranno giocare tutto negli scontri salvezza di primavera

IL CAMMINO

L'Udinese era consapevole che per vivere una domenica tranquilla sul divano avrebbe dovuto battere la Salernitana. Non essendo riuscita in questa impresa alla portata, la formazione bianconera ha vissuto quindi una domenica da brividi nell'assistere al trittico di scontri diretti, che ha portato in dote risultati non confortanti. La logica sarebbe stata quella di "tifare" tre pareggi, e invece ne è arrivato soltanto uno, quello tra Frosinone e Lecce. Sarebbe stato comodo anche il segno ics tra Verona e Sassuolo; eventualità che sembrava tra l'altro cosa fatta, prima che Matheus Henrique decidesse con un errore folle, e davvero gratuito, di spianare la strada del gol a Swiderski. Il primo gol in Serie A del polacco ha lanciato l'Hellas Verona a quota 23 regalando grande gioia ed elettricità al Bentegodi.

EX LETALI

Il vero risultato che rimescola tutte le carte per la lotta salvezza è stato però il blitz del Cagliari a Empoli. Per l'Udinese l'ideale sarebbe stato un 1-X, perché al di là del solito buon pareggio, sarebbe stato preferibile un successo dei toscani, che avrebbe avvicinato gli stessi quasi definitivamente alla salvezza e lasciato il Cagliari con l'acqua alla gola. Invece il match in terra toscana si è deciso tutto in due minuti. Prima il gol annullato, dopo lunga revisione Var, al terzino empolese Cacace, e poi il tap-in vincente di Jakub Jankto sulla respinta di Caprile dopo tiro di Nandez. Si è metaforicamente gettato via la scimmia dalla spalla in una stagione finora davvero pessima per lui siglando un gol pesantissimo, il primo di questo campionato, che regala tre punti di platino ai sardi. Con questa affermazione i rossoblù sono saliti a quota 23 punti, proprio come il Verona, inguaiando in primis il Sassuolo, ma poi anche tutte le altre squadre, compreso l'Empoli che dopo aver incappato nella prima sconfitta della gestione Nicola si ritrova a soli due punti dalla zona rossa. Insomma, il ventisettesimo turno ancora una volta ha confermato come, eccezione fatta forse per la Salernitana, con un piede e mezzo in Serie B già a marzo, la battaglia per restare nella massima categoria sarà combattutissima, e forse decisa negli ultimi turni, quando l'Udinese si giocherà il tutto per tutto in scontri diretti esterni con Lecce e Frosinone, inframezzati dall'Empoli in casa. Si parlava di ex letali, al plurale, perché sul successo del Cagliari c'è anche la firma di Scuffet, bravo a murare gli attacchi dell'Empoli, e anche fortunato in occasione del palo di Cambiaghi. Sono i due ex Udinese a mettere la squadra bianconera in difficoltà per il prossimo futuro.

RISCHIO ALTO

E, come detto, il calendario presenta un finale con tanti scontri diretti, motivo per il quale i punti per mettersi al sicuro andrebbero in qualche modo fatti prima, anche su campi inattesi, come Roma lunedì, dove la Lazio potrebbe essere influenzata in un modo o nell'altro dall'esito della gara di ritorno degli ottavi di Champions League contro il Bayern Monaco dopo il successo casalingo. Anche perché le zebrette hanno dimostrato in tutto l'arco della stagione di trovarsi più a suo agio contro le big che negli scontri diretti, dove sì ha perso poco, ma anche mai vinto, con 9 punti ottenuti con altrettanti pareggi. Ora la classifica vede sette squadre chiuse in 5 punti, con Empoli e Lecce a 25, Udinese e Frosinone a 24, Verona e Cagliari a 23, mentre il Sassuolo penultimo a 20. In netta difficoltà i neroverdi, anche dopo l'arrivo di Ballardini, anche alla luce del grave infortunio occorso a Berardi. Il capitano degli emiliani rientrava ieri dall'infortunio e ha rimediato una sospetta lesione al tendine d'Achille che, se confermata, terminerebbe anzitempo la stagione del numero 10. Attenzione al prossimo turno; l'Udinese giocherà lunedì a Roma contro la Lazio, e prima dei friulani ci saranno altri tre scontri diretti: Cagliari-Salernitana, Sassuolo-Frosinone e Lecce-Verona, con l'Empoli ospite del Milan. E purtroppo le chance di ritrovarsi lunedì sera in una delle ultime tre posizioni può essere prospettiva concreta.

Stefano Giovampietro

DA QUI ALLA FINE DEL CAMPIONATO SONO TRE LE SFIDE CHE DECIDERANNO IL DESTINO

LECCE, FROSINONE E I BIANCAZZURRI DI TOSCANA PER ASSICURARSI LA PERMANENZA IN SERIE A

LA BEFFA L'ex Udinese Jakub Jankto ieri pomeriggio ha regalato un successo importantissimo al suo Cagliari, che ora si trova solamente ad un punto di distanza dalla formazione friulana allenata da Gabriele Cioffi. Gli scontri diretti della domenica non hanno sorriso ai bianconeri (LaPresse)

Protagonista

PROTAGONISTA Kamara ha segnato il suo primo gol in A (Ansa)

Kamara, eroe a metà: «Il gol? Preferivo vincere»

LA SITUAZIONE

Nell'ultimo periodo nella rosa dell'Udinese non segnano più i soliti noti. Lucca non timbra da fine 2023, Thauvin ispira ma non concretizza, Pereyra è ai box, Samardzic si è freddato e Lovric non ha il killer instinct dello scorso anno. Per questo l'Udinese sta faticando, perché gli ultimi tre gol in campionato sono stati segnati da esordienti in Serie A. Prima Lautaro Giannetti per il colpaccio a Torino contro la Juventus, poi Jordan Zemura per l'ingannevole vantaggio contro il Cagliari e infine Hassane Kamara, che con una rovesciata incredibile ha salvato l'Udinese dalla beffa della sconfitta. L'ivoriano ha scelto la via più difficile per iscriversi al registro dei marcatori, diventando il 14° diverso della stagione. Come spesso accade, però, il protagonista della rete è contento a metà, perché il gol non è servito a portare a casa tre punti che sarebbero stati determinanti per la classifica della squadra. «Sono felice per il gol, però non è importante - la sua analisi dopo il pareggio contro la Salernitana -. La squadra è in difficoltà e conta solo vincere. Per me segnare quando non si vince non è bello. Non è abbastanza segnare, voglio vincere con la squadra. Contro le squadre in fondo alla classifica non vinciamo mai, è difficile per noi ma abbiamo ancora 11 partite. Dobbiamo andare forte per restare in Serie A». Anche l'ex Watford si sofferma quindi sulla difficoltà endemica della formazione bianconera di vincere uno scontro diretto. Una sensazione ancora più brutta quella del sabato pomeriggio del Bluenergy Stadium perché tornava la Curva e lo stadio era con tutti i settori aperti. «Mi dispiace per i tifosi. Dobbiamo lavorare di più, ma abbiamo bisogno di loro: il campionato non è finito, serve dare fiducia alla squadra». Tornando sul gol e sul suo grande pezzo di bravura, Kamara elogia le qualità di Thauvin. «Sapevo che Florian mi avrebbe passato la palla. Quando ho visto che ce l'aveva a lui sono semplicemente andato nell'area piccola». Il resto è storia, rovesciata e gran gol, che fa perdonare l'errore nella ripresa quando a due metri dal portiere ha spedito il pallone in curva vanificando l'ennesimo potenziale tentativo di assisti di un Florian Thauvin, che al momento è l'unico reale riferimento in campo della squadra, in attesa del rientro di Pereyra. Il Tucu punta a esserci a Roma e salvo imprevisti il capitano tornerà in campo, magari largo a destra, dove mancherà Ebosele, squalificato dopo il rosso rimediato contro la Salernitana. E a proposito di riferimenti, mancherà Walace, anche lui per un turno di squalifica. Mancherà l'unico giocatore della rosa senza un reale sostituto. Ipotesi plausibili al momento Zarraga da play o lo spostamento di Lovric con Payero e Samardzic come mezze ali.

Ste.Gio.

IL CHIONS PRENDE QUATTRO SBERLE A CAMPODARSEGO

▶I sostenitori gialloblù speravano in un poker di vittorie e invece hanno assistito alla peggiore batosta della squadra Sorpasso padovano in classifica dopo la quaterna di reti

CAMPODARSEGO 4
CHIONS 0

GOL: pt 28' Pavanello; st 2' Segalina, 10' Diasserouba, 20' Cocola.
CAMPODARSEGO: Minozzi, Oneto, Ballan, Casella, Mboup (st 47' Girardello), Gerevini, Segalina (st 15' Cocola), Chajari, Pavanello, Diarrassouba, Cupani (st 31' Barzaghi). All. Masitto.
CHIONS: Tosoni, Severgnini, Valenta (st 12' Bolgan), Carella, Ferchichi (st 37' Gustin), Pinton (pt 26' Tarko), Cucchisi (st 22' Musumeci), Canaku (st 22' Casonato), Papa, Ba, Zgrablic. All. Barbieri.
ARBITRO: Falleni di Livorno.
NOTE: terreno molto pesante, spettatori 450 circa. Ammoniti Casella, Mboup, Severgnini, Ferchichi, Cucchisi, Papa e mister Barbieri. Recupero st 5'.

GIALLOBLÙ

Tutti i sostenitori gialloblu speravano nel poker di vittorie consecutive, invece è arrivata una quaterna di reti dagli avversari. Il sorpasso padovano in classifica arriva al termine della batosta più sonora che il Chions abbia patito in questo campionato. Tutta un'altra partita rispetto all'andata.

BRUTTO STOP

Le avvisaglie per il pessimo pomeriggio pordenonese arrivano dopo soli 30 secondi, con un cross dalla destra di Diarrassouba che Pavanello manda a sfiorare il palo. La squadra di Barbieri si fa vedere, dopo 5', con una palla recuperata da Carella, creando la possibilità di un 3 contro 1 a campo aperto, sfumata per l'errore del passaggio dello stesso attaccante per il liberissimo Ferchichi. La squadra di Masitto alterna le giocate e, passato il quarto d'ora, ottiene un corner a servire nuovamente Pavanello, il quale ancora di testa spedisce fuori. Insistono i padovani. Lancio lungo di Gerevini a trovare Diarrassouba sulla destra. Saltato netto Canaku, crossa raso terra per Pavanello che di piatto spedisce fuori dal limite dell'area piccola. Prima della mezzora, dall'ennesimo corner, arriva il vantaggio dei padroni di casa con il solito Pavanello ad insaccare di testa, convalidato nonostante un sospetto fallo su Tosoni. Il Chions risponde con una combinazione Ferchichi - Valenta – Ferchichi, il cui tiro viene parato agevolmente a terra da Minozzi. Campodarsego chiude in vantaggio e in avanti la prima frazione, con una punizione laterale fuori area battuta da Segalina, il quale calcia forte dentro i 16 metri e Chajari in maniera fortuita la tocca, di tacco la devia poco fuori.

RIPRESA IMPIETOSA

Appena rientrati in campo raddoppia il Campodarsego. Una disattenzione di Canaku lascia Diarrassouba correre in fascia ed entrare in area. Palla a Segalina che di prima intenzione calcia e trova la parata di Tosoni. Il portiere ospite nulla può sul tap in successivo sempre di Segalina. Prova a reagire la squadra di Andrea Barbieri. Valenta conquista una punizione appena fuori area, calciata però male. Non si scompone la formazione di Masitto, recupera la sfera a centrocampo, poi servita sulla destra dx all'indemoniato Diarrassouba il quale, dopo una serie di sterzate dentro l'area e grazie anche ad una deviazione, spedisce nel "sette" alla destra di Tosoni il 3-0. Non arriva dopo molto la segnatura definitiva. Nel tabellino marcatori entra il nuovo inserito Cocola, realizzando su un tiro rasoterra alla destra di Tosoni. Il migliore in campo per distacco, di nome Diarrassouba, effettua una ennesima incursione a trequarti gara. Appena entrato Casonato salva sulla linea il suo ulteriore tentativo ed evita la "manita" gialloblu nel passivo di questa brutta giornata.

Ro.Vi.

FUORIQUOTA Il centrocampista Filippo Pinton (Chions) salta un avversario (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Gli spogliatoi

Barbieri: «Sconfitta netta, gara partita male»

(ro. vi.) Andrea Barbieri non fa sconti e non si nasconde: «Abbiamo perso nettamente, c'è da stare zitti" afferma l'allenatore del Chions. Il quale non si sottrae, comunque, all'ingrato compito di commentare una gara pesantemente negativa nel punteggio e con pochi ingredienti da salvare. «Non ha funzionato niente – è il giudizio dell'allenatore gialloblu – per cui adesso archiviamo questa gara e pensiamo alla prossima. Davvero non so darmi una spiegazione di cosa possa essere accaduto in un pomeriggio così». Merito degli avversari? «Loro hanno fatto una partita buona, ma non da 4 gol a 0 – risponde Barbieri – però tutte le situazioni sono state favorevoli e praticamente le hanno trasformate. Per noi si è trattato di una gara partita male». Finora i gialloblu avevano incassato al massimo 3 reti, comunque sempre segnandone almeno una come a Castegnato e al Bottecchia contro Treviso, invece pareggiandone 3 con il Mori Santo Stefano all'andata. Sul finire del primo tempo si è aggiunto anche il cambio forzato di Pinton, infortunatosi al ginocchio (forse si tratta di una distorsione), la cui gravità è da valutare in settimana. «Possiamo star qui a parlare dell'erba alta, come del campo molto pesante, ma non sono alibi. Resta il fatto che 4 gol al passivo non ne avevamo mai presi. Chiaro che perdere di 4 o di 1 il risultato non cambia quanto a punti – considera Andrea Barbieri - ma un passivo così non si era mai visto con questo Chions. Sul primo gol ci poteva stare di annullarlo per un fallo su Tosoni, la direzione di gara è andata in un altro senso. A loro è riuscito tutto e a noi niente, pensiamo al Bassano in casa domenica prossima che è meglio».

Brusco stop per il Cjarlins Muzane che incassa il ko dopo tre risultati utili

ESTE 1
CJARLINS MUZANE 0

GOL: 72' Maset.
ESTE: Agosti, Munaretto, Maset, Guitto, Giacomazzi, Zanetti, Franzolin (35' st Rossi), Tomasi, Moscatelli (21' st Cardellino), De Vido (40' st Okoli), Badon. All. Pagan.
CJARLINS MUZANE: Bonucci, Bonafede, Guizzini (31' st Maletic), Castagnaviz, Dionisi, Cuomo, Bassi, Nchama, Lucatti, Calabrese (24' st Belcastro), Fyda (29' pt Moraschi). All. Princivalli.
ARBITRO: Basso di Novara.
NOTE: ammoniti: Munaretto, Tomasi, Bonafede, Ncahama e Calabrese. Note Angoli: 6 a 4 per il Cjarlins Muzane. Recuperi: 1' e 5'. Partita sostanzialmente corretta.

I CELESTEARANCIO

Si interrompe dopo tre risultati utili consecutivi la striscia positiva del Cjarlins Muzane. Ad Este arriva infatti la prima sconfitta dall'avvento di Princivalli in panchina. Brutto passo falso, soprattutto perché a mancare è stata la prestazione. Per uscire dal "Nuovo Comunale" con punti sarebbe servito tutt'altro atteggiamento. Quella fame che aveva caratterizzato le scorse partite non si è vista. Parte meglio la formazione di casa che impegna Bonucci con il destro dal limite di Badon. Cjarlins Muzane che si rende pericoloso alla mezz'ora con Moraschi che, entrato al posto di un acciaccato Fyda, conclude centrale, con Agosti che blocca senza troppi problemi. Poco dopo grande chance per i friulani, ma Lucatti non approfitta dello svarione di Franzolin, calciando alto. In chiusura di prima frazione è l'Este ad avere una grande occasione, ma Maset fallisce l'appuntamento gol il gol calciando fuori su servizio di Moscatelli a porta sguarnita. Ripresa che inizia con la conclusione mancina di Lucatti che esce di poco a lato. Este pericoloso con il tiro cross di Badon, sul quale Bonucci fa buona guardia, e con il colpo di testa di Giacomazzi che si perde alto. Dopo un tentativo di Moraschi che non impensierisce più di tanto Agosti, l'Este passa avanti al 72'. De Vido serve l'accorrente Maset che incrocia la conclusione, battendo Bonucci per l'1-0 veneto. Cjarlins Muzane che si getta in avanti alla ricerca del pari e lo sfiora in pieno recupero. Il diagonale di Lucatti, però, esce di poco a lato.

IL TECNICO

Non posso essere soddisfatto di questa prestazione. Il nostro primo tempo è stato decisamente sottotono, per non dire imbarazzante», commenta un amareggiato Nicola Princivalli. Il tecnico celestearancio non ammette certi errori: «Il gol preso è figlio di una prestazione non all'altezza. Nel secondo tempo abbiamo cercato di aggiustare un po' la situazione e qualcosa in più si è visto. È stata lampante la differenza di attenzione rispetto alla scorsa partita. È bastata una disattenzione difensiva per prendere gol. Il campo pesante non permetteva grandi giocate, ma abbiamo fatto troppo poco». Per centrare la salvezza serve di più: «Non possiamo permetterci nessuna disattenzione. Se molliamo anche mezzo centimetro la salvezza diventa più dura. Da qui alla fine dobbiamo cercare di fare più punti possibili. Questo è il nostro unico obiettivo. Per scalare la classifica dobbiamo migliorare nell'atteggiamento, evitando quei cali che poi ci penalizzano». Il Cjarlins Muzane rimane fermo a 22 punti e al terzultimo posto. Per salvarsi ci sarà ancora da tanto da lottare. Domenica prossima tra le mura del "Della Ricca" contro il fanalino di coda Virtus Bolzano, che a sorpresa ha superato il Treviso, un appuntamento da non fallire.

Stefano Pontoni

FRIULANI I raddoppi a centrocampo dei giocatori del Cjarlins Muzane sui portatori di palla avversari

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-Montecchio Maggiore	2-1
Bassano-Atletico Castegnato	1-0
Campodarsego-Chions	4-0
Dolomiti Bellunesi-Luparense	2-0
Este-Cjarlins Muzane	1-0
Mestre-Clodiense	1-1
Mori Santo Stefano-Monte Prodeco	2-4
Portogruaro-Breno	6-1
Virtus Bolzano-Treviso	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	60	25	19	3	3	38	14
DOLOMITI BELLUNESI	47	25	13	8	4	38	19
BASSANO	46	25	13	7	5	25	14
TREVISO	44	25	14	2	9	39	29
PORTOGRUARO	39	25	11	6	8	36	31
CAMPODARSEGO	37	25	9	10	6	31	20
ESTE	37	25	9	10	6	30	23
CHIONS	35	25	9	8	8	33	32
MONTE PRODECO	35	25	9	8	8	26	29
MESTRE	35	25	10	5	10	21	24
LUPARENSE	31	25	8	7	10	28	30
MONTECCHIO MAGGIORE	31	25	8	7	10	28	33
ADRIESE	30	25	7	9	9	33	30
ATLETICO CASTEGNATO	27	25	6	9	10	28	37
BRENO	24	25	4	12	9	24	33
CJARLINS MUZANE	22	25	4	10	11	20	29
MORI SANTO STEFANO	15	25	3	6	16	20	43
VIRTUS BOLZANO	13	25	2	7	16	14	42

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Atletico Castegnato-Mestre; Breno-Campodarsego; Chions-Bassano; Cjarlins Muzane-Virtus Bolzano; Clodiense-Adriese; Este-Portogruaro; Monte Prodeco-Luparense; Montecchio Maggiore-Dolomiti Bellunesi; Treviso-Mori Santo Stefano

LA SFIDA Fiume Bannia e Tamai schierate al centro del campo prima dell'inizio del derby di ieri

TAMAI, FURIA DA DERBY CADE IL FIUME BANNIA

▶Pioggia di gol e di emozioni, nel finale la reazione inutile dei neroverdi Zorzetto e soci portano gli ospiti al terzo posto in attesa della prossima sfida

FIUMEBANNIA	2
TAMAI	3

GOL: pt 18' Girardi (autogol); st 1' Barbierato, 30' Consorti, 31' Sellan, 43' Zossi (autogol).

FIUME VENETO BANNIA: Zanier 6, Zambon 6, Andrea Di Lazzaro 6 (st 48' Cardin sv), Iacono 6, Girardi 6 (st 41' Sforza 6), Fabretto 6, Davide Di Lazzaro 6, Barattin 6 (st 19' Sclippa 6), Sellan 6, Alberti 6 (st 32' Dedej 6), Pluchino 6. All. Colletto.

TAMAI: Giordano 6, Barbierato 6,5, Zossi 6, Parpinel 6,5, Bortolin 6, Pessot 6, Dema 6, Consorti 6.5, Zorzetto 6, Carniello 6 (st 40' Mestre 6), Morassutti 6 (st 26' Bougma 6). All. De Agostini.

ARBITRO: Perazzolo di Pordenone 6.

NOTE: ammoniti Girardi e Morassutti. Angoli: 7-7. Spettatori: 300.

IL DERBY

Importante successo per il Tamai a Fiume Veneto. Grazie ai tre punti conquistati le "Furie rosse" si sono portate al terzo posto della graduatoria, agganciando la Sanvitese a quota 43. Una partita combattuta anche se non giocata in maniera brillante dalle due compagini. «All'andata abbiamo vinto con un pizzico di fortuna - ha affermato il direttore generale dei neroverdi, Davide Sellan - nel derby di ieri invece avremmo meritato noi di emergere: nel calcio non ci sono mai certezze». La risposta degli ospiti non si è fatta attendere. «Abbiamo avuto un po' di fortuna in avvio di gara - controbatte il presidente dei biancorossi, Elia Verardo - ma alla fine credo che i ragazzi abbiamo meritato il successo».

LA CRONACA

Il Tamai è andato in vantaggio già nelle prime battute della gara (18'), grazie ad un'autorete di Girardi: cercando di difendere il pallone sull'arrivo di Morassutti - il tiro l'aveva effettuato Zorzetto - il numero cinque dei neroverdi ha deviato maldestramente la sfera in rete. La reazione dei locali è arrivata al 20' con una punizione di Alberti all'incrocio ma è stata ottima anche la parata di Giordano. Al 32' ancora Alberti ha sfiorato la marcatura su punizione dal limite e nel finale (44') prima Pluchino e poi Sellan non hanno saputo sfruttare l'occasione.

LE PUNTE BIANCOROSSE
Il centravanti Carlo Zorzetto e l'ala Suleymane Bougma (Tamai)

SECONDO TEMPO

Dopo appena un minuto della ripresa, sullo sviluppo di un calcio d'angolo, il Tamai ha raddoppiato con Barbierato. Pregevole nel frangente la sponda di Parpinel che ha favorito la marcatura del 2-0. Al 6', ancora il Tamai con Dema, ha colpito il palo sinistro della porta difesa da Zanier, favorito da una ‚deviazione di un difensore neroverde. Dopo una conclusione di Davide Di Lazzaro (24) per i padroni di casa, il Tamai ha realizzato Il terzo gol, grazie a Consorti che ha saputo chiudere una bella triangolazione di Bogma e Carniello. La reazione del FiumeBannia non si è fatta attendere tanto che prima con Sellan, andato a rete dopo una bella azione manovrata dei fratelli Davide e Andrea Di Lazzaro e poi con un autogol mediante un'inopportuna deviazione di Zossi, dopo un insidioso tiro-cross di Iacono. Nel finale il Fiume Bannia ha tentato il pressing ma gli ospiti hanno saputo controllare la situazione.

Nazzareno Loreti

Maniago Vajont, seconda sconfitta interna di fila

MANIAGO VAJONT	0
RIVE FLAIBANO	1

GOL: pt 40' Vettoretto; st 47' Fiorenzo **MANIAGO VAJONT:** Andrea Plai, Bance (st 12' Zaami), Adamo (st 36' Del Degan), Simonella, Vallerugo, Belgrado, Filippo Bortolussi (st 23' Liberati), Roveredo, Manzato, Alberto Plai, Edoardo Bortolussi. All. Mussoletto.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Manuel Lizzi, Alessandro Lizzi, Burba, Clarini, Parpinel, Vettoretto, Cozzarolo, Gori, Comisso (st 39' Fiorenzo), Kabine, Goz (st 27' Colavetta). All. Rossi.

ARBITRO: Trotta di Udine.

NOTE: ammoniti Belgrado, Edoardo Bortolussi, Alessandro Lizzi, Clarini. Nessun espulso. Campo pesante ma in linea.

MISTER Giovanni Mussoletto

I PEDEMONTANI

Il Maniago Vajont deve registrare il secondo stop interno di fila, dopo quello maturato al cospetto del Chiarbola Ponziana. Una sconfitta che fa scivolare la squadra in terzultima posizione. Gli uomini di Rossi sbloccano la gara al 40' con Vettoretto, abile a farsi trovare al posto giusto nel momento giusto e ribadire in rete al volo sugli sviluppi di un traversone. Nella ripresa provano a reagire i padroni di casa ma non riescono a pungere in fase offensiva, e nel recupero subiscono il definitivo 0-2 da parte del neoentrato Fiorenzo, che finalizza al meglio una fulminea ripartenza. Sorridono dunque al triplice fischio gli udinesi, che conquistano la seconda vittoria consecutiva e si confermano nella parte sinistra della classifica. Nel prossimo turno vietato sbagliare per i pordenonesi, che sfideranno sabato in anticipo in trasferta la Juventina in un autentico scontro diretto per la salvezza. Il Rive Flaibano ospiterà domenica il Tricesimo nel tentativo di vendicare la sconfitta dell'andata.

M.B.

SAN LUIGI	0
CHIARBOLA P.	2

GOL: st 20' Sain, 41' Di Lenardo (autogol).

SAN LUIGI: De Mattia, Falleti, Millo, Marzi (st 27' Di Lenardo), Caramelli, Riccardo Male, Polacco (st 1' Cottiga), Grujic, Spadera (st 39' Vagelli), Carlevaris, German (st 23' Marin). All. Andreolla.

CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Zappalà, Malandrino, Farosich, Trevisan, Frontali, Montestella, Delmoro, Federico Male (st 36' Costa), Sain (st 27' Dekovic), Casseler (st 46' Sistiani). All. Musolino.

ARBITRO: Fiorillo di Lucca.

NOTE: espulso Caramelli.

TRIESTE (m.b.) Prosegue il momento d'oro per il Chiarbola Ponziana che si aggiudica il derby contro il San Luigi.

Sanvitese, brutta sorpresa beffa di misura a Fagagna Notte fonda per la Spal

PRO FAGAGNA	1
SANVITESE	0

GOL: pt 15' Cassin (rig).

PRO FAGAGNA: Nardoni, Bozzo, Venuti, Del Piccolo (st 23' Rigo), Zuliani, Iuri, Craviari, Clarini (st 26' Durat), Cassin (st 44' Frimpong), Pinzano, Domini (st 33' Tell). All. Lizzi.

SANVITESE: Costalonga, Gattullo, Vittore, Mccanick (st 12' L. Rinaldi), Comand (pt 43' Bara), Bortolussi, Venaruzzo, Brusin (st 40' Vecchiettini), Mior, Al. Cotti Cometti, Pasut (st 18' H. Rinaldi). All. Moroso.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone.

NOTE: ammoniti Del Piccolo, Craviari, Bozzo, Durat, Bara, L. Rinaldi, Bortolussi. Espulsi Venaruzzo per doppia ammonizione e Tell per gioco falloso.

FAGAGNA (r.v.) Nei primi 10' il pallino è in mano alla Sanvitese, ma poi la gara prende tutta un'altra piega. La Pro Fagagna ottiene presto il gol – partita. Il rigore scaturisce da unna grande ingenuità nelle retrovie ospiti, con la doppia complicità di Gattullo e Comand a commettere un doppio fallo in area, su cui l'arbitro pordenonese quindi indica il dischetto dagli 11 metri. Passati in vantaggio i collinari di Lizzi cercano di chiudere tutti gli spazi. E spesso ci riescono bene. Quanto alla manovra biancorossa, la squadra di Moroso arriva al tiro con Cotti Cometti, su una girata di Mior a sorvolare la traversa e con un colpo di testa di Pasut. Nella ripresa le aspettative sanvitesi di rimediare allo svantaggio vengono frustrate, senza incisività. La Pro Fagagna è ordinata nel coprire e ripartire. Con il passare dei minuti il nervosismo sale, Venaruzzo cade nel tranello che comporta il secondo cartellino giallo in pochi minuti. Segue l'espulsione diretta di Tell, per un brutto fallo commesso pochi minuti dopo l'ingresso in campo.

SPAL CORDOVADO	0
JUVENTINA S.A.	2

GOL: st 15' Specogna, 30' Specogna.

SPAL CORDOVADO: Peresson, Bortolussi, Poles (st 25' Mariani), Tomasi, De Luca, Casagrande, Tumiotto, Tedino, Cassin, Gilber, Danieli (st 25' De Cecco). All. Sonego.

JUVENTINA: Gregoris, Furlani, Munzone, Botter, Colavecchio, Russian, Agnoletti, Tuan, Lombardi (st 47' Molli), Piscopo, Specogna. All. Bernardo.

ARBITRO: Comar di Udine.

NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti De Luca, Colavecchio e Botter. Calci d'angolo 5-10. Recuperi: pt 1'; st 5'.

CORDOVADO Si rivitalizza la Juventina, dando pure una scossa nelle retrovie della graduatoria, mentre per la Spal è notte fonda. Il primo tempo del confronto non è molto ricco di conclusioni a rete. Da segnalare, ancora al 4', un gran tiro da fuori area di Lombardi. La palla è indirizzata sotto l'incrocio dei pali, ma Peresson effettua una grande parata e sventa il pericolo. E' nel secondo tempo che si decide tutto. Il primo gol arriva da un'apertura di Tuan, bel filtrante in area di rigore per Specogna che si fa trovare sul vertice dell'area di porta e, di piatto, supera Peresson sul primo palo. La formazione di Bernardo continua a creare insidie. Un tiro ravvicinato di Tuan, dopo cross dalla destra, viene bloccato dal portiere di casa. Il raddoppio è frutto di una bella manovra goriziana. In velocità si muove per primo Lombardi, arriva agli ultimi 15 metri e, con una sponda di Tuan, libera Specogna. Per lui non è difficile insaccare con un piatto in diagonale, superando nuovamente Peresson per il bis personale e di squadra.

Roberto Vicenzotto

Al Codroipo basta un tempo Le reti di Toffolini e Tonizzo valgono la posta in palio

CODROIPO	2
SISTIANA	0

GOL: pt 6' Toffolini, 24' Tonizzo (rig).

CODROIPO: Bruno 6.5, Codromaz 6, Facchinutti 6.5, Fraschetti 6, Tonizzo 7.5, Nadalini 6 (st 19' Rizzi 6), Mallardo 7, D. Beltrame 6 (st 1' Duca 6), Toffolini 7 (st 36' Cassin sv), Ruffo 7 (st 30' Battaino sv), Cherubin 6.5. All. Franti.

SISTIANA SESLJAN: Cantamessa 6.5, Palengic 6.5, Almberger 6.5, Vasquez 6.5 (st 27' Schiavon 6.5), M. Crosato 6, Visentin 6.5, L. Crosato 6.5, Disnan 7, Vekic 6 (st 9' Dussi 6), Gotter Hervè 6 (st 39' Colja sv), Francioli 6 (st 22' Dall' Ozzo 6). All. Godeas.

ARBITRO: Cannistraci di Udine 5.

NOTE: ammoniti Nadalini, D. Beltrame, Palengic, Almberger, M. Crosato e Disnan. Espulso L. Crosato per fallo grave. Angoli 4-10. Recuperi: pt 1'; st 5'.

I BIANCOROSSI

Ancora clean sheet per la squadra di Franti, però la prestazione non può soddisfare. Onore agli ospiti che, nonostante tutto, hanno lottato fino all'ultimo. Sollecito il vantaggio locale: angolo di D. Beltrame, Cantamessa di pugno ma è lo stesso mediano che riprende, cross in mezzo dove Toffolini incorna in torsione sotto l' incrocio. Reagiscono i giuliani, ottengono però solo angoli infruttuosi. Bruno al 20' ribatte il tiro di Disnan in mischia. Dall'altra parte Toffolini di testa smista su Ruffo, gran galoppata a seminare M. Crosato e, davanti a Cantamessa, Almberger è costretto a fermarlo con le cattive. Il rigore di Tonizzo non è ineccepibile, ma gonfia il sacco. Al 29' Bruno a vuoto, Vekic però non ci arriva. Appena alto il fendente di Gotter Hervè (33') e al 36' l' estremo locale è salvato da Nadalini che ribatte il tiro a colpo sicuro di Vasquez. Gara in controllo biancorosso nella ripresa.

Luigino Collovati

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Maniago-Rive Flaibano	0-2
Com.Fiume-Tamai	2-3
Pol.Codroipo-Sistiana S.	2-0
Pro Fagagna-Sanvitese	1-0
Pro Gorizia-Tolmezzo	1-1
San Luigi-Chiarbola Ponziana	0-2
Spal Cordovado-Juv.S.Andrea	0-2
Tricesimo-Azz.Premariacco	1-1
Zaule Rabuiese-Brian Lignano	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	57	25	17	6	2	67	24
PRO GORIZIA	47	25	14	5	6	49	32
TAMAI	43	25	12	7	6	44	30
SANVITESE	43	25	11	10	4	30	20
TOLMEZZO	41	25	11	8	6	44	29
RIVE FLAIBANO	39	25	11	6	8	40	30
POL.CODROIPO	39	25	11	6	8	34	31
CHIARBOLA PONZIANA	39	25	12	3	10	41	40
COM.FIUME	32	25	9	5	11	36	38
PRO FAGAGNA	30	25	7	9	9	36	39
ZAULE RABUIESE	29	25	7	8	10	26	23
JUV.S.ANDREA	29	25	8	5	12	26	33
SAN LUIGI	29	25	7	8	10	32	42
AZZ.PREMARIACCO	29	25	6	11	8	20	30
TRICESIMO	27	25	6	9	10	27	34
C.MANIAGO	27	25	5	12	8	25	38
SISTIANA S.	19	25	5	4	16	15	33
SPAL CORDOVADO	13	25	3	4	18	19	65

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Azz.Premariacco-San Luigi; Chiarbola Ponziana-Pro Fagagna; Com.Fiume-Pol.Codroipo; Juv.S.Andrea-C.Maniago; Rive Flaibano-Tricesimo; Sanvitese-Pro Gorizia; Sistiana S.-Spal Cordovado; Tamai-Brian Lignano; Tolmezzo-Zaule Rabuiese

LA BUJESE RUBA LA SCENA AL CASARSA

▸I gialloverdi avrebbero voluto riprendere la marcia vincente subito
Ma sono i rivali a firmare l'impresa più bella della giornata di campionato

LA CAPOLISTA

Voleva riprendere subito la marcia vincente il Casarsa, invece è la Bujese a prendersi la scena firmando l'impresa della giornata. Un autentico colpaccio quello messo a segno dai granata, che si confermano bestia nera per i gialloverdi. La squadra di Cleto Polonia è infatti l'unica squadra, per il momento, ad uscire con ben quattro punti dai due confronti contro la capolista. A Casarsa a siglare il gol decisivo, in avvio di ripresa, è Fabio Matieto. Una rete, la prima in campionato del classe 2005, di pregevole fattura: controllo perfetto e destro di collo pieno dal limite, nulla da fare per Nicodemo. La perla di Matieto condanna un Casarsa effervescente al pari degli avversari nella prima parte, ma che ha accusato il colpo del gol preso dopo neppure la conclusione del primo giro di lancette, nella ripresa, faticando poi a trovare gli spazi giusti per colpire una squadra che ha occupato in maniera ottimale il campo e che ha giocato una partita di alto profilo sotto tutti gli aspetti. Una gara intensa sin dalle prime battute, con repentini rovesciamenti di fronte. Subito una importante occasione per i padroni di casa, con Paciulli che calcia a lato da ottima posizione. La Bujese risponde al 7' e trova la zampata vincente di Rovere, ma l'arbitro non convalida per il presunto fuorigioco del difensore granata.

PUNTA Daniel Paciulli, veterano del Casarsa

OCCASIONE

Cavallaro prova la soluzione dalla distanza, ma ad andare vicino al vantaggio al 12' è la Bujese che ha una doppia occasione prima con Masoli, provvidenziale Alfenore ad intercettare in angolo, e poi sugli sviluppi del corner Ajola salva sulla linea sul tiro di Aghina. Il pericolo scampato scuote il Casarsa che ha una grande opportunità con Paciulli. Stavolta è Aghina decisivo ad intercettare la conclusione dell'attaccante. Proseguono le emozioni al 24' con Dema che non trova il bersaglio da posizione defilata. Su rovesciamento di fronte bolide di Aghina che finisce a lato non di molto. Al 32' tripla occasione nella stessa azione per i gialloverdi da cui poi scaturisce un incredibile flipper, i granata si salvano anche grazie all'aiuto della traversa. Prima del riposo ancora Aghina spaventa il Casarsa. Nella ripresa, eccezion fatta per il gol, da segnalare solo una bella parata di Nicodemo su Vidotti e una chance nel finale non sfruttata al meglio da Dema.

Marco Bernardis

CASARSA 0
BUJESE 1

GOL: st 1' Matieto.
CASARSA: Nicodemo 6, Venier 6, Bertuzzi 6 (st 29' Brait 5,5), Ajola 5,5, Zanin 6 (st 34' Petris sv), Toffolo 6, Cavallaro 6,5, Bayire 7 (st 41' Birsanu sv), Dema 5,5, Alfenore 6 (st 17' Tocchetto 5,5), Paciulli 6. All. Pagnucco.
BUJESE: Devetti 6, Braidotti 7, Prosperi 6,5, Buttazzoni 7 (st 31' Andreutti 6,5), Barjaktarovic 7, Rovere 7, Masoli 6,5 (st 45' Caputo sv), Forte 6,5, Aghina 6,5 (st 7' Vidotti 6,5), Fabris 6,5, Matieto 7,5 (st 38' Garofoli sv). All. Polonia.
ARBITRO: Romano di Udine 6,5
NOTE: espulso mister Pagnucco al termine della gara. Ammoniti: Zanin, Cavallaro, Paciulli, Brait, Devetti, Buttazzoni, Rovere, Aghina, Matieto. Recupero st 7'.

Fontanafredda a un punto dalla vetta, il Corva sorride

GEMONESE 0
CORDENONESE 3S 2

GOL: pt 33' Fantuz, 43' Gaiotto
GEMONESE: De Monte, Pavlica (st 1' Busolini), Cargnelutti, Casarsa, Zarifovic, Venturini (st 35' De Baronio), Vicario (st 1' Arcon), Buzzi, Cristofoli, Zuliani, Ferataj (st 20' Zanin). All. Kalin.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Lazzari, Magli, Asamoah, Mazzacco, Bortolussi, Infanti (st 1' Trentin), Gaiotto, Marchiori (st 38' Vignando), Vriz (st 23' Denni De Piero), Fantuz. All. Rauso.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: ammoniti Cargnelutti, Buzzi, Mazzacco, Infanti, Marchiori, Fantuz, D. De Piero.
GEMONA Dopo 4 turni di astinenza la Cordenonese 3S di mister Rauso sbanca il "Simonetti": reti di Fantuz e Gaiotto.

SACILESE 0
CALCIO AVIANO 2

GOL: st 23' Del Savio, 48' Del Ben.
SACILESE: Marcon, Piccinato, Marta, Nadin (st 36' Parro), Zoch, Battiston, Dulaj (st 24' Lukaj), Rovere, Tollardo (st 28' Tomiet), Giust (st 30' Ragogna), Secchi. All. Moso.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Sulaj (st 28' Doliana), Alietti, Della Valentina (st 36' De Zorzi), Bernardon, Del Savio, Elmazoski (st 32' Francetti), Rosolen, De Marchi (st 8' Del Ben), Rosa Gastaldo, Tanzi (st 8' Chiarotto). All. Stoico.
ARBITRO: Ate di Gradisca D'Isonzo.
NOTE: espulso Rovere. Ammoniti: Piccinato, Zoch, Dulaj, Della Valentina, Elmazoski, Rosa Gastaldo, Tanzi.
SACILE (M.B.) All'Aviano tre punti pesantissimi superando la Sacilese.

TORRE 2
FONTANAFREDDA 2

GOL: pt 9' Battistella, 11' Brait, 16' Salvador, 36' Grotto (rig)
TORRE: Rossetto, A. Brun (st 41' Buset), Salvador, Francescut, Battistella, Bernardotto, Pivetta (st 51' Zaramella), Furlanetto, Plozner (st 33' Benedetto), S. Brun (st 22' Targhetta), Brait (st 3' Ros). All. Giordano.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, De Pin, Tellan, Sautto (st 26' Lisotto), A. Toffoli (st 16' Zamuner), Zucchiatti (st 33' L. Toffoli), Salvador (st 47' Cameli), Grotto, Valdevit (st 26' Biscontin). All. Campaner.
ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pn.
NOTE: ammoniti Rossetto, Salvador, S. Brun e mister Campaner.
PORDENONE Pari in rimonta, Fontanafredda ad un punto dalla vetta.

MARANESE 2
OL3 2

GOL: pt 36' Montenegro, 38' Pez; st 16' Drecogna, 22' Nin (rig).
MARANESE: Pulvirenti, Regeni, Fredrick, Marcuzzo, Potenza, Gobbo, D'Imporzano (st 21' Nin, 46' Dal Forno), Di Lorenzo, Banini, Pez (st 39' Pesce), Colonna Romano. All. Salgher.
OL3: Spollero, J. Panato (st 35' Buttolo), Gressani (st 38' Gerussi), Michelutto, Montenegro, Rocco, K. R. Panato, Scotto (st 30' Iacobucci), Drecogna (st 46' Al Azzam), Sicco, Mucin (st 12' Gregorutti). All. Gorenszach.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Di Lorenzo, Dal Forno, Sicco, Buttolo, Gregorutti.
MARANO (M.B.) Finisce in parità la sfida tra Maranese e Ol3. Ospiti due volte in vantaggio e riacciuffati

CORVA 2
RIVOLTO 1

GOL: pt 10' Milan; st 20' Vaccher, 35' Caldarelli
CORVA: Della Mora, Giacomin, Vendrame, Dei Negri, Basso, Zorzetto, Cariddi (st 18' Zecchin), Coulibaly, Greatti, Camara (st 31' Avitabile), Milan (st 18' Caldarelli). All. Dorigo.
RIVOLTO: Benedetti, Chiarot, Bortolussi, Varutti, Thomas Zanchetta (st 42' Marian), Colussi, Viola Silveira (st 26' Debenjak), Cinausero (st 7' Kardady), Vaccher, Ahmetaj, Tonon (st 35' Mihaila). All. Della Valentina.
ARBITRO: Ivanaj di Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Dei Negri, Cariddi, Coulibaly, Greatti, Milan, Caldarelli, Chiarot, Thomas Zanchetta, Vaccher e mister Dorigo.
CORVA Vittoria fondamentale per Corva.

FORUM JULII 2
U. MARTIGNACCO 0

GOL: pt 9' Andassio, 45' Sokanovic
FORUM JULII: Bovolon, Owusu, Sittaro (st 14' Bradaschia), Gjoni (st 9' Sabic), Maestrutti, Cantarutti, Andassio, Comugnaro (st 44' Calderini), Sokanovic (st 18' Pucci), Cauti (st 23' Petris), Miano. All. Russo.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Galesso (st 20' Tefik Abdulai), De Giorgio, Manuel Grillo (st 1' Aviani), Cattunar (st 33' Molinaro), Filippo Lavia, Della Rossa, Nobile, Marcut (st 51' Vicario), Cucchiaro, Nin (st 30' Giacomo Lavia). All. Trangoni.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE: ammoniti Sittaro, Gjoni, Manuel Grillo, Cattunar, Nobile, Marcut, Vicario, Aviani
CIVIDALE La Forum Julii batte anche l'Union Martignacco.

Unione, trionfo con suspence

LOTTATORE Bacinello, seconda punta dell'Unione Basso Friuli, protagonista di uno scontro di gioco (Foto Nuove Tecniche/Covre)

CORSA SALVEZZA

Il finale di gara mette a dura prova le coronarie dei tifosi dell'Unione Basso Friuli, che però al triplice fischio possono lasciarsi andare ai festeggiamenti. A Latisana finisce 3-2 per i locali, che seppur parevano aver messo in ghiaccio la vittoria al termine del primo tempo chiuso sul 3-1, hanno subito nella ripresa un Teor che le ha davvero provate tutte per portarsi a casa almeno il pareggio, sbattendo contro un Pizzolitto monumentale. Per i padroni di casa sono tre punti pesantissimi che fanno morale, vista la perenne situazione di emergenza tra infortuni e squalifiche, e che rendono più vicina la zona salvezza. La strada verso la permanenza in categoria si complica invece per gli ospiti, che restano penultimi e devono registrare il decimo stop in undici incontri disputati in trasferta. Prima frazione saldamente in mano ai padroni di casa, che passano a condurre già al 3' con Mancarella che batte Mason, spiazzato dalla deviazione di un difensore. Gli ospiti rispondono al 17' e pareggiano con il colpo di testa di Corradin sugli sviluppi di una punizione di Sciardi, ma poi la squadra di Paissan rimette la freccia con la bellissima punizione di Geromin. Al 37' Agyapong realizza il 3-1 depositando in rete alla sinistra di Mason e sfiorando prima del riposo anche il poker. In avvio di ripresa colossale occasione mancata da Osagiede, che poi si rifà con un perfetto stacco di testa che vale l'assist per il gol che riapre la gara di Venier. A questo punto il Teor va all'assalto, i locali mancano il 4-2 in contropiede con Chiaruttini, ma è Pizzolitto il grande protagonista con alcune parate formidabili.

M.B.

U. BASSO FRIULI 3
TEOR 2

GOL: pt 3' Mancarella, 17' Corradin, 22' Geromin, 37' Agyapong; st 16' Venier.
U. BASSO FRIULI: Pizzolitto 8, Novelli 6, Geromin 7, Fabbroni 6,5, Prampero 6, Bellina 6,5, Sotgia 6, Selva 6,5 (st 37' Novelli Gasparini sv), Speltri 6 (st 7' Chiaruttini 6), Mancarella 7, Agyapong 7 (st 4' Buffon 6). All. Paissan.
CALCIO TEOR: Mason 5,5, Bianchin 6, Garcia Leyba 6 (st 39' Furlan sv), Akowuah 5,5, Zanello 6 (st 15' Venier 7), Pretto 6,5, Corradin 7, Bagnarol 5,5 (pt 30' Paccagnin 6), Osagiede 6, Sciardi 6,5 (st 32' Zanin sv), Del Pin 6. All. Berlasso.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone 5,5
NOTE: ammoniti Fabbroni, Bellina, Speltri, Agyapong, Zanello.

I PADRONI DI CASA SONO RIUSCITI A IMPORSI PER 3-2 CON UN FINALE AL CARDIOPALMA

LATERALE Chiaruttini, dell'Unione Basso Friuli, prova l'incursione sulla fascia (Foto Nuove Tecniche/Covre)

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Casarsa-Buiese	0-1
Corva-Rivolto	2-1
Forum Julii-Un.Martignacco	2-0
Gemonese-Cordenonese	0-2
Maranese-Ol3	2-2
Sacilese-C.Aviano	0-2
Torre-Com.Fontanafredda	2-2
Un.Basso Friuli-C.Teor	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	50	22	16	2	4	57	21
COM.FONTANAFREDDA	49	22	15	4	3	40	15
FORUM JULII	47	22	14	5	3	47	20
GEMONESE	41	22	11	8	3	36	26
OL3	39	22	11	6	5	27	20
UN.MARTIGNACCO	32	22	9	5	8	31	28
BUIESE	31	22	6	13	3	27	19
CORDENONESE	26	22	7	5	10	30	31
TORRE	26	22	7	5	10	26	33
C.AVIANO	26	22	7	5	10	23	35
RIVOLTO	25	22	7	4	11	27	31
CORVA	25	22	7	4	11	19	26
MARANESE	23	22	6	5	11	29	42
UN.BASSO FRIULI	20	22	5	5	12	24	35
C.TEOR	16	22	4	4	14	17	40
SACILESE	11	22	3	2	17	14	52

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Buiese-Sacilese; C.Aviano-Forum Julii; C.Teor-Casarsa; Com. Fontanafredda-Maranese; Cordenonese-Un.Basso Friuli; Ol3-Corva; Rivolto-Gemonese; Un.Martignacco-Torre

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Anc.Lumignacco-Sangiorgina	4-2
Cormonese-Trieste Victory	2-0
Fiumicello-Risanese	5-0
Kras Repen-Trivignano	2-1
Lavarian-Pro Cervignano	2-1
Pro Romans-S.Andrea S.V.	1-0
Sevegliano F.-Ronchi	2-2
U.Fin.Monfalcone-Virtus Corno	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
KRAS REPEN	47	22	14	5	3	39	13
U.FIN.MONFALCONE	47	22	15	2	5	43	20
LAVARIAN	46	22	15	1	6	39	19
VIRTUS CORNO	44	22	13	5	4	35	23
SANGIORGINA	38	22	11	5	6	37	30
RONCHI	37	22	10	7	5	28	19
PRO CERVIGNANO	32	22	10	2	10	31	25
SEVEGLIANO F.	32	22	9	5	8	32	27
CORMONESE	32	22	10	2	10	26	25
ANC.LUMIGNACCO	30	22	8	6	8	20	21
TRIESTE VICTORY	26	22	6	8	8	30	26
FIUMICELLO	25	22	8	1	13	25	30
PRO ROMANS	25	22	7	4	11	19	26
TRIVIGNANO	21	22	5	6	11	24	33
S.ANDREA S.V.	8	22	2	2	18	12	59
RISANESE	6	22	1	3	18	12	56

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Pro Cervignano-U.Fin.Monfalcone; Risanese-Anc.Lumignacco; Ronchi-Cormonese; S.Andrea S.V.-Sevegliano F.; Sangiorgina-Lavarian; Trieste Victory-Fiumicello; Trivignano-Pro Romans; Virtus Corno-Kras Repen

IL VIGONOVO PERDE PUNTI DALLA VETTA

▶L'anticipo sorride maggiormente ai roveredani di casa
Gli ospiti rischiano di lasciar andare il treno che conta

VIRTUS ROVEREDO	1
VIGONOVO	1

GOL: st 30' Zusso (rig), 34' Corazza.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6, Presotto 6 (pt 40' Petrovic 6), Bagnariol 6, Zusso 6,5, Da Fre 6, Mazzer 6, Ceschiat 6 (st 39' Cattaruzza sv), Cirillo 6 (st 25' Zambon 6), Djoulou 6, Benedet 6, Ndompetelo 6 (st 27' Belferza 6). All: Pessot 6.
VIGONOVO: Piva 6, Corazza 6, Giacomini 6, Paro 6, Liggieri 6, Ferrara 6, Zanchetta 6 (st 10' Daneluzzi 6), De Riz 6 (st 18' Biscontin 6), Falcone 6, Rover 6, Piccolo 6. All: Toffolo 6.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca 6.
NOTE: ammoniti Presotto, Zusso, Zambon, Paro, De Riz, Corazza, Ferrara, Toffolo (allenatore del Vigonovo). Campo pesante.

IL DERBY DEGLI EX

Non cambia la vetta, che resta ancora nella mani del V.C.R. Gravis salito a 45 punti forte del successo in trasferta (1-4) sul Calcio Bannia. Scivola al quarto posto con 41 punti il Pravis 1971 sconfitto (1-2) a sorpresa in casa dalla Liventina San Odorico e superato dal Vigonovo che grazie al pari (1-1) nell'anticipo del sabato in casa della Virtus Roveredo raggiunge quota 42 punti. Settima ed ancora in agguato con 36 punti la frizzante Virtus Roveredo. Dopo 22 giornate di campionato regna quindi l'incertezza e con molta probabilità si dovrà aspettare la 30° giornata per i verdetti definitivi nelle zone nobili della classifica. L'unica certezza ad oggi, è data dal SaroneCaneva che saluta il torneo con ben 8 giornate di anticipo.

LA GARA

Pomeriggio uggioso e campo pesante. Entrambe le squadre entrano comunque in campo decise a portare a casa l'intera posta in palio. Come prevedibile dalle condizioni meteo la gara si sblocca solo a seguito di episodi e bisogna attendere la mezzora della seconda frazione quando Piva atterra in area Benedet. Dal dischetto lo specialista Zusso non fallisce. Il pari arriva 4 minuti dopo e sempre da palla inattiva. Ci pensa Corazza a impattare il match sfruttando una sfortunata ribattuta di Libanoro a seguito un azione partita da un calcio di punizione. «Una partita equilibrata contro un avversario importante che in casa è stato capace di fare più punti di tutti quest'anno. Peccato per il campo pesante che ha reso la gara poco spettacolare. Ci prendiamo il punto che muove la nostra classifica. Obiettivo ricaricare le pile per farci trovare pronti al Barbeano. Ne approfitto infine per fare i complimenti a tutti i miei ragazzi perché stanno facendo una grande stagione". Ha detto a fine gara Fabio Toffolo ex di turno oggi sulla panchina del Vigonovo. Gara dal sapore particolare anche per l'altro ex Andrea Zanette, oggi ds al Vigonovo. «Un buon punto su di un campo difficile che conosco bene avendo trascorso a Roveredo diverse stagioni. Sono soddisfatto dell'atteggiamento dei ragazzi. Dobbiamo continuare su questa strada».

G.P.

DI FRONTE In alto l'organico del Vigonovo; qui sopra i roveredani schierati prima del match casalingo

LE ALTRE SFIDE: IL SARONECANEVA ARITMETICAMENTE RETROCESSO. IL SAN DANIELE ESAGERA CON IL CEOLINI, VIVAI-GRAVIS ANCORA IN TESTA

BARBEANO	2
AZZANESE	1

GOL: pt 10' Dimas, st 24' Giacomello, 28' Toppan.
BARBEANO: Pavan, G.Rigutto, Bagnarol (Sahli), Toma (Della Valle), Donda, Campardo (Zavagno), Giacomello, Zecchini, Toppan, Zanette (Pizzutto), Lenga. All. Gremese.
AZZANESE: Brunetta, Barzan, Faccini (Zanese), Sartor, (Faccioli) Tondato, Azeez, Rorato (Marcuz), Gangi (Pujatti), Bance, Dimas, Verardo. All. Toffolo.
ARBITRO: Gambini di Trieste.
NOTE: ammoniti Della Valle, Bance, Brunetta, Azeez.
SPILIMBERGO (g.p.) La rete in apertura del solito Dimas illude gli ospiti dell'Azzanese. Nella ripresa i padroni di casa del Barbeano rimontano e portano a casa tre punti che permette di agguantare in classifica gli avversari odierni.

PRAVIS 1971	1
LIVENTINA S.O.	2

GOL: pt 20' Piva, 30' Strasiotto, st 36' Roman.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Neri (Pitton), Strasiotto, Piccolo, Tesolin, Hajro, Campaner (Del Col), Pezzutto (Zlatic), Lococciolo, Rossi, Zanin (Buriola). All. Piccolo.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Liessi (Alex Poletto), Rossetto, Roman, Pizzutti, Marco Poletto, Santarossa (Luise), Vidotto, Taraj (Nallbani), Piva (Martin), Diana. All. Ravagnan.
ARBITRO: Sonson di Gradisca D'Isonzo.

NOTE: ammoniti Pezzutto, Zlatic, Vidotto.
PRAVISDOMINI (g.p.) Brutto stop casalingo contro la Liventina San Odorico per il Pravis 1971, che scivola al quarto posto scavalcato da San Daniele e Vigonovo. Risale invece la Liventina San Odorico.

CEOLINI	0
SAN DANIELE	6

GOL: st 6 Sivilotti, 10' Sivilotti, 11' Lepore, 27' Rebbelato, 40' Danielis, 46' Lepore.
CEOLINI: Moras, Zanet, Bruseghin (G.Saccon), Casteneto, Boer, Santarossa (Roman), Della Gaspera, Giavedon, A.Saccon (Terry), Boraso (Barcellona), Bolzon (Cester). All. Pitton.
SAN DANIELE: Bertoli, Sommaro (Sivilotti), Picco, Masotti (Buttazzoni), Fabbro, Degano, Di Benedetto (Rebbelato), Dovigo, Chiavutta (Danielis), Lepore, Gangi (Perosa). All. Crapiz.
ARBITRO: Carannante di Gradisca.
NOTE: Ammoniti: Santarossa, Giavedon, Dovigo.
FONTANAFREDDA (gp) Vittoria con punteggio tennistico per il San Daniele. I "ducali" sono con pieno merito secondi in solitaria. Leoni giallorossi invece risucchiati nella zona retrocessione.

CAMINO AL T.	2
SARONECANEVA	1

GOL: pt 2' Pandolfo, st 10' Picotti, 13' Vignando (rig).
CAMINO: Mazzorini (Gobbato), Baron, Degano, Cinquefiori, Cargnelutti, Pandolfo, Perdomo, Villotti, Pertoldi (Tossutti), Pressacco (Trevisan), Picotti (Biancotto). All. Nonis.
SARONECANEVA: Di Lavora, Della Bruna (Giust), Cao (Iudica), E.Viol, S.Feletti, Vignando, Brugnera (Zauli), N.Feletti, D.Viol (Zanette), Casarotto (Cecchetto), Gunn. all. Napolitano. ARBITRO: Tomsich di Trieste.
NOTE: ammoniti Degano, Zauli.
CAMINO AL TAGLIAMENTO (g.p.) Il Camino soffre, resiste al ritorno del SaroneCaneva e conquista una vittoria che riapre le speranze salvezza. Saluta invece la Prima categoria con ben 8 giornate di anticipo la giovane formazione di mister Napolitano.

PROTAGONISTI
In alto i granata del Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis; qui sotto Polzot, attaccante del Calcio Bannia, mentre conclude a rete

VALLENONCELLO	1
UNION RORAI	2

GOL: pt 21' De Marco, 35' Benedetto, st 36' Tomi.
VALLENONCELLO: Dal Mas, M.Perlin, Tosoni, Piccinin, (Mazzon), Hagan, Spadotto, Benedetto (Di Maso), Pitton, Matteo, D.De Rovere, Zanatta (Cipolat). All. Sera.
UNION RORAI: Santin, Soldan, Pilosio, Coletto, Sfreddo, Galante, Trevisiol, (Acheampong), Tomi, Bidinost (Rospant), Pagura (Sist), De Marco (Da Ros). All. Biscontin.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Hagan, Spadotto, Pitton, De Marco.
PORDENONE (g.p.) Una rete di testa di Tomi permette agli ospiti di aggiudicarsi il match in chiave salvezza sul Vallenoncello. Classifica sempre più pesante per i gialloblù pordenonesi.

SEDEGLIANO	3
UNIONE SMT	2

GOL: pt 33' Marigo, 49' Fantin (rig); st 1' Zavagno, 14' D'Antoni, 34' Racca.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri, D.Biasucci, De Poi, D'Antoni, Monti, Nezha, Gasparini (Donati), Venuto (Racca), Marigo, Morsanutto. All. Livon.
UNIONE S.M.T.: Manzon, Mander (Bigaran), Airoldi, Piazza, Facca, Piani, Desiderati (Bance), Mazzoli (Fall), Fantin, Zavagno (Battistella), Lenga. All. Rossi.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: ammoniti D'Antoni, Gasparini, Racca, Donati, Airoldi, Fall. Espulsi: Nezha.
SEDEGLIANO (g.p.) Il Sedegliano batte in rimonta e scavalca in classifica al quinto posto gli ospiti dell'Unione Smt. Entrambe le squadre sono in piena corsa per i Playoff promozione.

CALCIO BANNIA	1
VCR GRAVIS	4

GOL: pt 10' Moretti, al 28' Romano, 43' Ortolani; st 10' P. D'Andrea, 40' Marchi.

CALCIO BANNIA: Ciot, Favretti (Capitao), Feltrin, Pase, Scantimburgo, Bortolussi, Giana (Amadede), Perissinotto, Fantuz, Polzot, Ortolani. All. Rosini.
V.C.R. GRAVIS: Caron, Cossu (Colautti), Felitti (Bargnesi), Rosa Gastaldo (Marchi), Baradel, Rossi, Vallar (Palmieri), Marson, Moretti, Romano (P.D'Andrea), F.D'Andrea. All. Orciuolo.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: Ammonito Marson.
FIUME VENETO (g.p.) Troppo forte la capolista per il giovane Calcio Bannia. Il Vcr Gravis di Antonio Orciuolo (rientrato dalla squalifica dopo il rosso di Vallenoncello, sua ex squadra) sale a quota 45 punti in classifica.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Azzanese	2-1
C.Bannia-Vivai Gravis	1-4
Camino-Saronecaneva	2-1
Ceolini-San Daniele	0-6
Pravis-Liv.S.Odorico	1-2
Sedegliano-Unione SMT	3-2
Vallenoncello-Union Rorai	1-2
Virtus Roveredo-Vigonovo	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	45	22	14	3	5	43	23
SAN DANIELE	44	22	13	5	4	50	24
VIGONOVO	42	22	12	6	4	34	20
PRAVIS	41	22	12	5	5	38	23
SEDEGLIANO	40	22	11	7	4	39	29
UNIONE SMT	39	22	11	6	5	43	26
VIRTUS ROVEREDO	36	22	10	6	6	36	28
AZZANESE	31	22	9	4	9	39	34
BARBEANO	31	22	8	7	7	32	30
LIV.S.ODORICO	30	22	9	3	10	36	41
CAMINO	29	22	8	5	9	32	30
CEOLINI	26	22	7	5	10	28	46
UNION RORAI	24	22	7	3	12	34	42
C.BANNIA	16	22	4	4	14	30	52
VALLENONCELLO	14	22	3	5	14	29	41
SARONECANEVA	2	22	0	2	20	12	66

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Azzanese-Vallenoncello; Liv.S.Odorico-Virtus Roveredo; San Daniele-Camino; Saronecaneva-Pravis; Union Rorai-Sedegliano; Unione SMT-C.Bannia; Vigonovo-Barbeano; Vivai Gravis-Ceolini

CINQUE SQUILLI DELL'UNION ALTRO ALLUNGO

▶Pasianesi ormai lanciati verso la promozione aritmetica
Partita mai in discussione, Haxhiraj arriva a quota 26 gol

IMPLACABILE Il rossoblù Ermal Haxhiraj, cannoniere dell'Union Pasiano e del campionato di Seconda categoria, esulta dopo un gol

UNION PASIANO	5
POLCENIGO B.	0

GOL: t 13' Ermal Haxhiraj, 15' Borda, 45' Borda; st 7' Roggio, 45' Ermal Haxhiraj.
UNION PASIANO: Zanchetta (Scodro), Mahmoud (Viero), Riccardo Toffolon (Ervis Haxhiraj), Termentini, Popa, Merola, Ferrari, Murdjoski, Borda (Roggio), Ermal Haxhiraj, Viera (Zambon). All. Alain Lazzer.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Altinier, Blasoni, Chisu (Vitali), Fort, Dal Mas, Consorti (Tafilaj), Pederiva, Silvestrini (Faccini), Manias (Bornia), Malnis. All. Santoro.
ARBITRO: Tania Raffin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mahmoud. Popa, Chisu, Bornia. Recuperi: pt 2'; st 3'.

IL TESTACODA

Cambia momentaneamente timoniere per squalifica di mister Giulio Cesare Franco Martin. Non cambia la musica in casa della lanciata Union Pasiano che vince da 17 giornate di fila. Gli exploit totali sono 19 su 20. I numeri dicono anche miglior difesa con 13 reti al passivo, secondo miglior attacco a 51 dietro a quello del Valvasone Asm (52. Ciliegina sulla torta. Con il bis concesso ieri il bomber dei bomber, all'anagrafe Ermal Haxhiraj, porta a ben 26 gli autografi.

CRONACA

Ieri, nel classico testa coda con il Polcenigo Budoia in penultima posizione (13 punti) la gara, di fatto, è durata poco più di 20'. Tempo che Ermal Haxhiraj aprisse le danze con una discesa dalla destra e concludesse in diagonale da fuori area insaccando il pallone sull'incrocio più lontano. Correva il 13' e dopo 2' soli minuti ecco il raddoppio firmato Carlos Norberto Borda. Cross dalla destra di Mahmoud, in tuffo di testa da dentro l'area. Nulla da fare per il numero uno dei Ramarri. Gli uomini di Antonio Santoro, seppur storditi dal repentino uno-due, si affacciano alla porta di Zanchetta intorno al 25'. Piazzato velenoso di Manias. L'estremo è reattivo e smanaccia in corner. Sarà l'unica occasione pericolosa di marca ospite. Passata la "paura" i rossoblù - ieri con al timone tecnico Alan Lazzer - non falliscono il bersaglio, poco prima di andare al riposo. Scocca il 45' ed ecco di nuovo il sempreverde Borda che, ancora una volta di testa (stavolta da fuori area) fa capitolare l'estremo.. Nella ripresa c'è tempo per vedere il neo entrato Emanuele Roggio firmare il poker. Calcio d'angolo di Ermal Haxhiraj. Pennellata per il compagno che incorna imparabilmente. Corre il minuto numero 52' e allo scadere (90') è il principe dei gol a sconfessare il Paganini di turno. Ancora con una discesa slalom sulla destra, avversari seminati uno ad uno, e conclusione imprendibile anche per il subentrato Scodro. L'union Pasiano continua la corsa in solitaria.

C.T.

ROSSOBLÙ L'organico dell'Union Pasiano edizione 2023-24, saldamente al comando

LE ALTRE SFIDE: VALVASONE, UN ROVESCIO CHE FA MALE: IL SAN LEONARDO STRAPAZZA LA VIVARINA E RAGGIUNGE I RIVALI AL SECONDO POSTO

PURLILIESE	1
CALCIO ZOPPOLA	1

GOL: pt 2' De Anna, 30' Petito (rig).
PURLILIESE: Della Mattia, Gerolin (Busiol), Caruso, Leopardi, Billa, Pezzot, De Anna, Boem, Zanardo (Zuccon), Moro, Marzaro. All. Cozzarin.
CALCIO ZOPPOLA: Armellin, Guerra, Pupulin, Francesco Zilli, Bergamo, Emanuele Zilli (Basso), Fadelli, Brunetta, Peruch, Petito, Soumaila (Ba). All. Moras.
ARBITRO: Guazzelli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Leopardi, Billa, De Anna, Fadelli, Peruch.
PORCIA (c.t.) Succede tutto nel primo tempo per un pareggio che accontenta i padroni di casa. La Purliliese (30), infatti, si porta a + 7 dalle sabbie mobili. Per il Calcio Zoppola un punto che serve a poco in classifica, molto a livello d'orgoglio.

REAL CASTELLANA	3
MONTEREALE V.	2

GOL: pt 36' Marson; st 4' Baldassarre, 8' Marson (rig), 10' Nsiah, 24' Baldassarre (rig).
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato, Brunetta, Moro (Ruggirello), Ornella, Ciaccia (Cons), Moretto (Appiedu), Sisto (Gjata), Tonizzo (Bortolussi), Baldassarre, Nsiah. All. Scaramuzzo- **MONTEREALE VALCELLINA:** Franceschina, Paroni, Teston, Marson, Mognol, Borghese, De Biasio (Obeng), Magris. Giovanni Roman, Marcello Roman, Mario. All. Rosa.
ARBITRO: Murro di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Tonizzo, Gjata. Mognol, De Biasio, Magris, Giovanni Roman.
ZOPPOLA (c.t.) La girandola di gol dà ragione agli uomini di Scaramuzzo che riescono a domare un Montereale seduto sull'ultima scottante sedia in zona rossa. Mattatore Badassarre con un bis.

VALVASONE ASM	2
PRATA CALCIO FG	3

GOL: pt 10' Rosolen, 45' Bianco; st 20' e 41' Rosolen, 30' Loriggiola.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Cecon (Moretti), Pucciarelli, Bianco, Pittaro, Pagura, Biason, Filipuzzi (Facchina), Centis, Loriggiola, Smarra. All. Bressanutti.
PRATA CALCIO: Perin, Benedetti, Brusatin, Fratta Rallo, Tosetti, Pellergrini, Moro, Lazzarotto, Bortolus (Simone Sist), Bragaru (Atencio), Rosolen. All. Colicchia - Lunardelli. Arbitro. Marcuzzi Iogna di Maniago.
NOTE: ammoniti Pagura, Benedetti, Pellegrini, Lazzarotto, Bragaru.
VALVASONE ARZENE (c.t.) Il Valvasone Asm esce con la quarta sconfitta stagionale, la seconda in casa. A confezionarla un Prata Calcio che cancella subito il rovescio patito nello scorso turno. Vendetta consumata con l'identico punteggio di gara uno, rovesciato.

TIEZZO 1954	0
PRO FAGNIGOLA	0

TIEZZO 1954: Cominato, Facchin, Mattiuz (Vatamanu), Gaiarin, Araba, Kasemaj, Cusin (Vitali), Bortolussi, Davide Chiarot, La Pietra (Casagrande), Boccalon. All. Geremia.
PRO FAGNIGOLA: Tommasini, Botter, Turchetto, Gerolami, Furlanetto, Callegher (De Filippi), Bravin (Cessel), De Piccoli, Raffaele Chiarot (Lenisa), Marangon, Sist (Cancian). All. Visintin.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: ammoniti Mattiuz, Bortolussi, Gerolami, Furlanetto, Marangon.
AZZANO (c.t.) Anticipo senza vinti né vincitori. L'inedito derby Tiezzo - Pro Fagnigola si chiude a reti inviolate con sugli scudi da una parte Mirko Cominato (2007) e dall'altra Andrea Tommasini (2002). Vale a dire i portieri. Dura invece un minuto la partita di Michele Callegher uscito per uno stiramento.

MANIAGO	3
SARONE	4

GOL: pt 14' Habli, 17' Sane, 21' Casetta, 24' Casetta, 44' Quinzio; st 25' Tote (rig), 45' Musto.
MANIAGO: Cesaratto, Tatani, Marian (Infante), Manca (Del Gallo), Pierro, Patini, Quinzio (Yabre), Rigoni (Jera), Fortunato (Musto), Facca, Sane. All. Acquaviva.
SARONE: Breda, Bongiorno, Bizatoski (Magnifico), Sist, Diallo, Santovito, Habli (Corso), Lituri (Covre), Martin, Tote (De Oliveira), Casetta. All. Esposito.
ARBITRO: Pizzoferro del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Pierro, Rigoni, Sist, Santovito.
TRAVESIO (c.t.) Gara giocata a viso aperto da entrambe le squadre. La caterva di gol ne è la palese dimostrazione. Hanno vinto i più esperti ospiti che hanno dovuto, però, sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione di un volitivo Maniago.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Vivarina	4-2
Maniago-Sarone	3-4
Purliliese-C.Zoppola	1-1
Real Castellana-Montereale	3-2
Tiezzo-Pro Fagnigola	0-0
Union Pasiano-Polcenigo Budoia	5-0
Valvasone-Prata F.G.	2-3

Riposa: Cavolano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	57	20	19	0	1	51	13
VALVASONE	47	21	15	2	4	52	24
C.SAN LEONARDO	47	20	15	2	3	46	24
REAL CASTELLANA	34	19	10	4	5	32	23
SARONE	31	20	8	7	5	25	18
PRATA F.G.	31	20	8	7	5	28	28
PURLILIESE	30	21	8	6	7	26	30
PRO FAGNIGOLA	25	21	6	7	8	33	35
MONTEREALE	23	21	6	5	10	20	26
TIEZZO	22	21	5	7	9	26	32
CAVOLANO	19	20	4	7	9	18	29
VIVARINA	17	21	4	5	12	20	32
C.ZOPPOLA	16	20	4	4	12	22	40
POLCENIGO BUDOIA	13	20	3	4	13	9	28
MANIAGO	11	21	2	5	14	20	46

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

C.Zoppola-Maniago; Cavolano-Valvasone; Montereale-Union Pasiano; Polcenigo Budoia-C.San Leonardo; Prata F.G.-Purliliese; Pro Fagnigola-Real Castellana; Sarone-Tiezzo; Riposa: Vivarina

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Adriese-Union Chioggia	sospesa
Bassano Virtus-Montecchio Maggiore	15/3
Campodarsego-Virtus Bolzano	6-0
Dolomiti Bellunesi-Treviso	1-2
Luparense-Chions	2-2
Mestre-Este	1-3
Mori S.Stefano-Monte Prodeco	1-1
Portogruaro-C.Muzane	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTE PRODECO	49	22	15	4	3	41	20
MONTECCHIO MAGGIORE	46	20	14	4	2	41	18
CAMPODARSEGO	43	22	11	10	1	41	19
TREVISO	41	22	12	5	5	39	26
CHIONS	40	22	11	7	4	43	22
C.MUZANE	36	22	10	6	6	47	28
UNION CHIOGGIA	34	21	10	4	7	37	25
BASSANO VIRTUS	32	21	9	5	7	40	24
ADRIESE	29	21	9	2	10	31	34
DOLOMITI BELLUNESI	28	22	8	4	10	31	26
ESTE	26	22	8	2	12	29	35
PORTOGRUARO	25	22	7	4	11	30	32
MESTRE	23	21	6	5	10	34	35
MORI S.STEFANO	11	22	1	8	13	24	72
VIRTUS BOLZANO	10	22	3	1	18	19	74
LUPARENSE	9	22	2	3	17	31	68

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

C.Muzane-Mestre; Chions-Bassano Virtus; Este-Mori S.Stefano; Monte Prodeco-Luparense; Montecchio Maggiore-Dolomiti Bellunesi; Treviso-Campodarsego; Union Chioggia-Portogruaro; Virtus Bolzano-Adriese

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Azzanese-C.Maniago	rinviata
Com.Fiume-Pol.Codroipo	oggi
Com.Fontanafredda-Corva	3-0
Rive Arcano-Pro Fagagna	3-2
Sanvitese-Casarsa	4-4
Tamai-Un.Martignacco	2-0
Tolmezzo-Brian Lignano	4-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO	46	20	14	4	2	52	18
TOLMEZZO	41	19	13	2	4	50	23
COM.FIUME	41	19	13	2	4	46	28
CASARSA	29	18	8	5	5	48	39
C.MANIAGO	29	19	9	2	8	40	47
SANVITESE	25	20	7	4	9	27	29
BRIAN LIGNANO	24	20	6	6	8	37	40
COM.FONTANAFREDDA	24	20	6	6	8	31	36
UN.MARTIGNACCO	23	19	7	2	10	42	39
TAMAI	22	20	6	4	10	28	32
AZZANESE	22	19	6	4	9	25	44
PRO FAGAGNA	21	18	6	3	9	32	44
CORVA	19	20	6	1	13	25	42
POL.CODROIPO	16	19	5	1	13	23	45

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Brian Lignano-Sanvitese; C.Maniago-Com.Fontanafredda; Casarsa-Rive Arcano; Corva-Com.Fiume; Pol.Codroipo-Tamai; Pro Fagagna-Azzanese; Un.Martignacco-Tolmezzo

VIOLA I castionesi della Real Castellana di mister Scaramuzzo

SAN LEONARDO	4
VIVARINA	2

GOL: pt 13' Zakarya Ez Zalzouli, 31' Zakarya Ez Zalzouli, 16' Trubian; st 15' Mascolo, 25' Margarita, 27' Bizzaro.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Sortini, Mazzucco (Bizzaro), Cappella (Masarin), Pellizzer (Margarita), Alessandro Rovedo, Corona (Toffoletti), Marco Rovedo, Trubian, Mascolo, Emanuele Marini. All. Bellitto.
VIVARINA: Dalla Libera, Sandini (Proietto), Bellomo, Casagrande, Danquah, Gallo, Edmond Bance (D'Onofrio), Moussa Bance (Schinella), D'Agnolo (Opoku), Zakaya Ez Zalzouli, Hysenaj (Hamza Ez Zalzouli). All. Covrfe.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: cinque ammoniti.
MONTEREALE (c.t.) I nerazzurri s'impongono in rimonta e ringraziano sentitamente il Prata calcio. Agganciato il Valvasone Asm al secondo posto. Mister Bellitto, di contro, pesca il doppio jolly.

Calcio a 5 A2

Il Diana Group torna secondo. Maccan Prata, la festa è pronta

RAMARRI Tilen Stendler (Diana) prova il sinistro (Foto Pazienti)

Serie A2 èlite. Nel momento delle risposte, il Diana Group Pordenone non sbaglia mai. Tornata in campo dopo il pari di due settimane fa e il riposo della scorsa, la squadra neroverde si è aggiudicata l'ennesimo scontro in zona playoff battendo il Cdm Futsal per 4-1. È successo tutto nel secondo tempo. Prima l'autorete di Boaventura a correggere in rete il tiro di Minatel, poi quest'ultimo è autore del bis, seguito dal gol di Chtioui. La rete di Ortisi ridà speranze agli ospiti ma alla fine Grigolon chiude l'incontro. Il Pordenone vola a quota 40 punti, con 12 successi e 4 pari in 19 gare. «Sono davvero soddisfatto – è raggiante il tecnico Marko Hrvatin - il gruppo ha fatto questa grande partita dopo il rammarico per il pari con Modena, anche se in quella occasione gli avversari avevano meritato il punto». Stavolta, i ramarri hanno imparato la lezione: «Con il Cdm Futsal abbiamo giocato bene, eravamo migliori in campo anche se il primo tempo è stato equilibrato, con tre o quattro occasioni nostre e loro. Non siamo riusciti a sbloccarla.» È cambiata la musica nella seconda frazione: «Abbiamo alzato il nostro livello e abbiamo deciso la partita con due gol di Minatel.» Il Pordenone ha saputo incidere, ma era pronto anche con il "piano B", il portiere di movimento, utilizzato dai genovesi. «Abbiamo gestito il vantaggio come si deve.» sostiene il mister pordenonese. Questo risultato, unito all'inaspettato ko interno dello Sporting Altamarca, permette di riottenere il secondo posto in classifica perso la scorsa settimana nel turno di riposo. Ora i ramarri sono a + 2 sui trevigiani e a + 6 sui liguri (affiancati dall'Elledì). Non solo. Il Pordenone domina negli scontri diretti: due vittorie con il Cdm Futsal, sia all'andata (2-3) che al ritorno (4-1) e anche con l'Altamarca (1-6 a Maser, 5-4 a Pordenone). Unico "neo", l'Elledì, fatale all'andata (6-9), meno al ritorno (3-3). In serie A2, è tutto pronto per la festa del Maccan Prata. Sabato prossimo basta un punto con l'Mgm 2000 unita alla mancata vittoria del Sestu per brindare alla vittoria del campionato (la seconda consecutiva dopo la B della scorsa stagione) e salire in élite, dove al momento si trova il Pordenone. La capolista giallonera ha battuto 2-5 il Crema in trasferta grazie alla tripletta di Lari e ora ha 11 punti di vantaggio sull'Mgm e Sestu a quattro turni dalla fine. Festeggia il tecnico giallonero Marco Sbisà, arrivato a quota 100 panchine: «Grande prestazione su un campo difficile, il Crema ci ha messo in difficoltà. Siamo stati bravi a mantenere la calma.» In serie B, il Naonis Pordenone continua a correre. Ora sono tre le vittorie consecutive e pertanto i sogni di salvezza restano vivi, nonostante l'ultima posizione in classifica. Il Miti Vicinalis è a -1, e il Monastir, in zona playout, è a -8. Con questo ritmo, nulla è impossibile.

Alessio Tellan

ALLO SPILIMBERGO CONTRO L'ARTENIESE BASTA UN GOL

▶I bianconeri fanno harakiri nella sfida contro il Colloredo di Monte Albano
La Ramuscellese fa un sol boccone del fanalino di coda Flumignano

ARTENIESE	**0**
SPILIMBERGO	**1**

GOL: : pt 7' Caliò.
ARTENIESE: Argenta, Bertoli, Collini, Bottoni, Timeus, Foschia (Fadi), Pretto, Amadio (Gerussi), Johan Perez Sousa, Marini, Colaone (Sguelf). All. Pittoni.
SPILIMBERGO: Rossetto, Lenarduzzi, Savian (Canderan), Bisaro, Koci, Donolo, Billa (Qevani), Bance, Russo (Bello), De Sousa, Caliò (Zannier). All. Bellotto.

ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: espulso st 10' Collini per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Argenta, Timeus, Amadia Perez Sousa, Rossetto, Bisaro, De Sousa. Recupero pt 3' st 5'.
ARTEGNA Spilimbergo bestia nera dell'Arteniese già battuta in gara uno. Stavolta è bastato l'acuto di Alex Caliò, con un tiro a incrocio sul secondo palo, per portare a casa l'intera posta in palio. Non solo! Arteniese superata anche in classifica generale (46-45) con i mosaicisti di Riccardo Bellotto che tornano così a sorridere. Salgono nuovamente sul podio. Stavolta vestiti di bronzo.

VALERIANO P.	**2**
COLLOREDO M.A.	**2**

GOL: pt 16' e 19' Vadoudou, 44' Londero; st 35' Fabbro.
VALERIANOPINZANO: Berardi, Bertoia, Comisso (Foscato), Nonis, Lenarduzzi, Ponticelli, Cian (Bortolussi), Mandide, Vadoudou, Serena (Roitero, Borrello), Martignon. All. Del Fabbro.
COLLOREDO DI MONTE ALBANO: Furlani, Fabbro (Bordon), Lorenzini, Passon, Londero, Vallata, Serodine, Quarino, Piccini (Simaz), Inorou, Caserta. All. Pacolo.
ARBITRO: Riolo di Udine.
NOTE: espulsi pt 32' Imorou per gioco pericoloso, st 31' Vadoudou per doppia ammonizione, 42' Ponticelli per gioco falloso. Ammoniti Lenarduzzi, Mandide, Martignon, mister Del Fabbro, Furlani, Vallata, Caserta
PINZANO I bianconeri fanno harakiri in una sfida che, per loro, valeva parecchio per evitare patemi da retrocessione. Contro un Colloredo che viaggiava e viaggia dall'altra parte della classifica, vanno in doppio vantaggio e poi, complice anche un direzione di gara da rivedere, vengono ripresi. Conto finale 2-2 con contorno anche 3 cartellini rossi.

FLUMIGNANO	**0**
RAMUSCELLESE	**4**

GOL: pt 2' Giacomel, 39' Gardin; st 18' Rimaconti, 22' Marzin.
FLUMIGNANO: Pivetta, Moamed Traore (Cescon), Moro, Diarra, Ecoretti (Maiero), Bravo (Vittor), De Munari, Caccamo, Gabo, Hfatcau, Konate (Godeas). All. Tuttino.
RAMUSCELLESE: Luchin, Zucchetto (Piagno) Novello (D'Abrosca), Trevisan, Sclippa, Zannier (Basso), Abdoul Traore, Martin, Gardin (Rimaconti), Ius, Giacomel (Moretto). All. Restucci.
ARBITRO: Zorzut di Udine.
NOTE: espulso st 43' Diarra per gioco falloso. Ammoniti Pivetta, Hfatcau. Ultima partita stagionale per Simone Trevisan, ieri con la fascia di capitano.
FLUMIGNANO Nel turno in cui l'anticipo Morsano-Lestizza non è andato in onda (unica partita del girone rinviata) con gli azzurri raggiunti al primo posto dalla Castionese (44) e il Lestizza all'inseguimento (43), La Ramuscellese batteil fanalino Flumignano, si mantiene al di sopra della linea rossa e supera lo Zompicchia (35-34). La cura del neo mister Arnaldo Restucci sembra funzionare.

IN CAMPO Qui sopra Denis Casasola, tecnico del Morsano, a destra Kevin Letizia della Ramuscellese

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Spilimbergo	0-1
Caporiacco-Riviera	2-2
Coseano-Arzino	1-1
Majanese-Palm.Pagnacco	2-2
Tagliamento-Nuova Osoppo	2-2
Treppo Grande-Sesto Bagnarola	3-2
Valeriano Pinzano-Colloredo	2-2

Riposa: Centro Atl.Ric.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	57	21	18	3	0	63	20
RIVIERA	50	20	16	2	2	62	16
SPILIMBERGO	46	21	14	4	3	54	33
ARTENIESE	45	20	15	0	5	45	16
COLLOREDO	33	21	9	6	6	31	33
PALM.PAGNACCO	26	21	7	5	9	32	35
ARZINO	26	20	7	5	8	31	36
CAPORIACCO	26	21	7	5	9	34	40
TREPPO GRANDE	23	20	6	5	9	30	39
VALERIANO PINZANO	22	20	6	4	10	31	39
SESTO BAGNAROLA	20	21	5	5	11	24	40
NUOVA OSOPPO	18	20	4	6	10	25	43
MAJANESE	16	21	4	4	13	18	40
COSEANO	13	21	2	7	12	24	48
CENTRO ATL.RIC.	10	20	3	1	16	24	50

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Arzino-Caporiacco; Centro Atl.Ric.-Coseano; Colloredo-Treppo Grande; Nuova Osoppo-Majanese; Palm.Pagnacco-Arteniese; Riviera-Tagliamento; Spilimbergo-Valeriano Pinzano; Riposa: Sesto Bagnarola

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Palazzolo	2-2
Castionese-Zompicchia	2-0
Com.Pocenia-Varmese	1-1
Flumignano-Ramuscellese	0-4
Malisana-Com.Gonars	2-3
Morsano-Com.Lestizza	rinviata
Porpetto-Torre B	3-1

Riposa: Torviscosa

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASTIONESE	44	21	13	5	3	42	13
MORSANO	44	19	14	2	3	48	20
COM.LESTIZZA	43	20	14	1	5	61	16
BERTIOLO	40	20	12	4	4	36	15
PALAZZOLO	40	21	12	4	5	36	21
COM.GONARS	36	21	11	3	7	46	36
RAMUSCELLESE	35	20	10	5	5	39	19
ZOMPICCHIA	34	20	10	4	6	43	27
PORPETTO	29	21	9	2	10	36	43
MALISANA	27	20	9	0	11	32	30
TORVISCOSA	21	20	6	3	11	26	33
VARMESE	21	20	5	6	9	21	28
COM.POCENIA	10	21	2	4	15	16	52
TORRE B	8	21	2	2	17	17	53
FLUMIGNANO	4	21	1	1	19	8	101

PROSSIMO TURNO 10 MARZO

Com.Gonars-Morsano; Palazzolo-Malisana; Ramuscellese-Castionese; Torre B-Bertiolo; Torviscosa-Flumignano; Varmese-Porpetto; Zompicchia-Com.Pocenia; Riposa: Com.Lestizza

MEGA press

Ginnastica artistica

I campionati provinciali sorridono a tre società del Pordenonese

Campionati provinciali Libertas di ginnastica artistica nel segno di Nova Virtus, Porcia e Skorpion. La kermesse andata in scena nella palestra comunale di San Martino al Tagliamento è stata un tripudio di soddisfazioni per l'organizzazione, affidata a Stefano Damiano, responsabile provinciale e regionale Libertas della ginnastica artistica, e per il presidente provinciale dell'Ente di promozione sportiva Ivo Neri. A cimentarsi nei vari livelli sono stati 186 tesserati. «Numeri importanti – sottolinea Damiano –, soprattutto nelle categorie giovanili. Anche il pubblico pare aver apprezzato la manifestazione e le evoluzioni dei concorrenti in uno sport che, lo dicono i dati, è in costante crescita».

Di seguito i campioni provinciali. Femmine. PI Giovanissime: Elodie Bano (Nova Virtus); P1 Giovani: Serena Iuorio (Porcia); P1 Allieve: Soraya Muwed (Skorpion); P1 Junior: Alice Mattiuzzo (Nova Virtus); P2 Giovani: Anna Moras (Porcia); P2 Allieve: Martina Bellon (Nova Virtus); P2 Junior: Valentina Zilli (Nova Virtus); P2 Senior: Alessia Lettig (Skorpion); C1 Giovani: Bianca Favero (Porcia); C1 Allieve: Emma Furlan (Porcia); C1 Junior: Alessia La Spina (Nova Virtus); C1 Senior: Francesca Pitton (Porcia); C2 Allieve: Margherita Carlino (Skorpion); C2 Junior: Camilla Stocco (Nova Virtus); C2 Senior: Sofia Blarasin (Skorpion); B1 Junior: Ellen Corazza (Porcia); B1 Senior: Alessia Delle Vedove (Skorpion); B2 Junior: Elisa Canton (Skorpion); B2 Senior: Vanessa Silvestri (Skorpion); B2 Master: Eden Trevisan (Skorpion).

NOVA VIRTUS PORCIA E SKORPION IN EVIDENZA ORGANIZZAZIONE DA RECORD

Maschi. P1 Giovani: Gabriel Vaccher (Nova Virtus); P1 Allievi: Francesco Fabbro (Nova Virtus); B2 Senior: Davide Antoniali (Nova Virtus). La palestra di San Martino al Tagliamento ospiterà il 21 aprile, sempre per l'organizzazione della Nova Virtus, la seconda tappa del circuito regionale di ginnastica artistica Libertas: un appuntamento propedeutico ai Campionati italiani di Cesenatico.

MT ECOSERVICE FA L'IMPRESA MARTELLOZZO KO

▶Le Rondini hanno centrato un bel successo contro Padova dopo l'affermazione raggiunta a Venezia con il Vega Fusion I cordenonesi sconfitti nello scontro diretto per la salvezza

MASSANZAGO	3
MARTELLOZZO	0

MASSANZAGO: Calzavara, Bosetti, Sartore, Libralesso, Zanon, Barutta, Casarin, Nodari (L), Gavin, Girotto, Shady, Olivi, Benetazzo. All. Leandro Falcini.
MARTELLOZZO CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qurraj (L1), Bernardini, Ciman, Lauro. All. Giovanni Gazzola.

ARBITRI: Rubol Delvai di Rovereto e Toldo di Pergine
NOTE: parziali 25-15, 25-21, 25-20

B MASCHILE

(Naz. Lor.) Ancora sconfitta la Martellozzo nel campionato di B maschile. A Massanzago proprio nello scontro diretto per la salvezza. Agguerrita la squadra di casa sia per la posta in palio, sia per vendicare la sconfitta dell'andata. «I locali hanno dimostrato di avere più grinta - sostiene la dirigente Anna Fenos - anche se i nostri ragazzi hanno cercato di ottenere un bel risultato ma alla fine non ce l'hanno fatta. Resisteremo finché la matematica non ci condannerà». Il tecnico Gazzola ha schierato De Giovanni al palleggio, Bomben opposto, Florian e Meneghel centrali, Todesco e Da Ronch in banda, Qarraj (Lauro) libero. Nel prossimo turno la Martellozzo ospiterà (domenica alle 18) il Monselice, secondo. Gli altri risultati: Monselice - Treviso 3-1, Trebaseleghe - Povegliano 0-3, Padova - Unitrento 0-3, Kuadrifoglio - Trentino 2-3, Bassano - Lucernari 2-3, Casalserugo - Valsugana np. La classifica: Unitrento 45, Monselice 42, Povegliano 37, Trentino 29, Treviso 28, Lucernari 27, Trebaseleghe e Bassano 26, Valsugana 24, Kuadrifoglio 20, Casalserugo e Massanzago 18, Padova 8, Martelozzo 6.

MT ECOSERVICE In alto le rondini gialloblù, qui sotto il tecnico Alessio Biondi

MT ECOSERVICE	3
CUS PADOVA	0

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Menini, Bolzan (L2), Grassi, Del Savio (L1), Fabbo, Venturi, Ravagnin. All. Alessio Biondi.
BLU CUS UNI PADOVA: Zago, Pinato (L1), Facco, Quareni, Marcato, Varagnolo, Libera, Matta, Gatteo, Giudice, Marciano, Tiozzo, Fraccaroli (L2). All. Adam Giraldo.
ARBITRI: Toldo e Muliedda di Vicenza

NOTE: parziali 25-23, 25-9, 25-17

B2 FEMMINILE

Splendida affermazione della Mt Ecoservice nel campionato di B2 rosa. Dopo il bel successo ottenuto a Venezia ai danni del Vega Fusion, le Rondini hanno superato a Villotta anche il Cus Padova. Centrato l'obiettivo di ottenere i tre punti per consolidare il terzo posto: solo una lunghezza divide le gialloblu dall'Usma Padova, secondo. «Abbiamo superato le venete con autorità - sostiene coach Alessio Biondi - frutto del lavoro svolto in settimana per dare più continuità al servizio e aumentare il numero di difese rigiocabili». Sabato Mt Ecoservice di scena a San Zenone degli Ezzelini. Gli altri risultati: Sangiorgina - Natisonia 3-1, Pavia Udine - Trieste 3-2, Villa Vicentina - Carinatese 3-2, Officina Padova - Fusion Venezia 3-0, Usma Padova - Vergati 2-3, Rojalkennedy - Cus Venezia np, Classifica: Officina Padova 41, Usma Padova 38, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto 37, Vergati e Sangiorgina 36, Pavia Udine 34, Trieste 23, Cus Venezia 19, Rojalkennedy 17, Carinatese 17, Villa Vicentina 17 Cus Padova 15, Vega Venezia 15, Natisonia 9.

Nazzareno Loreti

FUTURA Le pantere cordenonesi della Martellozzo militano nella serie cadetta

Autoscuola Tavella da applausi

▶Il quintetto gialloblù ha conquistato una convincente vittoria

TAVELLA	10
MONTEBELLO	5

TAVELLA: Ferronato, Maistrello, Simone Sergi 1, Del Savio, Marullo 2, Del Savio, Enrico Sergi, Cortés 5, Zucchiatti 1, Dall'Acqua 1, Lieffort. All. Mario Cortes.
MONTEBELLO: Leonardi, Simone Iselle 3, Alberto Iselle, Cocco,. Gattazzo, Nizzero, Percotti, Pellizzaro 2, Rossi, Del Sale. All. Gianfranco Pellizzaro.
ARBITRO: Canonico di Vicenza
NOTE: primo tempo: 6-1. Espulso 2': Nizzero. Falli: 11-12.

HOCKEY B

Convincente vittoria dell'Autoscuola Tavella Pordenone, nell'ultima partita di andata del campionato cadetto di hockey su pista, ai danni del Montebello. Con questi tre punti il Pordenone ha consolidato il secondo posto solitario in graduatoria importantissimo per superare il turno successivo. Per il momento in ogni casa nulla ancora di definitivo in quanto in questa prima parte di stagione, il torneo si è rivelato particolarmente equilibrato se si considera che metà delle squadre sono ancora raggruppate in un fazzoletto di punti. "Chiudiamo il girone di andata con una vittoria piena e molto convincente - sostiene il presidente, Sergio Maistrello - frutto di un buon gioco di squadra con diversi acuti individuali, e confermando l'ottimo secondo posto in classifica". La partita con i vicentini non è stata mai messa in discussione, grazie anche alle performance di Alessandro Cortes, capace di siglare una cinquina e tanto gioco. Molto bene si sono comportati pure i giovani Mattia Marollo (2) Simone Sergi (1) e Filippo Dall'Acqua (1), sotto la regia di un sempre più convincente, Enrico Zucchiatti (1). Sabato al PalaMarrone, scontro al vertice con la capolista Trissino A.

Naz. Lor.

IL GS HOCKEY
I giocatori dell'Autoscuola Tavella festeggiano un gol

Serie C e D

In C rosa è la stagione del Pordenone, che trionfa anche a Duino Aurisina

I REGIONALI

È proprio la stagione del Pordenone in C rosa, vincente anche a Duino Aurisina. La Domovip, a Buja, rosicchia un punto alla leader Insieme. L'Autotorino Spilimbergo fa suo il derby con il Gis Sacile. Prosegue in serie D femminile la marcia trionfale dello Julia Gas Vis et Virtus Roveredo. Tra i maschi l'Apm Prata fa suo il derby di Travesio.

SERIE C

La capolista naoniana Insieme, pur sotto di due set sul difficile campo dello Zalet Zkb Ferrojulia, è riuscita a rovesciare una situazione che sembrava ormai compromessa. Le ospiti hanno saputo reagire alla grande pareggiando prima le sorti della disputa per poi chiudere a proprio favore il tie-break (2-3: 25-19, 34-32, 23-25, 14-25, 7-15). Con questi due punti la squadra guidata da Valentino Reganaz ha consolidato la leadership del raggruppamento. Rotonda vittoria della Domovip di Felice Zuccarelli, che a Buja ha superato agevolmente il Maschio (0-3: 18-25, 20-25, 21-25) in una partita mai messa in discussione. Il sestetto di Porcia, secondo, grazie all'affermazione esterna si è portata a sei lunghezze dalla vetta. Il derby di Spilimbergo è andato invece all'Autotorino. Le locali hanno superato il Gis Sacile per 3-1 (25-16, 25-16, 16-25, 25-12), balzando al terzo posto della graduatoria. Per i Servizi Industriali la soddisfazione di aver conquistato il terzo parziale. Il raggruppamento maschile è rimasto fermo e tornerà a giocare dal 16 marzo, data d'inizio della pool promozione. Nella prima gara in programma ci sarà lo scontro diretto tra Pordenone e Libertas Fiume Veneto. L'altra sfida vedrà impegnate Altura Trieste e Slovolley Gorizia. Riposerà invece il Soca. Nella pool retrocessione, sempre il 16 marzo, la Viteria 2000 Prata affronterà il Mortegliano nel girone salvezza.

DECANO Felice Zuccarelli è il tecnico della Domovip di Porcia

SERIE D

Ancora un successo pieno per la capolista rosa, Julia Gas Vis et Virtus che nel frangente ha superato al PalaSteffanini di Roveredo, il Chions Fiume Veneto. Un 3-0 (25-14, 25-20, 25-17) che ribadisce la superiorità delle roveredane che hanno vinto fino ad ora, 19 gare su 20. Nell'altro derby in programma al Valery Space di Pordenone, l'ha spuntata la BA Meccanica Brugnera (0-3: 21-25,16-25, 23-25) che non ha lasciato scampo alle ragazze dell'Alta Resa. In campo maschile l'Apm Prata è andato a cogliere i tre punti in palio a Travesio (1-3: 25-27, 26-24, 22-25,17-25), consolidando in questo modo la seconda piazza in classifica alle spalle della sola Rojalese. Nulla da fare invece per il Favria che è caduto a Muzzana (3-1: 22-25, 25-23, 25-21, 25-20).

Naz. Lor.

OWW Raphael Gaspardo e compagni, dell'Old Wild West Apu, sono impegnati nella fase a orologio del campionato nazionale di serie A2

(Foto Lodolo)

VERTEMATI PERFEZIONISTA «OWW, NON DISTRARTI»

▶Il coach dei bianconeri dopo la vittoria di sabato: «Concessa troppa fisicità»
De Laurentiis parla da ex: «Agrigento squadra tosta, ci aspettano altre battaglie»

A2 MASCHILE

Dopo la lunga pausa dovuta al rinvio delle partite della seconda e terza giornata della fase a orologio, adesso all'Old Wild West Udine tocca recuperare in fretta il tempo perso ed è infatti attesa da un tour de force iniziato proprio sabato a Porto Empedocle. La squadra ha comunque dimostrato di non avere risentito affatto della mancanza per ben venti giorni della pallacanestro vera, quella con i due punti in palio, ma non è un caso se il migliore in campo è stato proprio l'unico che non si è mai fermato (in quanto impiegato dalla nazionale argentina), cioè Marcos Delia.

IL PUNTO

Questo è stato il commento del tecnico dell'Oww, Adriano Vertemati, nell'immediato post gara: «Siamo contenti per la vittoria - ha detto - ma penso che avremmo potuto gestire meglio la partita, comandarla meglio e invece nel terzo quarto, ma anche già nel secondo quarto abbiamo fatto quattro o cinque possessi offensivi confusi o di fretta dando ad Agrigento l'opportunità di pensare che la partita ci fosse ancora e in effetti nel terzo quarto la partita purtroppo si è quasi riaperta. Questo è potuto succedere perché, secondo me, non abbiamo attaccato con pulizia come avevamo fatto nel primo tempo e soprattutto non abbiamo usato i falli per fermare Cohill nel momento in cui si è acceso e ci ha fatto un po' a fette. Lì non abbiamo usato neanche un fallo, non siamo stati fisici. Poi l'abbiamo dovuta rivincere, attaccando con un po' di criterio e con buoni possessi difensivi. In definitiva sono solo un po' scontento di questo inizio del terzo periodo e di qualche possesso nel secondo quarto, anche se una partita non si decide mai nel secondo quarto».

SINGOLI

Il lungo Quirino De Laurentiis ha ritrovato la squadra che più di ogni altra ne ha segnato sin qui la carriera, dato che lui la maglia della Fortitudo Agrigento l'ha indossata per ben cinque stagioni consecutive, dal 2012 al 2017. Queste sono state le sue parole: «Agrigento è una squadra che non molla mai e l'ha dimostrato. Nel terzo quarto noi ci siamo un po' accontentati, sia in difesa che in attacco e loro sono stati bravi a tenere botta e a rimontare. In futuro dovremo stare più attenti: questi blackout vanno evitati perché lo sappiamo che giocare fuori casa è sempre difficile e quindi nelle partite future dovremo fare più attenzione. Non è facile giocare una prima partita e poi rimanere fermo altri venti giorni. Spero che queste quattro gare in dodici giorni mi diano il ritmo partita, il giusto fiato, però so che abbiamo tempo, la squadra è lunga, non devo giocare trentacinque minuti, quindi va tutto a mio favore, ecco». È stata anche una partita speciale, considerati i trascorsi proprio nel club siciliano. «Agrigento resterà sempre nel mio cuore. Mi ha cresciuto fin da piccolo, sono rimasto cinque stagioni e veramente ci ho lasciato un pezzo di cuore ed è sempre un'emozione ritornare e sono sempre contento perché la gente, i tifosi, sono sempre meravigliosi». Adesso, nemmeno il tempo di rientrare a Udine che vi aspetta già mercoledì la prossima trasferta a Latina, recupero della seconda giornata della fase a orologio. «Ci aspetta un'altra partita difficile e abbiamo poco tempo per prepararla. Queste sembrano squadre facili da affrontare, perché stanno nella bassa classifica e invece sono le peggiori perché hanno bisogno di punti, devono salvarsi e la stessa Latina metterà in campo tutto quello che ha e anche di più. Noi dobbiamo stare sempre attenti a evitare i blackout come quelli avuti oggi, ma siamo pronti ad andare a guadagnarci i due punti, mercoledì, sul loro campo».

Carlo Alberto Sindici

Horm travolta Ferrara domina la prima battaglia

▶Pordenone sconfitta nella gara d'esordio della seconda fase

FERRARA	92
HORM	74

FERRARA BASKET 2018: Romondia 7, Cattani, Drigo 16, Kulekalovic 3, Sankarè 10, Porfilio 16, Guerra 5, Cecchetti 15, Ballabio 8, Marchini 12, Bellini n.e., Jovanovic n.e.. All. Benedetto.
HORM PORDENONE: Farina 15, Michelin 2, Cardazzo 11, Cagnoni 4, Venaruzzo, Tonut 9, Venuto 7, Varuzza 5, Mozzi 21, Biasutti, Bot n.e., Mandic n.e.. All. Milli.
ARBITRI: Bastianel di San Vendemiano e Cenedese di Roncade.
NOTE: parziali 30-21, 50-38, 63-60. Tiri liberi: Ferrara 12/17, Pordenone 17/28.

LA PARTITA La Horm impegnata a Ferrara

B INTERREGIONALE

La Bondi Arena è una trappola per la Horm Italia Pordenone, che all'esordio nella seconda fase si è presentata peraltro priva dell'imperatore Aco Mandic, fermato da un risentimento muscolare al polpaccio (non a caso Ferrara a vinto il confronto a rimbalzo) e con Cagnazzo reduce da una sindrome influenzale. Bella l'atmosfera, scaldata anche dai Fedelissimi, con tanto di record stagionale di pubblico: l'ambiziosa società estense ha parlato di 1.500 spettatori. Qui si punta senza mezzi termini a salire di categoria, per riempire il vuoto lasciato dal Kleb e la partita contro Pordenone si è giocata a un anno esatto dal fallimento di quello che era stato il principale club cittadino. Primo quarto ad alta intensità: 0-6 in avvio e Pordenone a condurre sino all'8-13 del minuto numero quattro, distribuendo equamente i carichi offensivi. Viene pure annullata una tripla di Farina, che aveva calpestato la linea di bordo campo. Ferrara risponde con un controbreak di 10-0, chiuso da una bomba di Drigo (da 8-13 a 18-13) e dopo essersi vista ricucire quasi tutto il vantaggio dai canestri di Venuto e Farina dalla lunga distanza (19-20), corre stavolta a raggiungere il +13, sul 34-21 e siamo già nel secondo quarto. La Horm prova quindi a rientrare (34-28), ma viene rimbalzata da Drigo a -14 (46-32 al 17'30"). Al rientro in campo dalla pausa lunga l'inerzia passa quindi prepotentemente dalla parte degli ospiti, che annullano tutto lo svantaggio (54-54) e sorpassano con Michelin (56-58). Ferrara nell'immediato si ricompatta, per poi scappare di nuovo e definitivamente nel quarto periodo grazie a un "monster break" di 15-0 (da 66-63 a 81-63).

C.A.S.

La Delser fa un boccone di Roseto

DELSER APU	83
ARAN ROSETO	61

DELSER APU WOMEN: Bovenzi 14, Bacchini 16, Katshitshi 19, Milani 9, Shash 2, Cancelli 6, Bianchi 4, Gregori 13, Codolo n.e., Ceppellotti n.e., Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.
ROSETO: Aispurua 7, Resemini 2, Toure 7, Sorrentino 6, Bona 14, Cecili 8, Miccio, Bardarè, Mattera 6, Maroglio 11, Botteghi n.e.. All. Buzzanca.
ARBITRI: Melai di Calcinaia (Pi) e Rinaldi di Livorno.
NOTE: parziali 25-12, 42-34, 64-47. Tiri liberi: Udine 22/30, Roseto 11/17. Tiri da tre: Udine 5/23, Roseto 4/12.

A2 ROSA

Spazzata via anche Roseto, davanti a oltre 600 spettatori, per di più ribaltando il -5 della gara di andata: signori, questa è una Super Delser. E man mano che la stagione sta entrando nel vivo appare sempre più evidente il dominio di Lydie Katshitshi, che pure stavolta si è servita in tavola una succulenta doppia-doppia da 19 punti e 14 rimbalzi (cinque offensivi). Ma, come peraltro suggerivamo all'inizio, questa ennesima impresa delle Apu Women va senza dubbio attribuita alla squadra tutta, appena rinforzata dalla "new entry" (il suo è un ritorno, in verità) Alice Milani, subito schierata in quintetto da coach Riga e in campo ben trentuno minuti all'esordio in bianconero. L'approccio delle padrone di casa - il parziale di 7-2 dopo tre minuti - è degno della grande occasione. Si va quindi all'assalto della doppia cifra di vantaggio e arriva pure questa nel finale di periodo, grazie a Katshitshi e a una tripla di Gregori (24-10 al 9'). Le pantere ruggiscono nel secondo quarto, quando tre zampate dall'arco di Maroglio le riavvicinano addirittura a una sola lunghezza di ritardo (da 27-14 al 30-29 del 16'). Ci pensa allora Bovenzi, con sei punti consecutivi, a ridare fiato alla propria squadra, che al riposo ci va sopra di 8, sul 42-34. Com'era avvenuto in avvio di contesa, pure la ripresa si apre con un break di 7-2 a favore delle Apu Women (50-36, con 5 di Gregori) e nel terzo quarto le lunghezze di margine diventano anche diciassette (64-47). Le pantere a questo punto sono domate e la quarta frazione proporrà una Delser a briglie sciolte, libera e bella, anzi bellissima.

C.A.S.

L'Intermek non fallisce l'aggancio

INTERMEK 3S	84
FLY SAN DANIELE	63

INTERMEK 3S CORDENONS: Pezzutto, Girardo 13, Modolo 5, Peresson 6, Di Bin 6, Casara 10, Corazza 10, Banjac 4, Cozzarin 4, Pivetta 10, Di Prampero 12, Crestan 4. All. Celotto.
SAN DANIELE: Vendramelli 5, Adduca 4, Cavicchiolo 2, Spangaro 19, Fornasiero 6, Viola 2, Bellina 12, Bravin 4, Romanin 2, Bellese 4, Onoto 3, Quai n.e.. All. Sgoifo.
ARBITRI: Castellani di Povoletto e Longo di Trieste.
NOTE: parziali 21-22, 45-38, 66-52. Gara corretta.

C UNICA

Ghiotta era l'occasione per riagganciare in vetta la Dinamo Gorizia (che riposava) e l'Intermek non se l'è lasciata scappare, giustamente. Vittima designata sul tavolo delle ambizioni biancoverdi, la Fly Solartech San Daniele non ha potuto fare molto per evitare l'inevitabile. Ha retto finché ha retto e stiamo in pratica parlando dei venti minuti iniziali, ma nella ripresa i padroni di casa hanno fatto pesare la loro palese superiorità andando a cogliere l'ottavo successo consecutivo e il conseguente primato in classifica. Veniamo alla cronaca, che vede gli ospiti quasi sempre avanti nel corso della frazione d'apertura - vantaggio massimo sul 9-14 - e pure in avvio di quella successiva, quando il +5 è ribadito da Vendramelli e Romanin (21-26). Viene però fuori l'Intermek, che piazza un break di 11-0, innescato da una tripla di Peresson e passa di conseguenza a condurre (32-26), per poi balzare a +11 (40-29). A tenere a galla la squadra ospite in questo frangente è Bellina (43-38). Ma nemmeno lui può fare molto nella ripresa, allorché Girardo e Di Prampero lanciano in fuga Cordenons (62-42). La Fly Solartech riesce stavolta a ricucire a -12 con due triple di Fornasiero (64-52), ma le energie sono ormai esaurite e per i locali la frazione conclusiva sarà tutta in discesa. Molto bene anche le due sacilesi nell'ottavo turno del girone di ritorno: l'Arredamenti Martinel ha superato a domicilio il BaskeTrieste col punteggio di 63-67, mentre l'Humus ha piegato la Banca360 Fvg Ubc Udine al palaMicheletto e 79-75 è il relativo finale. Infruttuosa, al contrario, è stata la trasferta della Vis Spilimbergo, battuta 81-71 dalla Calligaris Corno di Rosazzo.

C.A.S.

BATTUTA S. DANIELE E GORIZIA ADESSO È IN COMPAGNIA PERCORSO NETTO PER LE DUE SACILESI

BIANCOVERDI I cordenonesi ci provano dalla distanza

LA GESTECO SBANCA CREMONA

▶I ducali di coach Pillastrini proseguono il loro cammino a punteggio pieno. Al PalaRadi hanno battuto la JuVi

▶Le Eagles hanno dimostrato concentrazione sul parquet e hanno recuperato dopo la rimonta degli avversari

COACH Stefano Pillastrini è fin dall'inizio del progetto "l'architetto" della Gesteco

PALLACANESTRO A2

Prosegue il cammino a punteggio pieno della Ueb Gesteco Cividale nella fase a orologio di Serie A2. In un match a dir poco altalenante come quello del PalaRadi, i ducali strappano due punti alla JuVi Cremona con il risultato finale di 72-86. Il primo quarto di gioco si apre con la netta superiorità degli ospiti, capaci di andare subito in vantaggio e allungare sempre di più con il passare dei minuti. I sette punti di Miani permettono infatti alle Eagles di andare al primo riposo con dieci lunghezze di vantaggio (14-24), con Cremona incapace di trovare contromisure adatte ad arginare le loro ondate offensive. La seconda frazione è invece una montagna russa. I ragazzi di coach Pillastrini tornano in campo con la determinazione vista nei primi dieci minuti, difendendo bene e martellando in zona d'attacco fino a portarsi in vantaggio di ben ventidue punti.

JUVI CREMONA	72
GESTECO CIVIDALE	86

JUVI CREMONA: Cotton 5, Costi 4, Sabatino 14, Vincini 8, Benetti 4, Timperi, Musso 2, Shahid 31, Magro, Boni n.e., Grassi n.e. Allenatore: Bechi.
UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 10, Dell'Agnello 15, Lamb 13, Rota 12, Mastellari 8, Berti 10, Isotta n.e., Marangon 6, Barel, Miani 12, Begni n.e. Allenatore: Pillastrini.
ARBITRI: Gagliardi, Giovannetti, Rodia.
NOTE: parziali: 14-24, 41-43, 64-64. Tiri liberi: Cremona 12 su 18, Cividale 16 su 19 Tiri da tre: Cremona 10 su 24, Cividale 8 su 27.

IL TENTATIVO

Quando lo score recita 19-41, però, la Ueb stacca completamente la spina e i padroni di casa danno il via alla rimonta. Trascinato da un devastante Vinnie Shahid, il quintetto iniziale apre un parziale che dura per più di metà quarto e permette a Cremona di segnare 19 punti senza subirne alcuno. I due tiri liberi realizzati da Giacomo Dell'Agnello muovono finalmente il punteggio degli ospiti prima che la sirena di metà partita mandi le due squadre alla pausa con due stati d'animo completamente opposti (e un parziale di quarto di 27-19).La terza parte di gara vede le due compagini in campo darsi battaglia sul piano fisico, con un'intensità realizzativa più bassa e un organizzazione di gioco più complessa. Ad avere la meglio alla lunga è ancora Cremona, capace di passare per la prima volta in vantaggio e rischiando di scappare via grazie alle fiammate di Shahid e Sabatino. Il merito delle Eagles è quello di riuscire a rimanere incollate al match a livello mentale, non facendosi scoraggiare dalla dirompente rimonta che ha a poco a poco acceso il PalaRadi. Il risultato con il quale si chiude il terzo quarto è di 64-64, situazione che lascia tutto quanto in bilico negli ultimi dieci minuti di gioco.Quando però tutto sembrava poter pendere in favore di Cremona, la squadra di Pillastrini sale in cattedra e sforna un quarto da applausi. La mossa del coach cividalese si chiama Martino Mastellari, in campo nonostante le condizioni fisiche non ottimali ma capace di due triple (otto punti in totale). A metà quarto il fallo antisportivo fischiato a Lamb rischia di compromettere tutto: in lunetta va Timperi, non esattamente uno specialista, ma il suo zero su due annienta definitivamente il morale della squadra di casa. La difesa della Ueb concede pochissimo e i cinque punti di dieci minuti di Cremona (di cui tre sul finale a partita praticamente finita) sono la più chiara delle prove. Capitan Rota è poi glaciale quando si trova a dover tirare i quattro liberi che sanciscono la vittoria degli ospiti.

VETERANO Dell'Agnello (Gesteco) si apre la strada

Stefano Pontoni

Mondo neve

Biathlon, la staffetta con Lisa Vittozzi manca il podio all'ultima serie

LA STAGIONE

Sfuma all'ultimo poligono il decimo podio stagionale di Lisa Vittozzi. Ieri a Oslo si è disputata la staffetta mista, ultima gara europea della Coppa del Mondo di biathlon, con l'Italia in lizza per la vittoria fino all'ultima serie al poligono, salvo poi chiudere al quarto posto. Una vera beffa, con il vento decisivo nella serie in piedi conclusiva e Tommaso Giacomel, fino a quel momento ottimo, obbligato ad effettuare due giri di penalità, avendo mancato 5 bersagli su 8. Così alle spalle della Francia c'è stata una lotta a quattro per le altre due posizioni che contano: il trentino ha tenuto bene, ma nel finale non ha potuto nulla quando due formidabili sciatori, lo svedese Ponsiluoma e il campionissimo norvegese Johannes Boe, hanno aumentato il ritmo. Così al traguardo l'Italia sarà quarta a 46" dalla vincitrice Francia, a 12" dalla Svezia e a 10" dalla Norvegia. In precedenza Hanna Auchentaller aveva fatto il suo dovere, mentre Vittozzi, partita dal quinto posto a 57" dalla Francia, nonostante 4 ricariche al tiro (inusuali per lei, ma le condizioni erano difficili) dava il cambio a Hofer terza a 34" dalle leader francesi. Al termine dei suoi 6 km l'altoatesino si portava a soli 11" dai transalpini e con un buon vantaggio sugli inseguitori. Poi il finale già raccontato. Ora la trasferta in Nordamerica per le cinque gare che assegneranno il trofeo di cristallo. Lisa, attualmente seconda, deve recuperare poco meno di 100 punti dalla norvegese Tandrevold. Quelle appena concluse sono state giornate intense anche per altri biathleti friulani, impegnati su vari fronti. La staffetta 4x6 km femminile ha concluso i Mondiali Juniores di Otepaa, in Estonia: l'Italia schierava nelle prime due frazioni le sorelle Scattolo, con Ilaria al lancio seguita da Sara. Bravissima Ilaria, in testa praticamente per tutti i 6 km iniziali e ottima al poligono. Bene anche Sara, che dopo essere partita al comando nella seconda frazione ha dato il cambio a Linda Zingerle terza a 20"7 dalla Francia e a 14"4 dalla Germania. Le azzurre hanno poi tagliato il traguardo quarte a 3'09" dalla Germania, vincitrice con 27"7 sulla Norvegia e 55"4 sulla Francia. Peccato, insomma, che Linda Zingerle e Martina Trabucchi non siano riuscite a rimanere sullo stesso livello delle carniche di Forni Avoltri. A Obertilliach si è svolta invece una tappa di Ibu Cup, il circuito di secondo livello del biathlon. Astrid Plosch, diciannovenne di Tarvisio, all'esordio assoluto nella manifestazione, si è presa la soddisfazione di trovare subito il podio nella staffetta mista, che vedeva in gara anche il carnico Nicola Romanin, oltre a Francesca Brocchiero e David Zingerle. Il quartetto azzurro si è piazzato secondo, battuto solo dalla Norvegia. Belle notizie anche dai Campionati Italiani aria compressa, disputati nel fine settimana alla Carnia Arena di Forni Avoltri. Nicolò Piller Cottrer (figlio del campione olimpico Pietro), Mathias Romanin e Alec Urgesi hanno conquistato la medaglia d'oro nella staffetta Ragazzi con una prova tutta in crescendo. Il podio era nell'aria, considerando che i tre Under 13 avevano centrato la top ten nella prova Individuale (5. Urgesi, 6. Romanin, 10. Piller Cottrer), ma il successo era tutt'altro che scontato. Sempre nell'Individuale, sabato erano arrivati negli Allievi il quarto posto di Andrea Zambelli e il decimo di Marta Menia Tamon. Ritornando alle staffette di ieri, in quella Ragazze il terzetto regionale (Tosca Semenzato, Elisa Casanova, Zoe Pividori) si è piazzato nono in una prova che ha visto le prime sei posizioni occupate dall'Alto Adige. Per quanto riguarda gli Allievi, tra i maschi Giuseppe Puntel, Andrea Nodale e Andrea Zambelli sono noni a 4'21" dalle Alpi Occidentali. Il Piemonte si impone anche nella prova femminile, che vede decime Marta Menia Tamon, Greta Romanin e Greta Colleselli.

TERZETTO Vittozzi al tiro. Nell'altra foto il terzetto Fvg d'oro ai Campionati Italiani Ragazzi

Bruno Tavosanis

Due giorni rombanti con il Baja di Primavera

RALLY

Sono ancora aperte le iscrizioni alla 14ª edizione dell'Italian Baja di Primavera. Sarà la quarta volta dell'Artugna Race concentrata in due giorni, venerdì 15 e sabato 16 marzo, destinata a inaugurare il Campionato italiano Cross Country Baja e Side by Side Vehicles 2024 con l'appuntamento organizzato dal Fuoristrada club 4x4 Pordenone.

TRASLOCO

La scelta di correre sugli sterrati della pedemontana del Friuli Occidentale, da Polcenigo ad Aviano, intersecando Fontanafredda e Budoia, venne presa nel post pandemia per offrire un approccio meno ostico ai concorrenti in avvio di stagione rispetto ai classici greti del Tagliamento, scenario della corsa iridata in estate. Un tracciato quindi decisamente rallystico, con qualche guado eventuale (dipende sempre dalle bizze del meteo) sul "torrente che non c'è, ovvero il corso d'acqua dai due nomi, praticamente unico a Nordest. Nella parte alta è perenne e viene chiamato Cunath, mentre nella parte bassa il suo alveo è spesso asciutto e diventa l'Artugna (fonte Pordenonewithlove.it). È l'acqua che dissetò gli antichi abitanti di Budoia e diede loro i sassi per costruire case e stalle ancora resistenti all'usura del tempo.

APPUNTAMENTO IL 15 E 16 MARZO CON LA CORSA FUORISTRADISTICA LEGATA ALL'ARTUGNA RACE 2024

AMBIENTE

La Baja di Primavera, come tutte le sfide automobilistiche extra circuito, è anche un'occasione per guardarsi attorno, scoprire luoghi e persone, adattarsi all'ambiente. Gara caratterizzata da un unico settore selettivo di 27,73 km da ripetere quattro volte, con intervallo dopo i primi due giri per consentire l'assistenza dei meccanici all'Interporto Centro Ingrosso di Pordenone, dove sarà installato il quartiere generale della competizione. Attesi alla ripartenza i campioni uscenti, Alfio Bordonaro (Ccb) e Amerigo Ventura (Svv), che si sono avvalsi dei navigatori pordenonesi Stefano Lovisa e Mirko Brun, espressione di una "scuola" locale effervescente e prodiga di talenti. L'Artugna darà il via a una nuova stagione carica di ottimi auspici.

TEMPO DI MOTORI Torna il Baja di Primavera, classica sfida del mese di marzo (Foto AciSport)